



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Codice Procedura: 1981

Classifica: PA_022_RIF0011

Proponente: Commissario Straordinario Unico per la depurazione per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane. (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10, C251/17, C-85/13 e procedure di infrazione 2014/2059 e 2017/2181) D.P.C.M. del 11/05/2020

Procedimento: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale (Livello II - Fase appropriata) ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e smi e con richiesta di Autorizzazione ex art. 109 "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Oggetto: Progetto di "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA)



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Codice procedura	1981
Classifica	PA_022_RIF0011
Procedura	Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale (Livello II - Fase appropriata) ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e smi e richiesta di Autorizzazione ex art. 109 "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Oggetto	Progetto di "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA)
Procedura finanziata	opera pubblica
Proponente	Commissario Straordinario Unico per la depurazione per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane. (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10, C251/17, C-85/13 e procedure di infrazione 2014/2059 e 2017/2181) D.P.C.M. del 11/05/2020
Sede Legale	ROMA (RM), via Calabria 35,
Capitale Sociale	-
Legale Rappresentante	Francesco Morga (RUP)
Progettisti	Massimiliano Lucianetti
Località del progetto	Carini, Cinisi e Terrasini (PA)
Data presentazione al dipartimento	prot. DRA n. 40756 del 01.06.2022
Valore dell'Investimento	69.927.959,86 euro
Data procedibilità	27/12/2023
Data Parere Istruttorio Intermedio	15/03/2023
Versamento oneri istruttori	74.927,96
Conferenze di servizio	19/06/2023, 05/09/2023, 02/10/2023
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Giacinto Salvatore
Contenzioso	no, sulla base della documentazione fornita sul portale regionale

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. NP. 19/2024 del 31/01/2024



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 13.06.2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007.

VISTO il D.A./Gab del DRA n. 237 del 29/06/2023, con il quale sono integralmente sostituiti gli Allegati 1, 2 e 3 di cui al Decreto Assessoriale n. 36 del 14 febbraio 2022, relativo all'adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA), approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Ministeriale del 24 gennaio 1996;

VISTO il "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" redatto da APAT e ICRAM, su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO il DM 173/2016;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

RICHIAMATA la normativa relativa alla Commissione Tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e in particolare:

- il D.A. n. 207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;
- le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";
- il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;
- il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
- il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;
- il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;
- il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti della CTS ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;
- il D.A. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;
- il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;
- il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;
- il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto n. 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;
- il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;
- il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
- il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
- il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 di nomina di n. 23 componenti ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.

VISTA la documentazione acquisita al prot. DRA n. 40756 del 01.06.2022, con la quale il RUP per conto del Commissario Straordinario Unico per la depurazione per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10, C251/17, C-85/13 e procedure di infrazione 2014/2059 e 2017/2181)

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

D.P.C.M. del 11/05/2020, trasmette istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con la procedura di Valutazione di Incidenza (Livello - I screening) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e richiesta di autorizzazione di cui all'art. 109 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 44612 del 15/06/2022 con la quale il Servizio 1 del D.R.A. comunica a questa CTS l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico nel portale regionale, ai fini della verifica della completezza documentale, in esecuzione al comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e rilevato che, ai sensi del Decreto D.R.A. n. 57/2020, ogni connesso adempimento è di esclusiva competenza del Servizio 1 VAS/VIA del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, facebdò presente altresì che il medesimo proponente ha provveduto a depositare, nel suddetto Portale Valutazioni Ambientale alla sezione "integrazioni", documentazione spontanea comprendente anche un nuovo avviso al pubblico e la Scheda screening VINCA, acquisita in data 07.06.2022 al prot. DRA n. 41751 e prot. DRA n. 42039;

CONSIDERATO che con la medesima nota prot. D.R.A. n. 44612 del 15/06/2022 il Servizio 1 fa presente che *"Nella considerazione che il Commissario Straordinario Unico ex DPCM 11.05.2020 con nota prot. n. U-CU0135 del 21.03.2022, acquisita al prot. DRA n. 3842 del 24.01.2022, per quanto disposto dalla legge n. 233 del 29.12.2021 di conversione del D.L. n. 152 del 06.11.2021- ha rappresentato il carattere d'urgenza e indifferibilità degli interventi di competenza, preso atto di quanto disposto dal comma 2-ter dell'art. 18 bis della legge n. 233 del 29.12.2021 "In considerazione del carattere di eccezionalità e di estrema urgenza degli interventi di competenza del Commissario unico di cui al comma 2, i termini per il rilascio di pareri e di atti di assenso hanno carattere perentorio e sono ridotti alla metà, si rappresenta che dalla data della presente comunicazione, le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, sono onerati per i profili di rispettiva competenza, di verificare la completezza della documentazione depositata sul Portale, nel rispetto del termine perentorio di 15 giorni (termine pari ad 1/2 di quello ordinario) entro il quale sarà possibile avanzare eventuali richieste di integrazioni."*

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

RS00OBB0001A0 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS00OBB0002A0 02 - AVVISO AL PUBBLICO
RS00OBB0003A0 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
RS00OBB0004A0 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
RS00OBB0005A0 05 - SCHEDE DI SINTESI
RS00OBB0006A0 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
RS00OBB0007A0 07 - SINTESI NON TECNICA
RS00OBB0008A0 08 - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
RS00OBB0009A0 16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
RS00OBB0010A0 30 - SHAPE FILES (ZIP)
RS00OBB0011A0 09 - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE
RS00OBB0012A0 10 - RICH. PARERE DRA / ENTE GESTORE
RS06SIA0002A0 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE_II_QUADRO PROGETTUALE
RS06SIA0003A0 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE_III_QUADRO AMBIENTALE
RS06SIA0004A0 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE_IV_VALUTAZIONE IMPATTI
RS06PMA0001A0 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
RS06REL0001A0 RELAZIONE ILLUSTRATIVA
RS06REL0002A0 RELAZIONE TECNICA RETI FOGNARIE E RELATIVI MANUFATTI
RS06REL0003A0 RELAZIONE TECNICA IMPIANTO DI DEPURAZIONE CARINI
RS06REL0004A0 RELAZIONE TECNICA CONDOTTA DI SCARICO SOTTOMARINA
RS06REL0005A0 PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RS06REL0006A0 CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA
RS06REL0007A0 QUADRO ECONOMICO
RS06REL0008A0 PIANO PARTICELLARE PRELIMINARE
RS06REL0009A0 RELAZIONE GEOLOGICA PRELIMINARE
RS06REL0010A0 RELAZIONE PAESAGGISTICA
RS06REL0011A0 RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO - PARTE A TERRA
RS06REL0012A0.S RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO - PARTE A MARE
RS06REL0013A0 RELAZIONE ANALISI DELLA DIFFUSIONE IN MARE DEI REFLUI CONDOTTA DI SCARICO SOTTOMARINA
RS06REL0014A0 RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BELLICO
RS06REL0015A0 RELAZIONE EX ART.109 D.LGS.152/2006
RS06REL0016A0 RELAZIONE STUDIO METEO-MARINO CONDOTTA DI SCARICO SOTTOMARINA
RS06EPF0001A0 COROGRAFIA DELLE OPERE E DEI TRACCIATI DI PROGETTO
RS06EPF0002A0 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO CON STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
RS06EPF0003A0 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO SU FOTO MOSAICO
RS06EPF0004A0 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO CON CLASSIFICAZIONE STRADE PUBBLICHE/PRIVATE O ASSIMILABILI
RS06EPF0005A0 CARTA GEOLOGICA PRELIMINARE - TAV 1 DI 2
RS06EPF0006A0 CARTA GEOLOGICA PRELIMINARE - TAV 2 DI 2
RS06EPF0007A0 CARTA ARCHEOLOGICA
RS06EPF0008A0 CARTA DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO
RS06EPF0009A0 CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO
RS06EPF0010A0 COROGRAFIA UBICAZIONE SITI DI CAVA E DEPOSITO
RS06EPF0011A0 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO CON SOVRAPPORZIONE SITI NATURA 2000
RS06EPF0012A0 DORSALE FOGNARIA TERRASINI-CARINI - TAVOLA 1 - QUADRI DA 1 A 2
RS06EPF0013A0 DORSALE FOGNARIA TERRASINI-CARINI - TAVOLA 2 - QUADRI DA 3 A 4
RS06EPF0014A0 DORSALE FOGNARIA TERRASINI-CARINI - TAVOLA 3 - QUADRO 5
RS06EPF0015A0 RETE FOGNARIA VILLAGRAZIA DI CARINI - TAVOLA 1 - QUADRO 1
RS06EPF0016A0 RETE FOGNARIA VILLAGRAZIA DI CARINI - TAVOLA 2 - QUADRO 2
RS06EPF0017A0 DORSALE FOGNARIA TERRASINI-CARINI - TAVOLA 1 - QUADRI DA 1 A 3
RS06EPF0018A0 DORSALE FOGNARIA TERRASINI-CARINI - TAVOLA 2 - QUADRI DA 4 A 6
RS06EPF0019A0 DORSALE FOGNARIA TERRASINI-CARINI - TAVOLA 3 - QUADRI DA 7 A 9
RS06EPF0020A0 DORSALE FOGNARIA TERRASINI-CARINI - TAVOLA 4 - QUADRI DA 10 A 12
RS06EPF0021A0 DORSALE FOGNARIA TERRASINI-CARINI - TAVOLA 5 - QUADRI DA 13 A 15
RS06EPF0022A0 DORSALE FOGNARIA TERRASINI-CARINI - TAVOLA 6 - QUADRI DA 16 A 18
RS06EPF0023A0 DORSALE FOGNARIA TERRASINI-CARINI - TAVOLA 7 - QUADRI DA 19 A 21
RS06EPF0024A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE LITORANEO E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 1 DI 7
RS06EPF0025A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE LITORANEO E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 2 DI 7
RS06EPF0026A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE LITORANEO E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 3 DI 7
RS06EPF0027A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE LITORANEO E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 4 DI 7
RS06EPF0028A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE LITORANEO E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 5 DI 7
RS06EPF0029A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE LITORANEO E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 6 DI 7
RS06EPF0030A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE LITORANEO E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 7 DI 7
RS06EPF0031A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "G" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 1 DI 5
RS06EPF0032A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "G" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 2 DI 5
RS06EPF0033A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "G" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 3 DI 5
RS06EPF0034A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "G" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 4 DI 5
RS06EPF0035A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "G" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 5 DI 5
RS06EPF0036A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "I" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 1 DI 8
RS06EPF0037A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "I" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 2 DI 8
RS06EPF0038A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "I" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 3 DI 8
RS06EPF0039A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "I" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 4 DI 8
RS06EPF0040A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "I" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 5 DI 8
RS06EPF0041A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "I" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 6 DI 8
RS06EPF0042A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "I" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 7 DI 8

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell’abitato a ovest di Villagrazia di Carini all’impianto consortile di Carini, potenziamento dell’impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RS06EPF0043A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "I" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 8 DI 8
RS06EPF0044A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "L" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 1 DI 5
RS06EPF0045A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "L" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 2 DI 5
RS06EPF0046A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "L" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 3 DI 5
RS06EPF0047A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "L" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 4 DI 5
RS06EPF0048A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - COLLETTORE "L" E TRATTI AFFERENTI - TAVOLA 5 DI 5
RS06EPF0049A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - BACINO EX FERROVIA - TAVOLA 1 DI 2
RS06EPF0050A0 VILLAGRAZIA DI CARINI - BACINO EX FERROVIA - TAVOLA 2 DI 2
RS06EPF0051A0 DORSALE FOGNARIA TERRASINI-CARINI - TAVOLA 1 - QUADRI DA 1 A 2
RS06EPF0052A0 DORSALE FOGNARIA TERRASINI-CARINI - TAVOLA 2 - QUADRI DA 3 A 4
RS06EPF0053A0 DORSALE FOGNARIA TERRASINI-CARINI - TAVOLA 3 - QUADRO 5
RS06EPF0054A0 RETE FOGNARIA VILLAGRAZIA DI CARINI - TAVOLA 1 - QUADRO 1
RS06EPF0055A0 RETE FOGNARIA VILLAGRAZIA DI CARINI - TAVOLA 2 - QUADRO 2
RS06EPF0056A0 PARTICOLARI COSTRUTTIVI TIPOLOGICI E SEZIONI DI POSA TIPOLOGICHE
RS06EPF0057A0 SOLLEVAMENTI MINORI
RS06EPF0058A0 COMUNE DI TERRASINI - NODO IDRAULICO LOCALITÀ "PRAIOLA": STRALCIO PLANIMETRICO - ANTE OPERAM
RS06EPF0059A0 COMUNE DI TERRASINI - NODO IDRAULICO LOCALITÀ "PRAIOLA": STRALCIO PLANIMETRICO - POST OPERAM
RS06EPF0060A0 COMUNE DI TERRASINI - NODO IDRAULICO LOCALITÀ "PRAIOLA": PIANTE E SEZIONI - POST OPERAM: SCOLMATORE - PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0061A0 COMUNE DI TERRASINI - STAZIONE DI SOLLEVAMENTO E GRIGLIATURA LOC. PORTO - ANTE OPERAM
RS06EPF0062A0 COMUNE DI TERRASINI - STAZIONE DI SOLLEVAMENTO E GRIGLIATURA LOC. PORTO - PLANIMETRIA DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI
RS06EPF0063A0 COMUNE DI TERRASINI - STAZIONE DI SOLLEVAMENTO E GRIGLIATURA LOC. PORTO - POST OPERAM: STAZIONE DI SOLLEVAMENTO E GRIGLIATURA, LOCALE GRUPPO ELETTROGENO, DEODORIZZATORE, CASSA D'ARIA - PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0064A0 COMUNE DI TERRASINI - STAZIONE DI SOLLEVAMENTO E GRIGLIATURA LOC. PORTO - POST OPERAM: SCOLMATORE - PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0065A0 COMUNE DI CINISI - STAZIONE DI SOLLEVAMENTO E GRIGLIATURA LOC. "MOLINAZZO" - ANTE OPERAM: PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0066A0 COMUNE DI CINISI - STAZIONE DI SOLLEVAMENTO E GRIGLIATURA LOC. "MOLINAZZO" - POST OPERAM: PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0067A0 COMUNE DI CINISI - STAZIONE DI SOLLEVAMENTO E GRIGLIATURA LOC. "MOLINAZZO" - POST OPERAM: LOCALE GRUPPO ELETTROGENO, DEODORIZZATORE, CASSA D'ARIA: PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0068A0 COMUNE DI CINISI - STAZIONE DI SOLLEVAMENTO E GRIGLIATURA LOC. "MOLINAZZO"- POST OPERAM: SCOLMATORE: PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0069A0 COMUNI DI CINISI E CARINI - TIPOLOGICO STAZIONE DI SOLLEVAMENTO NODI "N", "G" E "I": PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0070A0 COMUNI DI CINISI E CARINI - STAZIONE DI SOLLEVAMENTO NODI "N", "G" E "I": STRALCI PLANIMETRICI ORTOFOTO, CATASTALI, COROGRAFIA GENERALE
RS06EPF0071A0 ANTE OPERAM - PLANIMETRIA DI INSIEME
RS06EPF0072A0 ANTE OPERAM - OPERE SCOPERTE
RS06EPF0073A0 ANTE OPERAM - OPERE COPERTE
RS06EPF0074A0 POST OPERAM - PLANIMETRIA DI INSIEME
RS06EPF0075A0 PLANIMETRIA DI PROGETTO
RS06EPF0076A0 SCHEMA A BLOCCHI
RS06EPF0077A0 PLANIMETRIA TUBAZIONI
RS06EPF0078A0 PROFILO IDRAULICO
RS06EPF0079A0 DEMOLIZIONI, DISMISSIONI E RIFUNZIONALIZZAZIONI
RS06EPF0080A0 SCOLMATORE IN INGRESSO DEPURATORE - STRALCIO PLANIMETRICO
RS06EPF0081A0 SCOLMATORE IN INGRESSO - PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0082A0 PRETRATTAMENTI - PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0083A0 COMPARTO BIOLOGICO - ADEGUAMENTO - PIANTE E SEZIONI

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell’abitato a ovest di Villagrazia di Carini all’impianto consortile di Carini, potenziamento dell’impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RS06EPF0084A0 COMPARTO MBR E CLORAZIONE - ADEGUAMENTO - PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0085A0 DIGESTIONE AEROBICA E PRE-ISPESSIMENTO DINAMICO - ADEGUAMENTO - PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0086A0 POST-ISPESSITORI - ADEGUAMENTO - PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0087A0 EDIFICIO COMPRESSORI ESISTENTE - PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0088A0 EDIFICIO DISIDRATAZIONE E LOCALE CASSONI - PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0089A0 IMPIANTO TRATTAMENTO ARIA - PIANTE E SEZIONI
RS06EPF0090A0 PLANIMETRIA MITIGAZIONI
RS06EPF0091A0 IMPIANTO ELETTRICO - SCHEMA A BLOCCHI E CABINA ELETTRICA
RS06EPF0092A0 SISTEMA DI ALLONTANAMENTO A MARE: CONDOTTA DI SCARICO SOTTOMARINA -
INQUADRAMENTO
RS06EPF0093A0 PLANIMETRIE E PROFILO DI PROGETTO
RS06EPF0094A0 PARTICOLARI COSTRUTTIVI E SEZIONI TIPO
RS06EPF0095A0 SOLLEVAMENTO A MARE - ADEGUAMENTO - PIANTE E SEZIONI
RS06EET0000A0 ELENCO ELABORATI
RS06IST0003A0.ELE RS06IST0003A0_ELENCO PROGETTISTI
RS06IST0004A0.CON RS06IST0004A0_CONFLITTO INTERESSI
RS06IST0006A0.CAU RS06IST0006A0_CAUSE DECADENZA

VISTA la nota del 10.11.2021, acquisita con il prot. DRA n. 54289 del 20/07/2022, con cui il rappresentante legale dell'Associazione per la Difesa del Mare e del Territorio di Isola e Capaci, dell'Associazione A.S.D. Isola del Vento, dell'Associazione Legambiente, dell'Associazione Liberacqua, dell'Associazione LiberAmbiente, dell'Associazione MareVivo Onlus, dell'Associazione WWF Sicilia e con l'adesione del gestore della Riserva Naturale Orientata Isola delle Femmine, contesta il provvedimento n. 57 del 28 giugno 2019 del Commissario nell'esercizio dei poteri conferitigli dal D.P.C.M. 26.4.2017, richiede la sospensione delle attività in corso e riavvio dei precedenti procedimenti, anche con minaccia, in caso di inerzia, di denuncia per eventuali ipotesi di reato, diffidando *il Commissario Straordinario a sospendere ogni procedura finalizzata all'intervento denominato "collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" ...omissis...*

VISTA la nota prot. N. U-CU2002 del 07.12.2021, acquisita al prot. DRA n. 54289 del 20/07/2022, di riscontro alla diffida, pervenuta in nome e per conto dell'Associazione per la Difesa del Mare e del Territorio di Isola e Capaci, dell'Associazione A.S.D. Isola del Vento, dell'Associazione Legambiente, dell'Associazione Liberacqua, dell'Associazione LiberAmbiente, dell'Associazione MareVivo Onlus e dell'Associazione WWF Sicilia;

VISTA la nota del 11.03.2022, acquisita con il prot. DRA n. 54289 del 20/07/2022, con la quale il rappresentante legale delle associazioni ambientaliste suddette solleva dubbi sulla legittimità dei poteri esercitati dal Commissario Straordinario Unico per la Depurazione nell'ambito delle scelte programmatiche del progetto;

RILEVATO che il file caricato sul portale relativo alla nota Portavoce cartello associazioni del 21.01.2022, acquisita con il prot. DRA n. 54289 del 20/07/2022, risulta corrotto e pertanto non leggibile;

VISTA la PEC di cui al prot. ARTA n. 56825 del 28/07/2022 relativa alla trasmissione da parte dell'Ass. Territorio e Ambiente della Regione Sicilia al Dip. Ambiente della Regione Sicilia della documentazione relativa all'istanza di improcedibilità adversus progetto di collettamento di Cinisi e Terrasini al depuratore di Ciachea.

VISTA la nota, acquisita al prot. D.R.A. n. 41751 del 07/06/2022, con cui il proponente trasmette la documentazione integrativa:

- RS06ADD0002A1_Scheda screening VINCA;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- RS06ADD0001A0_Dichiarazione professionista.

VISTA la nota, acquisita al prot. D.R.A. n. 42039 del 07/06/2022, con cui il proponente sostituisce l'Avviso con la seguente documentazione: RS06AVV0001S1_Avviso;

VISTA la nota prot. n. 424648 del 22.06.2022, acquisita al prot. D.R.A. n. 46597 del 22/06/2022, con cui l'ANAS Gruppo FS Italiane fa presente che *Ai fini del rilascio del nulla osta definitivo dovrà essere presentata apposita istanza all'ANAS S.p.a. Struttura Territoriale Sicilia;*

VISTA la nota prot. n. 41995 del 30/06/2022, acquisita al prot. D.R.A. n. 49980 del 05/07/2022, con cui la Città Metropolitana di Palermo dispone alcune prescrizioni;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 51371 del 08.07.2022 con la quale il Servizio 1 del D.R.A. comunica l'avvenuta conclusione della fase di verifica della completezza documentale, la procedibilità dell'istanza ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. integrata, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. con la procedura di Valutazione di Incidenza (Livello - I screening) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. e richiesta di autorizzazione di cui all'art. 109 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico nel fascicolo procedura n. 1981 del Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato all'indirizzo: <https://si-vvi.regione.sicilia.it>, ai sensi del comma 4 dell'art. 27-bis del medesimo decreto legislativo e del punto 7 dell'allegato A del D.A. 295/GAB del 28.06.2019, e rilevato che, ai sensi del Decreto D.R.A. n. 57/2020, ogni connesso adempimento è di esclusiva competenza del Servizio 1 VAS/VIA del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;

VISTA la nota prot. n. 2338 del 13.07.2022, acquisita al prot. D.R.A. n. 53087 del 14/07/2022 (pervenuta, oltre i termini previsti dalla normativa), con cui la Soprintendenza del Mare rappresenta di avere *autorizzato con nota 0003010 del 12 ottobre 2021 l'esecuzione di indagini geomorfologiche propedeutiche alla caratterizzazione di fondali interessati dalla posa della condotta sottomarina dell'impianto di depurazione oggetto della presente procedura sottolineando che la scrivente si sarebbe riservata la facoltà di considerare inidonea una VIPIA (ex VIARCH) supportata da indagini non eseguite secondo standard di taratura dei sistemi di rilevamento elettroacustici ottimale per la verifica di interesse archeologico. Poiché da un esame della predetta VIPIA depositata agli atti risulta che sarebbe stato attribuito un grado di rischio archeologico nullo, e che tale valutazione è supportata anche dagli esiti di tali indagini, al fine di verificare la compatibilità delle risultanze di tali indagini strumentali, si richiede con la presente la consegna di tutti i dati grezzi delle elettroacustiche effettuate.*

VISTA l'email PEC, acquisita al prot. D.R.A. n. 54077 del 19/07/2022, con cui una libera associazione di cittadini presenta esprime remore in merito ai lavori che interessano, in particolare, *l'area del Lungomare Peppino Impastato a ridosso del costone roccioso della Cala Rossa.*

VISTA la nota prot. N. U-CU1353 del 18.07.2022, acquisita al prot. DRA n. 54289 del 20/07/2022, con la quale il RUP, in riscontro alla richiesta avanzata dalla Soprintendenza del Mare, trasmette i dati grezzi MBES, SSS e SBP rilevati lungo il tracciato della condotta sottomarina del depuratore consortile di Carini.

VISTA la nota prot. n. 46050 del 19.07.2022, acquisita al prot. DRA n. 54769 del 21/07/2022, con cui la Città Metropolitana di Palermo Area Viabilità Energia e Ambiente Direzione Ambiente - Ufficio Emissioni in Atmosfera e Valutazioni di Impatto Ambientale fa presente di aver trasmesso parere favorevole al progetto con nota prot. n. 41995 del 30.06.2022.

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 54446 del 20/07/2022 con la quale il Servizio 1 del D.R.A. comunica che, con nota prot. n. 41995 del 30.06.2022, acquisita al prot. DRA n. 49980 del 05.07.2022, durante la fase di verifica della completezza documentale ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è pervenuto da parte della Città Metropolitana di Palermo Area Viabilità Energia e Ambiente Direzione Ambiente - Ufficio Emissioni in Atmosfera e Valutazioni di Impatto Ambientale il parere favorevole con prescrizioni.

VISTA la nota prot. n. 13893 del 20/07/2022, acquisita al prot. D.R.A. n. 54562 del 20/07/2022, pervenuta entro i termini, con cui la Soprintendenza Beni Culturali di Palermo, Unità operativa di base S16.2 Sezione per i beni architettonici e storico-artistici, paesaggistici e demoetnoantropologici e Unità operativa di base S16.3 - Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici, esprime parere favorevole di massima per l'intero progetto a condizioni;

VISTA la nota prot. n. 218/rn/car del 21/07/2022, acquisita al prot. D.R.A. n. 55530 del 25/07/2022, con cui l'Associazione Legambiente, n.q. di Ente gestore della Riserva Naturale Integrale Grotta di Carburangeli, afferma che il progetto in esame è in via generale compatibile con le finalità istitutive della riserva naturale ma necessita di inderogabili integrazioni ed approfondimenti di carattere tecnico/conoscitivi per il rispetto delle disposizioni regolamentari e che il parere finale di competenza dello scrivente Ente Gestore nell'ambito della procedura PAUR-VIA verrà reso successivamente all'acquisizione delle citate modifiche ed integrazioni. Il Nulla Osta dello scrivente Ente gestore ai sensi dell'art. 4 comma m) del D.A. n. 288/44 del 16/05/1995, verrà reso sul progetto esecutivo redatto in conformità al provvedimento PAUR e munito degli elaborati di dettaglio idonei a consentire di "verificare l'integrità degli ambienti sottostanti" (come previsto dal comma 7 bis dell'art 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

VISTA la nota prot. n. 99 del 22/07/2022, acquisita al prot. D.R.A. n. 55876 del 26/07/2022, con cui il WWF Italia, n.q. di Ente gestore della Riserva Naturale Orientata Capo Rama e del sito Natura 2000 ZSC ITA020009 "Cala Rossa e capo Rama", afferma che esprime parere negativo per il progetto di cui in oggetto.

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 55824 del 26/07/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. comunica che, relativamente agli adempimenti di cui al comma 4 (Pubblicazione dell'Avviso al Pubblico) dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e di richiesta pareri Enti gestori di cui all'Allegato 1 del DA n. 36/GAB del 14.02.2022, risultano pervenute le osservazioni da parte di:

- **una libera associazione di cittadini** - posta elettronica certificata (pec) del 18.07.2022, acquisita al prot. DRA n. 54077 del 19.07.2022, con la quale, considerate le reali criticità della zona in questione, si chiede agli enti e autorità regionali di fare il possibile per non arrecare danno ad una costa già irrimediabilmente consumata.
- **Città Metropolitana di Palermo Area Viabilità Energia e Ambiente Direzione Ambiente - Ufficio Emissioni in Atmosfera e Valutazioni di Impatto Ambientale** - nota prot. n. 46050 del 19.07.2022, acquisita al prot. DRA n. 54769 del 21.07.2022, con la quale si fa presente che l'Ufficio con nota prot. n. 41995 del 30.06.2022 ha espresso parere favorevole al progetto;
- **Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Palermo**, nota prot. n. 13893 del 20.07.2022, acquisita al prot. DRA n. 54562 del 20.07.2022, con la quale è stato espresso parere favorevole di massima con condizioni;
- **Legambiente** - nota prot. n. 218/rn/car del 21.07.2022, acquisita al prot. DRA n. 55530 del 25.07.2022, con la quale, visto che gli interventi in oggetto ricadono anche all'interno della Riserva Naturale Grotta di Carburangeli, si esprime un parere preliminare di massima con condizioni.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 56648 del 27/07/2022, con cui l'Associazione Legambiente precisa che il parere prot. 218/rn/car del 21/7/2022 è stato reso nei limiti delle competenze e del ristretto ambito territoriale connessi con la funzione di ente Gestore della Riserva Naturale Grotta di Carburangeli e non riguardano in alcun modo altri profili dell'opera o azioni intraprese dall'Associazione. A tal riguardo si ribadiscono le osservazioni ed opposizioni contenute nel documento congiunto WWF, Associazione LiberAmbiente, Legambiente, LiberAcqua, isola del vento, Marevivo, LIPU inviato il 25 luglio 2022 "Improvvisabilità della Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento di Collettamento dei reflui di Cinisi e Terrasini al Depuratore di Ciachea (Carini) per mancanza dei dovuti presupposti di legittimità del progetto. Mancato adeguamento alla Sentenza della Corte di Giustizia del 6 ottobre, causa C-668/19".

VISTA la nota, acquisita al prot. D.R.A. n. 58474 del 02/08/2022, con cui il proponente trasmette l'elaborato RS06REL0018A0_Piano di utilizzo, predisposto in conformità al DPR 120/2017 e al D.lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 60272 del 09/08/2022, con la quale il Servizio 1 comunica alla CTS la trasmissione di integrazioni volontarie depositate dal proponente con nota acquisita al prot. DRA n. 58474 del 02.08.2022;

VISTA la nota prot. n. 45667 del 19.08.2022, acquisita al prot. DRA n. 61978 del 22/08/2022, con cui la Capitaneria di Porto di Palermo, n.q. di Soggetto gestore pro-tempore dell'Area marina Protetta di "Capo Gallo - Isola delle Femmine", rappresenta di non aver potuto esitare il proprio parere nel termine abbreviato e perentorio di quindici giorni, così come richiesto, ai sensi dell'art. 18 bis comma 2 ter) della legge n. 233 del 29 dicembre 2021, in quanto il predetto parere comporta uno studio di carattere tecnico relativamente alla incidenza che i reflui potrebbero eventualmente avere sull'Area Marina Protetta;

VISTA la nota prot. n. 8924 del 09.09.2022, acquisita al prot. DRA n. 66035 del 12/09/2022, con cui il Comune di Isola delle Femmine comunica che il Consiglio comunale con Delibera n. 36 del 26.11.2018 si è dichiarato contrario alla realizzazione dell'intervento per timore che il collettamento all'impianto di Carini dei reflui dei comuni di Cinisi e Terrasini accresca il rischio di fuoriuscite incontrollate di reflui, così come avvenuto in passato con le conseguenti emergenze di carattere ambientale nel litorale costiero di Capaci, Isola delle Femmine e Carini, inoltre con la medesima nota si condividono le perplessità dell'Ente gestore - Capitaneria di Porto di Palermo, della Riserva Naturale Orientata dell'Isolotto di Isola delle Femmine, dell'Area Marina Protetta "Isola delle Femmine- Capo Gallo", della ZSC marina di Isola delle Femmine, della ZPS marina e del Geosito interno all'AMP menzionata, espresse con nota prot. n. 45667 del 19.08.2022;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 66794 del 14/09/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. trasmette alla CTS le osservazioni pervenute, oltre i termini previsti dalla normativa, di cui alla nota prot. n. 8924 del 09.09.2022, acquisita al prot. DRA n. 66035 del 12.09.2022 del Comune di Isola delle Femmine;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 66867 del 14/09/2022, di riscontro alla nota prot. n. 45667 del 19.08.2022 della Capitaneria di Porto di Palermo, con la quale il Servizio 1 fa chiarezza sul punto relativo ai termini ordinari di conclusione del procedimento (giorni 60 e non 90) e quelli della specifica fase endoprocedimentale (30 gg. perché l'ente gestore renda il proprio parere), e si invita la Capitaneria di Porto a trasmettere con urgenza il parere di competenza necessario per la valutazione di incidenza comprensiva nel procedimento in oggetto.

VISTA la nota prot. n. 119/22 del 19.09.2022, acquisita al prot. DRA n. 68027 del 20/09/2022, con cui il WWF Italia, ente gestore della Riserva naturale orientata "Capo Rama", chiede la pubblicazione del parere rilasciato con nota prot. n. 99/22 del 22.07.2022.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 68092 del 20/09/2022, con cui l'Associazione Libera Ambiente trasmette le proprie osservazioni riguardo all'inadeguatezza del progetto sotto il profilo tecnico, per il mancato esame dell'impatto dovuto agli scaricatori di piena e la mancata previsione di riutilizzo completo dell'acqua in agricoltura;

VISTA la nota prot. D.R.A. n.68740 del 21/09/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. trasmette alla CTS le osservazioni pervenute, oltre i termini previsti dalla normativa, di cui alla nota del 23.07.2022, acquisita al prot. DRA n. 68092 del 20/09/2022 dell'Associazione Libera Ambiente;

VISTA la nota, acquisita al prot. D.R.A. n. 69089 del 22/09/2022, con cui il proponente, facendo seguito alla nota prot. 0013893 del 20.07.2022 della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, in relazione alle indagini integrative richieste, trasmette il predisposto piano dei saggi archeologici preventivi;

VISTA la nota prot. n.52763 del 23.09.2022, acquisita al prot. DRA n. 69495 del 26/09/2022, con cui la Capitaneria di Porto di Palermo comunica la necessità di ulteriori 30 giorni per la formalizzazione del parere;

VISTA la nota prot. n. 50086 del 28.09.2022, acquisita al prot. DRA n. 70370 del 28/09/2022, con cui l'ARPA Sicilia formula alcune osservazioni sul progetto;

VISTA la nota prot. D.R.A. n.73537 del 11/10/2022, con la quale il Servizio 1 trasmette alla CTS le osservazioni dell'ARPA Sicilia, pervenute oltre i termini previsti dalla normativa, con nota prot. n. 51371 del 08.07.2022.

VISTA la documentazione, acquisita al prot. D.R.A. n.78598 del 28/10/2022, con cui il proponente trasmette gli elaborati RS06IST0011A0 – Istanza di riscontro e RS06REL0021A0 – Elab. 1.24 Riscontro alla nota del WWF Italia;

CONSIDERATO che nell'Istanza RS06REL0021A0, il Proponente riscontra puntualmente le osservazioni mosse dal WWF Italia:

OSSERVAZIONE N. 1

Negli elaborati di progetto esaminati manca una descrizione dettagliata dei lavori da eseguire, dei volumi e dell'ubicazione sia delle strutture da dismettere sia delle strutture da realizzare, della tempistica di esecuzione dei lavori e della tempistica relativa ai fermi; la dichiarazione "Al riguardo si ricorda tuttavia che le lavorazioni si concentreranno di volta in volta lungo brevi tratti stradali, limitatamente al tempo necessario per effettuare le lavorazioni, pertanto il disturbo avrà una durata estremamente limitata" non consente di fare una valutazione sul perdurare dei disturbi a cui possono essere soggetti sia la flora sia la fauna né come essi possano incidere negativamente in delicate fasi del loro ciclo vitale;

Controdeduzione: Per quanto riguarda l'osservazione relativa alla mancanza di una descrizione dettagliata dei lavori da eseguire, dei volumi e dell'ubicazione delle strutture da dismettere e da realizzare e della tempistica di esecuzione dei lavori, si fa presente che queste informazioni sono rappresentate negli elaborati del PFTE, con un livello di dettaglio adeguato a codesta fase progettuale. I dettagli riguardanti le tempistiche dei lavori e le aree di servizio al cantiere verranno sviluppati nel progetto definitivo-esecutivo, avendo accortezza di limitare il più possibile le tempistiche di lavoro vicino ai siti Natura 2000.

OSSERVAZIONE N. 2

Non si ritiene consona né supportata da dati e valutazioni obiettive, la determinazione "Non interferente" del progetto sui siti Natura 2000 (...) per le implicazioni che la realizzazione del progetto potrebbe avere sul Sito stesso, sia nella fase di cantiere sia nella fase di esercizio;

Controdeduzione: Si rimanda ai punti successivi.

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OSSERVAZIONE N. 3

Rispetto alle dichiarazioni sulla distanza dal perimetro della ZSC "Cala Rossa e Capo Rama" e alla "fascia di 200 m dai Sic", si fa presente che l'Unione Europea, nell'ambito della Procedura EU-Pilot (ancora aperta) ha stigmatizzato la creazione di buffer zone, e ne ha posto divieto con indicazioni precise, inserite nelle Nuove Linee Guida VInCA "Non si possono delimitare aree buffer in modo aprioristico - La Direttiva 92143/CEE "Habitat", il D.P.R. 357197 e s.m.i, nonché i diversi documenti di indirizzo della Commissione europea, non prevedono l'individuazione di zone di buffer rispetto ai siti Natura 2000 all'interno delle quali i P/P/P/I/A devono essere o meno assoggettati alle disposizioni dell'art. 6.3 della Direttiva. (...) poiché i livelli di interferenza possono variare in base alla tipologia delle iniziative e alle caratteristiche sito-specifiche (...). Per tale ragione una individuazione aprioristica di zone buffer non può essere accettata, ma deve essere individuata in modo differenziali per i diversi siti e le diverse categorie di progetto, in considerazione dell'area vasta di influenza del P/P/P/I/A");

Controdeduzione: Relativamente alla "fascia di 200m dal SIC", si osserva che tale fascia è stata riportata in coerenza con il PRG del comune di Terrasini; per la valutazione degli impatti sono invece state svolte delle valutazioni specifiche per i siti di interesse, con particolare riferimento alle situazioni ritenute maggiormente critiche, in virtù della minima distanza fra area protetta e progetto. Le specifiche considerazioni hanno analizzato separatamente la fase di cantiere e quella di esercizio. Relativamente alla fase di esercizio, si osserva che nei pressi dell'area protetta "Cala Rossa e Capo Rama" il progetto prevede solamente la realizzazione di tubazioni interrato, con lo scopo di convogliare le acque a trattamento, senza apportare impatti significativi. Con riferimento alla fase di cantiere, si ritiene che l'impatto del progetto in esame risulti comunque nullo in virtù delle mitigazioni adottate (delimitazione del cantiere con strutture schermanti, minimizzazione ingombro cantiere, pulizia e bagnatura delle aree di lavoro, copertura dei cumuli di materiale stoccati e trasportati, ottimizzazione delle tempistiche...).

OSSERVAZIONE N. 4

Nella pianificazione territoriale non sono stati presi in considerazione i Piani di Gestione della ZSC "Cala Rossa Capo Rama" né degli altri siti Natura 2000 interessati dal progetto (...);

Controdeduzione: Il SIA è stato revisionato citando i Piani di Gestione delle aree protette Natura 2000 anche all'interno del quadro programmatico.

OSSERVAZIONE N. 5

Nella descrizione Biodiversità (...) dei territori interessati al progetto, gli aspetti flore-faunistici risultano poco dettagliati e poco descrittivi rispetto alle emergenze presenti nella ZSC "Cala Rossa e Capo Rama" e nel paragrafo "Fauna" è riportato solo un elenco estratto dal Formulario Standard del sito ZPS "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina" tralasciando le specie riportate nel Formulario della ZSC "Cala Rossa Capo Rama" e degli altri siti Natura 2000;

Controdeduzione: lo screening di incidenza ed il SIA sono stati revisionati allegando integralmente i formulari standard delle aree Natura 2000 considerate, i quali erano stati consultati integralmente ma riportati in maniera sintetica.

OSSERVAZIONE N. 6

Nella descrizione Rete Natura 2000 (...) si riporta una descrizione molto sommaria del sito ZSC "Cala Rossa Capo Rama". A seguito di ripermetrazione avvenuta nel 2012, oggi il Sito è esteso 200 ettari, e non 175 ha come riportato nell'elaborato di progetto; non si approfondisce l'analisi degli aspetti floristici e faunistici, aspetti aggiornati dal Formulario Standard della ZSC "Cala Rossa e Capo Rama" al dicembre 2019, che non viene citato né riportato negli elaborati di progetto analizzati. Dal Formulario emergono specie floristiche e faunistiche meritevoli di conservazione e pressioni e minacce nel sito e/o sul sito, non opportunamente valutati dallo Screening in relazione al progetto e sue possibili incidenze dirette e/o indirette sul Sito;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Controdeduzione: lo screening di incidenza ed il SIA sono stati revisionati allegando integralmente i formulari standard delle aree Natura 2000 considerate, i quali erano stati consultati integralmente ma riportati in maniera sintetica. L'indicazione di 175 ha di estensione era stata presa dal §4.1 del formulario Standard Natura 2000; l'indicazione è stata corretta riportando 200 ha, in coerenza con il §2.2 del formulario.

OSSERVAZIONE N. 7

Rispetto alle dichiarazioni "Attualmente non risulta disponibile un piano per la gestione del sito" (...) e "Relativamente alla gestione di tale sito, si considera il Piano di gestione approvato con prescrizione Cala rossa e Capo Rama decreto n. 655 del 3010612009." (...), preme evidenziare che con DDG n. 401 del 17.5.2016 è stato approvato il Piano di Gestione del SIC "Cala Rossa e Capo Rama", che risulta cogente e vigente e come atto consequenziale all'approvazione del Piano di Gestione con D.M. pubblicato sulla GURI n.93 del 21.4.2017, il sito ITA020009 è stato designato Zona Speciale di Conservazione (ZSC);

Controdeduzione: Per quanto riguarda il SIA, trattasi di refuso; il SIA è stato pertanto revisionato al §2.5.2 e §2.5.3. Relativamente a quanto indicato dal §2.1 dello screening di incidenza, trattasi di refuso basato su quanto riportato nella scheda formulario: ...omissis.... Anche lo screening di incidenza è stato revisionato citando il piano di gestione del 2016/2017.

OSSERVAZIONE N. 8

Rispetto a quanto emerso sino ad ora, è evidente che il progetto non può essere oggetto di una valutazione a livello di Screening (...), atteso il fatto che vi sono possibili incidenze negative dirette e/o indirette sul sito non considerate nello Screening presentato; le determinazioni assunte in esso non sono su basi né scientifiche né certe e sono prive di obiettività. Si evidenzia inoltre che nello Screening non sono né riportati né considerati tutti i riferimenti alle emergenze naturalistiche, alle criticità e agli impatti della ZSC "Cala Rossa e Capo Rama" e di conseguenza, non sono valutati in relazione all'intervento proposto sia in fase di cantiere che di esercizio, ivi inclusi i possibili incidenti;

Controdeduzione: Lo screening di incidenza ed il SIA sono stati revisionati allegando integralmente i formulari standard delle aree Natura 2000 considerate, i quali erano stati consultati integralmente ma riportati in maniera sintetica. Si rimanda inoltre ai punti 13, 14 e 15.

OSSERVAZIONE N. 9

Parte 9 a)

In merito alla "Complementarietà con altri interventi", aspetto questo escluso a priori (...) dallo Screening, è necessario valutare - con obiettività - l'intervento proposto anche in termini di sommatoria degli interventi che gravano e/o graveranno sul sito; inoltre, tale valutazione ricomprende anche la pianificazione vigente. L'assenza di questo aspetto - peraltro esplicitamente richiesto dalla normativa vigente - è dirimente in considerazione del fatto che il PRG non è stato mai sottoposto a procedura di Valutazione di Incidenza. Nell'ambito di tale analisi si devono considerare piani o progetti che siano ultimati, approvati ma non ultimati, quelli previsti nello strumento di pianificazione territoriale e quelli in fase di approvazione. In questo studio tale aspetto è totalmente assente. L'area è certamente antropizzata in diverse parti, ma tale status non può essere motivo per giustificare aprioristicamente ulteriori interventi che sommati possano indebolire e/o alterare le connessioni ecologiche, incrementando i fattori negativi; peraltro nel luglio 2019, il Comune di Terrasini ha avviato una procedura di Valutazione d'Incidenza sul progetto definitivo per i lavori di "Riquilificazione e arredo del Lungomare Peppino Impastato - €1.500.000, nell'attuazione del Programma di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014/2020 e, in questo momento, nell'area del sito Natura 2000, e in alcune aree contermini, vi sono diversi cantieri in atto e altri progetti in itinere.

Controdeduzione: Con riferimento alla fase di cantiere, considerata la natura temporanea e mobile dello stesso, si è ritenuto di poter escludere impatti cumulati con altri interventi; in ogni caso, il SIA è stato revisionato esplicitando, fra le misure di mitigazione, che nel corso della progettazione esecutiva le attività di



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

cantiere verranno dettagliate in maniera tale da non risultare interferenti e sovrapposti con altri cantieri eventualmente presenti nell'area. Con riferimento alla fase di esercizio, considerata la natura del progetto, non si ravvedono impatti cumulati con altri progetti. Relativamente all'attuale antropizzazione dell'area, si osserva che il progetto risulta necessario proprio in virtù di tale aspetto, al fine di garantire un'adeguata gestione delle acque reflue, superare la procedura di infrazione della corte europea e tutelare maggiormente l'ambiente idrico.

Parte 9 b)

Occorre valutare non soltanto il numero di residenti nel Comune di Terrasini ma fare anche una stima della crescita della popolazione rispetto alla moltitudine di Piani di Lottizzazione da poco ultimati, approvati ma non ultimati, quelli previsti nello strumento di pianificazione territoriale e quelli in fase di approvazione; un aspetto che non è stato preso in considerazione è proprio l'espansione urbanistico-edilizia che sta vivendo il Comune di Terrasini ampliando il centro urbano verso le campagne. Per una valutazione complessiva ed esaustiva occorre considerare tutte le criticità e le minacce che possono avere incidenze negative sul sito Natura 2000 - riportate nel Piano di Gestione e aggiornate nel Formulario Standard del 2019 - e tutte le azioni di conservazione, come previsto dalla normativa vigente in materia di verifica preliminare dell'incidenza sui Siti, di P/P/P/I/A, anche in virtù della citata condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (C-565/10 e C- 85/ 13) ai Comuni interessati dal progetto di cui in oggetto per "l'infrazione alle norme relative al collettamento e alla depurazione delle acque reflue urbane. Il progetto andrà a ottemperare a tali mancanze, presentandosi di fatto come una misura necessaria e che comporterà un miglioramento generale della situazione ambientale" (...) occorre considerare tutti questi aspetti onde evitare di dover intervenire anche in un secondo momento;

Controdeduzione: In merito alla necessità di stimare la crescita della popolazione, come descritto nelle relazioni generali del PFTE (RS06REL0002A0 - Elaborato 1.2. par. 5.3.2 e RS06REL0003A0 - Elaborato 1.3 par. 3.2.1.), si è ipotizzato che tutti i reflui delle fognature miste di Cinisi e Terrasini vengano collettati all'impianto di depurazione. Inoltre, per quanto riguarda il dato relativo alla componente RESIDENTE, è stato effettuato un confronto tra le seguenti fonti:

- *Popolazione residente all'anno 2019 desunta dai dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT);*
- *Popolazione residente all'anno 2008 desunta dall'allegato 02 al PRGA (Rev.01 del Novembre 2010);*
- *Popolazione residente a lungo termine con orizzonte di previsione al 2040 desunta dall'allegato 05a al PRGA (Rev.01 del Novembre 2010).*

Per la portata di progetto è stato quindi considerato il valore più conservativo ovvero quello relativo a ISTAT 2019, senza considerare pertanto, a favore di sicurezza, l'effetto della decrescita demografica come risulta dalla previsione al 2040 dell'allegato 05a al PRGA di cui sopra.

OSSERVAZIONE N. 10

Rispetto alla dichiarazione "il progetto prevede la dismissione dell'esistente sezione di pretrattamenti (localizzata 65 m ad est rispetto la ZSC), la realizzazione di uno scolmatore interrato (nei pressi del pozzetto di confluenza della fognatura esistente, sempre ad una distanza di 65 m) e la realizzazione di una nuova condotta per lo scarico dello scolmatore, che si raccorderà al punto di scarico sottocosta esistente (...); il punto di scarico esistente si trova a 30 m dal confine orientale della ZSC' (...), manca una descrizione dettagliata dei lavori da eseguire, dei volumi e dell'ubicazione sia delle strutture da dismettere sia delle strutture da realizzare, della tempistica di esecuzione dei lavori e della tempistica relativa ai fermi;

Controdeduzione: Per quanto riguarda l'osservazione relativa alla mancanza di una descrizione dettagliata dei lavori da eseguire, dei volumi e dell'ubicazione delle strutture da dismettere e da realizzare e della tempistica di esecuzione dei lavori, si fa presente che queste informazioni sono rappresentate negli elaborati

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

del PFTE, con un livello di dettaglio adeguato a codesta fase progettuale. Si rimanda in particolare ai seguenti elaborati progettuali:

- RS06EPF0058A0 6.3. Comune di Terrasini - Nodo idraulico località "Praiola": stralcio planimetrico - Ante operam;

- RS06EPF0059A0 6.4. Comune di Terrasini - Nodo idraulico località "Praiola": stralcio planimetrico - Post operam;

- RS06EPF0060A0 6.5. Comune di Terrasini - Nodo idraulico località "Praiola": piante e sezioni - Post operam: Scolmatore - Piante e sezioni.

In fase di progettazione definitiva-esecutiva gli elaborati verranno sviluppati ad un livello di ulteriore dettaglio anche in merito alla tempistica di esecuzione dei lavori.

OSSERVAZIONE N. 11

Non è stato considerato il potenziale impatto dell'illuminazione esterna, né in fase di cantiere né in fase di esercizio per valutare la possibile e/o probabile incidenza di inquinamento luminoso sulle diverse componenti ambientali (fauna e flora);

Controdeduzione: In fase di esercizio non si prevede alcun tipo di illuminazione in località Praiola, trattandosi di opere illuminazione, non essendo previste lavorazioni notturne. Il SIA è stato revisionato esplicitando quanto sopra.

OSSERVAZIONE N. 12

Non viene dichiarato dove sarebbero ubicate le aree di servizio al cantiere, dove sarebbero ricoverati i mezzi meccanici e dove avverrebbe la loro pulizia, dove verrebbe depositato il materiale e per quanto tempo, dove verrebbero depositati i rifiuti e per quanto tempo (§ 2.4 Valutazione Impatti) né può ritenersi esaustiva la dichiarazione "[...]le lavorazioni si concentreranno di volta in volta lungo brevi tratti stradali, limitatamente al tempo necessario per effettuare le lavorazioni, pertanto il disturbo avrà una durata estremamente limitata" poiché manca la quantificazione del tempo e ogni aspetto legato alla cantieristica che consenta di comprenderne gli effetti a breve, medio e/o lungo termine;

Controdeduzione: Si veda punto 1: i dettagli riguardanti le tempistiche dei lavori e le aree di servizio al cantiere verranno sviluppati in fase di progetto definitivo-esecutivo e di redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento. Si presterà particolare attenzione per ridurre il più possibile le tempistiche di lavoro vicino ai siti di Natura 2000 ed evitare di collocare aree di servizio nella vicinanza di tali zone.

OSSERVAZIONE N. 13

Nell'analisi dell'impatto della Biodiversità (...) non sono stati presi in considerazione le specie botaniche erbacee, presenti nel sito e di interesse conservazionistico, così come è stata considerata solo l'avifauna tralasciando l'analisi di possibile e/o probabile impatto per le specie invertebrate, per le altre specie faunistiche vertebrate, non solo diurne ma anche notturne;

Controdeduzione: Considerato che il progetto interessa aree già antropizzate (collocazione di tubazioni al di sotto degli assi stradali), non è previsto il danneggiamento di specie botaniche erbacee o specie invertebrate o altre specie vertebrate. Non sono previste lavorazioni notturne, pertanto non sono previsti impatti sulle specie notturne; In tal senso, il §7 del quadro progettuale è stato integrato esplicitando l'assenza di tali lavorazioni. Al §2.4.7 vengono presi in considerazione gli impatti relativi alla biodiversità, considerando nello specifico vegetazione e flora, fauna (terrestre, avicola e marina), continuità ecologica, biocenosi marine e aree natura 2000; il § 2.5 illustra le misure di mitigazione adottate nell'impostazione del cantiere, che consentono di ridurre sensibilmente gli impatti. Il minimo e temporaneo disturbo del cantiere, non risulta tale da pregiudicare l'integrità delle aree protette.

OSSERVAZIONE N. 14



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Rispetto alla dichiarazione "Nei confronti di vegetazione, flora e fauna, tale impatto [posa delle nuove tubazioni] risulta più lieve, in quanto non sono presenti componenti di pregio interferenti con le aree di progetto, trovandosi in un ambiente già antropizzato. [...] Un impatto potenzialmente significativo è quello legato alle inefficienze e ai fermi impianto durante le attività di demolizione e di costruzione delle nuove opere: gli impatti sono legati sostanzialmente alla qualità delle acque superficiali ed allo scarico a mare, con effetti potenziali anche sulla balneazione" (...) e a quanto sopra riportato relativamente alla mancanza di informazioni sul sito Natura 2000, si ritiene che si possano sottostimare i reali impatti sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio soprattutto durante i fermi impianto di cui non si fa cenno della durata del fermo né delle possibili conseguenze sull'ecosistema marino e terrestre anche sotto forma di aerosol inquinato sulla vegetazione costiera;

Controdeduzione: In fase di demolizione dell'esistente e di costruzione delle nuove opere verranno sempre garantiti almeno i trattamenti preliminari (grigliatura e dissabbiatura), come descritto nel Par. 3.7 dell'elaborato "RS06REL0003A0 - Relazione tecnica impianto di depurazione di Carini". Si precisa, inoltre, che per gran parte della durata dei lavori saranno attive anche le sedimentazioni primarie e che, inoltre, il collettamento dei reflui di Terrasini e Cinisi, quindi l'incremento di carico rispetto allo stato attuale, avverrà solamente al completamento dei lavori sul depuratore. In merito agli effetti di un possibile fermo impianto, tale scenario è stato oggetto di una specifica modellazione di diffusione degli inquinanti finalizzata proprio a determinarne le conseguenze. Si rimanda in particolare al Par. 6.4.2 dell'elaborato "RS06REL0013A0 - Relazione analisi della diffusione in mare dei reflui - Condotta di scarico sottomarina" ove sono riportati gli esiti relativi a un fermo impianto di 24 h (valore estremamente cautelativo) per le quattro stagioni. In particolare, sono stati stimati sia i tempi necessari al ripristino dei valori limite di legge sia l'eventuale interessamento della fascia di balneazione. I risultati emersi si ritengono ampiamente soddisfacenti. Si precisa infine che l'intervento in progetto garantirà standard di affidabilità e di protezione ambientale più elevati rispetto alla situazione esistente, consentendo il rispetto della normativa ed il superamento della procedura d'infrazione.

OSSERVAZIONE N. 15

In caso di rottura della condotta, evento non inevitabile anche con tutte le precauzioni e le attenzioni che si porrebbero indubbiamente, non è stato considerato cosa accadrebbe in caso di dispersione dei liquidi lungo il percorso anche a distanza dal sito Natura 2000, atteso il fatto che può subire effetti anche a distanza.

Controdeduzione: Attraverso il rifacimento e la razionalizzazione della rete esistente ed il collettamento di tutti i reflui all'impianto di depurazione consortile di Carini, l'intervento in progetto garantirà standard di affidabilità e di protezione ambientale più elevati rispetto alla situazione in essere, nonché il superamento dell'infrazione comunitaria. Particolari accorgimenti verranno adottati nelle vicinanze del sito Natura 2000: le vasche ed i pozzetti presenti saranno a tenuta, grazie alla impermeabilizzazione con idonei rivestimenti interni, mentre le tubazioni verranno protette tramite tubo camicia. I dettagli delle lavorazioni verranno definiti nel progetto definitivo-esecutivo.

VISTA la documentazione, acquisita al prot. D.R.A. n.78802 del 28/10/2022, con cui il proponente trasmette i seguenti elaborati, in riscontro alla nota dell'ARPA Sicilia:

- RS06IST0010A0_Istanza riscontro ARPA
- RS06REL0020A0_Riscontro alla nota di Arpa Sicilia
- RS06ADD004A0_Note IRSAP_ASI
- RS06ADD0005A0 Indagini e caratterizzazione terre e rocce
- RS06ADD0006A0 Indagini batimetriche, morfologiche, ambientali e vpia
- RS06ADD0007A0 Mappa della distribuzione di Posidonia del 2001 - Tavola 1
- RS06ADD0008A0 Carta delle biocenosi bentoniche del 2003 - Tavola 2

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- RS06ADD0009A0 Mosaico Side Scan Sonar del 2022 - Tavola 3
- RS06ADD0010A0 Carta delle biocenosi del 2022 - Tavola 4
- RS06ADD0011A0 Sovrapposizione della carta delle biocenosi del 2022 alla mappa del 2001 - Tavola 5
- RS06ADD0012A0 Sovrapposizione della carta delle biocenosi del 2022 alla mappa del 2003 - Tavola 6
- RS06ADD0013A0 DTM e batimetrie del tracciato della condotta esistente - Tavola 7
- RS06ADD0014A0 Rilievo ombreggiato del tracciato della condotta esistente - Tavola 8
- RS06ADD0015A0 DTM del fondale interessato dal tracciato alternativo - Tavola 9
- RS06ADD0016A0 Rilievo ombreggiato del fondale interessato dal tracciato alternativo - Tavola 10
- RS06ADD0017A0 Linee di acquisizione SBP sul tracciato alternativo - Tavola 11
- RS06ADD0018A0 Profilo 1 SBP sul tracciato alternativo - Tavola 12
- RS06ADD0019A0 Profilo 2 SBP sul tracciato alternativo - Tavola 13
- RS06ADD0020A0 Profilo 3 SBP sul tracciato alternativo - Tavola 14
- RS06ADD0021A0 Profilo 4 SBP sul tracciato alternativo - Tavola 15
- RS06ADD0022A0 Profilo 5 SBP sul tracciato alternativo - Tavola 16
- RS06ADD0023A0 Documento di V.P.I.A.
- RS06ADD0024A0 Carta del Rischio e del Potenziale Archeologico
- RS06PMA0001I1 - Piano di monitoraggio Ambientale
- RS06REL0017I1 - Screening di incidenza
- RS06SIA0001I1 - SIA - Quadro Programmatico
- RS06SIA0002I1 - SIA Quadro Progettuale
- RS06SIA0003I1 - SIA Quadro Ambientale
- RS06SIA0004I1 - SIA Valutazione Impatti

CONSIDERATO che nell'Istanza RS06REL0020A0, il Proponente riscontra puntualmente le osservazioni mosse dall'ARPA Sicilia, come segue:

OSSERVAZIONE 1

La linea industriale dell'impianto a servizio dei reflui provenienti dall'Area di Sviluppo Industriale di Carini non è mai stata attiva perché non sono pervenuti reflui ma non è stato specificato se questi reflui confluiranno all'impianto insieme a quelli urbani in linea mista o se saranno trattati con linea separata. Si chiede di chiarire questi aspetti.

Controdeduzione all'osservazione 1: *Come riportato nella relazione tecnica relativa all'impianto di depurazione di Carini, la linea industriale non è mai entrata in funzione poiché non sono pervenuti reflui di natura industriale, né è previsto che vengano convogliati in futuro tanto più che l'ASI e l'IRSAP hanno acconsentito all'utilizzo dei manufatti della linea industriale per il presente ammodernamento dell'impianto (...). Nel presente progetto di ampliamento e ammodernamento si è tenuto però conto degli occupati nelle aziende operanti nell'agglomerato industriale di Carini, in particolare per la stima della popolazione "presenti stabili e presenti giornalieri" (...).*

OSSERVAZIONE 2

L'impianto dovrà essere dotato di misuratori di portata fissi e di autocampionatori interfacciabili, anche di tipo mobile, sia in ingresso (prima dei trattamenti) che in uscita (dopo il sistema di disinfezione). idonei al campionamento medio ponderato nelle 24 ore ovvero modulato in riferimento alla portata rilevata dai misuratori. ...omissis...

Controdeduzione all'osservazione 2: *Nel progetto definitivo-esecutivo sarà inserito quanto richiesto.*

OSSERVAZIONE 3:

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Dal momento che l'impianto avrà una potenzialità superiore a 10.000 A.E., esso dovrà essere autorizzato non solo allo scarico ma anche alle emissioni in atmosfera (ex. art. 269 " Autorizzazione alle emissioni in atmosfera" del D. Lgs. 152/2006).

Controdeduzione all'osservazione 3: Si prende atto. Si veda anche osservazione n. 7.

OSSERVAZIONE 4:

Si chiede di specificare se i rifiuti da fanghi e pretattamento, che verranno prodotti in maggiori quantità, saranno conferiti a smaltimento presso le medesime ditte già individuate per l'attuale gestione dell'impianto. Si chiede, altresì, di specificare i tempi di permanenza dei rifiuti eventualmente stoccati nell'area dell'impianto e le relative modalità di gestione.

Controdeduzione all'osservazione 4: Alla data odierna, a seguito di gara pubblica, AMAP ha affidato lo smaltimento dei rifiuti da fango e pretrattamenti alla ditta "Rubino srl". Fino al momento del collaudo e della consegna dell'impianto al gestore, si farà riferimento alla stessa ditta, se possibile, o ad altre ditte locali. Nel Par. 4.5 della relazione tecnica relativa all'impianto di depurazione di Carini (RS06REL0003A0 - Elaborato 1.3) è presente una stima della quantità massima di fanghi prodotti pari a circa 25 m³/d. Si può stimare che il fango sarà smaltito quotidianamente nei periodi di maggiore produzione (estate) e con minore frequenza (sino a un minimo di tre volte a settimana) nei restanti periodi dell'anno.

OSSERVAZIONE 5:

...omissis... le acque di prima pioggia, che dilavano dalle pertinenze di stabilimenti industriali e che non recapitano in fognatura, devono essere sottoposte prima del loro smaltimento ad un trattamento idoneo (es. di grigliatura, disoleazione e dissabbiatura). Pertanto, la soluzione proposta non risulta aderente a quanto previsto dalla normativa, benché giustificata dal punto di vista economico. Qualora la proposta dovesse essere approvata nell'ambito del presente procedimento di valutazione, nelle aree di impianto in cui non saranno previsti drenaggi separati delle acque meteoriche dovrà essere inibita la circolazione di qualunque mezzo motorizzato e dovrà essere predisposta idonea procedura per garantire che sulle suddette superfici non possano essere sversate o depositate sostanze pericolose o potenzialmente in grado di recare pregiudizio alla qualità del corpo idrico (mare Tirreno).

Controdeduzione all'osservazione 5: Qualora la proposta progettuale venga approvata nell'ambito della presente procedura, oltre alle prescrizioni riportate nel parere ARPA, si propongono i seguenti accorgimenti per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento:

- a) verrà predisposto un sistema di lavaggio ruote per tutti i mezzi in accesso all'area dell'impianto di depurazione;
- b) saranno individuati i percorsi carrabili indispensabili per la raccolta dei fanghi e dei grigliati da parte dei mezzi carrabili, in tali percorsi sarà effettuata un trattamento delle acque meteoriche ai sensi di legge;
- c) qualora, per esigenze gestionali, fosse necessario l'accesso occasionale dei mezzi pesanti in aree ove non sia stato realizzato il trattamento delle acque meteoriche sarà definita una procedura specifica di accesso (lavaggio ruote, etc.).

La soluzione verrà definita con maggior dettaglio ed eventualmente integrata a seguito dell'acquisizione dei pareri di tutti gli enti competenti.

OSSERVAZIONE 6:

L'impianto "Porto" sarà mantenuto in funzione durante i lavori di realizzazione della nuova rete e poi dismesso funzionalmente. Il sollevamento antistante la Capitaneria continuerà a recapitare al sollevamento al Porto di Terrasini e il pozzetto a monte del sollevamento verrà eventualmente adeguato per garantire che non vengano scaricate sottocosta portate inferiori alle 5Qn.

Si chiede di meglio chiarire, quindi, se il progetto prevede che l'impianto Porto venga convertito in sollevamento una volta che verrà realizzato il collettamento definitivo all'impianto consortile.

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Controdeduzione all'osservazione 6: *Lo schema di funzionamento dell'impianto "Porto" in progetto prevede l'intercettazione delle fognature esistenti e di quelle in progetto e lo scolmo delle acque eccedenti 5Qn nel torrente Furi (che nel tratto interessato è confinato all'interno di uno scatolare in cls). I reflui non scolmati saranno quindi sottoposti a una grigliatura e inviati, immediatamente a valle, al sollevamento in progetto ove è previsto un ulteriore scolmatore nel torrente Furi per le portate eccedenti 3Qn. Il nuovo impianto di sollevamento sarà attivato solo al completamento dell'adeguamento del depuratore consortile.*

OSSERVAZIONE 7:

...omissis... a) A maggior tutela, si ritiene comunque necessario caratterizzare l'impianto come sorgente osmogena e applicare un modello diffusionale per verificare, in via preventiva, il rispetto delle soglie di emissione (rif. "Linee guida per la caratterizzazione, l'analisi e la definizione dei criteri tecnici e gestionali per la mitigazione delle emissioni delle attività ad impatto odorigeno - Provincia Autonoma di Trento).

b) Per quanto riguarda l'impianto di primo livello "Porto", essendo esso sito a meno di 25 metri dalle abitazioni circostanti si rileva che esso avrà un impatto negativo anche a seguito dei lavori proposti, sebbene il trattamento dell'aria si configurerà come una miglioria rispetto allo stato di fatto. Per mitigare questi impatti odorigeni è stato previsto un impianto di trattamento dell'aria sui cui risultati di abbattimento è opportuno che si pronunci anche l'organismo con competenza sanitaria, in considerazione dell'eventuale diffusione di aerosol.

c) Dovrà essere previsto anche il monitoraggio in fase CO.

d) In fase di PO il monitoraggio dovrà essere previsto per i primi 2 anni.

e) Si chiede di specificare in quali periodi dell'anno verranno svolte le previste campagne di monitoraggio delle emissioni, sia del depuratore di Carini che dei pretrattamenti Porto e Molinazzo. Il monitoraggio dovrà prevedere campagne trimestrali della durata di 15 giorni ciascuna e i periodi in cui verrà effettuato dovranno corrispondere nelle fasi ante operam, corso d'opera e post operam. Per esigenze di avvio cantieri, solo per la fase ante operam potrà essere eventualmente previsto un monitoraggio con tempistiche ridotte purchè nugalmente rappresentative. ...omissis...

f) Nello PMA deve essere trattato anche l'impatto previsto da dispersione di bioaerosol, il cui eventuale impatto va valutato anche a tutela dei lavoratori.

g) I dati di ogni monitoraggio previsto dovranno essere correlati con le condizioni anemologiche (direzione e intensità del vento) al momento del campionamento.

Controdeduzione all'osservazione 7:

a) Nel SIA l'impianto è stato già caratterizzato come sorgente osmogena, con riferimento alla quale si è andato a stimare un raggio di influenza sulla base di un modello lineare risultato di una statistica di situazioni simili. In previsione di eventuale emissione di parere di organismo con competenza sanitaria, tale modello evidenzia come il limite di IOUE/m³ si raggiunga ad una distanza di 250m, ed il limite di 3OUE/m³ a 200m, senza interessare i ricettori più prossimi. Si manifesta inoltre che trattasi di adeguamento migliorativo di impianto di depurazione esistente, su cui non verranno avviate richieste di deroga in merito a distanze di pertinenza.

b) Si resta in attesa di eventuali indicazioni in merito da organismo competente.

c) il PMA ed il §4 del SIA_4_Valutazione impatti sono stati revisionati inserendo il monitoraggio della componente aria in CO.

d) si conferma che il progetto prevede il monitoraggio in PO della componente aria per i primi 2 anni.

e) il PMA ed il §4 del SIA_4_Valutazione impatti sono stati revisionati recependo l'indicazione.

f) il PMA ed il §4 del SIA_4_Valutazione impatti sono stati revisionati recependo l'indicazione.

g) il PMA ed il §4 del SIA_4_Valutazione impatti sono stati revisionati recependo l'indicazione.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OSSERVAZIONE 8:

...omissis... valutare la possibilità di utilizzare, in parziale sostituzione delle sezioni poste fuori servizio, impianti modulari "skid". ...omissis... Si chiede di correggere utilizzando il corretto campionamento su calcolare l'indice M-Ambi. ...omissis...

Controdeduzione all'osservazione 8: *L'adozione di impianti modulari "SKID" sarebbe economicamente troppo onerosa e di difficile applicazione tecnica alla luce delle notevoli portate in ingresso all'impianto. Il PMA ed il §4 del SIA_4_Valutazione impatti sono stati revisionati recependo l'osservazione. Il Report "Indagini batimetriche, morfologiche, ambientali e di Valutazione Preventiva dell'interesse Archeologico sulle Condotte Sottomarine a Servizio dell'impianto Consortile di Contrada Ciachea" e le relative indagini sono ora stati integrati nella documentazione di progetto.*

OSSERVAZIONE 9:

...omissis... Si chiede di integrare il PMA con una cartografia relativa al posizionamento delle stazioni di misura e campionamento per tutte le matrici che saranno indagate e per tutti gli impianti da monitorare. Essi dovranno essere scelti in maniera tale da risultare significativi per la definizione dello stato di fatto e il confronto con i successivi monitoraggi nella fase post operam.

Controdeduzione all'osservazione 9: *Il PMA ed il §4 del SIA_4_Valutazione impatti sono stati revisionati recependo l'indicazione.*

OSSERVAZIONE 10:

...omissis... nella fase di valutazione progettuale, si valuterà l'inserimento nella filiera di trattamento di una sezione di abbattimento del fosforo che consenta di ridurne a 2,0 mg/l il valore atteso allo scarico. In tal modo risulterebbe sempre garantito nel corpo idrico ricevente uno stato ambientale tra "elevato" e "buono", annullando di fatto l'impatto correlato. La scrivente Agenzia ritiene vantaggioso, in termini ambientali, l'inserimento di questa ulteriore fase di trattamento.

Controdeduzione all'osservazione 10: *Nella progettazione definitiva-esecutiva verrà adeguata la filiera di trattamento prevedendo anche una sezione di abbattimento del fosforo.*

OSSERVAZIONE 11:

Si chiede di chiarire il destino delle vecchie condotte di scarico e gli eventuali interventi previsti per la loro eventuale dismissione.

Controdeduzione all'osservazione 11: *Non è stato possibile prevedere il riutilizzo delle condotte esistenti in quanto hanno subito gravi danni e diverse porzioni risultano mancanti. Non sono previsti interventi per la loro dismissione anche perché le nuove condotte hanno un tracciato diverso da quello delle condotte esistenti e quindi non vi sarà alcuna interferenza.*

OSSERVAZIONE 12:

Ai sensi del DM 185/2003 e alla luce del Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25/05/2020, recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua, la scrivente Agenzia chiede di valutare l'opportunità di sviluppare già in questa fase un elaborato ai sensi del suddetto Regolamento Europeo (Piano di Gestione dei Rischi connessi al riutilizzo dell'acqua) contenente le condizioni di utilizzo o non utilizzo (qualora ricorrano i criteri previsti dal Regolamento 2020/741) delle acque affinate ad usi irrigui, in considerazione dei tempi di conclusione del procedimento e di seguente realizzazione dell'opera che saranno presumibilmente successivi all'entrata in vigore del suddetto Regolamento in Italia, prevista per il 26 giugno 2023.

Controdeduzione all'osservazione 12: *Il progetto non prevede il riutilizzo delle acque reflue, che saranno scaricate in conformità alle tabb. 1 e 3 del D.lgs. 152/2006. L'elaborato potrà essere inserito in futuro qualora venga richiesto di adeguare i limiti allo scarico sino a raggiungere quelli per il riutilizzo.*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OSSERVAZIONE 13:

Si chiede di valutare sistemi di disinfezione alternativi alla prevista clorazione vista la successiva possibilità di riutilizzo delle acque depurate.

Controdeduzione all'osservazione 13: *Il progetto non prevede il riutilizzo delle acque reflue, che saranno scaricate in conformità alle tabb. 1 e 3 del D.lgs. 152/2006. Qualora in futuro venga richiesto di adeguare i limiti allo scarico sino a raggiungere quelli per il riutilizzo si potrà modificare il prodotto utilizzato per la disinfezione (a.e. acido peracetico) senza significative modifiche alle opere civili e impiantistiche.*

OSSERVAZIONE 14:

...omissis... Sintesi non tecniche dei suddetti report dovranno anche essere messi a disposizione del pubblico, con opportune modalità.

Controdeduzione all'osservazione 14: *Il PMA ed il §4 del SIA_4_Valutazione impatti sono stati revisionati inserendo tale indicazione.*

OSSERVAZIONE 15:

Dovrà essere redatto un Piano di Manutenzione dell'intero impianto di depurazione, comprensivo degli interventi previsti in caso di fermo impianto.

Controdeduzione all'osservazione 15: *Il Piano di Manutenzione verrà redatto in sede di Progettazione Definitivo-Esecutiva.*

OSSERVAZIONE 16:

Per ciò che riguarda il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato dal Proponente si fa presente che:

- *Non è stata inserita un cartografia con il posizionamento delle stazioni di misure e campionamento per tutte le matrici che saranno indagate;*
- *viene citato il report "Indagini batimetriche, morfologiche, ambientali e di valutazione preventiva dell'interesse archeologico sulle condotte sottomarine a servizio dell'impianto consortile di Contrada Ciachea (Comune di Carini)" che sarà utilizzato per la valutazione dei parametri da considerare nella fase Ante operam ma non è presente tra gli elaborati caricati nel portale dell'ARTA;*
- *nelle indagini da effettuare sulle Biocenosi di Sabbie Fini Ben Calibrate (SFBC) è stato inserito erroneamente il campionamento della comunità meiobentoniche su cui calcolare l'indice M-Ambi piuttosto che le comunità macrozoobentoniche su cui viene calcolato il suddetto indice.*

Controdeduzione all'osservazione 16 (UOC Area Mare):

- *Il PMA ed il §4 del SIA_4_Valutazione impatti sono stati revisionati recependo l'indicazione;*
- *Si prende atto, il Report "Indagini batimetriche, morfologiche, ambientali e di Valutazione Preventiva dell'interesse Archeologico sulle Condotte Sottomarine a Servizio dell'impianto Consortile di Contrada Ciachea" e le indagini sono stati integrati nella documentazione di progetto;*
- *Il PMA ed il §4 del SIA_4_Valutazione impatti sono stati revisionati recependo l'indicazione.*

VISTA la nota prot. D.R.A. n.79428 del 02/11/2022 con la quale il Servizio 1 trasmette alla CTS la documentazione depositata dal Proponente, acquisita al prot. DRA n. 78598 del 28.10.2022, relativa al riscontro alla nota del WWF Italia prot. DRA n. prot. 68027 del 20.09.2022.

VISTA la nota prot. D.R.A. n.79458 del 02/11/2022, con la quale il Servizio 1 trasmette alla CTS la documentazione depositata dal Proponente, acquisita al prot. DRA n. 78802 del 28.10.2022, relativa al riscontro alla nota dell'ARPA Sicilia acquisita al prot. DRA n. 70370 del 28.09.2022.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota prot. n. 20370 del 02.11.2022, acquisita al prot. DRA n. 79503 del 02/11/2022, con cui la Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo autorizza la proposta di saggi archeologici preventivi e chiede il nome e il curriculum vitae et studiorum dell'archeologo incaricato.

VISTA la documentazione, acquisita al prot. D.R.A. n.80586 del 07/11/2022, con cui il proponente trasmette i seguenti elaborati, in riscontro alla nota acquisita al DRA prot. n. 55530 del 25.07.2022 di Legambiente, ente gestore della Riserva Naturale Integrale Grotta di Carburangeli:

- RS06ADD0025A0_Indagini geofisiche eseguite
- RS06PMA0001I2_Piano di Monitoraggio Ambientale
- RS06REL0017I2_Screening Incidenza
- RS06REL0021A0_Riscontro osservazioni Legambiente
- RS06SIA0001I2_SIA - Quadro programmatico
- RS06SIA0003I2_SIA - Quadro Ambientale
- RS06SIA0004I2_SIA - Valutazione Impatti
- RS06IST0010A0_Integrazione n. 7 (LEGAMBIENTE)

VISTA la nota prot. D.R.A. n.81081 del 09/11/2022, con la quale il Servizio 1 trasmette alla CTS la documentazione depositata dal Proponente, acquisita al prot. DRA n. 80586 del 07.11.2022, relativa al riscontro alla nota di Legambiente acquisita al prot. DRA prot. n. 55530 del 25.07.2022.

CONSIDERATO che nell'elaborato RS06REL0021A0, il Proponente riscontra puntualmente le osservazioni mosse da Legambiente:

OSSERVAZIONE 1

L'Amministrazione procedente – Commissario Straordinario Unico – e l'Amministrazione Competente – Dipartimento Regionale Ambiente – sono tenuti ad integrare gli atti del procedimento inserendo lo scrivente Ente gestore tra quelli titolati ad esprimersi sulla realizzazione del progetto, dandone comunicazione a tutte le altre amministrazioni e ai soggetti coinvolti nel progetto;

Controdeduzione all'osservazione 1: *Si prende atto.*

OSSERVAZIONE 2

Tutte le tavole di progetto vengano aggiornate riportando, laddove ricorre, il vigente confine della Riserva Naturale Grotta di Carburangeli di cui al D.D.G. n. 655 del 04/06/2003 e lo sviluppo planimetrico della cavità tutelata e di altri ipogei presenti;

Controdeduzione all'osservazione 2: *Si rimanda al punto successivo.*

OSSERVAZIONE 3

Analogamente le relazioni di progetto e di analisi ambientale vengano integrate, laddove ricorre, specificando:

- *i tratti dei collettori fognari ed i lavori ricadenti all'interno della Riserva Naturale Grotta di Carburangeli;*
- *quelli ricadenti sulla proiezione orizzontale dello sviluppo della cavità tutelata e degli altri ipogei collegati;*
- *la coerenza con il Piano di Sistemazione della riserva naturale di cui al citato D.D.G. n. 655 del 04/06/2003 e l'ammissibilità – compatibilità con le disposizioni regolamentari di tutela;*

Controdeduzione all'osservazione 3: *Gli elaborati progettuali sono stati aggiornati riportando il vigente confine della Riserva Naturale Grotta di Carburangeli, indicando i tratti dei collettori fognari ricadenti all'interno della Riserva e quelli ricadenti sulla proiezione orizzontale dello sviluppo della cavità tutelata. Il*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Quadro Ambientale del SIA è inoltre stato aggiornato specificando la coerenza del progetto con il Piano di Sistemazione della Riserva Naturale approvato con il citato D.D.G. n. 655 del 04/06/2003, che individua nella diffusa urbanizzazione e nelle non corrette modalità di smaltimento dei reflui una delle principali forme di degrado che incidono negativamente sulla riserva naturale, identificando tra le misure più urgenti la “realizzazione della rete fognaria per servire gli immobili esistenti all’interno della zona B e B1”.

OSSERVAZIONE 4

Il progetto venga integrato con uno studio e con indagini di dettaglio per la determinazione dello spessore roccioso compreso tra il piano di campagna e la cavità sottostante e con una analisi geotecnica riguardante i tratti di attraversamento della riserva naturale e delle aree contigue necessari per scongiurare “rischi meccanici (crolli, sprofondamenti, ecc.) legati alle potenziali interferenze tra scavi o trivellazioni e la grotta tutelata” (cap. 1.2.2 b del Piano di Sistemazione della riserva naturale) e di altre cavità alla stessa connessa;

Controdeduzione all’osservazione 4: *Dalle indagini...omissis... si può notare come...omissis... le possibili cavità siano a profondità molto elevate e pertanto non interferiscano significativamente con la fognatura in progetto. Verranno comunque previsti pozzetti a tenuta e tubazioni rivestite con tubi camicia al fine di evitare potenziali impatti in caso di rotture delle condotte fognarie in progetto. Nelle stese tomografiche 3 e 5 è stata rilevata la presenza di possibili cavità a quote più superficiali. Tuttavia la possibile cavità evidenziata dalla tomografia n. 3 è situata in corrispondenza di un campo che non verrà interessato dalla fognatura in progetto (la quale verrà posata su sede stradale). Per quanto riguarda la stesa tomografica n. 5, si riscontra la possibile presenza di una cavità ad una quota superficiale (1-2 metri). Tale ipotetica cavità presenta tuttavia dimensioni piuttosto ridotte ed è situata ad una certa distanza dal percorso sotterraneo della cavità tutelata (a circa 24 metri dal primo elettrodo della stesa tomografica n. 5). Verranno comunque adottati particolari accorgimenti per scongiurare impatti negativi (pozzetti a tenuta grazie alla impermeabilizzazione con idonei rivestimenti interni, protezioni con tubo camicia, scavo a mano, eventuale realizzazione di un tratto in pressione per superare le aree potenzialmente più critiche con una condotta di diametro più ridotto e posata a profondità inferiore, ecc.). Nel predisporre il progetto definitivo- esecutivo verranno descritti in ulteriore dettaglio gli accorgimenti adottati.*

OSSERVAZIONE 5

Sulla base delle integrazioni di cui ai precedenti punti 2 e 3 e delle risultanze degli studi di cui al punto 4, vanno adeguati lo studio di impatto ambientale, le previsioni progettuali e le eventuali misure di mitigazione;

Controdeduzione all’osservazione 5: *Gli elaborati progettuali sono stati aggiornati come descritto ai punti precedenti.*

OSSERVAZIONE 6

Gli elaborati progettuali vanno integrati con le seguenti previsioni ed idonei documenti che diano evidenza delle modifiche apportate:

- *allaccio alla rete fognaria di tutti gli immobili esistenti all’interno della zona B e B1 della riserva naturale;*
- *adozione di soluzioni progettuali per i tratti sovrastanti le cavità al fine di scongiurare il rischio di diffusione dei reflui ed inquinamento degli ambienti ipogei in caso di guasti e/o rotture delle condotte;*
- *piano di monitoraggio, per la fase ex-ante ed ex-post, esteso allo sviluppo ipogeo tutelato comprendente l’analisi delle acque di stillicidio finalizzato a misurare gli effetti di miglioramento della qualità delle acque sotterranee.*

Controdeduzione all’osservazione 6: *Gli elaborati progettuali sono stati integrati e verranno ulteriormente dettagliati nel progetto definitivo-esecutivo, in particolare:*

- *Si conferma che verranno previste predisposizioni per l’allaccio alla rete fognaria di tutti gli immobili esistenti all’interno della zona B e B1 della riserva naturale.*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell’abitato a ovest di Villagrazia di Carini all’impianto consortile di Carini, potenziamento dell’impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Particolari accorgimenti verranno adottati nei tratti sovrastanti le cavità: i pozzetti presenti saranno a tenuta, grazie alla impermeabilizzazione con idonei rivestimenti interni, mentre le condotte verranno protette tramite tubo camicia. I dettagli delle lavorazioni verranno definiti nel progetto definitivo- esecutivo.*

- *Il Piano di Monitoraggio è stato aggiornato prevedendo un piezometro, in posizione da concordare con l'Ente, per il monitoraggio delle acque sotterranee.*

VISTA la nota prot. n. 788413 del 14/11/2022, acquisita al prot. D.R.A. n. 82580 del 15/11/2022, con cui ANAS Gruppo FS Italiane rilascia nulla osta di massima al progetto, per le sole opere ricadenti in fascia di rispetto di competenza ANAS - Area Gestione Rete Autostrade, con prescrizioni;

VISTA la nota prot. D.R.A. n.82918 del 16/11/2022, con la quale il Servizio 1 trasmette alla CTS il Nulla Osta della Società ANAS gruppo FS italiane prot. n. 788413 del 14.11.2022, acquisita al prot. DRA n. 82580 del 15.11.2022.

VISTA la documentazione, acquisita al prot. D.R.A. n.86911 del 30/11/2022, con cui il proponente trasmette il CV del professionista incaricato dell'attività di supervisione dei saggi archeologici preventivi;

VISTA la nota prot. n. 23471 del 12.12.2022, acquisita al prot. D.R.A. n. 90024 del 13/12/2022, con cui la Soprintendenza Beni Culturali di Palermo comunica al Proponente la data per l'avvio dell'attività di scavo per la realizzazione dei saggi archeologici preventiva;

VISTA la nota, acquisita al prot. D.R.A. n. 91866 del 20.12.2022, con cui il proponente trasmette la seguente documentazione:

- RS06IST0012A0_Trasmissione esito saggi preliminari
- RS06ADD0027A0_Saggi preliminari - Relazione Archeologica

VISTA la nota prot. D.R.A. n.92937 del 27/12/2022, con la quale il Servizio 1 trasmette alla CTS la nota del proponente, acquisita al prot. dra n. 91866 del 20.12.2022, relativa ai "saggi archeologici preventivi: trasmissione relazione finale";

VISTA la nota della Capitaneria di Porto di Palermo prot. n. 1610 del 10.01.2023, acquisita al prot. DRA n. 1291 del 10.01.2023, di richiesta integrazione della documentazione presentata dal soggetto proponente con una ulteriore valutazione di screening sulla specifica tematica di interesse di questo Ente Gestore" al fine di "poter esprimere, in maniera compiuta, il parere richiesto".

VISTA la nota prot. D.R.A. n.2295 del 13/01/2023, con la quale il Servizio 1 trasmette al proponente e alla CTS la nota della Capitaneria di Porto di Palermo prot. n. 1610 del 10.01.2023, acquisita al prot. DRA n. 1291 del 10.01.2023.

VISTA la nota prot. n. 888 del 18.01.2023, acquisita al prot. DRA n. 3550 del 18.01.2023, con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo Sezione per i Beni Archeologici Bibliografici e Archivistici ha rilasciato l'autorizzazione con condizioni.

CONSIDERATO che con la suddetta nota prot. n. 888 del 18.01.2023, acquisita al prot. DRA n. 3550 del 18.01.2023, la Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo Sezione per i Beni Archeologici Bibliografici e Archivistici ha autorizzato il progetto in oggetto alle seguenti condizioni:

- per la tutela archeologica del territorio tutti i previsti scavi per la realizzazione di collettori, impianti di sollevamento, pozzetti e opere connesse siano effettuati sotto il controllo costante e continuo di un archeologo in possesso dei requisiti previsti dal succitato D.Lgs 50/2016, art. 25 ss.mm.ii, che opererà



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

a carico della committenza e in costante raccordo con l'Unità Operativa per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza.

- Data di inizio dei lavori e nome e curriculum vitae et studiorum dell'archeologo incaricato dovranno essere comunicati alla scrivente con ampio anticipo rispetto all'inizio dei lavori.
- Nel caso in cui i previsti interventi nel sottosuolo rivelassero la presenza di strutture o altra tipologia di evidenze di interesse archeologico, questa Soprintendenza si riserva di chiedere l'estensione e approfondimento dello scavo e l'adozione di soluzioni alternative o comunque compatibili con la tutela dei beni messi in luce.
- Il report conclusivo redatto dall'archeologo e la documentazione illustrativa a questo allegata dovranno essere consegnati preventivamente alla Soprintendenza, al fine della validazione di competenza.
- Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici. Le aree libere dovranno essere reintegrate nei loro aspetti e nei loro valori paesistici. Ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente approvata dalla Soprintendenza, per non incorrere nelle sanzioni previste, a carico dei trasgressori, dell'art. 167 parte IV capo II del D. L.gs. 42/04. L'approvazione della Soprintendenza è data ai fini della tutela archeologica ed è valida, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento 03/06/1940 n. 1357, per un periodo di cinque anni, trascorso il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova approvazione.
- Conseguentemente resta fermo l'obbligo dell'osservanza e del rispetto di ogni ulteriore e più restrittiva norma del regolamento edilizio e dei piani comunali, ed in particolare alle disposizioni delle leggi urbanistiche 17/08/1942 n. 1150 e 06/08/1967 n. 765 e seguenti.

VISTA la nota prot. D.R.A. n.5138 del 26/01/2023, con la quale il Servizio 1 trasmette alla CTS la nota prot. n. 888 del 18.01.2023, acquisita al prot. DRA n. 3550 del 18.01.2023, con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo Sezione per i Beni Archeologici Bibliografici e Archivistici ha rilasciato l'autorizzazione con condizioni.

VISTA la nota, acquisita al prot. D.R.A. n.5700 del 30/01/2023, con la quale il Proponente in riscontro alla nota della Capitaneria di Porto (prot. DRA n. 1291 del 10.01.2023) trasmette i seguenti elaborati integrativi:

1. RS06IST0013A0_Trasmissione screening ViNCA
2. RS06ADD0002II_Format Proponente
3. RS06EET0000I4_Elenco elaborati
4. RS06REL0017I3_Screening di incidenza

VISTA la nota prot. D.R.A. n.7455 del 06/02/2023, con la quale il Servizio 1 sollecita urgentemente alla Capitaneria di Porto di Palermo il parere di competenza a seguito della documentazione prodotta dal Proponente in riscontro alla richiesta di cui al prot. DRA n. 1291 del 10.01.2023.

LETTO il Parere Istruttorio Intermedio emesso dalla Commissione Tecnica Scientifica con il n.16/2023 del 15/03/2023, trasmesso dal Serv. 1 al Proponente con nota prot. DRA n.21158 del 28/03/2023, nel quale sono state rilevate le seguenti osservazioni/criticità sul progetto:

- 1) nell'elaborato "SIA - Valutazione Impatti" nell'ambito dello studio sugli **impatti odorigeni** prodotti nella configurazione di progetto dall'impianto di depurazione di Carini e dalle due stazioni di sollevamento e pretrattamento, denominate Molinazzo (Cinisi) e Porto (Terrasini), il Proponente effettua stime della riduzione della concentrazione di odori in funzione della distanza, basandosi su una statistica di situazioni simili. Il progetto prevede quale misura di mitigazione per l'impianto di



depurazione di Carini e per le due stazioni di sollevamento e pretrattamento, la copertura delle sezioni maggiormente odorogene e l'utilizzo di un sistema di confinamento e trattamento dell'aria esausta.

Al fine di verificare, in via preventiva, il rispetto delle soglie di emissione, si chiede di:

- a) integrare il progetto con apposito studio di impatto odorigeno, condotto mediante modello matematico di simulazione delle ricadute (rif. "Linee guida per la caratterizzazione, l'analisi e la definizione dei criteri tecnici e gestionali per la mitigazione delle emissioni delle attività ad impatto odorigeno - Provincia Autonoma di Trento), con dati di input relativi alle emissioni attuali (possibilmente reali) e a quelle previste in fase di esercizio post-operam per l'impianto di depurazione di Carini e per gli impianti di sollevamento e pretrattamento Molinazzo (Cinisi) e Porto (Terrasini). Per la valutazione degli impatti dovranno essere considerate le effettive distanze dei recettori da tutte le sorgenti potenziali di emissione puntuali e diffuse nell'area interessata dal progetto.
 - b) chiarire se nella configurazione di progetto delle stazioni di sollevamento/pretrattamento Porto e Molinazzo siano presenti sorgenti diffuse per le quali non sono previsti schermatura e trattamento dell'aria, specificare la tipologia di destinazione urbanistica degli edifici potenziali recettori e produrre apposita planimetria con indicazione delle distanze tra le sorgenti di emissione dell'aria esausta ed i recettori più vicini.
 - c) prevedere, ove necessario, ulteriori adeguate misure di mitigazione di carattere gestionale e/o tecnico per la configurazione di progetto al fine di garantire la conformità delle emissioni di odori ai valori soglia previsti dalla vigente normativa;
- 2) nell'elaborato "SIA - Valutazione Impatti", il proponente stima gli **impatti acustici** provenienti dall'area dell'impianto di Carini, facendo riferimento ai dati di potenza sonora delle schede dei macchinari utilizzati in fase di cantiere e di esercizio e all'attenuazione della pressione sonora attesa in funzione della distanza tra il baricentro delle aree fonte di emissione (depuratore e aree interessate dalla posa delle condotte) ed i recettori più prossimi. Riguardo ai due impianti di sollevamento/pretrattamento il proponente afferma che *le pompe saranno sommerse e alloggiare all'interno di un edificio dedicato. L'emissione di rumore sarà sostanzialmente nulla.*
Al fine di verificare, in via preventiva, il rispetto delle soglie di emissione previste dalla vigente normativa, si chiede di integrare il progetto con apposito studio di impatto acustico, condotto mediante modello matematico di simulazione delle ricadute, con dati di input relativi alle emissioni attuali (possibilmente reali) e a quelle previste in fase di cantiere e di esercizio post-operam per l'impianto di depurazione di Carini e per gli impianti di sollevamento/pretrattamento Molinazzo (Cinisi) e Porto (Terrasini). Per la stima degli impatti devono essere considerate le effettive distanze dei recettori più vicini da tutte le sorgenti potenziali di emissione nelle aree interessate dal progetto, tenendo conto anche dell'eventuale attivazione dei gruppi elettrogeni di emergenza. Riguardo agli impianti di sollevamento/pretrattamento Porto e Molinazzo, si chiede di fornire informazioni puntuali sulla destinazione d'uso e sulla regolarità urbanistica dei ricettori entro la fascia di rispetto.
- 3) Considerato che per gli impianti di sollevamento e pretrattamento di Terrasini e Cinisi, assimilabili ad impianti di depurazione di primo livello, non è stato condotto alcuno studio al fine di verificare preventivamente l'**impatto da bioaerosol** sulle abitazioni prossime all'area, nonché sui lavoratori.
Si chiede di integrare il progetto con apposito studio preventivo relativo all'impatto da dispersione di bioaerosol;
- 4) Considerato che a pag 8 dello SIA_Valutazione degli Impatti si afferma che *i fermi impianto o la diminuzione dell'efficienza dell'impianto durante la dismissione delle strutture esistenti per la costruzione delle nuove opere o l'adeguamento delle esistenti, potrebbero comportare un peggioramento delle **acque superficiali** allo scarico o problemi legati alla balneazione;*



Si chiede di stimare la durata del periodo per il quale non sarà possibile garantire il rispetto dei limiti allo scarico, tenendo in considerazione anche i tempi relativi alla fase di avvio degli impianti di depurazione, di definire eventuali misure di mitigazione e di modulare il cronoprogramma in modo da differire il periodo della deroga dalla stagione balneare;

- 5) Considerato che i **modelli di diffusione delle acque reflue** trattate dal depuratore di Carini hanno evidenziato una possibile criticità ambientale relativa al parametro “fosforo” che comporterebbe nella stagione autunnale un potenziale rischio di innesco di processi di eutrofizzazione in prossimità del fondo marino a carico di una superficie relativamente vasta, interessando la prateria di *Posidonia oceanica*, habitat 1120* prioritario di cui all'Allegato A al D.P.R. 357/97.
Al fine di ridurre a 2,0 mg/l il valore atteso allo scarico e garantire nel corpo idrico ricevente uno stato ambientale tra “elevato” e “buono”, si chiede di prevedere l’inserimento nella filiera depurativa di trattamento di una sezione di abbattimento del fosforo.
- 6) Relativamente alla **fase transitoria per il depuratore di Carini**, a pag 37 dell’elaborato “SIA impatti”, si afferma che *Per tutta la durata dei lavori i reflui saranno sottoposti al trattamento di grigliatura e dissabbiatura mantenendo ...omissis... la sezione di pretrattamenti esistente. ...omissis... Per garantire comunque il massimo trattamento possibile delle acque reflue anche durante la fase di costruzione, l’intervento sui sedimentatori primari esistenti sarà realizzato tra gli ultimi; in questa fase si può ragionevolmente ipotizzare che le sedimentazioni primarie possano rimanere attive per un periodo pari ad almeno due terzi della durata dei lavori. La durata dei lavori è stimata in circa 18 mesi.*
In relazione al periodo transitorio in cui i reflui saranno sottoposti esclusivamente al trattamento di grigliatura e dissabbiatura ed al periodo di avvio dell’impianto necessario al raggiungimento dell’equilibrio microbiologico all’interno delle vasche, si chiede di valutare i potenziali impatti dell’emissione di un refluo con caratteristiche inferiori a quelle previste da progetto e di prevedere opportune misure per la loro mitigazione;
- 7) Relativamente alla **fase transitoria per l’impianto di Terrasini “Porto”**, a pag 37 dell’elaborato “SIA impatti”, si afferma che *L’impianto “Porto”, dove sono attualmente presenti delle sezioni di pretrattamento, verrà mantenuto in funzione durante i lavori e successivamente dismesso funzionalmente, mentre a pag 21 dell’elaborato SIA Quadro progettuale, riguardo agli interventi previsti presso il Nodo Sollevamento e Pretrattamento “Porto”, si afferma che Ad inizio lavori è prevista la demolizione dei seguenti manufatti: - Impianto di grigliatura/dissabbiatura;*
Si chiede di chiarire come si intenda garantire la continuità dei trattamenti dei reflui presso l’impianto Porto di Terrasini, di stimare la durata del periodo transitorio, di valutare i conseguenti impatti potenziali e di prevedere opportune misure per la loro mitigazione;
- 8) Relativamente alla **fase transitoria per l’impianto di Cinisi “Molinazzo”**, a pag 37 dell’elaborato “SIA impatti” si afferma che *si provvederà ad eseguire innanzitutto quelle opere che non interferiscono col funzionamento dell’impianto. Successivamente, a meno di un breve transitorio, si assicurerà almeno la grigliatura del liquame in arrivo.*
Si chiede di stimare la durata del periodo transitorio, di valutare i conseguenti impatti potenziali e di prevedere opportune misure per la loro mitigazione;
- 9) Relativamente alla verifica preventiva del **rispetto dei parametri della tabella 7** della L.R. 27/1986 da parte del refluo trattato dal depuratore di Carini, il proponente presenta i dati di modellazione della diffusione degli inquinanti condotta simulando scenari di scarico medio (normale funzionamento dell’impianto) e anomalo con una carica di 500.000 UFC/100ml per 24 ore.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Si chiede di chiarire quali presidi ambientali siano previsti nel caso di un fuori servizio prolungato oltre le 24 h e di definire un piano di intervento per scongiurare potenziali impatti significativi sulle biocenosi sensibili (*Posidonia oceanica*) presenti nel tratto costiero prossimo al tracciato della condotta sottomarina, nonché sugli habitat e le specie della ZSC ITA020047 Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo e AMP Capo Gallo-Isola delle Femmine;

10) Considerato che, riguardo alla gestione delle **acque meteoriche**, nell'elaborato "SIA Impatti":

- per l'area del Depuratore di Carini, il proponente prevede *la realizzazione di nuovi drenaggi nella zona di carico e scarico dei fanghi disidratati, dove risulta maggiore il rischio di inquinamento, con invio in testa all'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia del relativo piazzale*, oltre all'adozione di una serie di accorgimenti per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento.

Considerato che la soluzione proposta per l'impianto di Carini non risulta aderente a quanto previsto dalla normativa, benché giustificata dal punto di vista tecnico ed economico, si chiede di fornire:

a) una descrizione dettagliata dell'intero sistema di convogliamento e trattamento delle acque di prima pioggia, di seconda pioggia e di dilavamento tetti, con particolare riferimento alle aree di raccolta dei fanghi e del grigliato;

b) una descrizione del tipo di pavimentazione prevista;

c) la planimetria del suddetto sistema di convogliamento con indicazione dei percorsi per la raccolta dei fanghi e dei grigliati da parte dei mezzi carrabili e delle aree interdette alla circolazione di mezzi motorizzati;

d) una descrizione della *procedura di accesso occasionale dei mezzi pesanti in aree ove non sia stato realizzato il trattamento delle acque meteoriche*, finalizzata a garantire che sulle suddette superfici non possano essere sversate o depositate sostanze pericolose o potenzialmente in grado di recare pregiudizio alla qualità del corpo idrico recettore (mare Tirreno).

e) In considerazione della potenziale contaminazione delle acque della falda sotterranea nell'area del depuratore di Carini si dovrà valutare di prevedere nel PMA prodotto anche il monitoraggio delle acque sotterranee nell'area dell'impianto di depurazione di Carini, tramite apposito pozzetto piezometrico.

- Si chiede, inoltre, di chiarire l'aspetto della gestione delle acque di prima e seconda pioggia delle aree delle stazioni di sollevamento/pretrattamento di Terrasini e Cinisi;

11) Le crescenti pressioni cui sono sottoposte le **risorse idriche** determinano scarsità d'acqua e deterioramento della sua qualità. In particolare, i cambiamenti climatici, le condizioni meteorologiche imprevedibili e le siccità stanno contribuendo in misura significativa all'esaurimento delle riserve di acqua dolce dovuto all'agricoltura e allo sviluppo urbano, ed è quindi indispensabile, anche alla luce delle più recenti indicazioni comunitarie (da ultimo si veda: Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020, recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua che entrerà in vigore il 26 giugno 2023), prevedere il riutilizzo delle acque già oggetto di depurazione, in conformità anche all'art. 99 del TUA.

In riferimento alla presenza a valle della sezione di disinfezione del depuratore Carini di una specifica linea di trattamento di affinamento (recupero) dei reflui a fini del riuso in agricoltura e di un impianto di sollevamento con relativa condotta premente per convogliare i liquami affinati in una vasca di carico di un esistente comprensorio irriguo nel territorio di Carini, il proponente afferma che *il riuso in agricoltura non è mai stato autorizzato dall'Autorità competente e che Il progetto non prevede il riutilizzo delle acque reflue*.

A riguardo, si condivide la necessità, già espressa dall'ARPA Sicilia, di *sviluppare già in questa fase un elaborato ai sensi del Regolamento Europeo (Piano di Gestione dei Rischi connessi al riutilizzo dell'acqua) contenente le condizioni di utilizzo o non utilizzo (qualora ricorrano i criteri previsti dal Regolamento 2020/741) delle acque affinate ad usi irrigui, in considerazione dei tempi di conclusione*



del procedimento e di seguente realizzazione dell'opera che saranno presumibilmente successivi all'entrata in vigore del suddetto Regolamento in Italia, prevista per il 26 giugno 2023.

Si chiede di chiarire meglio le ragioni della mancata concessione dell'autorizzazione e, in ogni caso, di valutare nell'attuale progetto il riutilizzo delle acque successive al trattamento, sempre nel rispetto dei limiti di legge.

- 12) Riguardo ai **rifiuti** prodotti in fase di esercizio e manutenzione, si chiede di chiarire:
- per l'impianto di depurazione di Carini, i codici EER relativi al materiale stoccato e i quantitativi, le aree di stoccaggio e i tempi di permanenza del grigliato e delle sabbie nei cassoni scarrabili;
 - per gli impianti di sollevamento/pretrattamento Porto e Molinazzo, i codici EER, le modalità di gestione, i quantitativi stimati, le aree e i tempi di permanenza del materiale stoccato nei cassoni scarrabili ed i siti autorizzati dove verranno smaltiti gli stessi.
- 13) In merito alle **terre e rocce da scavo**, nel Piano di Utilizzo il proponente afferma che, escludendo dal computo i terreni nel comune di Terrasini per i quali è stato riscontrato un superamento dei limiti di colonna B per il parametro Arsenico, da conferire a discarica, si stima un volume di scavo complessivo di circa 141.737 m³, con un riuso *in situ* ai fini di rinterro delle opere di progetto, di circa 60.298 m³ dei volumi scavati e l'invio delle eccedenze ad opportuno impianto. Con riferimento ai materiali di risulta dalle demolizioni, verrà data preferenza al recupero in idoneo impianto, nel rispetto delle normative ambientali nazionali ed europee.
- Si chiede di indicare i siti per lo smaltimento/recupero del volume eccedente delle terre e rocce da scavo non riutilizzato in sito, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- 14) A pag 24 dello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che *Il progetto si concentra sull'area attualmente occupata dal depuratore e lungo i tracciati stradali, senza comportare perdite di aree a copertura vegetale*. A pag 70 dello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che *Per quanto attiene agli impatti residui nei confronti della biodiversità del territorio, si evidenzia come siano stati ridotti per effetto di: minimizzazione aree cantiere e scelta di aree poco vegetate, nonché minimizzazione dei tagli arborei, con effetto di ridurre l'impatto residuo sulla vegetazione, sulla flora. Tale impatto risulta comunque minimo anche in considerazione del fatto che il cantiere interesserà quasi interamente aree interne e suoli già destinati all'utilizzo tecnologico e non vi sarà pertanto l'eliminazione di elementi di pregio in tal senso;*
- Si chiede di chiarire se e dove sia prevista la rimozione di specie vegetali.
- 15) In riferimento al potenziale impatto negativo, soprattutto in termini di emissione di polveri, derivante dalla realizzazione delle condotte di progetto sulle **specie arboree ed arbustive di pregio** presenti al margine delle strade interessate dai lavori, il proponente afferma che provvederà a verificare preventivamente lungo il tracciato delle condotte la presenza di alberi di ulivo o di altre specie arboree ed arbustive di pregio.
- Si chiede di dare evidenza degli esiti di tale verifica e di prevedere eventuali opportune misure di mitigazione;
- 16) Considerato che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che *l'impianto risulta ben mascherato da una **barriera vegetale** di sufficiente altezza e spessore lungo l'area perimetrale*.
- Si chiede di fornire informazioni sulle opere a verde esistenti nell'impianto di Carini, con l'indicazione di tutte le specie utilizzate nonché del sesto di impianto.
- 17) Le opere di progetto verranno realizzate all'esterno dei Siti Natura 2000, ma in prossimità di alcuni di essi, con distanze dell'ordine di decine di metri.
- Considerato che nel dettaglio il progetto necessita di chiarimenti e approfondimenti in merito ai seguenti aspetti:
- ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama (30 m)
Riguardo alle opere previste nel comune di Terrasini:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- non vengono dettagliate adeguatamente le modalità e le tempistiche di esecuzione dei lavori di dismissione dell'esistente edificio pretrattamenti e di realizzazione degli scolmatori e delle relative condotte per lo scarico, che potrebbero comportare potenziali impatti su habitat e specie identificate nello SDF del Sito Natura 2000, nonché sulla prateria di *Posidonia oceanica* prossima all'area di cantiere;
- non è stata prodotta una cartografia con localizzazione a scala adeguata dell'intervento e delle relative aree di cantiere rispetto agli habitat presenti.
- non vengono individuati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nell'area di influenza delle attività di cantiere e di esercizio, comprendendo la prateria a *Posidonia oceanica*, habitat 1120* prioritario di cui all'Allegato A al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii, rilevato da CTS (fonte: Ministero dell'Ambiente Italiano - Sezione SI.DI.MAR. - Anno 2001) nel fondale antistante il punto di scarico dello scolmatore del Nodo Praiola di Terrasini (a circa 60 m di distanza).
- non viene valutato il potenziale impatto su habitat e specie di interesse comunitario, né indicati gli eventuali opportuni presidi ambientali da adottare in fase di esercizio.

ZSC ITA 020047 Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo e ZSC ITA020005 Isola delle Femmine

Riguardo agli interventi di adeguamento del depuratore di Carini:

- non vengono dettagliate sufficientemente le modalità e le tempistiche relative all'esecuzione dei lavori di dismissione delle vecchie sezioni del depuratore, nonché relative nel transitorio all'avvio del futuro depuratore che potrebbero comportare potenziali impatti su habitat e specie identificate nello SDF del Sito Natura 2000, nonché sulla prateria di *Posidonia oceanica* prossima all'area di cantiere;
- non viene chiarito quali opportuni presidi ambientali (sistemi di controllo, protocolli di gestione dell'impianto di depurazione...) si prevede di adottare nel caso di eventuali guasti/malfunzionamenti o fuori servizio prolungati (oltre le 24 h) durante la fase di esercizio, al fine di consentire tempestivi e opportuni interventi risolutivi e scongiurare potenziali impatti significativi sulle biocenosi sensibili oltreché sulla balneazione.

ZSC ITA 020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello (30 m) e ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina (150 m)

Riguardo agli interventi rete fognaria di Villagrazia di Carini:

- non sono stati definiti i tempi e le modalità di cantierizzazione in prossimità dei Siti Natura 2000.
- non è stata prodotta una carta della vegetazione e degli habitat a scala adeguata (scala minima 1:10.000), con localizzazione dell'intervento e delle relative aree di cantiere;
- non è stato valutato l'ambito di influenza delle attività di cantiere, né gli effetti diretti e indiretti su habitat e specie di interesse Comunitario dei Siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interferiti, con particolare riferimento a vibrazioni, rumori e polveri;
- non viene evidenziato che parte dei lavori ricadono all'interno dell'area B di Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali, a margine di un'area caratterizzata dalla presenza di Oliveti (codice Corine Land Cover: 223), all'interno di un'area identificata come pietra da guado, unità funzionale della Rete ecologica siciliana ed entro i confini dell'I.B.A. 155 "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina".
- non c'è evidenza che sia stato informato del procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 23 comma 4) e dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'ente gestore della Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali, il Gruppo di Ricerca Ecologica Sicilia, ai fini del rilascio del nulla-osta ex legge 394/1991 nonché del parere preventivo endoprocedimentale di cui al DA 36/2022 per il sito natura 2000.

Tenuto conto del fatto che le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva Habitat hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Considerato, in conclusione, che alla luce delle informazioni acquisite, permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere una incidenza significativa, si prosegue nell'ambito della Valutazione di incidenza Appropriata (livello II della VINCA). A corredo si allega Format Valutatore (Allegato 3), previsto ai sensi del DA Arta n. 36/2022.

- 18) In relazione all'interferenza dei lavori relativi della rete fognaria di Villagrazia di Carini con l'area B di **Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali**, si chiede di informare del procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 23 comma 4) e dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'ente gestore della Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali, il Gruppo di Ricerca Ecologica Sicilia, ai fini del rilascio del nulla-osta ex legge 394/1991 nonché del parere preventivo endoprocedimentale di cui al DA 36/2022.
- 19) In riferimento al potenziale impatto dei lavori relativi della rete fognaria interessante parzialmente l'area B di **Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali**, si chiede di produrre una planimetria con sovrapposizione delle opere di progetto e della cavità sotterranea della Riserva, al fine di valutare la potenziale interferenza con l'integrità dell'ipogeo della grotta nonché con la fauna associata, con particolare riferimento alla chiropterofauna, prevedendo eventuali opportune misure di mitigazione del disturbo.
- 20) In relazione al potenziale impatto dello scarico delle acque reflue del depuratore di Carini attraverso la condotta sottomarina, a distanza di circa 1300 metri dall'**Area marina Protetta di "Capo Gallo - Isola delle Femmine"**; Tenuto conto che per le Valutazioni di Incidenza che riguardano Siti Natura 2000 ricadenti anche parzialmente in un'area naturale protetta nazionale, istituita ai sensi della L. 394/91, quale è l'AMP "Capo Gallo - Isola delle Femmine", l'Autorità competente esprime il parere, sentito l'ente gestore dell'area naturale protetta, quale ente gestore della ZSC ai sensi del DM 17 ottobre 2007.
Il proponente dovrà acquisire il parere della Capitaneria di Porto di Palermo, ente gestore dell'Area marina Protetta di "Capo Gallo - Isola delle Femmine".
- 21) Considerato che il depuratore di Carini si colloca nell'**Area di Sviluppo Industriale di Carini** in cui sono presenti altri impianti che possono produrre impatti simili sulle matrici ambientali suolo, aria e acque, quali fonderie, carpenteria metallica, industrie metalmeccaniche, aziende che producono fili e cavi elettrici, distillerie etc.
Si chiede di valutare l'effetto cumulo del depuratore con altri progetti esistenti e/ o approvati nel raggio di 1 km sulle matrici ambientali aria, suolo e acqua.
- 22) Dovrà essere prodotto un **Piano di Manutenzione** sia per l'impianto di depurazione di Carini che per gli impianti sollevamento/pretrattamento, che preveda opportuni interventi in caso di fermo impianto;
- 23) per le opere che possono interferire potenzialmente con Siti della Rete Natura 2000, si chiede di produrre un **cronoprogramma** di dettaglio, da cui si evinca la sequenza temporale e la durata di ciascun intervento nelle differenti aree di cantiere;
- 24) nell'elaborato "SIA - Valutazione Impatti", il proponente analizza le interferenze delle opere di progetto con i PRG di Cinisi e di Terrasini e riporta un estratto del PRG del Comune di Carini con sovrapposizione delle opere di progetto.
Si chiede di valutare la coerenza delle opere di progetto con gli elementi del PRG del Comune di Carini e di fornire chiarimenti in merito alla conformità delle opere di progetto con gli strumenti di pianificazione vigenti, con particolare riferimento alle fasce di inedificabilità previste, ai sensi della L.R. 27/86, per l'impianto di depurazione di Carini e per gli impianti di sollevamento/pretrattamento di Terrasini (Porto) e di Cinisi (Molinazzo);
- 25) Considerato che:
 - a pag 21 della Relazione art 109, si afferma che *"il presente studio è rivolto alla descrizione delle caratteristiche fisiche, chimiche, microbiologiche ed ecotossicologiche dei sedimenti per*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

l'individuazione di eventuali criticità ambientali ai fini dei lavori di posa della nuova condotta di depurazione delle acque reflue del depuratore di Capo d'Orlando."

- a pag 21 della Relazione geologica, riguardo alla sismicità del territorio, si afferma che *"il territorio comunale di San Giovanni La Punta, entro cui ricade l'area interessata dal progetto di cui in premessa, è stato incluso nell'elenco delle località classificate come "zona sismica 2", alla quale è associata un'accelerazione orizzontale massima di 0.25 g."*
Si chiede di provvedere all'eliminazione dei refusi.
- 26) Per le aree del tracciato delle nuove condotte che risultano interferire con le aree delimitate dal PAI (compresa la fascia di rispetto di 20 m) il proponente dovrà acquisire il parere di compatibilità geomorfologica, nel rispetto delle Norme di Attuazione del PAI.
- 27) Riguardo agli interventi che comportano l'interferenza con alcuni corsi d'acqua (l'attraversamento di alcuni fossi e/o la posa di tubazioni a meno di dieci metri dagli argini in corrispondenza del Vallone del Ponte e del Vallone delle Grazie a Carini, del Torrente Furi a Terrasini e del fosso Ciachea a Carini), il proponente dovrà acquisire da parte dell'Ente competente il parere di compatibilità idraulica nel rispetto delle Norme di Attuazione del PAI e/o l'Autorizzazione Idraulica Unica ai sensi del R.D. 523/1904.
- 28) per le opere in progetto relative alla posa della condotta sottomarina, riguardo alle aree di interesse archeologico, il proponente dovrà acquisire il parere della competente Soprintendenza del Mare.
- 29) per la realizzazione di opere in aree sismiche, dovrà essere acquisito il nulla osta del Genio civile di Palermo.
- 30) Considerato che l'impianto avrà una potenzialità superiore a 10.000 A.E., esso dovrà essere autorizzato alle emissioni in atmosfera (ex. art. 269 " Autorizzazione alle emissioni in atmosfera" del D. Lgs. 152/2006).
- 31) Considerato che, per le opere da realizzarsi in ambito aeroportuale, ove richiesto dalla vigente normativa, il proponente dovrà acquisire l'approvazione del progetto da parte dell'Ente competente (ENAC);

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 29460 del 27/04/2023 con cui il Proponente ha riscontrato puntualmente le osservazioni/criticità rilevate in seno al PII della CTS n. 16/2023 del 15/03/2023 e trasmesso documentazione integrativa depositata nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato;

ESAMINATA la seguente documentazione acquisita al prot. DRA n. 29460 del 27/04/2023, comprendente gli elaborati RS06IST0014A0_Trasmisione riscontro PII nota e RS06ADD0003A0_Riscontro Parere Intermedio, da cui si evince quanto segue;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 25** del PII, che chiede di provvedere all'eliminazione dei refusi, il Proponente, nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, afferma che gli elaborati progettuali verranno revisionati eliminando i refusi;

VALUTATO che la criticità n. 25 è stata superata;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 31** del PII, che chiede che per le opere da realizzarsi in ambito aeroportuale, ove richiesto dalla vigente normativa, il proponente dovrà acquisire l'approvazione del progetto da parte dell'Ente competente (ENAC), il proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, afferma che si prende atto e sarà informata l'ENAC.

CONSIDERATO che, per le opere da realizzarsi in ambito aeroportuale, ove richiesto dalla vigente normativa, il proponente dovrà acquisire preventivamente l'approvazione del progetto da parte dell'Ente competente (ENAC);

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VALUTATO che la criticità n. 31 si ritiene superata;

VISTA la nota prot. DRA n. 32151 del 08/05/2023 con la quale il Servizio 1 provvede alla Pubblicazione dell'Avviso al Pubblico per avvio nuova consultazione conseguente all'acquisizione di documentazione integrativa per la durata di OTTO GIORNI (8 - termine pari ad ½ di quello ordinario), in ossequio a quanto disposto dalla Legge n. 233 del 29.12.2021 di conversione del D.L. n. 152 del 06.11.2021;

LETTE le osservazioni pervenute pervenute oltre i termini previsti per la fase relativa agli adempimenti di cui al comma 5 dell'art. 27-bis del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. da parte del Pubblico degli SCMA, e in particolare:
- con nota del 12.05.2023, acquisita al prot. DRA n.37344 del 23/05/2023, l'**associazione Liberambiente Odv** in sintesi evidenzia *una mancata risposta all'osservazione 11 che chiede di "chiarire meglio le ragioni della mancata concessione dell'autorizzazione e, in ogni caso, di valutare nell'attuale progetto il riutilizzo delle acque successive al trattamento, sempre nel rispetto dei limiti di legge"* in violazione delle normative vigenti, essendo evidente la violazione del Regolamento 2020/741/UE sul riutilizzo delle acque, la mancata osservazione della Direttiva 2020/2184/UE, nonché la violazione del D.Lgs.18/2023; *Pertanto non avendo esaminato la provenienza dell'acqua potabile, il trend dei parametri e quindi l'effetto combinato dei prelievi e della mancata restituzione delle acque, lo schema appare una semplice opera di ingegneria idraulica che non risolve i problemi del ciclo delle acque, anzi ne compromette quanto previsto dagli art.6 e 7 del D.lgs. 18/2023. Ne consegue che la soluzione individuata, determina effetti devastanti su tutti i Comuni i Comuni del Golgo di Castellammare ed in particolare gli agri di Partinico stante la Garcia, originariamente destinata ad uso agricolo viene utilizzata per uso potabile. Quindi il mancato riutilizzo dimostra come si stiano violando la Direttiva 2000/60/CE che indica come soggetto titolato a verificare e a programmare l'Autorità di Bacino ...omissis...*

- con nota n. 7499 del 15.05.2023, acquisita al prot. DRA n. 37597 del 23/05/2023, il **Comune di Capaci** chiede di voler verificare e valutare la proposta progettuale in ordine al riutilizzo delle acque successive al trattamento, in considerazione che già esiste parte della condotta fognaria nel tratto che interessa il territorio di Carini ed altresì si ritiene necessario limitare l'immissione delle acque post trattamento ritenendola potenzialmente dannosa. *Pertanto, ritenuto necessario prestare particolare attenzione al riutilizzo delle acque, alla luce di quanto sopra esposto, questa Municipalità ritiene che la revisione del progetto, in ordine al riutilizzo delle acque successive al trattamento sia di notevole e fondamentale importanza sociale.*

VISTA la nota prot. n. 26305 del 18.05.2023, acquisita al prot. DRA n. 39023 del 26/05/2023, con cui la Capitaneria Porto di Palermo, nella qualità di ente gestore pro tempore della A.M.P. "Capo Gallo – Isola delle Femmine", in ordine al parere preliminare richiesto ai fini del paragrafo 6 dell'allegato 1 al Decreto Assessoriale 036/GAB, afferma di avere stipulato un accordo di collaborazione ex art.15 Legge 241/90 con ARPA Sicilia, per essere supportata - sul piano tecnico - nella formulazione del parere preliminare sulla relazione prodotta dal Commissario Straordinario Unico per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue e procedure di infrazione (D.P.C.M. 11.05.2020) ai fini della VInCA avviata per la pratica citata in argomento ed, in particolare, sull'impatto che le attività di cantiere e - ad opera completata - il flusso di reflui depurati provenienti dal pennello a mare potrebbero avere sull'habitat della vicina Area Marina Protetta e sulla Zona Speciale di Conservazione ITA 020047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo". *Ciò premesso, in data 12.05.2023, ARPA Sicilia ha fornito a questa Capitaneria di Porto una dettagliata Relazione Tecnica (all.1), a cui si rinvia per ogni ulteriore elemento di dettaglio.*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Dall'analisi dei documenti "RS06ADD000211_Format_Proponente" e "RS06REL001713_Screening di incidenza" ai fini della VInCA ed a seguito della consultazione di tutti gli elaborati tecnici, ARPA Sicilia ha formulato talune specifiche osservazioni, che questo Ente Gestore ritiene dover recepire integralmente, relative a mancate o errate informazioni utili per la redazione dello Screening di Incidenza sul sito Natura 2000 - Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA020047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo", secondo le indicazioni della normativa vigente.

VISTA la nota prot. DRA n. 38866 del 26/05/2023 con cui il Serv. 1 trasmette alla CTS delle osservazioni pervenute oltre i termini previsti per la fase relativa agli adempimenti di cui al comma 5 dell'art. 27-bis del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (pubblicazione dell'avviso al pubblico per avvio nuova consultazione conseguente all'acquisizione di documentazione integrativa), di cui alla nota prot. n. 32151 del 08.05.2023.

VISTA l'allegata relazione tecnica dell'ARPA Sicilia, riportante il medesimo prot. DRA n. 39023 del 26/05/2023, nella quale in sintesi vengono rilevate le seguenti criticità:

1 - differenze circa i valori di portata riportati tra quelli indicati nel testo e quelli in tabella. nello specifico, dal confronto di quanto riportato nel testo del documento "RS06REL0004A0_Relazione tecnica condotta di scarico sottomarina" e nella tabella relativa alle portate effettive di sollevamento a mare, Tabella 2, si rileva che i valori di portata effettiva di sollevamento relative agli scenari "estate" e "pioggia" risultano differenti, infatti, nella Tabella 2 sono indicati rispettivamente 520 l/s e 770 l/s, mentre nel testo sono riportati rispettivamente 430 l/s e 520 l/s;

2 - uso nello studio di diffusione in mare dei reflui di valori di portata teorici piuttosto che di quelli effettivi che risultano maggiori per entrambi gli scenari e mancata valutazione delle biocenosi presenti più ad est, soprattutto quelle all'interno della ZSC ITA020047 (Fondali di Isola della Femmine - Capo Gallo), sebbene la carta delle biocenosi bentoniche del Golfo di Carini, risulta presente nel paragrafo 2.1 dell'inquadramento ambientale inserito all'interno del documento "RS06REL001713_Screening di incidenza";

3 - errato calcolo nella suddetta tabella 4 del valore di azoto totale, calcolato come somma algebrica delle tre principali componenti Azoto ammoniacale, Azoto nitrico e Azoto nitroso e utilizzato nello Studio come valore soglia, indicato pari a 32,27 mg/l inferiore a quello di 35,6 mg/l che risulterebbe dalla corretta somma algebrica dei valori indicati nella Tab.3, Allegato 5 del Dlgs 152/06;

4 - applicazione del sistema di classificazione dello stato ecologico delle acque superficiali fluviali LIMeco relativamente ai parametri Fosforo totale e Azoto totale, piuttosto che dell'indice di trofia per le acque marino costiere (TRIX) previsto D.Lgs 258/00 e dal DM 260/2010;

5 - mancata consultazione degli obiettivi e misure di conservazione della ZSC ITA020047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo"; Gli habitat ai sensi della Direttiva 92/43/CE che ricadono all'interno della ZSC ITA020047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo" sono: Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina (cod 1110); Praterie di Posidonia (Posidonium oceanicae) (cod 1120); Scogliere (cod 1170) e Grotte marine sommerse o semisommerse (cod 8330). In particolare, i primi 3 habitat sono interessati dalla pressione/minaccia codificata con E03.01 ossia scarichi di acque reflue (tabella 13), pertanto è necessario prendere visione degli obiettivi e delle misure di conservazione indicate nell'art. 2 del D.M. del 10 giugno 2022, che sono anche riportate nel paragrafo 5.1 del presente documento.

6 - il sito Natura 2000 ZSC ITA020047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo" nei documenti presentati dal proponente viene sempre indicato come SIC ITA020047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo",



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

facendo presupporre, come sopra accennato, che non sia stata presa visione degli obiettivi e delle misure di conservazione generali e sito-specifiche, nonché delle misure necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie e la perturbazione delle specie per cui la zona è stata designata.

VISTA la nota prot. DRA n. 39465 del 30/05/2023 con cui il Serv. 1 trasmette al proponente la nota prot. n. 26305 del 18.05.2023 della Capitaneria di Porto di Palermo che, nella qualità di Ente Gestore della Riserva Marina protetta di Capo Gallo nella quale ricade il sito di Natura 2000 ZSC ITA 020047 “Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo”, esprime il parere preventivo ai fini della valutazione di incidenza (Allegato 1 del DA n. 36/GAB del 14.02.2022);

VISTA ed ESAMINATA la documentazione, depositata dal proponente alla sezione “Integrazioni” del Portale Valutazioni Ambientali con nota (RS06IST0015A0) acquisita al prot. DRA n. 42307 del 07.06.2023, di seguito elencata:

- RS06REL0022A0 (riscontro Capitaneria di Porto di Palermo);
- RS06ADD0002I2_format_proponente (riscontro Capitaneria di Porto di Palermo);
- RS06REL0017I4_PRE_RL_01_022_R04-1.22_screen_inc (riscontro Capitaneria di Porto di Palermo).
- RS06REL0023A0 (riscontro a LiberaAmbiente e Comune di Capaci).

VISTA la nota prot. DRA n.42115 del 07/06/2023, con cui il Serv. 1 convoca la prima Conferenza di Servizi per il giorno 19/06/2023, in modalità sincrona e telematica tramite la piattaforma Skype, finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente il Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ex art. 25 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. integrata con la Valutazione d’Incidenza Ambientale, ex art. 5 del D.P.R. 357/97 , e con l’autorizzazione regionale ex art. 109 co. 5-bis del D. Lgs 152/2006 e tutti gli altri titoli abilitativi richiesti dal Proponente per la realizzazione e l’esercizio del progetto in esame;

VISTA la nota del Serv. 1, giusto prot. DRA n. 43053 del 09/06/2023, di:

- richiesta parere di competenza alla Capitaneria di Porto di Palermo a seguito della documentazione prodotta dal proponente, acquisita al prot. DRA n. 42307 del 07.06.2023, in riscontro alla nota della Capitaneria di Porto di Palermo prot. n. 26305 del 18.05.2023, acquisita al prot. DRA n. 39023 del 26.05.2023 e alla nota servizio 1 prot. n. 39465 del 13.01.2023;
- trasmissione alla CTS della documentazione prodotta dal proponente, acquisita al prot. DRA n. 42307 del 07.06.2023, in riscontro alla nota dell’associazione Liberaambiente odv del 12.05.2023 acquisita al prot. DRA n. 37344 del 23.05.2023 e in riscontro alla nota del comune di Capaci prot. n. 7499 del 15.05.2023, acquisita al prot. DRA n. 37597 del 23.05.2023;

VISTA la nota dell’associazione WWF ITALIA per la Regione Siciliana, prot. n. 42115 del 07.06.2023, acquisita al prot. DRA n. 44289 del 16/06/2023, di richiesta partecipazione alla prima conferenza dei servizi del 19 giugno 2023 rif. prot. n. 0042115 del 07/06/2023, acquisita al prot. DRA n. 44188 del 14/06/2023, di richiesta di partecipazione alla Conferenza di servizi del 19.06.2023;

VISTA la nota dell’associazione LIBERAAMBIENTE ODV, acquisita al prot. DRA n. 44188 del 14/06/2023 di richiesta di partecipazione alla Conferenza di servizi del 19.06.2023;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell’abitato a ovest di Villagrazia di Carini all’impianto consortile di Carini, potenziamento dell’impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota del Serv. 1, giusto prot. DRA n. 43053 del 09/06/2023, di trasmissione alla CTS della nota dell'Associazione LiberaAmbiente Odv con nota del 07.06.2023, acquisita al prot. DRA n. 46327 del 21.06.2023;

VISTA la nota del Serv. 1, giusto prot. DRA n. 43528 del 13/06/2023, relativa alla richiesta parere di competenza alla Capitaneria di porto di Palermo a seguito della documentazione prodotta dal proponente, acquisita al prot. dra n. 42307 del 07.06.2023, in riscontro alla nota della capitaneria di porto di Palermo prot. n. 26305 del 18.05.2023, acquisita al prot. dra n. 39023 del 26.05.2023 e alla nota servizio 1 prot. n. 39465 del 13.01.2023 e alla trasmissione alla cts della documentazione prodotta dal proponente, acquisita al prot. dra n. 42307 del 07.06.2023, in riscontro alla nota dell'associazione Liberaambiente odv del 12.05.2023 acquisita al prot. dra n. 37344 del 23.05.2023 e in riscontro alla nota del comune di capaci prot. n. 7499 del 15.05.2023 acquisita al prot. DRA n. 37597 del 23.05.2023;

VISTA la nota prot. n. 10600 del 13/06/2023, acquisita al prot. DRA n. 44067 del 14/06/2023 e prot. DRA n. 44015 del 14/06/2023, con cui la Soprintendenza BB.CC.AA di Palermo, ad esito degli scavi archeologici, autorizza le opere in progetto con condizioni:

- per la tutela archeologica del territorio tutti i previsti scavi per la realizzazione di collettori, impianti di sollevamento, pozzetti e opere connesse siano effettuati sotto il controllo costante e continuo di un archeologo in possesso dei requisiti previsti dal succitato D.Lgs 50/2016, art. 25 ss.mm.ii, che opererà a carico della committenza e in costante raccordo con l'Unità Operativa per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza;
- Data di inizio dei lavori e nome e curriculum vitae et studiorum dell'archeologo incaricato dovranno essere comunicati alla scrivente con ampio anticipo rispetto all'inizio dei lavori;
- Nel caso in cui imprevisti interventi nel sottosuolo rivelassero la presenza di strutture o altra tipologia di evidenze di interesse archeologico, questa Soprintendenza si riserva di chiedere l'estensione e approfondimento dello scavo e l'adozione di soluzioni alternative o comunque compatibili con la tutela dei beni messi in luce;
- Il report conclusivo redatto dall'archeologo e la documentazione illustrativa a questo allegata dovranno essere consegnati preventivamente alla Soprintendenza, al fine della validazione di competenza.

Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici. Le aree libere dovranno essere reintegrate nei loro aspetti e nei loro valori paesistici.

VISTA la nota del Genio civile di Palermo, prot. n. 84668 del 16.06.2023, acquisita al prot. DRA n. 49439 del 29/06/2023, in cui si afferma che, dall'esame degli elaborati progettuali sul portale, non si può esprimere alcun parere di competenza in quanto mancano:

- relazione e calcoli di dimensionamento di tutte le opere strutturali previste in progetto con disegni esecutivi di cantiere e particolari costruttivi;
- Relazione geotecnica.

Pertanto, al fine dell'espressione del parere di fattibilità sismica sul progetto in oggetto, resta in attesa di integrazione degli elaborati tecnici strutturali redatti nel rispetto della normativa sismica ed in particolare del D.M. 17/01/2018;

LETTO il verbale della prima CdS del 19/06/2023, notificato con prot. DRA n. 49737 del 29/06/2023, di cui si riportano stralci:

- **il Sindaco del Comune di Carini** rappresenta che a seguito di riunione dei Sindaci dei Comuni di Carini, Capaci e Torretta è stato formulato un documento;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- **il Sindaco Comune di Torretta** dichiara che *alla luce del documento pervenutoci oggi, in corso di conferenza, dallo studio legale Giustiniano nell'interesse di diverse associazioni ambientaliste, vista l'impossibilità di approfondimento, mio avviso, ritengo che ci sia necessità di un approfondimento e pertanto lo stesso viene depositato nella chat della piattaforma al fine di consentire a tutti i partecipanti di conoscere il suo contenuto* (Allegato 2).

- **il Sindaco del Comune di Capaci** conferma la sottoscrizione del documento unitario trasmesso nella chat dal Sindaco di Carini, confermando che per il Comune di Capaci è prioritario l'intervento del riutilizzo delle acque depurate e la copertura dei tratti fognari oggi sprovvisti.

- **Il Sindaco del Comune di Torretta** conferma il sopra richiamato documento, rappresentando che risulta prioritario la realizzazione dei tratti fognari nelle parti di territorio sprovvisto, nonché che venga realizzata l'opera nel rispetto delle indicazioni prioritarie incluse nella nota sottoscritta.

- **il RUP**, per conto del Commissario Straordinario Unico ex D.P.C.M. 11/05/2020, nonché proponente del progetto, in ordine al documento unitario dei sindaci di Capaci, Torretta conferma le interlocuzioni avvenute prima della presentazione della domanda di PAUR e si riserva di fornire, in tempo utile, riscontro previo confronto con il Commissario.

- **il Sindaco del Comune di Isola delle Femmine** preliminarmente rappresenta che anche il Comune di Isola delle Femmine ha ricevuto a mezzo pec a nota del 16/06/2023 dello studio legale avv. Maria Giustiniano della quale alla luce delle valutazioni espresse nella predetta nota “mi riservo di integrare il seguente parere prot. n. 6496 del 19.06.2023 che si allega al verbale della conferenza (Allegato n. 3)”.

- **il Sindaco del Comune di Terrasini** rappresenta quanto segue: “Parere favorevole a condizione che in corrispondenza del nodo idraulico in località Praiola si mantenga la funzionalità della condotta sottomarina come punto di scarico delle acque di pioggia, anziché prevedere, così come nel progetto attuale, un punto di scarico sottocosta. Nello stesso punto, prevedere la demolizione del manufatto attualmente esistente del pretrattamento dei reflui che, in base alle previsioni progettuali, non sarà più necessario.

E a condizione che in corrispondenza delle opere previste nel nodo idraulico in località porto l'intervento, oltre a rispondere alle necessità funzionali dell'impianto, sia un elemento architettonico di cucitura tra la piazza Scalo ed il porto, attenuando l'impatto visivo attualmente in essere con i manufatti presenti. Per esempio prevedendo piani fruibili e rinverditi, a copertura dell'impianto, che portino gradualmente dalla quota della piazza Scalo alla quota del molo del porto”.

- **Legambiente**, nella qualità di Ente gestore della Riserva Naturale Grotta di Carburangeli, esprimendosi limitatamente ai lavori che rientrano nell'area protetta, evidenzia:

alcune imprecisioni nella documentazione integrativa depositata sul Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali che si chiede di correggere in particolare nel Quadro Programmatico (cfr. elab. RS06REL001712, rev. 02 Ottobre 2022) e nello Screening di Incidenza (cfr. elab. RS06REL001712, rev. Gennaio 2023), dove viene ancora erroneamente indicato che “le nuove tubazioni di Villagrazia risultano prossime alla Grotta di Carburangeli” e che le opere previste non hanno interferenza sulla cavità tutelata quando. Si dà atto che sono state riscontrate e soddisfatte le osservazioni dello scrivente Ente Gestore della R.N. Grotta di Carburangeli formulate nella procedura VIA con la nota 218/rm/car del 21.7.2022 con le condizioni che verranno poste in una successiva nota e comunque nell'ambito della prossima conferenza di servizi. Il Nulla Osta dello scrivente Ente gestore che dovrà riguardare aspetti realizzativi e di cantierizzazione, ai sensi dell'art. 4 comma m) del Regolamento della riserva (D.A. n. 288/44 del 16/05/1995), potrà essere reso solo sul progetto esecutivo conforme al provvedimento VIA e secondo quanto già dichiarato dal proponente



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

(nelle controdeduzioni alle osservazioni n. 4 di cui elaborato RS06REL0021A0 che ha rinviato la definizione in dettaglio degli accorgimenti per scongiurare impatti negativi con la cavità tutelata)".

- **l'ARPA Sicilia** conferma quanto già espresso nel parere prot. n. 50086 del 28/09/2022, per la maggior parte comprese anche nel parere intermedio reso dalla CTS, e apprezza che il Proponente abbia previsto le conseguenti integrazioni e modifiche alla documentazione trasmessa. Si resta in attesa delle suddette integrazioni/modifiche, soprattutto in merito alla dispersione delle emissioni odorigene e del rumore, che dovranno internalizzare anche le eventuali modifiche al progetto che potrebbero scaturire dagli esiti della Conferenza di Servizi".

- **la e-distribuzione** dichiara che "Si rilascia parere favorevole con la prescrizione di gestire eventuali interferenze con gli impianti di media e bassa tensione esistenti in maniera puntuale, avanzando, dove necessario, richieste di spostamento impianto o messa in sicurezza degli stessi".

- **il Comune di Cinisi - Responsabile Servizi di depurazione** fa presente che il Comune di Cinisi con nota prot. n. 5355 del 04/03/2021 ha trasmesso planimetria con i punti sollevati (n.9) anche a luce delle incongruenze tecniche evidenziate.

- **Il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti** relativamente alle condizioni poste dai sindaci nella loro nota, rammenta che la configurazione di scarico del depuratore non può prevedere la scarico alla foce del Ciachea in quanto la l.r. 27/86 all'art 6 comma 3, così stabilisce "*Nelle lagune, zone di foce e stagni salmastri sono vietati gli scarichi di qualsiasi tipo*" mentre in ordine alla possibilità di riuso del refluo la nota dei sindaci fa riferimento all'obbligo discendente dal regolamento comunitario 741/2020 di riusare il refluo. Il rappresentante del dipartimento dell'acqua e dei rifiuti precisa che il suddetto regolamento deve essere ancora recepito dallo stato italiano e che alla data odierna l'unica norma che disciplina il riuso dei reflui è il DM 185/2003 che non prevede alcun obbligo di riutilizzo dei reflui, ad ogni modo l'impianto di depurazione che verrà realizzato essendo un impianto che utilizzerà membrane a fibra cava sarà potenzialmente in grado di licenziare un refluo con le caratteristiche idonee al riuso che si ricorda non può gravare sulla tariffa del servizio idrico integrato e quindi gli ulteriori costi di affinamento e controlli analitici 52 parametri chimico fisici e batteriologici dovranno essere sostenuti dagli utilizzatori in riferimento alle ulteriori criticità riscontrate nel progetto di seguito un elenco puntato riassuntivo:

1) si chiede che per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico per l'impianto di depurazione nella configurazione futura e relativamente alla fascia di rispetto ex art. 46 della legge regionale 27/86, il DRAR potrà rilasciare i titoli suddetti sul progetto esecutivo.

2) per gli impianti di sollevamento attrezzati con trattamenti primari dovrà essere effettuato opportuno studio odorigeno e sui rumori, i comuni interessati dalle opere dovranno fornire il censimento dei fabbricati insistenti all'interno dell'area di inedificabilità assoluta di metri 25 e fornire gli eventuali titoli concessori. Ogni abuso dovrà essere represso.

3) tutti i sollevamenti dovranno essere attrezzati con opportuno gruppo elettrogeno e/o prevedere un accumulo in vasca di 12 ore, gli scaricatori di piena dovranno essere dimensionati in accordo con la legge 27/86, lo scarico di emergenza del sollevamento Praiola dovrà conferire usando l'attuale condotta sottomarina e non sulla falesia;

4) le opere relative alla demolizione capannone presente sotto il sollevamento porto dovranno essere previste nel presente progetto;

5) dovranno essere rivisti i dati relativi agli abitanti equivalenti originati dai vari comuni afferenti il presidio depurativo, i contributi dell'aeroporto ed il contributo relativo all'area industriale di Carini;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

6) lo scaricatore di piena in testa all'impianto non potrà sfiorare le acque nel Ciachea si consiglia di riusare la configurazione di scarico attuale al fine di sfiorare sotto costa;

7) attesi i costi irrisori per attrezzare l'impianto per l'abbattimento del fosforo, si chiede al commissario di prevedere fin da subito tale ipotesi;

8) la configurazione di scarico con condotta sottomarina dovrà essere della lunghezza minima, dovrà essere presentata la verifica igienico sanitaria per il rispetto entro i 200 metri dalla linea di costa della Tab 7 allegata alla legge regionale 27/86, in considerazione anche dei costi e dei materiali scelti (condotta in acciaio autoaffondante), si consiglia di non superare i 450 metri di lunghezza nella considerazione anche che la condotta ha esclusivamente la finalità di allontanare i reflui e che i parametri in uscita dal presidio depurativo devono essere rispettati in uscita dal depuratore e prima dell'ingresso in condotta;

9) durante tutto il percorso di posa della fognatura che adduce i reflui al depuratore dovranno essere indagati e cartografati gli eventuali pozzi e prevedere se esistono interferenze che andranno risolte.

- **il RUP** rappresenta quanto segue: Con riferimento a quanto riportato nel punto 8 delle osservazioni del DRAR, il Proponente evidenzia che nel parere intermedio rilasciato dalla CTS viene richiesto di valutare gli impatti dello scarico a mare sulla prateria di "*Posidonia oceanica*" e, altresì, viene richiesto al Gestore dell'Area marina protetta di Capo Gallo e Isola delle Femmine di esprimere un proprio parere. L'ente gestore, ovvero la Capitaneria di Porto di Palermo, a seguito del D.D.G. n. 145 del 07.04.2023, che regola l'accordo attuativo con ARPA Sicilia, chiede ad ARPA parere tecnico. La Capitaneria di Porto in data 30.05.2023 ha trasmesso il parere di ARPA nell'ambito del quale vengono richiesti al Proponente la verifica e il rispetto delle misure di conservazione della ZSC ITA020047. Pertanto, lo studio condotto è in linea con le richieste della CTS e con gli ulteriori approfondimenti richiesti dall'Ente gestore.

Per quanto riguarda gli altri punti il proponente si riserva di presentare quanto richiesto dal rappresentante del DRAR anche nella considerazione del livello di progettazione esecutivo richiesto entro un tempo che verrà comunicato a breve dopo aver sentito lo studio di progettazione incaricato.

- **i Sindaci dei Comuni di Torretta, Isola delle Femmine e Capaci**, alla luce di quanto ascoltato, propongono una sospensione della conferenza dei servizi e altresì la riapertura immediata di un confronto aperto con i rappresentanti dei territori per una rivalutazione del progetto di concerto con le amministrazioni coinvolte.

VISTA la nota dell'associazione **LiberaAmbiente ODV**, acquisita al prot. DRA n. 46237 del 21/06/2023, con la quale "precisa di avere prodotto le osservazioni trasmesse in data 12.05.2023 entro i termini del 16.05.2023";

VISTA la nota prot. DRA n. 46714 del 21/06/2023 con cui il **Servizio 1** DRA comunica alla CTS che risulta pervenuta la nota prot. DRA n. 46237 del 21/06/2023 dell'Associazione LiberaAmbiente odv;

VISTA la nota prot. n. 7634 del 26/06/2023, acquisita al prot. DRA n. 51411 del 05/07/2023, con cui la **RFI Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane** afferma che, *...omissis... rilevato che il progetto prevede n. 8 interferenze con la sede ferroviaria in esercizio della linea Palermo- Trapani sia in attraversamento che in parallelismo; Visto e rilevato che con nota prot. RFI-DOI.T.PA.ING\PEC\P\2022\0005364 del 30/06/2022, allegata alla presente per pronta visione, la scrivente società si è già espressa con rilascio di Nulla Osta di massima per le opere di "Collettamento dei reflui dei Comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini, all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare"; ...omissis... per quanto di propria competenza e per le sole opere in fascia di rispetto ferroviario, la Scrivente Struttura di R.F.I. S.p.A. rilascia Nulla Osta di massima per le opere indicate*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

in oggetto ai soli fini della CdS, confermando tutte le condizioni e prescrizioni già comunicate con nota RFI-DOI.T.PA.ING\PEC\P\2022\0005364 del 30/06/2022. Si ribadisce che in tutti i livelli di sviluppo della progettazione delle opere per l'intervento di che trattasi, il progetto per poter essere esitato e le opere meritevoli di autorizzazione dovrà essere redatto con riferimento e sulla scorta dei seguenti documenti: - Capitolato Generale Tecnico di Appalto delle Opere Civili RFI DTC SI CS SP IFS 001 F del 30/12/2022; - Manuale di progettazione delle opere civili RFI DTC SI MA IFS 001 F del 30/12/2022; - Il DPR 753/80; - Il D.M. 137/14; - Il progetto, per l'esame di RFI S.p.A. dovrà specificatamente riguardare le opere che ricadono nel perimetro dei 30 metri a monte e a valle dalla più vicina rotaia. Si rimane, pertanto, in attesa della specifica richiesta di attivazione formale delle procedure di Autorizzazione nel rispetto dei vincoli del DPR 753/80 e della trasmissione della documentazione progettuale necessaria per l'avvio della procedura autorizzativa suindicata. ...omissis...;

VISTA la nota prot. DRA n. 49737 del 29/06/2023 con cui il **Serv 1** in riferimento al progetto in oggetto notifica il verbale della prima Conferenza di Servizi del 19 giugno 2023 e contestualmente convoca la seconda conferenza di servizi per il giorno 28 luglio 2023 per il progetto in oggetto;

VISTA la mail pec del Comune di Carini del 03.07.23, acquisita al prot. DRA n. 54125 del 14/07/2023, con cui esprime *parere contrario al progetto oggetto della conferenza;*

VISTA la nota del **Serv. 1**, giusto prot. DRA n. 50346 del 03/07/2023, di richiesta integrazioni al Proponente a seguito della nota del Genio civile di Palermo prot. n. 84668 del 16.06.2023, acquisita al prot. DRA n. 49439 del 29.06.2023;

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia prot. n. 17117 del 07.07.2023, acquisita al prot. DRA n. 55756 del 20/07/2023, di comunicazione avvio procedimento di diniego (art. 3, L.R. n. 07/2019 e ss.mm.ii.);

VISTA la documentazione integrativa, depositata dal Proponente nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato, acquisita al prot. DRA n. 54829 del 17/07/2023, in riscontro al parere del DRAR – prima Conferenza di Servizi 19 giugno 2023, comprendente:

- RS06IST0016A0_Riscontro DRAR_CdS 19_06_2023
- RS06REL0024A0_Riscontro Parere DRAR

CONSIDERATO che nella sudetta documentazione integrativa il proponente puntualmente analizza e riscontra le n.9 osservazioni rilevate dal DRAR in sede di prima Conferenza di Servizi 19 giugno 2023:

- OSSERVAZIONI N. 1 e N.2 CONTRODEDUZIONE:

Come richiesto nell'ambito del verbale della suddetta Conferenza da codesto DRAR, ovvero “i Comuni interessati dalle opere dovranno fornire il censimento dei fabbricati insistenti all'interno dell'area di inedificabilità assoluta”, si specifica che nessuno di essi ad oggi ha fornito i dati richiesti senza la quale questa Stazione Appaltante non può procedere alle modellazioni odorigene e sui rumori richieste non avendo contezza di quali siano i cosiddetti “bersagli” o “recettori” sensibili ovvero quei punti, all'interno del dominio spaziale di simulazione degli effetti impattanti dell'impianto, in corrispondenza dei quali il modello di dispersione calcola le concentrazioni di odore o il rumore ambientale.

- OSSERVAZIONE N. 3 CONTRODEDUZIONE:

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

I sollevamenti di nuova realizzazione previsti sulla dorsale sono già muniti di gruppo elettrogeno come si può evincere dagli elaborati grafici del progetto di fattibilità consegnato. In particolare, si rimanda:

- Sollevamento “Porto”: elab. PRE_DS_06_008;
- Sollevamento “Molinazzo”: elab. PRE_DS_06_012;
- Sollevamenti “G”, “T”, “N”: elab. PRE_DS_06_014.

Ulteriori sollevamenti di nuova realizzazione da prevedersi sulle reti secondarie saranno muniti di gruppo elettrogeno.

Gli scaricatori di piena sono stati dimensionati in accordo con la legge 27/86;

In merito allo scarico di emergenza del nodo idraulico di Praiola, come richiesto dal DRAR il recapito del troppo pieno verrà scaricato tramite la condotta sottomarina e non sulla falesia. Lo scrivente si riserva tuttavia di verificare la quota di allaccio della condotta esistente al manufatto di scarico a mare (ove attualmente è presente un sistema di pretrattamento con grigliatura) per valutare, in fase di progetto esecutivo, eventuali interventi di adeguamento del manufatto finalizzati a consentire l'ingresso del troppopieno di progetto.

- OSSERVAZIONE N. 4 CONTRODEDUZIONE:

La demolizione del capannone sarà ricompresa in progetto qualora il Comune confermi che non vi sia oggetto di abusi edilizi.

- OSSERVAZIONE N. 5 CONTRODEDUZIONE:

La stima della popolazione equivalente del presente progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) è conforme a quanto previsto nel Piano d'Ambito, in particolare nell'appendice C alla “Revisione e aggiornamento del Piano d'Ambito di Palermo”. In particolare, dal Piano d'Ambito si ricava che il carico complessivo gravante sull'agglomerato “ASI – Carini” è pari a circa 160.000 a.e. Rispetto alle valutazioni effettuate nel PFTE, in cui veniva stimata una popolazione equivalente di circa 157.000 a.e., nel Piano d'Ambito sono stati considerati solamente i residenti e i fluttuanti ricadenti nell'agglomerato ovvero “nell'area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale”.

OSSERVAZIONE N. 6 CONTRODEDUZIONE:

Si prende atto della prescrizione relativo al fatto che lo scaricatore di piena in testa all'impianto non potrà sfiorare nel fosso Ciachea e si modificherà in tal senso il progetto. Si precisa che, allo stato attuale delle conoscenze, non è stato rilevato alcuno scarico esistente sotto costa se non quello relativo alle acque di falda e di piazzale che però non è utilizzabile anche per scaricare le acque di piena.

OSSERVAZIONE N. 7 CONTRODEDUZIONE:

L'impianto sarà attrezzato con un impianto di dosaggio del cloruro ferrico finalizzato all'abbattimento del fosforo.

OSSERVAZIONE N. 8 CONTRODEDUZIONE:

Dal punto di vista della diffusione degli inquinanti a mare, la lunghezza prevista per la condotta di scarico a mare è funzionale al raggiungimento di una profondità ottimale, atta a garantire la massima capacità di confinamento del refluo ad opera del corpo idrico ricettore: collocare lo scarico della condotta ad una profondità superiore a quella del cosiddetto termoclino estivo rappresenta una buona pratica in grado di inibire la risalita del refluo verso gli strati intermedi e superficiali della colonna d'acqua. Il termoclino, identificato con la ristretta porzione di colonna d'acqua che funge da transizione tra lo strato rimescolato più superficiale, che risente degli scambi di calore con l'atmosfera, e lo strato di acqua profonda, che non risente di tali scambi, nel Mar Mediterraneo è generalmente collocato tra i 25 ed i 35 metri di profondità.

Qualora il refluo raggiungesse rapidamente la superficie, il maggiore idrodinamismo che caratterizza l'interfaccia aria – acqua favorirebbe la migrazione dello stesso a distanze ben superiori rispetto allo scarico di quanto non si riscontri negli strati più profondi. Peraltro, è noto come la balneazione avvenga proprio nei primi metri di profondità e, pertanto, questa misura di mitigazione si configura come ulteriore presidio per il mantenimento di concentrazioni di *Escherichia coli* ed Enterococchi inferiori al limite normativo. Si sottolinea,



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

inoltre, come alcune regioni italiane abbiano legiferato al riguardo proprio in tal senso: Regione Liguria (Legge regionale 16 agosto 1995 n.43, art. 23 comma 6) prevede in particolare quanto segue:

“6. La posizione dello sbocco della condotta deve essere determinata sulla base di studi specifici da effettuarsi caso per caso a cura dell'ente gestore e la distanza dello sbocco medesimo dalla costa non può comunque essere inferiore a:

- a) metri 200 per gli scarichi delle pubbliche fognature al servizio di oltre 50 e fino a 1.000 abitanti complessivi;
- b) metri 500 per gli scarichi delle pubbliche fognature al servizio di oltre 1.000 e fino a 10.000 abitanti complessivi;
- c) metri 1.000 per gli scarichi delle pubbliche fognature al servizio di oltre 10.000 abitanti complessivi, per le quali lo sbocco stesso deve essere a profondità non inferiore a 30 metri.”

Anche Regione Puglia, all'interno del proprio Piano di Tutela delle Acque – agg 2015- 2021, alla sezione 4.3.2 “Azioni di conservazione degli habitat” riporta quanto segue:

“Nel caso di nuovi scarichi di acque reflue realizzare l'opera in maniera tale che il pennacchio dello scarico sia posizionato orientativamente ad una profondità pari o superiore ai 30 m.”

Un'eventuale modifica della condotta di scarico tale da portare la lunghezza a non superare i 450 metri di distanza da costa comporterebbe l'uscita del refluo ad una profondità prossima a 10 m, ben al di sopra del termocline estivo. A tale profondità gli effetti della turbolenza indotta dal moto ondoso determinerebbero senza dubbio un significativo mescolamento ed una rapida risalita del refluo fino in superficie, e il conseguente veloce trasferimento verso la fascia di balneazione, che potrebbe condizionare i limiti compatibili con la fruizione dell'ambiente marino.

In aggiunta a quanto sopra, si evidenzia che le modellazioni numeriche di diffusione hanno evidenziato che la soluzione proposta non ha effetti sull'ambiente marino, valutazione richiesta anche dal CTS. In tal senso si rimanda anche al parere recentemente acquisito (12/07/2023) con cui la Capitaneria di Porto, in qualità di ente gestore della AMP “Capo Gallo - Isola delle Femmine” nonché del sito ZSC ITA0200047 “Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo”, su parere tecnico di supporto emesso da ARPA ha confermato che “In relazione a quanto sopra, alla luce delle precisazioni del proponente e considerati gli impatti poco significativi che, sulla base degli elaborati prodotti, sembrerebbero esserci sulla ZSC di che trattasi, in linea con le conclusioni espresse da ARPA Sicilia con la nota citata al paragrafo 2, lo scrivente ritiene, per quanto di competenza in questa fase, che non sussistano altre questioni preliminari ed ostative al prosieguo del procedimento [...]”.

Nel seguito si riportano ulteriori considerazioni legate alle azioni gravanti sulla condotta sottomarina che confortano la soluzione proposta che prevede di mantenere la condotta interrata sino alla profondità di circa 25 m.

Si premette che, sulla scorta dei rilievi batimetrici eseguiti (vedi elab. PRE_DS_08_002_R00), risulta che, ad una distanza di 450 m dalla linea di costa, si raggiunge una profondità del fondale marino pari ad appena 9.50 m. Qualora si ipotizzasse di ubicare lo scarico a fondale in corrispondenza di tale profondità o comunque a profondità inferiori ai 20 m circa, il ramo terminale della tubazione sottomarina e l'intero tronco diffusore (posati fuori terra) risulterebbero direttamente esposti alle sollecitazioni indotte dal moto ondoso (forze orizzontali di drag e forze verticali di lift) che, in qual range di profondità, sono molto intense. Basti pensare che, in corrispondenza dei 10 m di profondità, la tubazione sottomarina risulterebbe sollecitata da un'azione di drag pari a circa 250 kg/m e da una forza di lift (sollevamento) pari a circa 150 kg/m; in tal caso sarebbe necessario adottare manufatti di zavorramento molto più pesanti ed invasivi per garantire la stabilità della condotta. E ciò comporterebbe anche oneri in esercizio per frequenti interventi di manutenzione.

Di contro la profondità prescelta in progetto per l'ubicazione dello scarico a fondale (circa 35 m) e la relativa distanza dalla linea di riva (circa 1500 m) garantiscono, da un lato, che il tratto di tubazione più esposto all'azione delle sollecitazioni indotte dal moto ondoso (e cioè quello che si estende fino alla profondità di circa 20 m), risulta integralmente interrato mentre quello meno esposto (e cioè il tratto terminale della condotta e l'intero tronco diffusore) risulta parzialmente o totalmente fuori terra. Dalle verifiche preliminari eseguite, si ricava infatti che, per l'intero tratto lungo il quale la tubazione sottomarina è prevista parzialmente o totalmente



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

fuori terra, essa risulta stabile sotto l'azione del moto ondoso grazie alla tipologia di zavorramento adottata (rivestimento in gunite) e non sono necessari ulteriori manufatti di appesantimento, con ridottissimo impatto sui fondali di posa.

Inoltre si aggiunga anche l'ulteriore considerazione che ubicare il manufatto diffusore a distanza limitata dalla linea di costa, con profondità di posa inferiori implica anche una maggiore interferenza con la navigazione locale; ad una minore distanza dalla costa, infatti, si ha una maggiore frequentazione di natanti da diporto o pescherecci e quindi maggiori potenziali condizioni di pericolo indotto nei confronti della condotta e del suo diffusore dovuto all'urto con ancore, corpi morti e/o all'azione di trascinarsi di reti o attrezzature da pesca.

OSSERVAZIONE N. 9 CONTRODEDUZIONE:

In merito agli eventuali pozzi presenti, è stata condotta una analisi lungo tutto il percorso della fognatura, attraverso le seguenti fonti:

- Banca dati ISPRA
- Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Sicilia, in particolare la tavola "E.9 3/6: Carta dell'impatto antropico
- Sistema delle utilizzazioni idropotabili ed irrigue":
- Aggiornamento e Revisione del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA), in particolare l'elaborato grafico "B.6: Risorse - Acquedotti - Utenze dell'ATO Palermo":

Si riporta di seguito una sovrapposizione cartografica della rete in progetto (indicata in rosso) con i pozzi mappati nel PRGA, a conferma dell'assenza di pozzi idropotabili nelle vicinanze delle aree interessate dalle opere. Come si può notare i pozzi più vicini risultano ad una distanza di oltre 1 km.

VISTA la nota prot. n. 37702 del 12.07.2023, acquisita al prot. DRA n. 53157 del 12/07/2023, con cui la **Capitaneria Porto di Palermo**, nella qualità di ente gestore pro tempore della A.M.P. "Capo Gallo – Isola delle Femmine", in ordine al parere preliminare richiesto ai fini del paragrafo 6 dell'allegato 1 al Decreto Assessoriale 036/GAB, afferma che con la nota n°35951 del 10.07.2023 (all.2), ARPA Sicilia ha fatto conoscere le proprie valutazioni sulle controdeduzioni e sulle integrazioni del proponente, concludendo che quest'ultimo ha fornito i necessari chiarimenti rispetto alle osservazioni sullo screening originariamente formulate da questo ente gestore. In particolare,

- rispetto alle osservazioni n°1 e n°2 (differenze tra valori di portata riportati nel testo e quelli in tabella nonché uso - nello studio di diffusione in mare dei reflui depurati - dei valori di portata teorici piuttosto che quelli effettivi), il proponente ha chiarito le ragioni dell'utilizzo dei valori di portata media (200 lt/s in inverno e 340 lt/s in estate) per lo studio di diffusione, dichiarando che tali valori sono parametri fondamentali di progetto per il dimensionamento degli impianti di depurazione e per la verifica dei limiti allo scarico dei parametri di progetto dei reflui depurati;
- rispetto ancora all'osservazione n°2 (mancata correlazione con la cartografia delle biocenosi presenti nella ZSC ITA020047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo", il proponente ha chiarito di aver rispettato le direttive contenute in seno al D.A. n°36/GAB ed, in particolare, che la carta delle biocenosi riportata nel documento "RS06REL0017I3_Screening di incidenza", è stata inserita con l'unico scopo di un inquadramento ambientale generale dell'area, atteso che la valutazione del livello di screening deve essere svolta, sulla base degli elementi progettuali ed informazioni fornite dal Proponente, esclusivamente dal Valutatore (CTS), che già dispone di tutte le informazioni, sia quelle riguardanti la conoscenza del sito Natura 2000 interessato dal P/P/P/I/A, sia quelle relative alle diverse azioni che insistono sul medesimo sito Natura 2000;
- per quanto concerne l'osservazione n°3 (errato calcolo del valore di azoto totale derivato dalla somma dei valori di azoto ammoniacale, nitroso e nitrico), il proponente ha chiarito la correttezza del calcolo effettuato per definire i valori di azoto totale;
- rispetto all'osservazione n°4 (applicazione del sistema di classificazione dello stato ecologico delle acque superficiali fluviali LIMeco, relativamente ai parametri fosforo totale ed azoto totale e non all'indice di trofia per le acque marino-costiere TRIX, previsto dal D.Lgs 258/00 e dal DM 260/2010), il proponente, a seguito dell'osservazione postagli, ha proceduto al calcolo del TRIX, anche nelle condizioni più cautelative di valori

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

di fosforo totale ed azoto totale, conseguendo un valore stimato del TRIX pari a 3,15, corrispondente alla classe di qualità ambientale elevata;

- rispetto infine alle osservazioni n°5 e n°6, il proponente ha aggiornato lo screening citando la ZSC, in luogo della vecchia SIC, dichiarando che, nella redazione dello screening stesso, ha tenuto in considerazione i contenuti del decreto istitutivo della citata ZSC e, se ne deduce, anche delle misure di conservazione.

4. In relazione a quanto sopra, alla luce delle precisazioni del proponente e considerati gli impatti poco significativi che, sulla base degli elaborati prodotti, sembrerebbero esserci sulla ZSC di che trattasi, in linea con le conclusioni espresse da ARPA Sicilia con la nota citata al paragrafo 2, lo scrivente ritiene, per quanto di competenza in questa fase, che non sussistano altre questioni preliminari ed ostative al prosieguo del procedimento, restando in attesa di conoscere le determinazioni dell'organo valutatore preposto (C.T.S.) presso codesto Assessorato, che vorrà in particolare valutare la scelta del proponente di non produrre, in questa fase di screening, una carta biocenotica della zona ovest della ZSC, nonché quella di utilizzare i valori medi di portata per lo studio del modello di diffusione dei reflui depurati.

VISTA la nota, assunta al prot. DRA n. del 54829 del 17/07/2023, con cui il **Proponente** comunica di avere caricato sul portale valutazioni del Dipartimento Ambiente della Regione Siciliana il riscontro alle osservazioni formulate dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti nell'ambito della Conferenza di Servizi del 19.06.2023 (RS06REL0024A0 - Riscontro Parere DRAR) allegato alla presente;

VISTA la nota, assunta al prot. DRA n. del 57194 del 25/07/2023, con cui il **Proponente**, nell'attesa che i Comuni provvedano al "censimento dei fabbricati insistenti all'interno dell'area di inedificabilità assoluta", attività necessaria per l'individuazione dei recettori sensibili da considerare nella valutazione d'impatto odorigeno richiesta, tenendo conto anche dell'intervenuta scadenza del mandato del Commissario Straordinario Unico ex D.P.C.M. 11.05.2020, chiede che la seconda seduta della Conferenza dei Servizi prevista per il 28 luglio 2023 venga rinviata alla prima decade del mese di settembre p.v.;

VISTA la nota del Dipartimento Urbanistica prot. n. 11785 del 28.07.2023, acquisita al prot. DRA n. 58939 del 31/07/2023, con la quale comunica che non parteciperà alla riunione della CdS del 28.07.2023, in considerazione della dichiarazione di conformità agli strumenti urbanistici vigenti dei comuni interessati;

VISTA la nota prot. DRA n. 58254 del 28/07/2023 con cui il **Serv 1** rinvia la seconda Conferenza di Servizi del 28 giugno 2023 al 05 settembre 2023;

VISTA la nota prot. n. 416/rn/car del 04/09/2023, acquisita al prot. DRA n. 65588 del 04/09/2023, con cui l'associazione **Legambiente**, n.q. di Ente Gestore della Riserva Naturale Grotta di Carburangeli, ai sensi dell'art. 4 - comma 1 - lettera n. del D.A. n. 288/44 del 16/05/1995, rilascia il Nulla Osta favorevole con condizioni/prescrizioni;

VISTA la nota prot. n. 49617 del 05.09.2023, acquisita al prot. DRA n. 65688 del 05/09/2023, nella quale la Capitaneria di Porto di Palermo, nella qualità di ente gestore pro tempore della A.M.P. "Capo Gallo – Isola delle Femmine", in ordine al parere preliminare richiesto, individua il soggetto abilitato ad esprimere il parere della Capitaneria di Porto in sede di Conferenza di Servizi convocata per il 5 settembre 2023;

LETTO il verbale della seconda CdS del 05/09/2023, notificato con prot. DRA n. 67233 del 12/09/2023, di cui si riportano i seguenti stralci:

- il **Comando Provinciale VV.F. di Palermo** afferma che *anche se il DPR 151/11 non prevede un parere preliminare da parte del Comando VV.F. per le attività 49.1.A, per una completa ed esaustiva*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

rappresentazione delle opere proposte e per le quali la conferenza è chiamata ad esprimersi, si ritiene necessaria l'integrazione della documentazione agli atti con elaborati progettuali "preliminari" in cui siano posizionati e caratterizzate le future attività soggette a controllo VV.F. per le quali le procedure antincendio saranno successivamente definite nei tempi previsti dallo stesso decreto.

- **l'ARPA Sicilia** afferma che *resta in attesa degli studi di dispersione delle emissioni odorogene e del rumore, necessari anche alla richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto in esame. Il Piano Utilizzo Terre è stato redatto conformemente al DPR 120/17".*

- **il Comune di Cinisi**, *alla luce delle soluzioni progettuali in linea con le osservazioni dell'Amministrazione, esprime parere favorevole al progetto tenuto conto dell'importanza che assume nei confronti della collettività.*

- **il Servizio 1 del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti** ricorda al Comune di Cinisi che *dovranno essere forniti i dati relativi per l'eventuale deroga alla fascia di rispetto ex art. 46 L.R. 27/86 già richiesti dal sottoscritto e richiesti al proponente. In mancanza di tali riscontri non si potrà procedere ad emettere alcun parere in ordine all'autorizzazione allo scarico del presidio depurativo oltre che l'intero assetto fognario.*

- **il Serv.1** invita i Comuni di Cinisi e Terrasini a riscontrare entro e non oltre 10 giorni dalla data di notifica del presente verbale alla richiesta del proponente in ordine al censimento di eventuali fabbricati a qualsiasi titolo ricadenti nel proprio territorio nella fascia di rispetto (25 mt.) ai fini dell'eventuale applicazione della deroga prevista dall'art. 46 della legge regionale n. 27/86.

- **la Capitaneria di Porto di Palermo** conferma il parere reso con nota foglio 37702 del 12/07/2023.

- **il Servizio 1 del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti** evidenzia che ad oggi i sotto elencati punti non hanno trovato una risoluzione e mancano i relativi elaborati a corredo. - *si chiede che per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico per l'impianto di depurazione nella configurazione futura e relativamente alla fascia di rispetto ex art. 46 della legge regionale 27/86, il DRAR potrà rilasciare i titoli suddetti sul progetto esecutivo.*

- *per gli impianti di sollevamento attrezzati con trattamenti primari dovrà essere effettuato opportuno studio odorigeno e sui rumori, i comuni interessati dalle opere dovranno fornire il censimento dei fabbricati insistenti all'interno dell'area di inedificabilità assoluta di metri 25 e fornire gli eventuali titoli concessori. Ogni abuso dovrà essere represso.*

- *le opere relative alla demolizione capannone presente sotto il sollevamento porto dovranno essere previste nel presente progetto;*

- *la configurazione di scarico con condotta sottomarina dovrà essere della lunghezza minima, dovrà essere presentata la verifica igienico sanitaria per lo smaltimento della portata massima in tempo di pioggia e il rispetto entro i 200 metri dalla linea di costa della Tab. 7 allegata alla legge regionale 27/86, in considerazione anche dei costi e dei materiali scelti (condotta in acciaio autoaffondante), si consiglia di non superare i 450 metri di lunghezza nella considerazione anche che la condotta ha esclusivamente la finalità di allontanare i reflui e che i parametri in uscita dal presidio depurativo devono essere rispettati in uscita dal depuratore e prima dell'ingresso in condotta. Preventivamente alla realizzazione delle opere che scaricano a mare, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale 27/86 dovrà essere acquisito il parere relativo agli usi del demanio marittimo (concessione demaniale) e sicurezza della navigazione.*

- **il rappresentante dell'Assemblea Territoriale Idrica Palermo**, per quanto di competenza esprime parere favorevole in quanto trattasi di opere previste dal Piano d'Ambito dell'Ambito Territoriale 1 Palermo, approvato dall'Assemblea dei Sindaci con Deliberazione n. 11/2020.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- l'associazione **WWF Sicilia** in nome e per conto anche delle altre Associazioni aderenti al Comitato, ribadisce la contrarietà al progetto di collettamento. “Individuiamo come obbligatorio e necessario la realizzazione di tutte le fognature nei Comuni di Carini, Isola delle Femmine, Capaci e Torretta per porre fine alla procedura d'infrazione del 2012. Invitiamo la Regione a compiere ciò che è previsto dalla normativa Europea e Italiana affinché si proceda verso la piena attivazione del sistema di riutilizzo della acque reflue per il depuratore Ciachea dal momento che ci risulta che non ci sono ostacoli tecnici, dato l'attuale configurazione del depuratore stesso. Ci risulta infatti che è attivabile il modulo di trattamento che permetterebbe il riutilizzo della acque ai fini agricoli, già installato e non ancora in esercizio. Per quanto attiene Cinisi e Terrasini chiediamo il rigoroso rispetto dei ruoli fra Regione Sicilia e Commissario Unico per la Depurazione e in particolare si chiede che si realizzi quanto stabilito dalla Regione nel suo piano di tutela, ovverosia la depurazione nei Comuni di Cinisi e Terrasini. Chiediamo al Commissario, in analogia a quanto realizzato a Sciacca o a Cefalù, che i depuratori possano sopportare il carico fluttuante in alta stagione e produrre nei restanti giorni acqua utile al rimpinguamento delle falde per contrastare il cuneo salino che ha raggiunto preoccupanti livelli tali da compromettere le coltivazioni pregiate del comprensorio, ovviamente garantendo il riutilizzo ed escludendo lo scarico diretto a mare. Alleghiamo infine una nostra nota trasmessa all'ARTA in data 14 Luglio 2023” (Allegato n. 3).

- **il Serv 1** aggiorna i lavori della conferenza a successiva seduta (terza), da convocare, in coerenza con i tempi concessi.

VISTA la nota prot. DRA n.67233 del 12/09/2023, con cui il Serv. 1 67233 del 12/09/2023 notifica il verbale della seconda Conferenza di Servizi del 5 settembre 2023 e contestualmente convoca la terza conferenza di servizi per il giorno 2 ottobre 2023;

VISTA la nota prot. DRA n. 70750 del 26/09/2023 con cui il **Serv 1** trasmette alla CTS nulla osta favorevole con prescrizioni di Legambiente sicilia nella qualità di ente gestore della riserva naturale integrale “Grotta di Carburangeli”, acquisito al prot. DRA n. 65588 del 04.09.2023;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 71308 del 27/09/2023 con cui il Proponente ha riscontrato puntualmente le osservazioni/criticità rilevate nel corso della seconda Conferenza di Servizi del 5 settembre 2023, trasmettendo la seguente documentazione:

- RS06IST0018A0_Integrazioni_CdS_firmato;
- RS06REL0025A0_ – Relazione di Riscontro al Comando dei VVF.
- RS06REL0026A0_Relazione al DRAR_Seconda seduta
- RS10REL0027A0_richiesta_ autorizzazione_ emissioni_ atmosfera2
- RS11REL0028A0_Impatto_ acustico
- RS11REL0029A0_Impatto_ atmosfera (studio odorigeno)

CONSIDERATO che nella suddetta documentazione integrativa, trasmessa in riscontro alle osservazioni rilevate in sede di seconda Conferenza di Servizi del 5 settembre 2023, il proponente afferma che:

- in relazione all'eventuale deroga prevista dall'art. 46 della legge regionale 27/86, i Comuni interessati non hanno fornito i dati richiesti.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- in relazione alle richieste del Comando dei Vigili del Fuoco di Palermo, le uniche attività in progetto riconducibili a quelle previste nel DPR 151/2011 sono relative all'installazione dei gruppi elettrogeni nei seguenti manufatti:

- Sollevamenti fognari di nuova realizzazione previsti sul collettore principale (dorsale);
- Sollevamenti fognari di nuova realizzazione della rete secondaria;
- Impianto di depurazione esistente di Carini;

- in relazione alle richieste del DAR, con riferimento alla condizione di funzionamento del sistema corrispondente al deflusso della portata massima in condotta pari a $Q_{max} = 770$ l/s (come richiesto dal DRAR), viene determinato il grado di diluizione finale (dovuto alla diluizione iniziale, a quella susseguente ed al decadimento batterico) ottenuto sotto costa a seguito dello scarico a fondale; in particolare la valutazione è stata effettuata in corrispondenza del "limite di balneazione" e cioè in corrispondenza di una distanza pari a 200 m dalla linea di costa. I valori così ottenuti sono stati confrontati con quelli limite definiti dalla normativa regionale vigente (L.R. n. 27 del 15-05-1986) per le aree destinate alla balneazione per la concentrazione dei coliformi fecali ($C = 100$ UFC/100 ml), verificandone il soddisfacimento degli standard imposti dalle suddette norme. Le suddette valutazioni sono state eseguite facendo riferimento in via iterativa a più ipotesi di lunghezza della condotta sottomarina e, conseguentemente, a differenti profondità di scarico e corrispondenti distanze del tronco diffusore dalla suddetta distanza limite di 200 m dalla costa; per tentativi si è quindi pervenuti alla valutazione della lunghezza "minima" della condotta tale da soddisfare il soddisfacimento della condizione limite di concentrazione dei coliformi fecali pari a $C = 100$ UFC/100 ml in corrispondenza dei suddetti 200 m dalla costa. Dai tentativi eseguiti è risultato che la lunghezza "minima" della condotta, tale da soddisfare il soddisfacimento della condizione limite di concentrazione dei coliformi fecali pari a $C = 100$ UFC/100 ml a 200 m dalla linea di costa, è pari a circa 900 m comprensivi dei 200 m di diffusore; in tal caso il tratto diffusore risulterebbe ubicato tra le profondità di 15.00 m (minima) e 18.00 m (massima). In corrispondenza della distanza limite posta a 200 m dalla linea di costa, il valore complessivo del grado di diluizione risulta:

$$S = S1 \times S2 \times S3 = 0.0293 \times 0.964 \times 0.0581 = 0.0164$$

Pertanto, a partire dal valore iniziale di C_0 ($C_0 = 5000$ UFC/100 ml) la concentrazione batterica finale espressa in coliformi fecali risulta:

$$C_{fin} = C_{iniz} \times S = 5000 \times 0.0164 = 82 \text{ UFC/100 ml}$$

Tale valore risulta all'incirca pari al limite imposto dalla normativa regionale vigente ($C_{lim} = 100$ UFC/100 ml). Tenendo in conto la sola verifica igienico sanitaria per lo smaltimento della portata massima in tempo di pioggia e il rispetto entro i 200 metri dalla linea di costa della Tab. 7 allegata alla legge regionale 27/8, la lunghezza minima della condotta di scarico sottomarina risulterebbe pari a circa 900 m comprensiva di 200 m di diffusori.

La configurazione progettuale prevede invece la posa in opera della tubazione (DN700 in acciaio gunitato) per una lunghezza totale, comprensiva di diffusori, pari a circa 1.500 m: la condotta sottomarina si estenderà fino ad una profondità di posa pari a circa 35 m e presenterà un tronco diffusore di lunghezza pari a circa 200 m che avrà inizio dalla batimetrica -30 m.s.m.

Infatti, la configurazione di scarico adottata in progetto ha tenuto conto non solo del rispetto della tab.7 della legge regionale 27/86 ma anche degli impatti dei nutrienti rilasciati sull'ecosistema marino, così come richiesto da altri Enti partecipanti alla conferenza dei servizi, ad esempio la CTS. Si evidenzia, difatti, che dal punto di vista della diffusione degli inquinanti a mare la lunghezza prevista per la condotta di scarico a mare è funzionale al raggiungimento di una profondità ottimale atta a garantire la massima capacità di confinamento



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

del refluo ad opera del corpo idrico ricettore: collocare lo scarico della condotta ad una profondità superiore a quella del cosiddetto termocline estivo, che nel Mar Mediterraneo è generalmente compreso tra i 25 ed i 35 metri di profondità, rappresenta una buona pratica in grado di inibire la risalita del refluo verso gli strati intermedi e superficiali della colonna d'acqua.

Le modellazioni numeriche di diffusione (vedi elaborato "PRE_RL_01_018_R00_Relazione diffusione inquinanti") hanno confermato che la soluzione proposta non ha effetti significativi sull'ambiente marino. In tal senso si rimanda anche al parere favorevole acquisito del 12/07/2023 dalla Capitaneria di porto, in qualità di ente gestore della AMP "Capo Gallo - Isola delle Femmine" nonché del sito ZSC ITA0200047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo", su parere tecnico di supporto emesso da ARPA.

Si aggiunge che l'azione gravante sulla condotta sottomarina è stato un ulteriore fattore che ha confortato la scelta di mantenere la condotta interrata sino alla profondità di circa 25 m. Infatti, qualora si ipotizzasse di ubicare lo scarico a fondale a profondità inferiori, il ramo terminale della tubazione sottomarina e l'intero tronco diffusore (posati fuori terra) risulterebbero direttamente esposti alle sollecitazioni indotte dal moto ondoso (forze orizzontali di drag e forze verticali di lift) che in qual range di profondità sono molto intense; in tal caso sarebbe necessario adottare manufatti di zavorramento molto più pesanti ed invasivi per garantire la stabilità della condotta con l'ulteriore conseguenza di notevoli oneri in fase di esercizio per i frequenti interventi di manutenzione che sarebbero richiesti. La profondità prescelta in progetto per l'ubicazione dello scarico a fondale (circa 35 m) e la relativa distanza dalla linea di riva (circa 1500 m) garantiscono invece, da un lato, che il tratto di tubazione più esposto all'azione delle sollecitazioni indotte dal moto ondoso (e cioè quello che si estende fino alla profondità di circa 20 m), risulti integralmente interrato mentre quello meno esposto, cioè il tratto terminale della condotta e l'intero tronco diffusore, possa essere totalmente fuori terra senza subire azioni gravose. Infine, si aggiunga l'ulteriore considerazione che ubicare il manufatto diffusore a distanza limitata dalla linea di costa, quindi con profondità di posa inferiori, implicherebbe anche una maggiore interferenza con la navigazione locale: ad una minore distanza dalla costa, infatti, si ha una maggiore frequentazione di natanti da diporto o pescherecci e quindi maggiori potenziali condizioni di pericolo indotte nei confronti della condotta e del suo diffusore dovuto all'urto con ancore, corpi morti e/o all'azione di trascinarsi di reti o attrezzature da pesca.

VISTA la nota del 30.09.2023, acquisita al prot. DRA n. 72093 del 02/10/2023, dell'avvocato Salvatore Palazzolo, ex sindaco del comune di Cinisi, che afferma in sintesi che la soluzione progettuale proposta comporterebbe un presunto peggioramento dello stato ecologico delle acque con conseguente danni a carico della costa, dell'ecosistema e del turismo, pertanto chiede l'annullamento del progetto in oggetto, riservandosi di adire azioni legali;

VISTA la nota prot. n. 450 del 01/10/2023 (prot. DRA n. 71935 del 01/10/2023) di Legambiente Sicilia, nella quale si ricorda che il Nulla Osta prot. 416/rn/car del 4/9/2023 è stato emesso prendendo in esame le sole limitate opere che incidono sulla porzione di zona B della Riserva Naturale Grotta di Carburangeli e riguarda un aspetto progettuale marginale rispetto all'intero schema idrico (cioè l'allaccio ad una diramazione della rete fognaria degli immobili esistenti all'interno della prereserva) e pertanto non può essere riferito in alcun modo ad altri aspetti del complesso sistema fognario in esame e preso atto che durante i lavori della conferenza di servizi sono state presentate da portatori di interessi diffusi osservazioni ed opposizioni sulla impostazione generale dell'intera opera RITIENE di dovere integrare il precedente Nulla Osta prot. 416/rn/car del 4/9/2023 con le seguenti condizioni:

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

• che nell'ambito dei lavori della Conferenza di servizi prima della conclusione del procedimento vengano acquisite attestazioni dell'Autorità competente *ratione materiae* che le opere in esame sono conformi: al vigente Piano di Tutela delle Acque, all'APQ - Accordo quadro Stato-Regione Siciliana in materia di depurazione, alle disposizioni vigenti in materia di riuso delle acque reflue urbane e di spostamento delle acque da un bacino ad un altro, agli strumenti di pianificazione territoriale vigenti; Dando atto dell'esito di tali verifiche nelle premesse del provvedimento finale;

VISTA la nota prot. DRA n. 72434 del 03/10/2023 con cui il **Serv 1** trasmette alla CTS una nota integrazioni al nulla osta prot. 416/rn/car del 4/9/2023 di Legambiente sicilia nella qualità di ente gestore della riserva naturale integrale "grotta di carburangeli", acquisita al prot. dra n. 71935 del 01.10.2023;

VISTA la nota prot. DRA n. 72483 del 03/10/2023 con cui il **Serv 1** trasmette alla CTS la nota dell'avv. Salvatore Palazzolo del 30.09.2023, acquisita al prot. DRA n. 72093 del 02.10.2023;

VISTA la nota prot. DRA n. 72511 del 03/10/2023 con cui il **Serv 1** trasmette alla CTS documentazione integrativa depositata dal proponente, acquisita al prot. DRAn. 71308 del 27.09.2023, in riscontro alle richieste avanzate alla Conferenza di servizi del 05.09.2023;

LETTO il verbale della terza CdS del 02/10/2023, notificato con prot. DRA n. 72438 del 03/10/2023, da cui si evince quanto segue:

- **il Presidente WWF Sicilia Nord-Occidentale ODV** conferma la contrarietà alla realizzazione del progetto da parte della società e a tal riguardo allega alla chat la nota del legale della società del 29/09/2023 dell'avv. Giustiniano (Allegato 2)

- **il Servizio 1 D.R.A.R.** dichiara che rappresenta che atteso il mancato riscontro da parte dei Comuni di Cinisi e Terrasini in merito al censimento degli eventuali fabbricati ricadenti all'interno della fascia di inedificabilità assoluta all'intorno dei due sollevamenti/pretrattamento, ubicati rispettivamente nei territori dei comuni di Terrasini e Cinisi, oltre che le informazioni di carattere urbanistico e catastale necessarie riguardo il capannone ricadente nel territorio del comune di Terrasini, il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti non potrà procedere all'emissione del provvedimento di deroga più volte richiamato.

In merito alla integrazione relativa alla lunghezza minima della condotta sottomarina, si conferma che tale documentazione è stata depositata dal proponente nel Portale Valutazioni ambientali in data 27/09/2023.

- **I comuni di Isola delle Femmine, Carini, Torretta e Capaci** confermano il loro parere contrario.

- **Il Presidente** invita ancora una volta i Comuni di Cinisi e Terrasini a riscontrare nel più breve tempo possibile, così come peraltro richiamato dal rappresentante del DRAR, "in merito al censimento degli eventuali fabbricati ricadenti all'interno della fascia di inedificabilità assoluta all'intorno dei due sollevamenti/pretrattamento, ubicati rispettivamente nei territori dei comuni di Terrasini e Cinisi, oltre che le informazioni di carattere urbanistico e catastale necessarie riguardo il capannone ricadente nel territorio del comune di Terrasini". Tale riscontro risulta imprescindibile all'emissione del relativo provvedimento da parte del predetto Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti.

LETTO il citato Allegato 2 dal Presidente WWF Sicilia Nord-Occidentale ODV, nota legale dell'avv. Giustiniano del 29/09/2023 nella quale si ribadiscono le ragioni dell'illegittimità della procedura e nello specifico si puntualizza che la realizzazione del collettamento comporta le seguenti diverse violazioni di legge:

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Carezza di potere e conflitto di potere tra le competenze/poteri programmatori della Regione e la mera funzione attuativa del Commissario Unico per la depurazione
- Violazione del Regolamento 2020/741/UE e dell'art 7 del DECRETO-LEGGE 14 aprile 2023, n. 39 per non avere previsto il riutilizzo delle acque reflue in agricoltura e per altri fini e Violazione della legge regionale Legge 22 marzo 2022, n. 4, "Norme in materia di riutilizzo delle acque reflue urbane. Modifiche alla legge regionale 29 luglio 2021, n. 20' e nel caso di Cinisi e Terrasini rendendolo economicamente inattuabile anche in futuro.
- Violazione dell'art. 19 comma 5 del D.lgs. 152/06 per avere sviluppato soluzioni in difformità del Piano di Tutela delle acque senza avere esperito alcuna procedura atta ad ottenere la modifica dello stesso con l'esperimento della relativa VAS.
- Violazione della specifica previsione del comma 8 dell'art.27 ter del D.lgs. 152/06 per non avviato le procedure necessarie alla variazioni dei PRG e nel rispetto di quanto statuito dalla Sentenza di Corte Costituzionale n. 197 dell'11 luglio 2014, che respinge qualsiasi esclusione dalle procedure di VAS, siano esse di verifica di assoggettabilità o di VAS.
- Violazione della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 65 del D.lgs. 152/06 per avere spostato acque da un bacino all'altro influenzando la possibilità di garantire il corretto bilancio idrico.
- Violazione dell'art 2 del Decreto-Legge 29 dicembre 2016, n. 243 convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n. 18., non avendo eseguito quanto previsto dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) per i motivi già analiticamente esposti ed icu oculi per il mancato completamento della rete fognaria dei Comuni sotto procedura di infrazione.
- Violazione dell'art. 22 del D.lgs. 152/06 per non avere presentato le soluzioni alternative ben definite nella Sentenza del 2014 e non avendo proposto soluzioni e siti alternativi e per non avere giustificato i motivi di non adempimento all'A.P.Q;
- Violazione dell'Accordo Quadro firmato tra Stato e Regione a seguito dell'ORDINANZA COMMISSARIALE N. 65/TCI del 16 settembre 2003. In tale ordinanza se da un lato si delimita l'area sensibile del Golfo di Castellammare, dall'altro lato, nell' allegato 2 alla stessa, si prevedevano per il Comune di Cinisi nella sezione INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE quanto segue:

Comune di CINISI

- Progetto dell'I.D. per il trattamento reflui provenienti da R.F. e relative opere di completamento - 1° stralcio - Importo euro. 3.450.965,00,

Mentre per Terrasini si prevedeva:

- Adeguamento del sistema di smaltimento liquami urbani - Importo €.10.954.567,28 - risorse A.P.Q., rivedeva il programma delle azioni.

Si puntualizza, altresì, che la modifica/variazione del PTU (ex PRG) spetta al Consiglio Comunale, e si richiamano inoltre, i commi 2 e 3 dell'art. 4 del D.lgs. 165/01 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", per i dipendenti delle Amministrazioni statali e/o ricadenti nell'ambito di applicazione del richiamato D.lgs. 165/01 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e gli art. 4 e seguenti della Legge Regionale 21 maggio 2019, n. 7, "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa", al fine di richiamare la normativa che legittima la partecipazione dei Dirigenti (e non di altre cariche nell'ambito della Pubblica Amministrazione) alla Conferenza dei Servizi e il potere di esprimere pareri per i Sindaci nel caso di competenze riservate al Consiglio Comunale. Per quanto attiene il potere del Commissario Unico di potere

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

proporre modifiche alla programmazione della Regione o di atti del Presidente della Regione e quindi per via riflessa alla Conferenza di servizio, si rimanda a quanto già descritto nelle mie precedenti note.

Infine, si rammenta che la soluzione proposta comporta la dismissione di opere già realizzate ed in esercizio ciò potrebbe commortare un danno erariale ove siano tecnicamente possibile altre soluzioni per il superamento delle infrazioni e nel rispetto delle norme che sarebbero oggetto di violazione.

VISTA la nota prot. DRA n. 73326 del 05/10/2023 con cui il **Serv 1** trasmette alla CTS la nota prot. n. 17117 del 07.07.2023 dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, acquisita al prot. DRA n. 55756 del 20.07.2023, di comunicazione avvio procedimento di Diniego (art. 3, l.r. n. 07/2019 e ss.mm.ii.);

CONSIDERATO che con nota prot. DRA n. 72438 del 03/10/2023 il Serv. 1 invita questa C.T.S., ai sensi dell'art. 2 del D.A. 194/GAB del 31/05/2023, ad esprimere il parere istruttorio conclusivo sulla V.I.A. comprensiva della VInCA, nonché ad esprimere, ai sensi del comma 5- bis dell'art. 109 del D. Lgs. 152/2006, il parere istruttorio finalizzato al rilascio dell'autorizzazione regionale di cui al comma 5 del ridetto art. 109 del D. Lgs. 152/2006.

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 74187 del 09.10.2023 con cui il Proponente avanza la richiesta di tempo aggiuntivo per provvedere al riscontro delle osservazioni contenute nella corrispondenza con l'AdB, nonché per predisporre la documentazione propedeutica al rilascio dell'Autorizzazione Idraulica Unica in conformità al D.S.G. n. 187/2022 del 23.06.2022;

VISTA la nota prot. DRA n. 74910 del 12/10/2023 con cui il Serv 1 trasmette alla CTS la suddetta nota del Proponente, acquisita al prot. DRA n. 74187 del 09.10.2023;

VISTA la nota prot. DRA n. 82451 del 10/11/2023 di richiesta di audizione tecnica da parte del Proponente;

VISTA la nota prot. DRA n. 82841 del 14/11/2023 con cui il Serv 1 trasmette alla CTS la nota del Proponente di richiesta di audizione audizione, acquisita al prot. DRA n. 82451 del 10.11.2023;

VISTA la nota prot. DRA n. 83331 del 15/11/2023 del Serv 1 di convocazione audizione da remoto su richiesta del proponente con commissione tecnica specialistica (CTS) per il 16.11.2023;

VISTO il verbale relativo all'audizione tecnica tenutasi da remoto tra il proponente e la Commissione tecnica specialistica (CTS) in data 16.11.2023;

VISTA la nota del Proponente, acquisita al prot. DRA n. 84880 del 21.11.2023, di riscontro alla nota dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, giusto prot. n.17117/AdB del 07/07/2023";

VISTA la nota prot. DRA n. 87755 del 04/12/2023 con cui il Serv 1 trasmette alla CTS la nota del proponente, acquisita al prot. DRA n. 84880 del 21.11.2023, con l'allegata documentazione, di riscontro alla nota dell'Autorità di Bacino del Distretto idrografico della Sicilia prot. n.17117/AdB del 07/07/2023;

VISTA la documentazione del Proponente, acquisita al prot. DRA n. 90276 del 13/12/2023, trasmessa in riscontro alle criticità nn. 17 e 18 del parere intermedio istruttorio (P.I.I.) n. 16/2023 del 15.03.2023 relative alla richiesta di Valutazione di incidenza appropriata (livello II) e informazione dell'Ente Gestore della Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali, , con cui viene trasmessa la seguente documentazione:

- RS006IST0022A0_Integrazione VInCA appropriata e Riserva GdP;
- RS06ADD0039A0__Studio di Incidenza_r00-

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- All_8.1_Format Valutatore
- All_8.2_Ortofoto con localizzazione di habitat, aree protette, aree di progetto e di cantiere (1di2)
- All_8.2_Ortofoto con localizzazione di habitat, aree protette, aree di progetto e di cantiere (2di2)
- All_8.3_Formulari Standard delle aree Natura 2000
- All_8.4_Zonizzazione e inquadramento vincolistico
- All_8.5_Inquadramento ambientale
- All_8.6.1_Relazione previsionale Impatto Acustico
- All_8.6.2_Relazione previsionale Impatto Atmosfera
- All_8.6.3_Relazione studio meteo-marino condotta di scarico sottomarina
- All_8.6.4_Relazione analisi della diffusione in mare dei reflui condotta di scarico sottomarina
- All_8.6.5_Riscontro alla nota di Legambiente Sicilia
- All_8.6.5bis_IGG_RL_00_001_R00 - 10.2_Rapporto di prova indagini geofisiche (tomografie)
- RS06ADD0040A0_Riscontro Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali

VISTA la documentazione del Proponente, acquisita al prot. DRA n. 90823 del 15/12/2023, trasmessa in riscontro alle criticità emerse nel PII n. 16/2023 del 15.03.2023 in merito alla richiesta di Valutazione di incidenza appropriata (livello II) e informazione dell'Ente Gestore della Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali - Integrazione, con cui viene trasmessa la seguente documentazione:

- RS006IST0023A0_Modifica VInCA appropriata e Riserva GdP
- RS06ADD0041I1_Studio di Incidenza_r01
- RS06ADD0040I1_PRE_RL_01_035_R01-1.35_Riscontro Grotta Puntali
- All_8.1_Format Valutatore
- All_8.2_Ortofoto con localizzazione di habitat, aree protette, aree di progetto e di cantiere (1di2)
- All_8.2_Ortofoto con localizzazione di habitat, aree protette, aree di progetto e di cantiere (2di2)
- All_8.3_Formulari Standard delle aree Natura 2000
- All_8.4_Zonizzazione e inquadramento vincolistico
- All_8.5_Inquadramento ambientale
- All_8.6.1_Relazione previsionale Impatto Acustico
- All_8.6.2_Relazione previsionale Impatto Atmosfera
- All_8.6.2_Relazione previsionale Impatto Atmosfera
- All_8.6.4_Relazione analisi della diffusione in mare dei reflui condotta di scarico sottomarina
- All_8.6.5_Riscontro alla nota di Legambiente Sicilia
- All_8.6.5bis_IGG_RL_00_001_R00 - 10.2_Rapporto di prova indagini geofisiche (tomografie).

VISTA la nota prot. DRA n. 91140 del 18/12/2023 con cui il Serv 1 comunica la reiterazione della fase di pubblicazione di cui al comma 5 dell'art. 27-bis del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per avvio nuova consultazione conseguente all'acquisizione di documentazione integrativa e richiesta pareri enti gestori di cui all'allegato 1 del da n. 237/gab del 29.06.2023;

VISTA la nota U.0042220.20-12-23, acquisita al prot. DRA n. del 92513 del 27/12/2023, con cui il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando provinciale Vigili del Fuoco Palermo - Ufficio prevenzione incendi e polizia giudiziaria, ai fini del rilascio del parere di competenza invita il proponente a produrre la documentazione di rito, qualora il progetto in parola configuri attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione di cui all'allegato I al DPR 151/2011, (es. gruppi elettrogeni ex art. 49 All. DPR 151/2011), ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151, mentre se l'attività in oggetto rientra in categoria A di cui all'Allegato I del DPR 151/2011 comunica che non sarà necessaria la



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del citato DPR 151/2011 ma dovrà essere presentata la S.C.I.A ai sensi dell'art. 4 del medesimo DPR 151/2011;

VISTA la nota U.0244318.20-12-2023, acquisita al prot. DRA n. 92030 del 20/12/2023, con cui il Ministero delle Imprese e del Made in Italy Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e postali - Divisione XIX Ispettorato Territoriale Sicilia chiede al proponente di trasmettere per il progetto documentazione appropriata utilizzando i modelli allegati a seconda della tipologia di tubazioni metalliche e/o condutture elettriche da posare;

VISTA la nota U.0072021.21-12-2023, acquisita al prot. DRA n. 92258 del 21/12/2023, con cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Marittima della Sicilia Occidentale e Capitaneria di Porto di Palermo -Unità Organizzativa: A.M.P. "Capo Gallo - Isola delle Femmine" Area Tecnico-Amministrativa prende atto dei contenuti e delle risultanze della documentazione tecnica depositata dal proponente in data 15.12.2023 sul portale Valutazioni Ambientali e, sul presupposto che i modelli tecnico-scientifici adottati dal proponente siano validi e che le misure di mitigazione proposte vengano tutte attuate, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, afferma di non ravvisare questioni preliminari, rimettendosi alle migliori valutazioni tecnico-scientifiche della Commissione Tecnico Specialistica all'uopo preposta, con l'ulteriore raccomandazione di verificare se effettivamente non sussistano migliori misure di mitigazione nella fase transitoria di passaggio dell'esercizio dal vecchio al nuovo impianto, relativamente a quegli interventi che comporteranno una riduzione della capacità depurativa, e se quanto previsto dal proponente al riguardo sia confacente ai fini della tutela dell'ambiente marino e costiero;

VISTA la nota prot. DRA n. 91140 del 18/12/2023 con cui il Serv 1 trasmette alla CTS le osservazioni pervenute a seguito della reiterazione della fase di pubblicazione di cui al comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (Pubblicazione dell'Avviso al Pubblico per avvio nuova consultazione conseguente all'acquisizione di documentazione integrativa):

- nota Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. n. 244318 del 20.12.2023, acquisita al prot. DRA n. 92030 del 20.12.2023;
- nota Capitaneria di Porto di Palermo prot. dra n. 72021 del 21.12.2023, acquisita al prot. DRA n. 92258 del 21.12.23;
- nota comando vigili del fuoco di palermo prot. n. 42220 del 20.12.2023, acquisita al prot. DRA n. 92513 del 27.12.2023;

PREMESSA E LOCALIZZAZIONE

CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento si localizza nella costa nord-occidentale della Regione Sicilia, comprendendo i Comuni di Terrasini, Cinisi e Carini, in provincia di Palermo.

CONSIDERATO che il comprensorio oggetto di studio, nel quale verranno realizzate le opere di progetto, ricade nelle tavolette edite in scala 1:25.000 dall'I.G.M.:

- "Punta Raisi" – 249-IV-SE;
- "Carini" – 249-I-SO;
- "Isola delle Femmine" – 249-III-NE.

Con riferimento alla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, si osserva che le opere ricadono nei fogli di sezione n.: 594010, 594020, 594030, 594050, 594060, 594070.

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che attualmente i reflui misti dell'area interessata dal progetto sono trattati da impianti di depurazione esistenti e in servizio come descritto di seguito:

- i reflui provenienti dall'abitato di Terrasini e da Contrada Presti Camarrone e Contrada Piani Cavoli del comune di Cinisi vengono recapitati all'impianto di trattamento depurativo di primo livello sito nel Comune di Terrasini presso località Praiola, con scarico a mare;
- i reflui provenienti dal Comune di Cinisi e i liquami pretrattati delle strutture aeroportuali confluiscono presso l'impianto di depurazione di primo livello, sito in contrada Molinazzo, a ridosso dell'Aeroporto Falcone Borsellino, con scarico a mare previsto a mezzo di condotta di allontanamento esistente, ma che di fatto avviene sotto costa;
- i reflui dei Comuni di Carini, Isola delle Femmine, Capaci e Torretta sono trattati presso un impianto di depurazione con trattamento di tipo secondario, sito nel Comune di Carini, con scarico a mare previsto tramite due condotte parallele oggi molto danneggiate, ma che di fatto avviene sotto costa (fosso Ciachea);

CONSIDERATO che nell'elaborato RS06SIA0001I2 "Studio di Impatto Ambientale" - Quadro programmatico, il proponente afferma che *L'Italia ha ricevuto una sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (C-565/10 e C-85/13) per l'infrazione alle norme relative al collettamento e alla depurazione delle acque reflue urbane. Rientrano nella lista degli agglomerati in infrazione anche i comuni di Terrasini, Cinisi e Carini. Il Commissario Straordinario Unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento (nel seguito "Commissario"), a seguito di un confronto con i Comuni interessati e l'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale di Palermo, ha predisposto l'intervento denominato "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a Ovest di Villagrazia di Carini, all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare". ...omissis... In conformità al Documento di Indirizzo alla Progettazione (nel seguito "D.I.P.") redatto dalla Stazione Appaltante, l'intervento può essere suddiviso in 3 macro opere:*

- *Realizzazione di una principale linea di collettamento che attraversa i comuni di Terrasini, Cinisi e Carini fino all'impianto consortile di Carini;*
- *Realizzazione di circa 66,5 km di rete fognaria nel comune di Carini;*
- *Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione esistente nel comune di Carini e del relativo sistema di scarico a mare.*

Il progetto di "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini, all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" prevede, oltre alla posa di nuove condotte interrate, l'ampliamento dell'esistente depuratore di Carini fino ad una capacità depurativa che supera le soglie di cui alla lettera r) dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06 "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti".

CONSIDERATO che attualmente i comuni interessati dal progetto sono destinatari di un provvedimento di sanzione da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea in ordine all'applicazione dell'art. 3 della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, in quanto:

- nel comune di Terrasini i reflui vengono scaricati in difformità ai limiti imposti dal TUA all'interno dell'area sensibile del Golfo di Castellamare, presentando criticità nell'impianto di trattamento di I livello con sistema di sollevamento sottodimensionato per la rete fognaria mista proveniente dal centro urbano.
- a Cinisi i reflui vengono scaricati in mare tramite una condotta sotto costa.
- il comune di Carini nella zona dell'abitato ovest di Villagrazia risulta privo di copertura fognaria, con soltanto il 72% dei reflui prodotti recapitati alla rete fognaria, in violazione dell'articolo 3 della Direttiva 91/271 e l'impianto di depurazione consortile risulta inadeguato e insufficiente a soddisfare i limiti di legge per lo scarico delle acque reflue.

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che, al fine di garantire il superamento della non conformità dei tre agglomerati alla Direttiva Comunitaria 91/271/CE, viene proposto un intervento che comprende i seguenti macrointerventi:

- realizzazione di una dorsale principale di circa 17.5 km (comprendente anche nuovi sollevamenti “N” e “G” nel Comune di Cinisi ed “I” nel Comune di Carini), per il collettamento dei reflui provenienti dai comuni di Terrasini, Cinisi e Carini presso l’impianto di depurazione di Carini;
- realizzazione di circa 66,5 km di rete fognaria presso la frazione di Villagrazia nel comune di Carini;
- riconversione dei due impianti di depurazione esistenti a Terrasini e Cinisi rispettivamente in stazione con funzione di sollevamento e scolmo delle portate eccedenti in tempo di pioggia (Terrasini - Località Praiola) e in impianto di sollevamento e pretrattamento (Cinisi - Località Molinazzo);
- adeguamento impianto di pretrattamento e sollevamento (Porto) in area portuale a Terrasini;
- adeguamento e potenziamento dell’impianto di depurazione esistente nel comune di Carini;
- realizzazione di nuova condotta di scarico a mare dell’impianto di depurazione esistente nel comune di Carini.

CONSIDERATO che nel Piano particellare il proponente individua preventivamente le particelle di proprietà privata interessate degli interventi previsti in progetto, indicando per ogni tratto interferente con la viabilità comunale di Carini, il relativo elenco di appartenenza.

Localizzazioni alternative

CONSIDERATO che nell’elaborato “SIA Valutazione Impatti” il proponente afferma che *l’eventuale alternativa di realizzare un secondo depuratore sarebbe risultata più penalizzante in quanto avrebbe consentito minori ottimizzazioni di scala.*

Fabbisogno depurativo

CONSIDERATO che nello SIA Quadro Progettuale il Proponente afferma che *La definizione del quadro dei dati progetto da assumere alla base delle verifiche di dimensionamento di processo e idraulico è avvenuta basandosi sull’analisi dei dati forniti dall’Ente gestore dell’impianto di depurazione, sui dati della popolazione forniti dall’ISTAT e da quanto contenuto nel Piano Regolatore Generale Acquedotti della Regione Sicilia (PGRA)....omissis... Per quanto riguarda il dato relativo alla componente RESIDENTE è stato innanzitutto effettuato un confronto tra le seguenti fonti:*

- *Popolazione residente all’anno 2019 desunta dai dati dell’Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT);*
- *Popolazione residente all’anno 2008 desunta dall’allegato 02 al PRGA (Rev.01 del Novembre 2010);*
- *Popolazione residente a lungo termine con orizzonte di previsione al 2040 desunto dall’allegato 05a al PRGA (Rev.01 del Novembre 2010). ...omissis...*

Nel seguito è riportato il riepilogo della popolazione equivalente TOTALE ricavata dalla somma delle componenti sia per lo scenario estivo sia per quello invernale:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

	P _{Res} [a.e.]	P _{Sta} [a.e.]	P _{Gio} [a.e.]	P _{flu} [a.e.]	
	ISTAT 2019	All.02 PRGA	All.02 PRGA	All.02 PRGA	
Carini	38 333	0	0	0	
Capaci	11 548	0	0	0	
Isola delle Femmine	6 984	0	0	0	
Torretta	4 206	0	0	0	
Terrasini	12 390	0	0	0	
Cinisi	11 953	0	0	0	
TOTALE (senza aeroporto e addetti industr.)	85 414	0	0	0	
Addetti industrie	0	0	2 882	0	TOTALE
Aeroporto F. e B.	0	0	1 500	0	[a.e.]
TOTALE (CON aeroporto e addetti industr.)	85 414	0	4 382	0	89 796

Figura 2-6 – Scenario INVERNALE - Popolazione equivalente TOTALE

	Residenti 2019 P _{Res} [a.e.]	Presenti Stabili P _{Sta} [a.e.]	Presenti giornalieri P _{Gio} [a.e.]	Fluttuanti P _{flu} [a.e.]	
	ISTAT 2019	All.02 PRGA	All.02 PRGA	All.02 PRGA	
Carini	38 333	0	0	33 527	
Capaci	11 548	0	0	4 122	
Isola delle Femmine	6 984	0	0	7 239	
Torretta	4 206	0	0	2 267	
Terrasini	12 390	0	0	10 221	
Cinisi	11 953	0	0	8 877	
TOTALE (senza aeroporto e addetti industr.)	85 414	0	0	66 253	
Addetti industrie	0	0	2 882	0	TOTALE
Aeroporto F. e B.	0	0	1 500	1 200	[a.e.]
TOTALE (CON aeroporto e addetti industr.)	85 414	0	4 382	67 453	157 249

Figura 2-5 - Scenario ESTIVO – Popolazione equivalente TOTALE

La portata massima ammessa all'impianto è stata stimata facendo riferimento all'art. 13 della L.R. n.27 del 15.05.1986: "gli scaricatori di piena dovranno essere realizzati in modo da smaltire la portata eccedente il valore calcolato da tre a cinque volte la portata del giorno di massimo consumo". Pertanto, assunto un coefficiente pari a 3, e considerando la portata del giorno di massimo consumo si ricava che la massima portata ammessa in impianto Q_{max} è pari a 770 l/s;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che, in merito al quadro di riferimento programmatico, nello SIA - Quadro programmatico il proponente afferma quanto segue;

Vincolo idrogeologico (ai sensi del R.D. 3267/23)

...omissis... parte delle nuove condotte di Villagrazia interferiscono con il vincolo; il decreto del 1923 prevede il rilascio di nulla osta e/o autorizzazioni per la realizzazione di opere edilizie, o comunque di movimenti di terra ...omissis...

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VALUTATO che, per gli interventi interferenti con aree soggette a vincolo idrogeologico, il Proponente dovrà acquisire preventivamente il parere del Comando del Corpo Forestale dell'Ispettorato Ripartimentale territorialmente competente;

PAI (Piano di Assetto Idrogeologico)

L'area di progetto è ricompresa nei bacini 040 "Area Territoriale tra il bacino del Fiume Oreto e Punta Raisi" e 041 "Area Territoriale tra Punta Raisi e il bacino del Fiume Nocella". ...omissis...

- La costa di Terrasini, dalla quale partirà il nuovo collettore, è interessata da fenomeni di dissesto attivi (cod. 0461-6TE-001, 0461-6TE-002, 0461-6TE-010);

- Per quanto attiene alla pericolosità ed al rischio geomorfologico, la nuova rete di Villagrazia di Carini interseca aree a pericolosità P4 molto elevata, passando in adiacenza ad edifici a rischio R4 molto elevato. Anche la costa di Terrasini è interessata da aree P4.

- Relativamente alla pericolosità idraulica, si segnala nei pressi dell'estremità occidentale del nuovo collettore l'interferenza con il sito di attenzione costruito attorno al torrente Furi; il depuratore di Carini risulta marginale all'area P3 a Pericolosità elevata relativa al torrente Ciachea, ma ad essa non sovrapposto.

- Non risultano interferenze con aree a rischio da esondazione.

In generale, non risulta alcuna interferenza fra le aree delimitate dal PAI e l'area di espansione del depuratore. Risultano invece alcune sovrapposizioni con il tracciato delle nuove condotte; essendo tuttavia queste interrato, gli interventi risultano consentiti previa verifica di compatibilità, nel rispetto delle Norme di Attuazione del PAI (DP n.09/AdB del 06.05.2021, GURS n.22 del 21.05.2021).

Regio Decreto 523/1904

...omissis... Gli interventi in progetto comportano l'attraversamento di alcuni fossi, e pertanto saranno inevitabilmente posate delle tubazioni a meno di dieci metri dagli argini. Il progetto dovrà quindi ottenere l'autorizzazione idraulica da parte dell'Ente competente.

VALUTATO che, in riferimento alla **criticità n. 26** del PII, che chiede che per le aree del tracciato delle nuove condotte che risultano interferire con le aree delimitate dal PAI (compresa la fascia di rispetto di 20 m) il proponente dovrà acquisire il parere di compatibilità geomorfologica, nel rispetto delle Norme di Attuazione del PAI, il proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, afferma che il parere sarà acquisito nell'ambito della PAUR.

VALUTATO che, in riferimento alla **criticità n. 27** del PII, che chiede che riguardo agli interventi che comportano l'interferenza con alcuni corsi d'acqua (l'attraversamento di alcuni fossi e/o la posa di tubazioni a meno di dieci metri dagli argini in corrispondenza del Vallone del Ponte e del Vallone delle Grazie a Carini, del Torrente Furi a Terrasini e del fosso Ciachea a Carini), il proponente dovrà acquisire da parte dell'Ente competente il parere di compatibilità idraulica nel rispetto delle Norme di Attuazione del PAI e/o l'Autorizzazione Idraulica Unica ai sensi del R.D. 523/1904, il proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, afferma che il parere sarà acquisito nell'ambito della PAUR.

CONSIDERATO e VALUTATO che nella nota prot. n. 17117 del 07.07.2023, acquisita al prot. DRA n. 55756 del 20/07/2023, l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia comunica l'avvio procedimento di diniego (art. 3, l.r. n. 07/2019 e ss.mm.ii.), in quanto *"omissis... l'attuale impostazione progettuale può determinare una modifica non trascurabile del carico ambientale del Golfo di Carini, in conseguenza del collettamento verso l'impianto di depurazione ubicato in prossimità del Torrente Ciachea dei reflui provenienti dai territori comunali di Cinisi e Terrasini in assenza, nella filiera di trattamento, di una sezione dedicata all'abbattimento del carico di fosforo totale che garantisca nella zona sensibile uno stato ambientale non inferiore a "buono"; il tutto mediante una dorsale fognaria di significativa estensione (circa 18 Km) interrotta in più sezioni da stazioni di sollevamento. Fatte salve pertanto, le modalità di risoluzione*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

delle eventuali interferenze esistenti tra gli interventi progettuali proposti e gli elementi lineari del reticolo idrografico e/o le aree perimetrare all'interno del vigente Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana (P.A.I.), si ritiene di non poter dare seguito all'iter procedurale per il rilascio dell'Autorizzazione Idraulica Unica (A.I.U.) di competenza, invitando codesto Commissario Straordinario Unico per la Depurazione a valutare una modifica progettuale in grado di minimizzare l'impatto ambientale dello scarico del refluo depurato al fine di non compromettere o deteriorare l'ambiente del Golfo di Carini;

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'elaborato RS06REL0025A0 Riscontro osservazioni Autorità di Bacino, acquisito con nota e documentazione allegata di cui al prot. DRA n. 84880 del 21.11.2023, il Proponente afferma che:

- nella filiera di trattamento sarà inserita la fase di defosfatazione chimica che garantirà per il fosforo un limite in uscita inferiore a 2,0 mg/l, in modo da garantire sempre nel corpo idrico recettore uno stato ambientale tra "elevato" e "buono", annullando, di fatto, l'impatto correlato;

- la soluzione che prevede il collettamento dei reflui di Terrasini e Cinisi all'impianto di depurazione Consortile di contrada Ciachea è stata ritenuta ottimale non solo in relazione alle necessità riscontrate nei tre agglomerati oggetto d'intervento (Terrasini, Cinisi e Carini) ma anche in funzione dell'attuale capacità di trattamento e condizione d'utilizzo dell'impianto di depurazione di proprietà dell'ASI di Carini, amministrato dall'IRSA e attualmente adibito al trattamento dei reflui civili dei Comuni di Carini, Torretta, Isola delle Femmine e Capaci. Infatti, l'impianto di depurazione di cui si tratta, realizzato per trattare anche i reflui industriali dell'ASI di Carini, poiché largamente sottoutilizzato, con gli opportuni accorgimenti sarà tale da garantire il trattamento dei liquami che vi verranno adottati oltre che già configurato per ridurre al minimo l'impatto ambientale, sia dal punto di vista paesaggistico (l'impianto è completamente depresso sotto la quota del circostante piano di campagna), che delle emissioni (odori, rumori e aerosol delle sezioni più odorigene sono confinati all'interno di ambienti da cui l'aria estratta viene successivamente trattata). L'impianto di depurazione consortile di Carini, in località Torre Ciachea, situato a circa 14,5 km ad est dell'agglomerato di Cinisi, che attualmente serve i comuni di Carini, Capaci, Torretta e Isola delle Femmine e che è stato infatti dimensionato per un carico organico di progetto pari a 115.000 A.E. e una portata pari a 23.000 m³/d. La dorsale di collettamento da Terrasini a Carini, sebbene di estensione significativa, sarà dotata di idonei sistemi di sicurezza e ridondanze impiantistiche: le stazioni di sollevamento saranno attrezzate con apparecchiature di riserva e ognuna verrà equipaggiata con idonei gruppi elettrogeni per la produzione di energia elettrica sussidiaria in caso di temporanea assenza di energia dalla rete. In ogni caso, la logica di funzionamento del sistema garantirà la rapida disalimentazione della dorsale in caso di malfunzionamenti non facilmente risolvibili nel sistema di valle. In tal caso, in caso di emergenza, verranno attivati gli scarichi di emergenza del sollevamento presso il porto di Terrasini e dei due impianti di pretrattamento di Terrasini e Cinisi, peraltro quest'ultimi due dotati di condotte sottomarine di allontanamento dalla linea di costa. Di conseguenza, anche nella remota eventualità di avaria del sistema di collettamento, lo scarico di emergenza dei reflui degli agglomerati di Terrasini e Cinisi non avverrebbe nel Golfo di Carini. In ogni caso, la soluzione avallata, sempre alla stregua di quanto evidenziato dalla struttura commissariale in più occasioni, è stata incentrata sul principio dell'invarianza del carico residuo inviato in mare, in forza del quale sono state fornite allo scrivente progettista indicazioni precise circa le modifiche da apportare all'attuale ciclo depurativo dell'impianto di Contrada Ciachea, volte a garantire adeguati standard di qualità dell'effluente e contenere le emissioni di rumori, aerosol e odori entro valori di assoluta sicurezza per coloro che vivono nelle zone circostanti. A tale proposito si precisa che il ciclo depurativo prevede il trattamento con le membrane per ultrafiltrazione dell'intera portata adottata all'impianto di Contrada Ciachea.

Peraltro, l'inserimento di un'apposita sezione di defosfatazione chimica garantirà la produzione di un effluente di alta qualità che potrebbe essere riutilizzato da potenziali utenti, ad oggi non noti né in termini di portate richieste né in termini di caratteristiche di qualità delle acque affinate, dipendenti dagli utilizzi agricoli previsti (Allegato A al D.L. n.39/2023). si osservano le seguenti aree di potenziale interferenza:

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B1900000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

1. La costa di Terrasini è interessata dai fenomeni di dissesto cod. 041-6TE-002, 041-6TE001, 041-6TE-011 e 041-6TE-040. Per quanto riguarda la pericolosità ed il rischio geomorfologico, si segnalano gli aggiornamenti di cui alla D.S.G. n. 394 del 23.12.2021 “Approvazione aggiornamento PAI per gli aspetti geomorfologici dei Bacini 041 e 042 Comune di Terrasini (PA)” relativi alla attenuazione del grado di rischio geomorfologico precedentemente individuato nel P.A.I. In merito alla pericolosità idraulica si segnala, nei pressi del Porto di Terrasini, l’interferenza con il sito di attenzione del torrente Furi, che in quel tratto risulta tombato;
2. Nei pressi di Villagrazia di Carini il tracciato della rete fognaria in progetto si sviluppa nelle vicinanze di aree caratterizzate da pericolosità P4 molto elevata e rischio geomorfologico R4 molto elevato. Tuttavia, come descritto nel paragrafo 1.2, la nuova rete si mantiene per la maggior parte al di fuori di tali aree, fatta eccezione per due brevi tratti di circa 50 e 10 metri in sovrapposizione ad aree con codice 040-6CN-004, in corrispondenza di Via Argentina e Via Giagaffe;
3. L’area del depuratore di Carini risulta marginale all’area P3 a pericolosità elevata relativa al torrente Ciachea, ma ad essa non sovrapposto. Riguardo alle sovrapposizioni con il tracciato delle nuove condotte; essendo tuttavia queste interrate, gli interventi risultano consentiti previa verifica di compatibilità, nel rispetto delle Norme di Attuazione del PAI (DP n.09/ADB del 06.05.2021, GURS n.22 del 21.05.2021). sono state analizzate in ulteriore dettaglio le potenziali interferenze sopra descritte. Si riportano inoltre le valutazioni effettuate in merito alla non fattibilità di una eventuale localizzazione alternativa dell’infrastruttura fognaria nei tratti interferenti. Per quanto riguarda le modalità di risoluzione delle potenziali interferenze delle opere di progetto che ricadono all’interno di aree censite dal P.A.I. e con gli elementi lineari del reticolo idrografico, nell’Allegato 1 vengono censite ed analizzate le interferenze identificate, per le quali il Proponente richiede il rilascio dell’Autorizzazione Idraulica Unica (A.I.U.).

CONSIDERATO e VALUTATO che alla documentazione di riscontro del Proponente alle osservazioni dell’AdB, di cui al prot. DRA n. 84880 del 21.11.2023, non è seguito nei termini amministrativi previsti dalla Legge (L. 241 del 1990) alcun provvedimento di diniego da parte dell’AdB;

CONSIDERATO e VALUTATO che, *ope legis*, il Proponente dovrà acquisire preventivamente il parere di compatibilità geomorfologica e l’Autorizzazione Idraulica Unica (A.I.U.) di cui al R.D. 523/1904 da parte dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;

VALUTATO che le criticità n. 26 e n. 27 si ritengono superate;

Geositi

RILEVATO dal Geoportale SISTR della Regione Siciliana che l’area di progetto interessa:

- il Geosito puntuale Grotta di Carburangeli nel comune di Carini (NAT-6CN-0012), istituito con D.A. 283 del 29 agosto 2017 GURS n. 43 del 13 ottobre 2017;
- il Geosito areale Complesso Grotta dei Puntali-Riparo del Fico e depositi fossiliferi ad Ippopotami (NAT-6CN-0013), istituito con D.A. 283 del 29 agosto 2017 GURS n. 43 del 13 ottobre 2017;
- il Geosito puntuale Successione plio-pleistocenica di Magaggiari (NAT-6CJ-5933), istituito con D.A. n. 238 del 28 giugno 2018 G.U.R.S. N 32 del 27 luglio 2018;

Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Sicilia

Con riferimento alla Tavola (...) “Carta dei bacini idrografici e dei corpi idrici significativi superficiali e delle acque marine costiere” (...), si evince come i bacini R18 040 e R18 041, nei quali ricadono le opere di progetto, vengano classificati come “bacini idrografici non significativi”. ...omissis... nei comuni di progetto sono presenti alcune aree caratterizzate come “zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”, le quali interessano il tracciato delle nuove tubazioni di Villagrazia. Si notano inoltre i due depuratori esistenti di Carini e

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell’abitato a ovest di Villagrazia di Carini all’impianto consortile di Carini, potenziamento dell’impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Terrasini, ed i relativi scarichi. La presenza di “zone vulnerabili da nitrati di origine agricola” non determina vincoli o prescrizioni inerenti le tipologie di opere in progetto. Il tracciato del nuovo collettore e della rete di Villagrazia risultano interferire con le aree di ricarica individuate dall’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – sezione di Palermo ...omissis... Non si evidenziano vincoli che potrebbero influenzare il progetto.

Piano paesaggistico della Provincia di Palermo

Il Piano Paesaggistico della provincia di Palermo, focalizzato sugli ambiti 3, 4, 5, 6, 7 e 11 individuati dal PTPR, nei quali sono compresi i Comuni di Terrasini, Carini e Cinisi, risulta attualmente in fase di concertazione, come indicato nel portale del Dipartimento dei Beni culturali e dell’Identità siciliana.

PTP (Piano Territoriale Provinciale)

...omissis... Viene evidenziata la rete per la riqualificazione del waterfront territoriale ed il risanamento ambientale della costa, oltre al sistema integrato dei parchi tirrenici. Nei pressi dell’area di intervento si evidenzia l’acquario marino ed osservatorio biologico marino permanente presso la ex base NATO di Isola delle Femmine, alcuni porti turistici e diportistici ed aree della rete ecologica provinciale. ...omissis...

PTPR (Piano territoriale paesistico regionale)

CONSIDERATO che, in merito al vincolo paesaggistico, facendo riferimento alle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con D.A. del 21 maggio 1999 su parere favorevole reso dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 30 aprile 1996, le opere di progetto ricadono all’interno dell’Ambito 4 del PTPR, definito come “Area dei rilievi e delle pianure costiere del Palermitano”, interessando territori costieri, corsi fluviali nei Comuni di Terrasini e Carini, aree di interesse archeologico e territori vincolati ai sensi della L. 29 giugno 1939, n. 1497 (bellezze naturali) e ai sensi dell’Art. 134 a) del D.Lgs.42/2004 (immobili e beni di interesse pubblico).

CONSIDERATO che, riguardo ai beni archeologici, il proponente ha prodotto:

- una Relazione di valutazione preventiva dell’interesse archeologico - parte a terra da cui si evince che *Per le aree indagate e denominate rispettivamente Carini, Cinisi e Terrasini (PA) si attribuisce valore numerico 6, che corrisponde al grado di potenziale archeologico del sito Medio: indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (...). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale. Tale valore attribuisce un grado di rischio medio al progetto. Allo stesso tempo l’impatto accertabile è Medio, in quanto il progetto investe le aree indiziate o le sue immediate prossimità. Quindi l’esito della valutazione è positivo.*

- una Relazione di valutazione preventiva dell’interesse archeologico - parte a mare, nella quale vengono presentati i risultati di un’indagine condotta nell’area interessata dalle condotte sottomarine a servizio dell’impianto consortile di contrada Ciachea (comune di Carini), concludendo che *l’impatto del progetto riferito alla messa in opera dello stesso, sul patrimonio archeologico afferente l’area indagata del Golfo di Carini (PA) ...omissis... in merito al Grado di potenziale archeologico del Sito, risulta Basso; tale valore attribuisce un rischio Basso al presente progetto. Allo stesso tempo l’impatto accertabile è basso: in quanto il progetto ricade in aree a distanza sufficiente da garantire un’adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara. Quindi l’esito della valutazione è Negativo.*

CONSIDERATO che, riguardo alle aree di interesse archeologico, il proponente ha attivato la procedura di VIARCH con riferimento sia alle aree terrestri che marine.

CONSIDERATO e VALUTATO che è stato acquisito il parere favorevole con condizioni da parte della Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Palermo.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto riguarda le aree di interesse archeologico parte a terra, il proponente dovrà ottemperare alle prescrizioni del parere della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali;

CONSIDERATO e VALUTATO che, per le opere in progetto relative alla posa della condotta sottomarina, il proponente dovrà acquisire preventivamente il parere della competente Soprintendenza del Mare.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 28** del PII, relativa alla necessità di acquisire il parere della competente Soprintendenza del Mare per le opere di posa della condotta sottomarina potenzialmente interferenti con aree di interesse archeologico, nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII il Proponente afferma che il parere sarà acquisito nell'ambito della PAUR;

CONSIDERATO e VALUTATO che, *ope legis*, il Proponente dovrà acquisire preventivamente il parere della competente Soprintendenza del Mare;

VALUTATO che la criticità n. 28 si ritiene superata;

PRG (Piano Regolatore Generale)

Comune di Terrasini

CONSIDERATO che vengono evidenziate le seguenti interferenze delle opere di progetto con gli elementi del PRG di Terrasini:

- il nuovo collettore attraversa aree sottoposte a vincolo dal Piano per l'Assetto Idrogeologico e dal Piano paesaggistico, interessando beni sparsi e localizzandosi a 20 m dalla fascia di rischio aeroportuale, lungo la strada nei pressi di aree PU (Parco costiero Urbano), B2 (zona omogenea di completamento) e A (zona omogenea storica) e a 60 m di distanza dal SIC-ZPS ITA020009 "Cala Rossa e Capo Rama".
- Il punto di raccolta delle acque fognarie e scarico a mare di Terrasini si localizza in area sottoposta a vincolo paesaggistico, a 20 m dal vincolo aeroportuale e ricade in zona PU.
- lo scarico interferisce con il parco sottomarino.

CONSIDERATO che secondo le Norme Tecniche del PRG:

ART.52 Zone di parco pubblico (PU Parco costiero Urbano)

...omissis... La destinazione a parco pubblico esprime la condizione di vincolo preordinato all'esproprio per le rispettive aree, tranne che per il Parco marino (PM). L'attuazione del piano avverrà con la predisposizione di appositi progetti di parco. L'attuazione del Parco marino è demandata agli organi competenti, in analogia ai parchi marini già attuati. ...omissis...

ART.45 Aree sottoposte a vincolo paesaggistico

...omissis... La utilizzazione delle aree di cui al comma precedente è subordinata, nel rispetto delle specifiche norme connesse alla destinazione d'uso prevista nel presente P.R.G. al nulla-osta preventivo della competente Soprintendenza alle trasformazioni edilizie ed urbanistiche proposte. Risulta pertanto necessario presentare domanda per l'autorizzazione paesaggistica.

- Beni sparsi. Non normato dalle Norme Tecniche.
- Fascia di 200m dai SIC. Non normato dalle Norme Tecniche.

Comune di Cinisi

CONSIDERATO che vengono evidenziate le seguenti interferenze delle opere di progetto con gli elementi del PRG di Cinisi, emesso nel marzo 2004 e revisionato nel 2008:

- l'esistente depuratore di Cinisi, che verrà convertito alle funzioni di pretrattamento e rilancio verso il depuratore di Carini, ricade nelle seguenti aree:

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Aree per attrezzature e servizi in generale (aeroporto);
- Limite 1000 m dalla battigia (L.R. 78/76).
- Le tubazioni del nuovo collettore attraversano:
 - Aree per attrezzature e servizi in generale (porto, aree per attrezzature per la fruizione del mare, aeroporto);
 - Vincoli aeroportuali: Limite di inedificabilità, Limite in altezza (Legge 58/63);
 - Fasce di rispetto vie di comunicazione;
 - E2 - Aree agricole sottoposte a vincolo di tutela;
 - Limite 1000 m e 150 m dalla battigia (L.R. 78/76), limite 300 m dalla battigia (L. 431/85);

A riguardo il proponente afferma che *sia i lavori al depuratore esistente sia la realizzazione del nuovo collettore (opere in questo caso completamente interrato) risultano compatibili.*

CONSIDERATO che secondo le Norme Tecniche si prevede:

ART. 33 Aree per attrezzature e servizi di interesse generale

Nelle aree destinate ad attrezzature e servizi di interesse generale, è consentita esclusivamente la realizzazione degli impianti destinati alle varie attività di interesse pubblico e collettivo ...omissis...

ART.50 Vincoli aeroportuali (Legge 58/63)

- Aree di inedificabilità assoluta. Sugli edifici esistenti sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

- Aree con limite di edificabilità in altezza – rapporto 1:50. Nelle aree individuate negli elaborati di individuazione dei vincoli territoriali, tav. 6 a, le nuove costruzioni e gli ampliamenti e comunque la modifica delle sagome degli edifici esistenti, deve rispettare in altezza il rapporto di 1mt di altezza ogni 50 mt di distanza dal perimetro aeroportuale.

- Aree con limite di edificabilità in altezza – rapporto 1:7. In queste aree non possono essere costruiti ostacoli che superino l'altezza di mt. 1 per ogni 7 mt di distanza dal perimetro aeroportuale.

La vicinanza con l'aeroporto comporta inoltre la presenza di alcune zone di rischio legate al traffico aereo, ...omissis.... Le zone di rischio si traducono in limiti di quote consentite per l'edificazione, orientate secondo i coni di decollo e atterraggio degli aerei. Tali argomenti non risultano interferenti con il progetto in esame, in quanto non sono previste opere in elevazione nell'area.

ART.43 Fasce di rispetto vie di comunicazione

Nelle zone per la viabilità stradale, oltre alle opere stradali per i mezzi meccanici e i pedoni, e relativi servizi funzionali, quali illuminazione, semafori, ecc., potranno realizzarsi impianti di verde di arredo stradale, canalizzazione di infrastrutture tecnologiche (acquedotti, fognature, elettrodotti, gasdotti etc.) ed aree di parcheggio.

ART.27 E2 - Aree agricole sottoposte a vincolo di tutela

Il PRG tutela la vegetazione del territorio agricolo. In particolare vuole conservare gli elementi naturali (filari di alberi lungo i confini delle strade e dei campi, gruppi di alberi isolati, boschetti) e vieta il taglio in particolare in aree interessate dalla coltivazione di ulivi di antico impianto. Nel caso di morte di qualche elemento è necessaria la sostituzione dello stesso. Inoltre, deve essere assicurata una manutenzione continua e nei casi di degrado botanico o di malattia bisogna ricorrere ad interventi specializzati di conservazione. In queste aree vigono i parametri edificatori delle zone agricole di cui all'art. 26, con la prescrizione che, nel caso di edificazione o progetto di trasformazione del fondo agricolo, deve essere aggiunta alla documentazione prevista un rilievo degli alberi di ulivo esistenti su apposita cartografia in scala 1:500 e una relazione agronomica per valutare l'impatto delle attività previste sull'assetto del fondo interessato.

ART.15 L.R. 78/76

- Fascia di 1000 m dalla battigia: sono posti limiti alla densità edilizia territoriale.

- Fascia di 150 m dalla battigia: entro detta fascia sono consentite opere ed impianti destinati alla diretta fruizione del mare, nonché la ristrutturazione degli edifici esistenti senza alterazione dei volumi già realizzati.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Legge 431/85 Assoggettamento al vincolo ambientale paesaggistico per le fasce entro i 300 m dalla linea di battigia.

CONSIDERATO che le NTA del PRG di Cinisi, nel caso di edificazione o progetto di trasformazione del fondo agricolo, prevedono l'integrazione della documentazione con un rilievo degli alberi di ulivo esistenti su apposita cartografia in scala 1:500 e una relazione agronomica per valutare l'impatto delle attività previste sull'assetto del fondo interessato;

CONSIDERATO e VALUTATO che per le aree agricole sottoposte a vincolo dal PRG di Cinisi, potenzialmente interessate dall'impatto della realizzazione delle condotte di progetto, dovrà essere verificata la presenza di alberi di ulivo;

CONSIDERATO e VALUTATO che, a fronte delle potenziali emissioni prodotte del cantiere soprattutto in termini di polveri, qualora dalla verifica si evincesse la presenza di alberi di ulivo o comunque di specie arboree ed arbustive di pregio, il proponente dovrà prevedere eventuali opportune misure di mitigazione;

Comune di Carini

CONSIDERATO che, riguardo alle interferenze delle opere di progetto con gli elementi del PRG del territorio di Carini emesso con atto C.C. n.273 del 19.12.1980, il proponente riporta semplicemente un estratto del PRG del Comune di Carini con la sovrapposizione delle opere di progetto.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 24** del PII, che chiede di valutare la coerenza delle opere di progetto con gli elementi del PRG del Comune di Carini e di fornire chiarimenti in merito alla conformità delle opere di progetto con gli strumenti di pianificazione vigenti, con particolare riferimento alle fasce di inedificabilità previste, ai sensi della L.R. 27/86, per l'impianto di depurazione di Carini e per gli impianti di sollevamento/pretrattamento di Terrasini (Porto) e di Cinisi (Molinazzo), il proponente afferma che il PRG del Comune di Carini è stato emesso con atto C.C. n.273 del 19.12.1980. Al §3.4.1 del SIA è riportata la sovrapposizione fra lo strumento urbanistico e le opere di progetto. Le condotte di progetto sono localizzate in corrispondenza di strade e delle relative zone di rispetto, e intersecano prevalentemente zone C, destinate a nuovi insediamenti abitativi, normate dall'art.16 delle NTA. Lo sviluppo della rete fognaria risulta pertanto coerente con la zonizzazione comunale. Il depuratore esistente non risulta ancora previsto dal PRG, che caratterizza l'area come "zone per impianti turistico-alberghieri" (art.22 NTA), prevedendo invece un'area per "attrezzature di interesse comune" (art.23 NTA) circondata da una zona di rispetto in corrispondenza dell'attuale centro commerciale. La discrepanza presente nel PRG di Carini viene superata dal Piano Regolatore Generale Consortile del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Palermo, adottato con delibera del Consiglio Generale n.7 del 06.05.2004. la collocazione del depuratore risulta coerente con l'esistente. Relativamente alle fasce di inedificabilità di cui alla LR27/86:

- Relativamente al sollevamento Porto, essendo previsto solamente un trattamento di grigliatura, trattasi di impianto assimilabile al primo livello ai sensi dell'art.8 della L.R.27/86, per il quale l'estensione della fascia di rispetto risulta essere di 25 metri; tale fascia risulta non rispettata. Si osserva che in tale posizione attualmente è già presente una stazione di sollevamento e grigliatura/dissabbiatura.

In merito alla destinazione d'uso ed alla regolarità urbanistica dei ricettori entro la fascia di rispetto, verranno richieste all'Amministrazione Comunale le relative titolarità abilitative degli immobili.

- Relativamente al sollevamento Molinazzo, il progetto prevede la funzione di solo sollevamento e disoleatura/dissabbiatura, rendendolo pertanto assimilabile al primo livello; la fascia di rispetto di 25 metri risulterebbe pertanto rispettata;

- Con riferimento al depuratore di Carini, considerato di quarto livello per la presenza dello scarico a mare, la fascia di rispetto ammonta a 100 metri; la fascia appare rispettata.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Con riferimento all'unico caso di non rispetto delle fasce di inedificabilità (sollevamento Porto), si osserva che in tale posizione attualmente è già presente una stazione di sollevamento e grigliatura/dissabbiatura; verrà pertanto verificato che la stazione attuale goda di apposita deroga o riduzione della fascia di rispetto (come previsto dall'art.46 della LR) e verrà richiesto al Comune/Consorzio ASI Palermo l'adeguamento di tale deroga alle opere di progetto (le quali, si ricorda, sono pensate come meno impattanti rispetto all'attuale).

VALUTATO che la criticità n. 24 è stata superata;

VALUTATO che, ove previsto per legge, si dovrà provvedere all'adeguamento degli strumenti urbanistici allo stato di progetto, secondo le procedure previste dalla legge;

Siti della Rete Natura 2000

Le opere di progetto non ricadono in siti protetti della Rete Natura 2000. Gli interventi di realizzazione della rete fognaria nel comune di Carini risultano prossimi ad alcune aree protette senza coinvolgerle direttamente. Le aree protette interessate da tale circostanza sono le seguenti:

- ZSC ITA 020009 - Cala Rossa e Capo Rama;
- ZSC ITA 020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello;
- ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina;
- ZSC ITA 020023 Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana;
- SIC ITA 020047 Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo;
- ZSC ITA 020005 Isola delle Femmine.

Aree Naturali Protette

CONSIDERATO che, nell'elaborato "Screening di incidenza" RS06REL0017, il Proponente afferma che le Aree Protette ai sensi della Legge 394/91 maggiormente prossime al progetto sono:

- EUAP 0876: Riserva naturale regionale Grotta dei Puntali;*
- EUAP 1122: Riserva naturale integrata Grotta di Carburangeli;*
- EUAP 1133: Riserva naturale orientata Isola delle Femmine;*
- EUAP 0555: Area naturale marina protetta Capo Gallo – Isola delle Femmine*

Zone umide di importanza nazionale

...omissis... nessuna di queste risulta interessare l'area di progetto.

Aree IBA

RILEVATO dal geoportale SITR della Regione Siciliana che l'area di progetto ricade parzialmente all'interno dell'area IBA 155 "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina";

Rischio bellico

CONSIDERATO che, nell'elaborato "Relazione di indagine propedeutica alla valutazione del rischio bellico", in merito al rischio derivante dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi, nell'ambito dei cantieri temporanei e mobili nel caso di realizzazione di scavi o opere di sistemazione del terreno, il Proponente afferma che *da una prima ricerca ed analisi storiografica effettuata, pur non riscontrando nella zona interessata dai lavori di progetto, avvenimenti o fatti bellici tali, da indicare con certezza un possibile rischio di rinvenimento di ordigni bellici inesplosi, non è neppure possibile escluderlo in modo prioritario.*

CONSIDERATO e VALUTATO che, in merito al rischio derivante dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi, ai sensi della Legge n. 177 del 01/10/2012, il proponente ritiene opportuno prima di procedere

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

all'esecuzione di sondaggi, opere di scavo, o di trivellazione, addivenire ad una verifica dei terreni che saranno oggetto d'intervento per meglio definire il rischio bellico residuale, incaricando *un'impresa specializzata BCM, in possesso di specifici requisiti, che dovrà svolgere una adeguata e puntuale analisi storiografica e documentale ...omissis... Qualora quindi si rendesse necessario procedere alla bonifica, il personale del Ministero della Difesa, dopo le opportune verifiche del carteggio rilascerà un parere di vincolante in merito alle attività BCM da eseguire in cantiere, sulla base del quale al termine si redigerà un Attestato di avvenuta bonifica bellica.*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il proponente nella scheda di Sintesi afferma che *Il progetto interessa i territori comunali di Terrasini, Cinisi e Carini, in quanto esso prevede la realizzazione di una nuova condotta di raccolta delle acque reflue dei 3 Comuni (oltre all'espansione della rete di drenaggio presso Villagrazia di Carini), le quali verranno convogliate all'esistente depuratore di Carini, nei confronti del quale sono previsti lavori di ampliamento. Tale progetto si configura come necessario ai fini di risolvere l'infrazione europea degli agglomerati di Terrasini, Cinisi e Carini.*

CONSIDERATO che nello SIA Quadro progettuale il proponente afferma che:

STATO ATTUALE

Rete fognaria di Terrasini

La rete fognaria del centro urbano è di tipo misto e il punto terminale è costituito da un impianto di trattamento di primo livello ubicato sul Lungomare Peppino Impastato presso la località Praiola. All'**impianto di primo livello di località Praiola** confluiscano a gravità i reflui urbani provenienti dai due sollevamenti in serie collocati in area portuale ed i contributi a gravità dalle vie del centro urbano di Terrasini che si immettono sul Lungomare Peppino Impastato. In uno dei pozzetti di arrivo, ubicati nel piazzale antistante l'impianto di località Praiola, è previsto un sistema di troppopieno con scarico sotto-costa sugli scogli. L'impianto di primo livello esistente è costituito da un sistema di grigliatura e dissabbiatura, con scarico a mare tramite condotta sottomarina.

Riguardo al **Sollevamento Capitaneria**, a monte dell'impianto è presente un pozzetto dotato di troppo pieno con scarico sottocosta nelle vicinanze della Capitaneria di Porto.

Al **Sollevamento Porto** confluiscano le portate provenienti da varie tubazioni afferenti al pozzetto fuori terra situato a monte dell'impianto, e dalla condotta in pressione proveniente dal sollevamento della Capitaneria di Porto. Le acque reflue in arrivo subiscono un trattamento primario di grigliatura e dissabbiatura e vengono quindi inviate al sollevamento, che attualmente recapita nel collettore a monte, afferente all'impianto di primo livello di località Praiola.

Rete fognaria di Cinisi

La fognatura mista del centro urbano di Cinisi confluisce in un collettore fognario principale che recapita in una vasca da cui due tubazioni più recenti, del diametro di 800 mm, prendono in carico l'intera portata per recapitarla all'impianto di depurazione esistente, ubicato in contrada "Molinazzo" a ridosso dell'area dell'aeroporto "Falcone-Borsellino". L'impianto attuale comprende il solo trattamento primario dei reflui civili e dei liquami, pretrattati, provenienti dalle strutture aeroportuali. A valle del pozzetto di testa, da cui avviene l'immissione dei liquami in impianto, troviamo la grigliatura e la dissabbiatura, per poi arrivare alla vasca di sedimentazione primaria. Le acque chiarificate vengono quindi convogliate, tramite una condotta di 600 mm di diametro, alla vasca di accumulo dove avviene la clorazione. Lo scarico che dovrebbe avvenire nel Golfo di Castellammare attraverso la condotta di allontanamento esistente sottostante il sedime aeroportuale di fatto avviene sotto-costa. Uno scarico di troppo pieno prosegue sotto il sedime dell'area portuale fino a confluire



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

alla condotta di scarico a mare delle acque reflue trattate. Si segnala inoltre la presenza di una condotta dedicata al collettamento delle acque bianche che scarica a mare.

Rete fognaria di Carini

Il comune di Carini è soggetto agli obblighi di cui agli articoli 3 e 4 della direttiva 91/271 e le autorità italiane hanno dichiarato che solamente il 72% dei reflui prodotti recapita nella rete fognaria. Il comune viola l'articolo 3 della suddetta direttiva. Poiché una parte del carico generato non è collettata, non è di conseguenza soggetta a trattamento secondario, risultando pertanto in violazione dell'articolo 4 della direttiva 91/271. Le zone ad Ovest di Villagrazia di Carini (Torre Muzza e Costa Verde), caratterizzate da intensa edificazione risultano prive di copertura fognaria altresì prevista nel PARF del suddetto comune.

Impianto di depurazione consortile di Carini

L'impianto di depurazione di Carini, di Proprietà dell'ASI di Carini e amministrato dall'IRSAP, è stato realizzato per trattare i reflui urbani provenienti dai Comuni di Carini, Isola delle Femmine, Capaci e Torretta. E' presente inoltre una linea industriale, distinta da quella di cui sopra, a servizio dei reflui provenienti dall'area di sviluppo industriale di Carini, in una specifica linea di trattamento che non è mai stata attiva perché non sono pervenuti reflui.

La configurazione della **linea civile** del sistema di trattamento di Carini è quella di un impianto convenzionale a fanghi attivi completo di:

- Pretrattamenti comprendenti grigliatura grossolana e fine, dissabbiatura- disoleatura (n.2 linee);
- Sedimentazione primaria (n.3 linee);
- Trattamento biologico per la rimozione del carbonio e dell'azoto (n.3 linee) mediante processo di pre-denitrificazione e nitrificazione;
- Sedimentazione secondaria (n.3 linee);
- Disinfezione mediante clorazione (n.1 linea);
- Ispessimento statico (n.1 linea);
- Digestione anaerobica dei fanghi misti (n.2 linee);
- Disidratazione fanghi mediante centrifughe.

La linea civile è stata dimensionata per circa 115.000 A.E., relativi al periodo estivo, con una portata media trattata pari a circa 266 l/s (958 m³/h) e massima rispettivamente pari a 473 l/s (1.700 m³/h) per i pretrattamenti e i sedimentatori primari e pari a 375 l/s (1.350 m³/h) per i trattamenti successivi. La linea liquami, comprende, a valle della disinfezione, una specifica linea di trattamento di affinamento (recupero) dei reflui a fini del riuso in agricoltura. Questa parte d'impianto, realizzata successivamente rispetto alle unità di trattamento convenzionali, comprende una unità di chiariflocculazione accelerata, n. 4 linee di filtrazione su filtri a dischi con tela filtrante, disinfezione con raggi UV in canale e un secondo stadio di disinfezione con agenti chimici ossidanti. L'IRSAP ha realizzato anche un impianto di sollevamento con relativa condotta premente per convogliare i liquami affinati in una vasca di carico di un esistente comprensorio irriguo nel territorio di Carini. Tuttavia, il riuso in agricoltura non è mai stato autorizzato dall'Autorità competente.

La configurazione della **linea industriale**, mai entrata in funzione, del sistema di trattamento di Carini è la seguente:

- Pretrattamenti comprendenti grigliatura grossolana e fine, dissabbiatura- disoleatura tipo Pista (n.1 linea);
- Vasca di accumulo e equalizzazione (n.1 linea)
- Miscelazione e flocculazione (n.2 linee);
- Sedimentazione primaria (n.1 linea);
- Ossidazione (n.2 linee);
- Sedimentazione secondaria (n.1 linea)
- Ispessimento statico (n.1 linea);
- Disidratazione fanghi mediante centrifughe.

L'impianto nella sua interezza è stato realizzato entro un'ampia depressione ottenuta abbassando di circa 10 m il piano di campagna. Pertanto esso non risulta visibile dalle aree circostanti. Inoltre, l'area è assai ampia



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

(oltre 20.000 m²). Le condizioni della viabilità interna e della recinzione perimetrale sono buone e l'impianto è ben mascherato da una barriera vegetale di sufficiente altezza e spessore lungo il perimetro, in particolare lungo il lato a confine con l'Autostrada A29.

Scarico a mare

Lo scarico dell'effluente trattato dovrebbe avvenire mediante sollevamento e i reflui dovrebbero essere immessi in un impianto di scarico sottomarino composto da due condotte parallele in Pead DN 630 mm, che si sviluppano lungo il fondale marino per una lunghezza complessiva pari a circa 2.780 m. I diffusori terminali di entrambe le condotte, costituiti da tubazioni in Pead del DN 400 mm di lunghezza pari a 60 m e dotati di luci di efflusso con tronchetti di tubo DN 100 mm, erano stati posti alla batimetrica -43,00 m s.l.m.; Sulla scorta delle campagne di indagini svolte nel corso degli anni, e in particolare di quella effettuata nell'anno 2020 si è riscontrato che le condotte sottomarine risultano estremamente danneggiate nel tratto ispezionabile, non identificabili per i primi 308 m, per un lungo tratto (in presenza di scogliera protettiva) risulta impossibile verificarne lo stato attuale e subiscono ancora danneggiamenti, pertanto attualmente lo scarico dell'effluente depurato avviene, si presume, sotto-costa. In virtù di quanto sopra e in difformità al D.I.P., nel presente progetto è stato previsto il completo rifacimento della condotta di allontanamento a mare, compreso il sollevamento, con un nuovo tracciato che si discosta da quello delle condotte esistenti per evitare interferenze con la prateria di posidonia. Si è inoltre appurato che anche il tratto a terra delle condotte di scarico a mare risulta danneggiato e non più utilizzabile.

Nello stato attuale tutte le reti fognarie in arrivo al depuratore convergono su un pozzetto esistente munito di paratoia di intercettazione, il quale è situato al di sopra del muro di contenimento perimetrale in corrispondenza dei pretrattamenti. La paratoia viene attivata solamente per effettuare il bypass dell'impianto e conferire, tramite una tubazione dedicata, il refluo all'esistente manufatto di "scarico a mare" dal quale il liquame viene, ad oggi, riversato nel fosso Ciachea; la condotta di scarico a mare è infatti fuori servizio.

Limiti allo scarico

L'ultima autorizzazione allo scarico dell'impianto consortile di Carini, attualmente in attesa di rinnovo, è stata rilasciata dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con il D.D.G. n. 287 del 15/03/2011. L'autorizzazione allo scarico è vincolata e subordinata al rispetto dei limiti di accettabilità indicati di seguito:

Linea Civile:

- Tab. 1 dell'Allegato 5 della parte terza del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per i parametri BOD₅, COD e SST; in ogni caso la percentuale di abbattimento non deve essere inferiore al 80% per BOD₅, 75% per il COD e 90% per i SST;

- Tab. 3 dell'Allegato 5 della parte terza del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per i rimanenti parametri;

- il limite massimo relativo al parametro "Escherichia coli" non deve superare il valore di 5.000 UFC/100ml

Linea industriale:

- Tab. 3 dell'Allegato 5 della parte terza del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per i rimanenti parametri;

- il limite massimo relativo al parametro "Escherichia coli" non deve superare il valore di 5.000 UFC/100ml

Nell'eventualità che la linea industriale tratti anche "acque reflue di natura civile" i reflui depurati dovranno rispettare i limiti più restrittivi delle Tabb. 1 e 3 dell'Allegato 5 della parte terza del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

CONFIGURAZIONE DI PROGETTO

Dorsale fognaria

La dorsale fognaria raccoglierà i reflui dei Comuni di Terrasini, Cinisi e parte dell'abitato situato ad Ovest di Villagrazia di Carini, recapitandoli all'impianto esistente (da ampliare e adeguare) di Carini. La suddetta dorsale si estenderà per circa 17.8 km, dove saranno previsti in alternanza tratti a gravità e tratti in pressione.

Lungo la dorsale fognaria si prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- a) Adeguamento pozzetto di arrivo e scolo in località Praiola in Comune di Terrasini;
- b) Adeguamento impianto di pretrattamento e sollevamento in area portuale a Terrasini;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- c) Riconversione del depuratore di Cinisi ad impianto di scolmo e sollevamento;
- d) Sollevamenti lungo la dorsale: “N” e “G” in Comune di Cinisi ed “I” in Comune di Carini.

E' inoltre prevista la realizzazione di collettori principali e secondari per il collettamento delle acque nere dell'abitato situato ad Ovest di Villagrazia di Carini.

Opere previste nel comune di Terrasini

In corrispondenza del “**Nodo Praiola**” a Terrasini verrà dismesso l'attuale impianto di primo livello e realizzati un nuovo manufatto di sfioro e un nuovo collettore fognario a gravità che convoglierà le portate fino a 5 Qn al “**Nodo Sollevamento Porto**”. In tempo di pioggia, le portate eccedenti cinque volte la portata nera verranno scaricate in mare utilizzando il punto di scarico del troppopieno esistente che riversa sugli scogli, mentre la restante portata sarà avviata al sollevamento “**Porto**”. Si precisa che lo sfioro della portata eccedente tre volte quella nera (valore minimo di legge per il dimensionamento degli scolmatori), utilizzato nelle restanti parti del progetto, avverrà solamente dopo il pretrattamento (grigliatura) del sollevamento “**Porto**”, per avere una maggiore tutela ambientale della zona di mare ove è previsto lo scarico delle acque scolmate.

L'impianto “Porto” in progetto sarà realizzato ove è attualmente presente il sollevamento e l'impianto di pretrattamento esistenti; il primo sarà mantenuto in funzione durante i lavori e poi dismesso funzionalmente. L'impianto di **sollevamento Capitaneria** continuerà a recapitare al sollevamento al Porto di Terrasini. Il pozzetto a monte del sollevamento verrà eventualmente adeguato per garantire che non vengano scaricate sottocosta portate inferiori alle 5Qn. A partire dal “**Nodo Sollevamento Porto**”, la portata pari a 3 Qn verrà inviata tramite tubazione in pressione al successivo nodo “**D**” e, quindi, al nodo del depuratore di Cinisi.

Opere previste nel comune di Cinisi

La condotta premente proveniente dal sollevamento al Porto di Terrasini prosegue in Comune di Cinisi lungo Via Ciucca e lungo Via Peppino Impastato, fino ad arrivare al pozzetto “**D**”, da cui la **dorsale** prosegue a gravità lungo Via Piersanti Mattarella per arrivare al nodo del depuratore di Cinisi.

A partire dal depuratore di Cinisi, la portata pari alle 3 Qn dei Comuni di Terrasini e Cinisi e dell'Aeroporto viene inviata verso il depuratore di Carini tramite un tratto in pressione fino al pozzetto “**N**” di disconnessione e sollevamento, seguito da un ulteriore tratto in pressione fino al successivo nodo “**F**”, per poi proseguire a gravità fino al sollevamento “**G**” e poi di nuovo in pressione fino al nodo “**H**” in Comune di Carini. L'esistente impianto di depurazione di Cinisi verrà riconvertito in **impianto di sollevamento e pretrattamento Molinazzo**. Lo schema di funzionamento prevede dapprima l'intercettazione delle fognature esistenti e quindi lo scolmo delle acque eccedenti 5Qn nel pozzetto di uscita del depuratore esistente per il recapito al mare tramite una tubazione esistente che attraversa il sedime aeroportuale. I reflui non scolmati saranno sottoposti a una grigliatura e quindi inviati al sollevamento in progetto, ove è previsto un ulteriore scolmatore delle portate eccedenti 3Qn, mediante la canalina della sedimentazione primaria esistente avente come recapito il pozzetto di uscita del depuratore esistente e quindi il mare. Tutte le aree del depuratore interessate dagli interventi in progetto saranno coperte tramite pannelli in alluminio e l'aria esausta inviata al trattamento dedicato. La condotta proveniente dalla rete fognaria di progetto, a differenza di quelle esistenti, sarà inviata direttamente alla vasca di accumulo in quanto già sottoposta a grigliatura e sfioro.

Per quanto riguarda la fase transitoria dei lavori, si provvederà ad eseguire innanzitutto quelle opere che non interferiscono col funzionamento dell'impianto. Successivamente, a meno di un breve transitorio, si assicurerà almeno la grigliatura del liquame in arrivo.

I **sollevamenti dei nodi “G” e “N”**, a meno delle caratteristiche delle pompe installate, hanno lo stesso schema di funzionamento e sono caratterizzati dai medesimi manufatti. La presenza del gruppo elettrogeno garantisce il funzionamento anche in caso di assenza della corrente elettrica. Nell'ambito dell'intervento sono previste le seguenti opere: Manufatto interrato di calcestruzzo gettato in opera con vasca di aspirazione e relative pompe di sollevamento; Fabbricato intelaiato in cls e tamponatura in blocchetti di muratura intonacanti e/o rivestiti in



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

blocchi di pietra locale ove sarà alloggiato il gruppo elettrogeno; Cassa d'aria, alloggiata all'esterna su un basamento, per il contenimento dei fenomeni di moto vario; Recinzione perimetrale dell'area di impianto.

Opere previste nel comune di Carini

La condotta premente proveniente dal sollevamento "G" in Comune di Cinisi prosegue in Comune di Carini inizialmente lungo Via Piraineto e quindi lungo Via Iccara, fino ad arrivare al nodo "H" da cui la condotta prosegue a gravità su Via Piraineto fino ad arrivare al sollevamento "I", dove avviene la presa in carico delle acque nere di una parte del bacino di Villagrazia di Carini (afferenti al collettore "I"). Dal sollevamento "I" viene quindi convogliata al depuratore di Carini la portata 3 Qn dei Comuni di Terrasini e Cinisi e dell'Aeroporto, oltre alla portata Qn del collettore "I" di Villagrazia di Carini.

E' prevista la realizzazione di collettori principali e secondari per il collettamento delle acque nere dell'abitato situato ad Ovest di Villagrazia di Carini. Tale rete recapiterà in gran parte a collettori già realizzati con altri progetti, ed in misura minore alla nuova dorsale in progetto, attraverso il collettore "I" afferente al sollevamento "I". Sono inoltre previsti alcuni sollevamenti minori sulla rete delle acque nere a servizio dell'abitato. L'impianto di **Sollevamento I** sarà realizzato su aree private poste in adiacenza alla sede stradale sulla quale è prevista la posa della fognatura principale. Lo schema di funzionamento, analogo a quelli dei **sollevamenti "N" e "G"**, prevede l'arrivo della fognatura di progetto e il rilancio dei relativi reflui; non è previsto uno sfioratore in quanto le acque saranno già state scolmate in precedenza; inoltre, la presenza del gruppo elettrogeno garantisce il funzionamento anche in caso di assenza della corrente elettrica. Riguardo al **Depuratore di Carini** si prevede la seguente filiera di processo:

Linea Acque

Pretrattamenti (Grigliatura media, fine e dissabbiatura/disoleatura): I pretrattamenti saranno composti da un nuovo manufatto che sarà realizzato ove sono attualmente presenti i pretrattamenti della linea industriale, previa demolizione, comprendenti: una grigliatura media (luce di 1,0 cm), una grigliatura fine del tipo circolare con foro da 2,0 mm e una dissabbiatura/disoleatura longitudinale; Per l'aspirazione delle sabbie si utilizza un air lift che, tramite una tubazione dedicata, scaricherà le sabbie estratte su un separatore di sabbie e quindi in un apposito cassetto; quest'ultimo sarà coperto e deodorizzato per evitare l'emissione di odori molesti. La ripresa degli oli e dei grassi avviene tramite l'azione di una raschia, montata sul carrozzone ed accumulato in un pozzetto da cui effettuare periodicamente l'evacuazione verso un pozzetto esterno per l'autospurgo. Comparto biologico: L'utilizzo della tecnologia MBR consente di aumentare la concentrazione nel comparto biologico sino a 8.000 g/m³, pertanto, nonostante l'incremento di popolazione servita e di portata, l'attuale volumetria del comparto di denitrificazione e nitrificazione risulta sufficiente.

Ultrafiltrazione a membrane: All'interno di tre vasche di sedimentazione esistenti, si prevede l'installazione di n.6 treni di membrane per una superficie totale pari a circa 70.000 m².

Disinfezione finale: Per la disinfezione del refluo sarà utilizzata la vasca di clorazione esistente con un tempo di contatto di 10 minuti alla portata massima e 25 minuti alla portata media nera;

Rilancio a mare: Nel medesimo manufatto esistente saranno installate le n. 3+1R pompe che rilanceranno i reflui direttamente nella condotta di allontanamento a mare di progetto, usufruendo per i primi 50 m c.a. di una tubazione DN700 esistente.

Linea fanghi

La linea a fanghi prevede le seguenti sezioni:

-pre-ispessimento dinamico, digestione aerobica, post-ispessimento che riutilizzerà i tre ispessitori statici esistenti, mentre la disidratazione dei fanghi sarà effettuata mediante nuove centrifughe installate in un edificio di nuova realizzazione. In aggiunta alle linee di trattamento di cui sopra sono previsti i seguenti interventi:

- Realizzazione di n.1 sistema di trattamento aria a servizio della linea fanghi (digestione aerobica esclusa) e dei pretrattamenti;
- Rifacimento dell'impianto elettrico.

Sfioratore della portata in ingresso e scarico nel Fosso Ciachea



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Per evitare di conferire all'impianto una portata superiore a quella massima ammessa (770 l/s) è prevista la realizzazione, in adiacenza al manufatto di bypass di cui sopra, di uno sfioro laterale che recapiterà la portata eccedente al fosso Ciachea mediante l'attuale tubazione di bypass. Fa eccezione l'ultimo tratto prima dell'ingresso nel fosso ove la condotta di bypass si immette nel manufatto esistente di "scarico a mare" e poi nel fosso Ciachea tramite una condotta di troppopieno. Per quest'ultimo tratto, infatti, è prevista la posa di una nuova tubazione DN800 sul medesimo tracciato della condotta di troppopieno esistente, fortemente ammalorata; L'art. 13 della L.R. n.27/1986 prevede che "le acque di sfioro possono avere recapito nel suolo e negli strati superficiali di esso, nei corpi idrici superficiali con esclusione di laghi e degli invasi". Si specifica che il punto di scarico delle eccedenze da ripristinare, già esistente anche se ammalorato, si troverà a circa 120 m dalla linea di riva.

Sollevamento e condotta a mare

A valle della clorazione, le acque saranno veicolate al pozzetto esistente ove è prevista l'installazione di n.3+1R pompe che recapiteranno i reflui trattati alla condotta di allontanamento a mare di nuova realizzazione. Oltre al sollevamento è prevista l'installazione di una cassa d'aria per contenere i valori di sovra e sottopressione entro i limiti di legge e tutelare la condotta da eventuali rotture.

Il tratto prevede che la condotta sottopassi:

- la tubazione di bypass del depuratore (che sarà riutilizzata per le acque scolmate);
- per due volte la condotta di scarico sottocosta delle acque di falda e di piazzale del depuratore;
- il fosso Ciachea.

E' inoltre prevista l'attraversamento mediante tecnologia "micro-tunneling" dell'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo per una lunghezza di circa 60 m. Sono inoltre previsti n.2 manufatti di scarico (nei punti di minimo) e n.1 manufatto di sfiato (nei punto di massimo).

Gli interventi di progetto riguardanti la condotta sottomarina a servizio dell'impianto di depurazione consortile di Carini (PA), sito in contrada Torre Ciachea, consistono nella posa in opera di una tubazione in acciaio DN700 (sp. 10 mm) di lunghezza pari a circa 1500 m di cui circa 1300 m sono dotati di rivestimento in gunita; la condotta sottomarina si estende fino ad una profondità di posa pari a circa 35 m e presenta un tronco diffusore (non gunitato) di lunghezza pari a circa 200 m che ha inizio a partire dalla batimetrica -30 m.s.m..

Limiti attesi in uscita

L'utilizzo della tecnologia MBR consente di raggiungere valori sensibilmente inferiori ai limiti tabellari, in particolare con riferimento al BOD5 e SST per i quali possono essere ipotizzati valori rispettivamente pari a circa 5,0 mg/l e 2,0 mg/l. In considerazione della volumetria disponibile nel comparto biologico esistente e dei limiti restrittivi imposti dalla tecnologia MBR adottata, sarà possibile inoltre raggiungere un valore estremamente basso anche per l'azoto; quanto sopra in considerazione della possibilità di mantenere nel comparto biologico una concentrazione della biomassa pari a 8.000 g/m³. Pertanto, in presenza di un utilizzatore, potrebbe essere valutato il raggiungimento dei limiti per il riutilizzo ai sensi del DM 185/2003. Si precisa inoltre che è stata effettuata con esito positivo una modellazione della diffusione degli inquinanti in corrispondenza del rilascio in mare del refluo trattato per la verifica del rispetto della tabella 7 della L.R. 27/1986.

Cronoprogramma

CONSIDERATO che nell'elaborato SIA II Quadro progettuale, il proponente afferma che la durata dei lavori per il Depuratore di Carini è stimata in circa 18 mesi, gran parte dei quali riguarderà l'installazione delle nuove apparecchiature all'interno delle vasche esistenti o di progetto. La durata delle demolizioni e degli scavi, prevalentemente dovuta alla posa delle nuove tubazioni, è stimata in circa 1 mese; mentre la realizzazione delle nuove opere, in particolare delle sezioni di pretrattamenti e di disidratazione (edificio), è valutata in circa 2 mesi. Per la posa della condotta a mare, si prevedono indicativamente 100-120 giorni lavorativi. Non sono previste lavorazioni in periodo notturno. Con riferimento alle nuove tubazioni, si prevede un'organizzazione



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

del cantiere impostata su tratti che verranno successivamente occupati, ripristinati e liberati; in tal maniera viene minimizzata l'occupazione di una specifica area di suolo ed i disturbi conseguenti.

Per quanto riguarda la dorsale fognaria, si ipotizza, essendo la tubazione da posarsi su viabilità extraurbana e non in centro urbano, una velocità di avanzamento del cantiere di 25 m/die. Ipotizzando la contemporaneità di 2 squadre, la durata totale del cantiere per la dorsale, avendo questa una lunghezza pari a 17'800 ml, si attesta su 356 giorni naturali consecutivi. Ipotizzando, infine, un'incidenza settimanale di 5 giorni lavorativi, si stima una durata complessiva del cantiere pari a circa 500 giorni.

Per quanto riguarda, invece, la rete di Villagrazia, si ipotizza, essendo la tubazione da posarsi su un'area non densamente popolata, una velocità di avanzamento del cantiere di 25 m/die. Ipotizzando la contemporaneità di 5 squadre, la durata totale del cantiere per la realizzazione della rete, avendo questa una lunghezza complessiva di circa 50'000 ml, si attesta su 400 giorni naturali consecutivi. Ipotizzando, infine, un'incidenza settimanale di 5 giorni lavorativi, si stima una durata complessiva del cantiere pari a circa 560 giorni.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 23** del PII, che chiede che per le opere che possono interferire potenzialmente con Siti della Rete Natura 2000, si chiede di produrre un **cronoprogramma** di dettaglio, da cui si evinca la sequenza temporale e la durata di ciascun intervento nelle differenti aree di cantiere, nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, il proponente afferma che *I dettagli riguardanti le tempistiche dei lavori verranno sviluppati nel progetto definitivo-esecutivo, nell'ambito del quale verrà redatto un cronoprogramma di dettaglio. Nella redazione del cronoprogramma dettagliato si avrà accortezza di limitare il più possibile le tempistiche di lavoro vicino ai siti Natura 2000 e di determinare la sequenza temporale degli interventi in modo da non interferire con i periodi di maggior sensibilità degli habitat o di riproduzione delle specie presenti.*

VALUTATO che la criticità n. 23 non è stata superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale;

Continuità di servizio

CONSIDERATO che relativamente all'impianto di depurazione di Carini il Proponente afferma che *Per tutta la durata dei lavori i reflui saranno sottoposti al trattamento di grigliatura e dissabbiatura, in quanto sarà mantenuta in funzione la sezione di pretrattamenti già esistente. Ciò consentirà di garantire la rimozione di solidi sospesi di dimensioni considerevoli, suscettibili di produrre accumuli e ostruzioni. Due delle tre sedimentazioni primarie esistenti saranno riconvertite in digestione aerobica, ciò significa che non potranno essere mantenute in esercizio per l'intero periodo dei lavori. Per garantire comunque il massimo trattamento possibile delle acque reflue anche durante la fase di costruzione, l'intervento sui sedimentatori primari esistenti sarà realizzato tra gli ultimi; in questa fase si può ragionevolmente ipotizzare che le sedimentazioni primarie possano rimanere attive per un periodo pari ad almeno due terzi della durata dei lavori. Tali misure consentono di ridurre significativamente l'impatto arrecato. L'impianto "Porto", dove sono attualmente presenti delle sezioni di pretrattamento, verrà mantenuto in funzione durante i lavori e successivamente dismesso funzionalmente. Relativamente al transitorio presso l'esistente depuratore di Cinisi "Molinazzo", si provvederà ad eseguire innanzitutto quelle opere che non interferiscono col funzionamento dell'impianto. Successivamente, a meno di un breve transitorio, si assicurerà almeno la grigliatura del liquame in arrivo.*

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 4** del PII che chiede di stimare la durata del periodo per il quale non sarà possibile garantire il rispetto dei limiti allo scarico, tenendo in considerazione anche i tempi relativi alla fase di avvio degli impianti di depurazione, di definire eventuali misure di mitigazione e di modulare il cronoprogramma in modo da differire il periodo della deroga dalla stagione balneare, il Proponente, nella documentazione di riscontro alle criticità del PII acquisita al prot. DRA n. 29460 del 27/04/2023, afferma che i lavori di ammodernamento e ampliamento dell'impianto esistente avranno una durata che può essere stimata, al presente livello di progettazione, pari a circa 18 mesi (540 giorni). A parziale

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

correzione di quanto previsto nel SIA consegnato, per mitigare gli impatti del transitorio si prevede di ottimizzare la sequenza dei lavori come segue:

Attività 1 - Nuova condotta di scarico sottomarina: come prima attività sarà realizzata la nuova condotta sottomarina (comprensiva del tratto a terra) in modo tale da evitare che lo scarico, come avviene attualmente, sia sversato sottocosta;

Attività 2 - Esecuzione di interventi che NON comportano una riduzione della capacità depurativa: tali interventi saranno realizzati in contemporanea all'attività 1 in quanto non avranno alcuna incidenza sulla qualità del refluo scaricato;

Esecuzione di interventi che comportano una riduzione della capacità depurativa: gli interventi che comporteranno una riduzione della capacità depurativa sono quelli che verranno effettuati sul comparto biologico e sulle sedimentazioni secondarie esistenti. Si prescriverà che tali interventi, stimabili in **circa 9 mesi**, non ricadano nel periodo estivo (giugno-luglio-agosto) in modo tale da evitare impatti durante la piena stagione balneare, considerando anche che nel periodo estivo vi è un apporto maggiore di refluo, non trascurabile, dovuto ai fluttuanti che andrebbe ad aumentare il carico sull'impianto. e che durante i lavori i reflui siano sempre sottoposti ai pretrattamenti (grigliatura e disoleatura), sedimentazione primaria e disinfezione. Si precisa infatti che non è possibile mettere in atto ulteriori mitigazioni, quali ad esempio trattamenti provvisori, a causa dell'elevata popolazione servita stimabile in circa 50.000 – 60.000 abitanti equivalenti.

VALUTATO che, allo scopo di depurare i reflui afferenti all'impianto esistente e ridurre l'entità dell'impatto dello scarico dei reflui bruti sulle acque e sugli habitat marini, per il periodo transitorio in cui gli interventi di progetto comporteranno una riduzione della capacità depurativa, il proponente dovrà prevedere misure di mitigazione, quali per esempio l'installazione di un impianto provvisorio compatto che assicuri almeno la grigliatura, dissabbiatura e disoleatura dei reflui in arrivo, dimensionato sulle portate attuali, da dismettere soltanto al termine dei lavori, una volta entrato in funzione il nuovo impianto.

CONSIDERATO e VALUTATO che in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà fornire il cronoprogramma di dettaglio da cui si evinca che le tempistiche dei lavori tengono conto della necessità di differire il periodo della eventuale deroga provvisoria di scarico dei reflui dalla stagione balneare, riducendo il più possibile la durata della stessa deroga;

VALUTATO che la criticità n. 4 è stata parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 6** del PII che relativamente al periodo transitorio in cui i reflui saranno sottoposti esclusivamente al trattamento di grigliatura e dissabbiatura ed al periodo di avvio dell'impianto necessario al raggiungimento dell'equilibrio microbiologico all'interno delle vasche, chiede di valutare i potenziali impatti dell'emissione di un refluo con caratteristiche inferiori a quelle previste da progetto e di prevedere opportune misure per la loro mitigazione, il proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, afferma che si rimanda a quanto controdedotto all'osservazione n.4.

CONSIDERATO che il proponente non chiarisce la durata del periodo di avvio dell'impianto necessario al raggiungimento dell'equilibrio microbiologico all'interno delle vasche, nè valuta i potenziali impatti dell'emissione di un refluo con caratteristiche inferiori a quelle previste da progetto, o prevedere opportune misure per la loro mitigazione, valutando per esempio la possibilità di modulare un cronoprogramma che preveda l'invio dei reflui di Cinisi e Terrasini al depuratore di Carini in un momento successivo al raggiungimento dell'equilibrio microbiologico all'interno delle vasche del nuovo impianto di Carini;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VALUTATO che la criticità n. 6 non è stata superata e, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 7** del PII, che chiede di chiarire come si intenda garantire la continuità dei trattamenti dei reflui presso l'impianto Porto di Terrasini nella fase transitoria, di stimare la durata del periodo transitorio, di valutare i conseguenti impatti potenziali e di prevedere opportune misure per la loro mitigazione, il proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, afferma che sul sito dell'impianto esistente sono presenti un manufatto per la grigliatura e dissabbiatura, un sollevamento dismesso e un sollevamento in funzione. Per la realizzazione del nuovo manufatto saranno demoliti i primi due e mantenuto in funzione il terzo in modo da garantire la continuità di esercizio durante i lavori.

VALUTATO che la criticità n. 7 è stata superata;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 8** del PII, che chiede di chiarire come si intenda garantire la continuità dei trattamenti dei reflui presso l'impianto di Cinisi "Molinazzo" nella fase transitoria, di stimare la durata del periodo transitorio, di valutare i conseguenti impatti potenziali e di prevedere opportune misure per la loro mitigazione, il proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, afferma che l'impianto è attualmente composto da una grigliatura (che sarà sostituita con una nuova), una dissabbiatura e una sedimentazione primaria; non sono presenti ulteriori trattamenti e lo scarico avviene sottocosta mediante una condotta che attraversa il sedime aeroportuale sino al mare. L'attuale sedimentazione primaria sarà trasformata in vasca di aspirazione delle pompe per il rilancio al depuratore centralizzato di Carini. Tali lavori dureranno per circa 30 giorni, durante i quali il liquame sarà grigliato, dissabbiato e poi scaricato a mare. Si ritiene che evitare la sedimentazione primaria per un tempo così breve non comporterà impatti significativi sul recettore finale (mare). Stante le portate avviate all'impianto e la durata dei lavori non si ritiene economicamente sostenibile l'installazione di impianti di trattamento provvisori.

VALUTATO che la criticità n. 8 è stata superata;

Alternative progettuali

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato SIA Quadro progettuale afferma che *L'alternativa zero è da escludersi poiché è necessario intervenire per adempiere agli obblighi comunitari. Il Comune di Terrasini è infatti oggetto di provvedimento di sanzione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea in ordine all'applicazione dell'Art. 3 della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane in quanto attualmente scarica i reflui in difformità ai limiti imposti dal T.U. Ambientale all'interno dell'area sensibile di Golfo di Castellammare. Similmente il Comune di Cinisi risulta oggetto del medesimo provvedimento di sanzione con scarico dei reflui sotto costa. Infine il Comune di Carini è soggetto agli obblighi di cui agli articoli 3 e 4 della direttiva 91/271 poiché solamente il 72% dei reflui prodotti viene recapitato alla rete fognaria e parte del carico generato non viene collettato con conseguente assenza di trattamento secondario. A ciò si aggiunge l'assenza di copertura fognaria per le zone a intensa edificazione ad Ovest di Villagrazia di Carini (Torre Muzza e Costa Verde).*

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato SIA Quadro progettuale afferma che sono state valutate le seguenti alternative progettuali:

1) Sistema ibrido MBBR;

2) Sistema MBR in due alternative progettuali: una che prevede il trattamento dell'intera portata massima (770 l/s) nella linea MBR e l'altra che prevede, in caso di pioggia, di suddividere parte delle acque in ingresso nella linea MBR e la restante su una linea attrezzata con una sedimentazione primaria e una disinfezione. ...omissis... In fase di PTFE, a seguito dei confronti preliminari svolti con la Stazione Appaltante e con altri Enti, si è ritenuto di procedere con la soluzione "MBR" ovvero trattando l'intera portata in arrivo su una nuova linea a membrane. Tale soluzione assicura, in qualsiasi condizione di esercizio, un elevato standard di



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

qualità del refluo allo scarico, ben al di sotto dei limiti previsti dalle tabelle 1 e 3 del D.lgs. 152/2006, e quindi a maggior tutela dell'ambiente marino ove è previsto lo scarico. Si potrebbe addirittura ipotizzare, in presenza di un eventuale utilizzatore, di implementare l'impianto per raggiungere i limiti per il riutilizzo previsti dal DM185/2003. Con riferimento alle alternative progettuali, la soluzione con MBBR ibrido, oltre a non raggiungere i rendimenti depurativi delle restanti alternative progettuali con membrane, introdurrebbe diverse criticità in fase di esercizio. ...omissis... La soluzione "MBR con linea di pioggia" avrebbe comportato un risparmio in termini di investimento (minore superficie di membrane), ma anche delle potenziali criticità dal punto di vista della qualità del refluo in quanto, in caso di apporti meteorici, si sarebbero avuti due trattamenti distinti: l'uno più blando (pretrattamenti e sedimentazione primaria) e l'altro più efficiente sulla linea membrane.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

ATMOSFERA

CONSIDERATO che nell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale" - Quadro programmatico, riguardo alla matrice Aria, il proponente afferma che si rilevano *Superamenti per l'agglomerato di Palermo, non per le stazioni prossime al sito.*

CONSIDERATO che, nello SIA - Valutazione Impatti, riguardo ai potenziali recettori nei pressi del depuratore di Carini, il Proponente afferma che sono presenti:

- Torre Ciachea, un locale presso il quale vengono organizzati matrimoni ed eventi, posto ad una distanza di quasi 200 m: *recettore da tenere in considerazione;*
- Edifici residenziali, posti ad una distanza di 200 – 250 m: *recettori sensibili;*
- Una stazione con impianti tecnici, non considerabile quale recettore;
- L'autostrada A29, non considerabile quale recettore.

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti si evince che:

Fase di cantiere

Il proponente ha provveduto ad effettuare una stima quantitativa preventiva delle emissioni in atmosfera prodotte dai mezzi di cantiere, utilizzando i fattori di emissione per i veicoli pesanti diesel (autocarri) proposti in Italia dall'ANPA secondo il modello COPERT, da cui risulta che *Le emissioni dai motori dei mezzi di trasporto e di lavorazione si ritengono non significative per l'ambiente perché tale contributo risulta limitato nel tempo in quanto si esauriscono con il termine del cantiere stesso. Si deve, inoltre, considerare che i mezzi impegnati nei trasporti dei materiali utilizzeranno anche viabilità esistenti su cui insistono già traffici veicolari. Tale discorso si traduce in un impatto negativo basso.*

Misure di mitigazione: Durante la fase di predisposizione del cantiere e della sua gestione si prevede *l'utilizzo di mezzi con motore a combustione interna quali escavatori, pale meccaniche, autocarri, gruppi elettrogeni, compressori, ecc. che dovranno essere dotati di efficiente marmitta e di revisione periodica del motore, in modo da limitare il più possibile l'immissione nell'atmosfera di gas inquinanti;*

Fase di esercizio

Misure di mitigazione: Per quanto attiene agli impatti nei confronti della componente aria (emissione polveri e gas di scarico), che possono derivare dal conferimento, lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti extrafognari, nonché dalle emissioni di sostanze inquinanti legate alla circolazione dei mezzi d'opera, il proponente intende ridurli mediante l'adozione della bagnatura delle superfici e l'utilizzo di mezzi con idonei sistemi di abbattimento delle emissioni.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e VALUTATO che l'impianto di depurazione di Carini, avendo una potenzialità superiore a 10.000 A.E., dovrà essere autorizzato alle emissioni in atmosfera (ex. art. 269 " Autorizzazione alle emissioni in atmosfera" del D. Lgs. 152/2006).

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 30** del PII, che chiede che, considerato che l'impianto avrà una potenzialità superiore a 10.000 A.E., esso dovrà essere autorizzato alle emissioni in atmosfera (ex. art. 269 " Autorizzazione alle emissioni in atmosfera" del D. Lgs. 152/2006), il Proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, afferma che il parere sarà acquisito nell'ambito della PAUR.

CONSIDERATO e VALUTATO che, *ope legis*, il proponente dovrà acquisire preventivamente la suddetta autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

VALUTATO che la criticità n. 30 si ritiene superata;

Odori

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che:

Fase di esercizio

Area del depuratore di Carini

Per le seguenti sorgenti puntiformi maggiormente odorigene è previsto il convogliamento delle emissioni presso un sistema di trattamento, il quale scaricherà tramite un camino:

- C1, C2, C3: Pretrattamenti;
- F1: Ispessitori dinamici (linea fanghi);
- F3: Ispessitori statici (linea fanghi);
- F4: Disidratazione e stoccaggio (linea fanghi).

Le sorgenti diffuse, per le quali non sono previsti schermatura e trattamento dell'aria in virtù del basso carico odorigeno che le caratterizza, vengono elencate di seguito:

- F2: Digestione aerobica (sebbene tale comparto appartenga alla linea fanghi, le analisi svolte in sede di progettazione del sistema di trattamento dell'aria hanno evidenziato come a causa dei grandi volumi di aria e delle basse concentrazioni di sostanze odorigene, l'inclusione di tale comparto nel sistema di raccolta e trattamento aria comporterebbe solamente una diluizione in un volume maggiore delle emissioni maggiormente concentrate degli altri reparti. Trattandosi di digestione aerobica, processo che avviene con immissione di ossigeno nel sistema, il carico odorigeno generato risulta minimo, pertanto è accettabile la non captazione dell'aria);

- C4: Comparti nitro e denitro;

- C5: Trattamento a membrane, assimilabile in termini di produzione odori alla sedimentazione secondaria.

Grazie al sistema di abbattimento aria prevista, l'impatto in termini di odori si configura pertanto come minimo. La soluzione individuata è quella di filtri "Biotrikling", ovvero una combinazione tra un Biotrikling ed un bioscrubber. Il ricircolo della soluzione di lavaggio è realizzato con vasche di contenimento esterne alle strutture del Biotrikling e dotate di pompa sommergibile che facilita le operazioni di gestione e manutenzione. Il materiale filtrante è costituito da pietra pomice pretrattata, inodore, non attaccabile da sostanze acide e di lunghissima durata (oltre 12 anni), notevolmente superiore (circa 3 volte e oltre) rispetto ai materiali costituiti da carbonati di calcio e/o calcarei che si sgretolano a contatto con le sostanze acide e quindi di brevissima durata. In termini di qualità dell'aria sono potenzialmente significativi i flussi interni all'impianto legati al transito dei mezzi di trasporto e conferimento di rifiuti (ad. es. dei fanghi di risulta o dei rifiuti dalle stazioni di grigliatura dell'impianto). Il progetto prevede una razionalizzazione e un riordino della viabilità interna, che viene giudicata positiva, andando a garantire un impatto residuo nullo rispetto a tale fattore.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Stazioni di sollevamento e pretrattamento

Il progetto prevede la realizzazione di due stazioni di sollevamento, denominate Molinazzo e Porto nelle quali saranno presenti anche delle sezioni di pretrattamento:

- la stazione “Porto” viene assimilata ad uno stoccaggio fanghi, in quanto le emissioni odorigene sono legate al grigliato raccolto all’interno di un cassonetto ed il refluo rimane in un locale isolato;
- la stazione “Molinazzo” viene assimilata ad un normale pretrattamento.

Per l’impianto di sollevamento e pretrattamento Molinazzo si prevede che tutte le aree del depuratore interessate dagli interventi in progetto siano coperte tramite pannelli in alluminio e l’aria esausta inviata all’impianto di trattamento del tipo scrubber con media filtrante a carboni attivi e allumina;

Nei restanti impianti di sollevamento realizzati dal progetto non è prevista l’emissione di odori in quanto si tratta di un semplice pompaggio.

Con riferimento alla stazione “Porto”, considerando un carico odorigeno pari a 850 OUE/m³ e un’efficienza di abbattimento dell’75%, si ottiene una concentrazione in uscita dal sistema trattamento aria pari a $850 \times 0.25 = 212$ OUE/m³. si osserva che il limite della normativa tedesca viene raggiunto ad una distanza di 240 m, mentre secondo l’approccio inglese a circa 200.

Passando alla stazione “Molinazzo”, considerando un carico odorigeno pari a 3800 OUE/m³ e un’efficienza di abbattimento dell’85% , si ottiene una concentrazione in uscita dal sistema trattamento aria pari a $3800 \times 0.15 = 579$ OUE/m³. Il limite della normativa tedesca viene raggiunto ad una distanza di 275 m, mentre secondo l’approccio inglese a circa 225.

In entrambi i casi, risultano presenti delle abitazioni a distanze minori rispetto quelle necessarie per il raggiungimento dei limiti imposti dalla normativa inglese, essendo presenti edifici già entro i 50 m, relativamente ai quali le concentrazioni odorigene si stimano attorno agli 80 OUE/m³, con riferimento al sollevamento Porto; relativamente al sollevamento Molinazzo si identificano degli edifici entro i 150 m, con concentrazioni stimate di circa 11 OUE/m³. Si osserva che attualmente presso tali siti sono tuttavia già presenti delle stazioni di sollevamento che prevedono sezioni di pretrattamento (presso il sito “Porto”) ed un depuratore di secondo livello (presso il sito “Molinazzo”), che non prevedono alcuna schermatura e trattamento dell’aria. Sebbene il trattamento dell’aria potrebbe configurarsi come una miglioria rispetto lo stato di fatto, si attribuisce un valore di impatto negativo alto, in virtù dell’estrema vicinanza delle abitazioni alle stazioni, con particolare riferimento al “Porto”.

CONSIDERATO e VALUTATO che, in ragione del previsto confinamento e del trattamento dell’aria esausta delle sezioni potenziali sorgenti di aerosol, nonché dell’installazione di una rete di diffusori a bolle fini sul fondo delle vasche, il proponente ritiene che non sono previsti impatti negativi da diffusione del bioaerosol nell’ambiente circostante;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 1** del PII che chiede di a) integrare il progetto con apposito studio di impatto odorigeno; b) chiarire se nella configurazione di progetto delle stazioni di sollevamento/pretrattamento Porto e Molinazzo siano presenti sorgenti diffuse per le quali non sono previsti schermatura e trattamento dell’aria, specificare la tipologia di destinazione urbanistica degli edifici potenziali recettori e produrre apposita planimetria con indicazione delle distanze tra le sorgenti di emissione dell’aria esausta ed i recettori più vicini. c) prevedere, ove necessario, ulteriori adeguate misure di mitigazione di carattere gestionale e/o tecnico per la configurazione di progetto al fine di garantire la conformità delle emissioni di odori ai valori soglia previsti dalla vigente normativa, il Proponente, nella documentazione di riscontro alle criticità del PII acquisita al prot. DRA n. 29460 del 27/04/2023, afferma che *presso il depuratore di Carini il carico odorigeno nella configurazione di progetto risulta non percepibile dai recettori maggiormente prossimi; - presso il sollevamento Porto, sono presenti edifici entro un raggio di 50m, per i quali è stato stimato un carico odorigeno di circa 80 OUE/m³, mentre presso il sollevamento Molinazzo sono presente edifici entro un raggio di 150 m, per i quali si sono stimati circa 11 OUE/m³; in entrambi i casi (e maggiormente nel caso del sollevamento Porto), l’impatto della configurazione di progetto risulta non*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell’abitato a ovest di Villagrazia di Carini all’impianto consortile di Carini, potenziamento dell’impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

trascurabile. Va tuttavia considerato che allo stato attuale sono già presenti delle stazioni di sollevamento che prevedono sezioni di pretrattamento (presso il sito "Porto") ed un depuratore di secondo livello (presso il sito "Molinazzo"), che non prevedono alcuna schermatura e trattamento dell'aria. L'implementazione delle soluzioni progettuali si configurerebbe pertanto in ogni caso come un miglioramento rispetto lo stato attuale.

CONSIDERATO che nella documentazione integrativa, acquisita al prot. DRA n. 71308 del 27/09/2023, trasmessa in riscontro alle osservazioni rilevate in sede di seconda Conferenza di Servizi del 5 settembre 2023, il proponente afferma che in relazione all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D.Lgs 152/2006, è stato prodotto l'elaborato che contiene i documenti necessari per la relativa richiesta per il trattamento dell'aria esausta nelle unità della linea fanghi del depuratore di Carini, mentre riguardo al potenziale impatto sulla componente atmosferica, è stato prodotto un apposito studio per la valutazione previsionale di impatto atmosfera per il progetto. Nello specifico sono state valutate le opere che riguardano l'impianto di depurazione di Carini e delle due stazioni di sollevamento di Terrasini (Porto) e di Cinisi (località Molinazzo).

Al fine della valutazione si è provveduto a:

- Quantificazione delle emissioni rilasciate allo stato attuale;
- Quantificazione delle emissioni rilasciate con la configurazione di progetto;
- Caratterizzazione meteo-diffusiva dell'area degli impianti;
- Simulazione modellistica mediante modello CALPUFF delle concentrazioni che insistono sull'area di progetto;
- Valutazione dei risultati in relazione ai limiti normativi vigenti.

Lo studio è stato redatto facendo riferimento alle indicazioni metodologiche presenti nei seguenti documenti:

- "Requisiti degli studi di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione"
- "Linea guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera dell'attività ad impatto odorigeno" predisposta dalla Regione Lombardia.

- Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento Emissioni" - Allegato A.1 - Requisiti degli studi di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione

Per i valori di accettabilità vengono utilizzate le indicazioni del DGP Trento Del. 1087/2016.

Si precisa che le suddette linee guida regionali sono riassunte e integrate nel documento nazionale "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - documento di sintesi" approvato con Delibera n. 38/2018 dal Consiglio nazionale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).

Riguardo alla Normativa Nazionale sui bioaerosol si fa presente che attualmente non sono disponibili normative nazionali specifiche per l'argomento. Sono state individuate le possibili sorgenti di emissione di aerosol e odori da parte delle aree degli impianti sia nella configurazione attuale che di progetto. Per una corretta caratterizzazione ante-opera è stata preventivamente stimata la fascia di territorio dove sono localizzati i recettori più impattati dalle emissioni di odore in fase di esercizio ante e post operam. Parallelamente alle valutazioni acustiche si è ritenuto di considerare un'area ed i relativi recettori che sono localizzati all'interno di un "buffer" con distanza massima di pari a 600 m dal perimetro degli impianti; sono stati individuati i recettori più vicini e significativi per lo studio, cercando di distribuirli in tutte le direzioni rispetto all'area degli impianti.

Le determinazioni dell'odore sono state effettuate mediante il metodo UNI EN 13725 2022 (Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica).

Considerando le concentrazioni di odori emesse nella **fase ante operam** (stato di fatto) si ottengono dei valori di ricaduta di odore abbastanza elevati negli impianti di Carini e Cinisi dove diversi recettori presentano valori superiori alle soglie indicate dal DGP Trento Del. 1087, mentre per la modesta emissione di Terrasini non si registrano valori critici.

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Per le polveri, calcolate per valutare gli effetti dei possibili aerosol generati dagli impianti, le concentrazioni risultano irrilevanti per poter avere un effetto in termini quantificabili di esposizione di aerosol e conseguentemente anche come bioaerosol.

Le concentrazioni in fase di progetto risultano decisamente più basse sui recettori portando ad una conformità dei valori rispetto al succitato DPG, per le polveri e conseguentemente per gli aerosol si assiste ad una riduzione dei valori comunque già bassi anche allo stato di fatto.

Riguardo allo scenario odori nello **stato di progetto** le isoconcentrazioni decadono velocemente, in ogni caso le concentrazioni maggiori si registrano verso mare dove non sono presenti recettori significativi. Per Carini, dove si registra chiaramente un impatto maggiore, le concentrazioni pari a 5 UOE/m³ rimangono all'interno del sedime degli impianti, la isolinea pari a 2 UOE/m³ non interessa nessun recettore, mentre quella pari a 1 UOE/m³ interessa parte ridotta dell'area commerciale posta a ovest e il recettore CAR5.

Per Cinisi in fase di progetto le concentrazioni calcolate rimangono a valori compresi fra 1 e 2 UOE/m³ nella fascia urbana direttamente a ridosso all'area degli impianti, per Terrasini i valori calcolati sono inferiori a 0.5 UOE/m³.

CONSIDERATO che nella relazione Impatto_atmosfera (studio odorigeno) prodotta con nota acquisita al prot. DRA n. 71308 del 27/09/2023, in merito alla configurazione di progetto delle stazioni di sollevamento/pretrattamento, il proponente chiarisce che la rimozione delle emissioni odorigene sarà garantita con i seguenti sistemi:

- per le sorgenti di odori dell'impianto di Molinazzo a Cinisi (Sedimentazione primaria e dissabbiatura) viene prevista la messa in depressione delle dotazioni impiantistiche attraverso un impianto di aspirazione e trattamento odori.

- Per le sorgenti di odori dell'impianto Porto a Terrasini, legate al grigliato raccolto all'interno di un cassonetto, il refluo rimane in un locale isolato e viene prevista la messa in depressione delle dotazioni impiantistiche attraverso un impianto di aspirazione e trattamento odori.

CONSIDERATO e VALUTATO che è stata prodotta adeguata planimetria relativa agli impianti con indicazione delle distanze tra le sorgenti di emissione dell'aria esausta ed i recettori più vicini.

CONSIDERATO che nella documentazione integrativa di riscontro alle osservazioni rilevate in sede di seconda Conferenza di Servizi del 5 settembre 2023, il proponente afferma che, in relazione all'eventuale richiesta al Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti di deroga ai sensi dell'art. 46 della legge regionale 27/86, i Comuni interessati non hanno fornito i dati richiesti relativi al censimento degli eventuali fabbricati ricadenti all'interno della fascia di inedificabilità assoluta all'intorno dei due sollevamenti/pretrattamento, ubicati rispettivamente nei territori dei comuni di Terrasini e Cinisi, comprese le informazioni di carattere urbanistico e catastale riguardanti il capannone ricadente nel territorio del comune di Terrasini.

CONSIDERATO che, per la realizzazione delle opere, anche in relazione ai recettori presenti all'interno delle fasce di rispetto degli impianti di depurazione, dovrà essere acquisita specifica deroga ai sensi dell'art. 46 Legge Regionale n. 27/86 alla fascia di rispetto dal Servizio 1 – Servizio Idrico integrato, dissalazione e sovrambito Dipartimento Acqua e Rifiuti;

CONSIDERATO e VALUTATO che in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà fornire le informazioni relative a la tipologia di destinazione urbanistica degli edifici potenziali ricettori presenti entro la fascia di rispetto degli impianti di sollevamento/pretrattamento dei comuni di Terrasini e Cinisi;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VALUTATO che la criticità n. 1 è stata parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale;

Bioaerosol

CONSIDERATO e VALUTATO che, in ragione del previsto confinamento e del trattamento dell'aria esausta delle sezioni potenziali sorgenti di aerosol, nonché dell'installazione di una rete di diffusori a bolle fini sul fondo delle vasche, il proponente ritiene che non sono previsti impatti negativi da diffusione del bioaerosol nell'ambiente circostante;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 3** del PII che chiede di integrare il progetto con apposito studio preventivo relativo all'impatto da dispersione di bioaerosol, il Proponente, nella documentazione di riscontro alle criticità del PII acquisita al prot. DRA n. 29460 del 27/04/2023, afferma che *Analogamente a quanto descritto per il punto 1, le soluzioni progettuali previste garantiranno un miglioramento dell'impatto da dispersione di bioaerosol. Contestualmente alla modellazione degli impatti odorigeni di cui al punto 1, si effettuerà uno studio delle ricadute in termine di bioaerosol.*

CONSIDERATO che nella relazione Impatto_atmosfera (studio odorigeno) prodotta con nota acquisita al prot. DRA n. 71308 del 27/09/2023, il proponente afferma che riguardo alla richiesta di valutare l'impatto da bioaerosol dell'impianto di depurazione di Carini, nonché degli impianti di sollevamento e pretrattamento di Terrasini e Cinisi, assimilabili ad impianti di depurazione di primo livello, sulle abitazioni prossime all'area, nonché sui lavoratori, visto che non sono disponibili linee guida o norme tecniche per la valutazione previsionale di tali rischi, è stata eseguita una procedura di valutazione che non costituisce una valutazione di cui all'Art. 271 del D.Lgs. 81/2008, che compete al datore di lavoro degli addetti stessi. Nei casi in cui la bibliografia di riferimento fornisce dei valori indicativi per valutare la contaminazione aerodiffusa viene riportato il valore di tale limite.

Ai fini di valutare la salubrità dell'aria viene, inoltre, calcolato l'Indice Globale di Contaminazione Microbica (IGCM) (Dacarro et al., 2000), dato dalla somma della carica batterica totale e della carica fungina, confrontandolo con i valori di contaminazione proposti. Sulla base delle misure effettuate è stato utilizzato l'Indice Globale di Contaminazione Microbica (IGCM) per classificare i risultati ottenuti. Appare una esposizione bassa nei luoghi più frequentati dai lavoratori.

VALUTATO che la criticità n. 3 è stata superata;

Polveri

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che:

Fase di cantiere

Per la stima di tali emissioni (con specifico riferimento al PM10) e la valutazione del loro impatto verranno considerate le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatte dalla Provincia di Firenze. Si può ritenere cautelativo considerare una componente PM10 dell'ordine del 60% del PTS, ottenendo un rateo di 3.42kg/km. Alle operazioni secondarie riguardanti lo scotico e sbancamento del materiale, quali ad esempio carico e scarico del materiale rimosso, vengono associati ulteriori fattori di emissione.

Nel complesso le attività dell'area del depuratore producono un'emissione media oraria di PM 10 di circa 431 g/h; La durata totale delle attività presso il depuratore è stimata di circa 18 mesi, prevedendo un'organizzazione dei lavori impostata su 5 giorni a settimana. I giorni annui di lavoro, pur senza distinguere fra attività più o meno polverulente a favore di sicurezza, risultano pertanto inferiori a 300. Con riferimento alle già citate linee guida della provincia di Firenze. I recettori più prossimi all'area di progetto (edifici residenziali e Torre Ciachea) sono ubicati ad una distanza superiore rispetto i 150m. Il totale delle emissioni del cantiere, 431 g/h,

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

sia inferiore alla soglia di emissione di 453 g/h e non sia quindi necessario contemplare azioni. L'impatto legato al cantiere risulta pertanto complessivamente nullo.

Riguardo alle emissioni di polveri legate alla posa delle tubazioni si attribuisce un impatto negativo medio, in considerazione dell'estrema vicinanza fra il cantiere e le abitazioni. Al riguardo si ricorda tuttavia che le lavorazioni si concentreranno di volta in volta lungo brevi tratti stradali, limitatamente al tempo necessario per effettuare le lavorazioni, pertanto il disturbo avrà una durata estremamente limitata. Saranno comunque impiegate le normali azioni di buona norma del cantiere atte a ridurre la polverosità nelle condizioni più gravose e mitigare l'impatto delle stesse, per abbassare l'impatto residuo.

Misure di mitigazione: *Durante la fase di predisposizione del cantiere e della sua gestione verranno adottati tutti gli usuali accorgimenti atti a minimizzare il disturbo all'ambiente circostante. In particolare si prevede:*

- *la delimitazione anche tramite strutture schermanti ed il presidio delle zone di intervento, le quali saranno comunque il più possibile limitrofe alle aree di realizzazione delle opere con conseguente minimizzazione di tutti i disagi connessi;*
- *la minimizzazione delle aree di servizio al cantiere (per installazione delle baracche, delle aree di stoccaggio materiali e rifiuti, ecc);*
- *la tempestiva pulizia delle aree di lavoro in modo da impedire l'accumulo di polveri e materiali che potrebbero poi disperdersi nell'ambiente circostante;*
- *la copertura dei cumuli di materiali inerti in modo da impedire l'emissione di polveri e la dispersione nell'ambiente circostante, ovvero la bagnatura di piste e cumuli ai fini di ridurre la polverosità;*
- *il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dalle aree di cantiere mediante fosse di lavaggio e pulizia per evitare lo sporcamento delle sedi stradali e la raccolta delle acque di lavaggio dei mezzi; ...omissis...*
- *la copertura dei mezzi di trasporto dei materiali provenienti dalle cave o dei rifiuti destinati alle discariche per impedire l'emissione di polveri; ...omissis...*
- *l'ottimizzazione della tempistica di realizzazione delle opere, in modo da contenere al minimo il protrarsi delle condizioni di disagio;*
- *dettaglio delle attività di cantiere, nel corso della progettazione esecutiva, in maniera tale da non risultare interferenti e sovrapposti con altri cantieri eventualmente presenti nell'area.*

Rumore

CONSIDERATO che nello SIA - Quadro programmatico il proponente afferma che *Per nessuno dei Comuni interessati dal progetto è stato possibile consultare i piani di zonizzazione acustica.*

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che:

Fase di cantiere

Gli impatti sull'ambiente acustico sono connessi soprattutto alle attività di trivellazione, scavo e sbancamento per le emissioni sonore dovute ai mezzi di cantiere. In questa fase, i livelli di alterazione del clima acustico possono essere rilevanti, ancorché discontinui nel tempo e nello spazio. Tali lavorazioni interessano l'area sia del depuratore, sia delle nuove condotte che verranno posate. I livelli sonori equivalenti in dB(A) delle varie macchine da cantiere vengono reperiti nella "Banca dati2 schede di potenza sonora", realizzata da CPT-Torino e co-finanziata da INAIL-Regione Piemonte, in applicazione del comma 5-bis, art.190 del D.Lgs. 81/2008, e nella Banca Dati3 sviluppata in collaborazione fra il Centro per la Formazione e Sicurezza in edilizia della provincia di Avellino e l'INAIL, "Abbassiamo il rumore nei cantieri edili", edizione 2015.

Il presente studio valuta cautelativamente la situazione corrispondente a:

- *compresenza di tutti i macchinari necessari ad una lavorazione;*
- *assenza di ostacoli, schermi o barriere (naturali e/o artificiali) tra sorgenti e ricettori (trascurando di fatto il contributo del muro perimetrale in termini di mitigazione).*

Considerato il massimo livello di rumore raggiungibile in cantiere, pur trascurando l'attenuazione comportata dal muro perimetrale, si sono stimati i livelli sonori in funzione della distanza baricentrica fra depuratore e



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

recettore. Iniziando il calcolo ad una distanza di 50m (minima distanza dal baricentro del depuratore al suo perimetro) e terminandolo a 300m (distanza alla quale si localizzano i bersagli maggiormente prossimi), si ottengono valori variabili fra i 74.2 dB al perimetro dell'impianto ed i 58.3 dB presso i recettori. Ad ulteriori 100 m di distanza, il livello scende a 56.2 dB. Il contributo acustico del cantiere risulta pertanto trascurabile rispetto la presenza dell'autostrada. Relativamente alle opere presso il depuratore, si evidenzia che i lavori avverranno all'interno del perimetro del depuratore esistente, circondato da un muro perimetrale di altezza variabile fra i 4 ed i 6m, il quale consentirà di contenere sensibilmente le emissioni di polveri e rumori verso l'esterno. Con riferimento all'intero progetto, considerando pertanto la posa delle tubazioni, si attribuisce un impatto negativo medio, in considerazione dell'estrema vicinanza fra il cantiere e le abitazioni.

Misure di mitigazione: Durante la fase di predisposizione del cantiere e della sua gestione verranno adottati tutti gli usuali accorgimenti atti a minimizzare il disturbo all'ambiente circostante:

- la limitazione dell'utilizzo dei macchinari o delle lavorazioni più rumorose entro fasce orarie opportune in modo da minimizzare comunque i disturbi dovuti al rumore (seppur essi siano considerati a basso impatto negativo);
- l'utilizzo di macchine ad esempio quelle per movimenti terra (escavatori, pale meccaniche, ecc.), compressori, gruppi elettrogeni, martelli demolitori, ecc. che comunque saranno del tipo silenziato e di moderna concezione, con marmitte perfettamente efficienti;
- l'ottimizzazione del flusso dei mezzi in ingresso e in uscita dall'area di lavoro, con concentrazione nelle fasce orarie di minor disturbo alla popolazione;
- l'ottimizzazione del flusso dei materiali da e per il cantiere in maniera da minimizzare l'utilizzo delle infrastrutture e contenere il disturbo alla popolazione;

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio dell'intero insieme di opere di progetto, si può affermare che:

- Le condotte saranno interrate e pertanto in fase di esercizio non ci sarà emissione di rumore;
- Per gli impianti di sollevamento, le pompe saranno sommerse e alloggiare all'interno di un edificio dedicato. L'emissione di rumore sarà sostanzialmente nulla.
- Per quanto riguarda i gruppi elettrogeni il loro funzionamento non è considerato dato il loro utilizzo di tipo emergenziale che li fa risultare ordinariamente spenti.
- Per quanto riguarda l'impianto di depurazione di Carini, il potenziale recettore più prossimo risulta essere l'abitazione localizzata ad est, a circa 300 m dal baricentro del depuratore; La rumorosità totale al recettore, calcolata considerando tutte le pompe attive tranne le sole riserve, risulta di 35.6 dB(A), compatibile con il valore limite di emissione notturno per "aree prevalentemente residenziali" di classe II ai sensi del D.P.C.M. del 14 novembre 1997. Si osserva inoltre che il clima acustico dell'area nei pressi del depuratore risulta caratterizzato dalla presenza dell'autostrada, la quale rappresenta una sorgente maggiormente impattante. L'impatto risultante si configura pertanto come minimo.

Misure di mitigazione: In generale le emissioni rumorose sono legate alla presenza di soffianti e macchinari di fatto in funzione 24h/24h (anche se non alla potenza massima). I compressori e le pompe per l'estrazione del permeato previsti nel comparto MBR saranno localizzati all'interno di un edificio, parimenti ai compressori del biologico e digestione aerobica, ed alle centrifughe del locale disidratazione. I compressori dei dissabbiatori utilizzati nei pretrattamenti saranno installati all'aperto, prevedendo già una cabina di insonorizzazione. Gli ispessitori dinamici della linea fanghi ed il ventilatore del sistema di trattamento aria verranno installati all'aperto, senza necessità di sistemi di insonorizzazione. Tutte le macchine e gli impianti saranno conformi alle leggi nazionali di settore per quanto concerne la potenza sonora e alle stesse sarà prevista una manutenzione periodica. Si opererà nel rispetto della normativa acustica (D.P.R. 01/03/91; legge n. 447/95 e ss.mm.ii.). Le macchine (soffianti) particolarmente rumorose saranno sostituite con altre più performanti. Inoltre esse verranno predisposte entro edifici chiusi.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 2** del PII che chiede di integrare il progetto con apposito studio di impatto acustico, condotto mediante modello matematico di simulazione delle ricadute, con dati di input relativi alle emissioni attuali (possibilmente reali) e a quelle previste in fase di cantiere e di esercizio post-operam per l'impianto di depurazione di Carini e per gli impianti di sollevamento/pretrattamento Molinazzo (Cinisi) e Porto (Terrasini), considerando le effettive distanze dei recettori più vicini da tutte le sorgenti potenziali di emissione nelle aree interessate dal progetto, tenendo conto anche dell'eventuale attivazione dei gruppi elettrogeni di emergenza e fornendo informazioni puntuali sulla destinazione d'uso e sulla regolarità urbanistica dei ricettori entro la fascia di rispetto degli impianti di sollevamento/pretrattamento Porto e Molinazzo, il Proponente, nella documentazione di riscontro alle criticità del PII acquisita al prot. DRA n. 29460 del 27/04/2023, afferma che:

- *durante la fase di cantiere, livelli acustici di 58.3dB presso i recettori maggiormente prossimi al depuratore in corrispondenza delle lavorazioni maggiormente rumorose;*
- *durante la fase di esercizio, livello acustici di 35.6 dB presso i recettori maggiormente prossimi al depuratore, considerando tutte le giranti in funzione.*
- *durante la fase di esercizio, impatto acustico nullo presso gli impianti di sollevamento, in quanto le pompe saranno sommerse e alloggiare all'interno di un edificio dedicato.*

CONSIDERATO che, con la documentazione integrativa acquisita al prot. DRA n. 71308 del 27/09/2023, trasmessa in riscontro alle osservazioni rilevate in sede di seconda Conferenza di Servizi del 5 settembre 2023, il proponente produce un apposito studio con modellazione matematica (CADNA A Version 2023 Datakustik) per la valutazione previsionale di impatto acustico per il progetto, per l'impianto di depurazione di Carini e le due stazioni di sollevamento di Terrasini (Porto) e di Cinisi (località Molinazzo), nel quale si afferma che nessuno dei comuni Terrasini, di Cinisi e Carini presenta una suddivisione in classi acustiche, così come esplicitate nell'allegato A del DPCM 14/11/1997, per cui sono stati adottati i limiti provvisori così come definiti dall'art. 6 del DPCM 14/11/1997. Si fa riferimento alla Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995, al D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e al D.lgs. 42 del 17 febbraio 2017. Per i siti dei tre impianti sono state individuate le possibili sorgenti di rumore sia nella configurazione attuale che di progetto e i potenziali ricettori delle emissioni per ciascun impianto.

Analizzando i risultati delle valutazioni previsionali in riferimento allo stato di fatto, si può constatare il rispetto dei limiti di legge imposti dalla normativa per gli impianti di Carini e di Cinisi, sia per il periodo diurno che notturno, mentre per l'impianto di Terrasini si constatano diversi valori superiori ai limiti previsti dalla normativa.

Relativamente alla fase di esercizio post operam i risultati non rilevano criticità rispetto ai recettori prossimi ai tre impianti.

Per la fase di cantiere si valutano, invece, diverse criticità per tutti i siti dei tre impianti, soprattutto negli impianti a ridosso delle aree urbane di Cinisi e Terrasini per cui il proponente sottolinea la durata limitata della fase di demolizione, la più impattante, e considera la possibilità di richiedere la deroga dei limiti acustici per le attività cantieristiche.

VALUTATO che in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà fornire informazioni circa la tipologia di destinazione e la regolarità urbanistica degli edifici potenziali ricettori entro la fascia di rispetto degli impianti di sollevamento/pretrattamento dei comuni di Terrasini e Cinisi;

VALUTATO che la criticità n. 2 è stata parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VIBRAZIONI

VALUTATO che non è stato valutato l'impatto da vibrazioni.

ACQUE

CONSIDERATO nella SNT il Proponente afferma che *Relativamente alla mappature di aree tutelate ai fini della gestione della risorsa idrica, si segnala che le nuove condotte interferiscono con le aree di ricarica individuate dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – sezione di Palermo e con le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Tali tipologie di aree non rappresentano situazioni critiche per la tipologia di progetto in esame.*

Fase di cantiere

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che *Tale componente ambientale risulta potenzialmente impattabile dai seguenti fattori:*

- *gli scarichi delle acque derivanti dal cantiere (meteoriche e di lavaggio dei mezzi d'opera) che possono immettere sostanze inquinanti che potrebbero infiltrarsi nelle acque sotterranee;*
- *il consumo di acqua per gli usi connessi ai cantieri (bagnatura superfici, bagnatura cumuli depositi, lavaggio mezzi d'opera, ecc)*
- *i fermi impianto o la diminuzione dell'efficienza dell'impianto durante la dismissione delle strutture esistenti per la costruzione delle nuove opere o l'adeguamento delle esistenti, potrebbero comportare un peggioramento delle acque superficiali allo scarico o problemi legati alla balneazione;*
- *interferenze con il regime dei flussi o della qualità delle acque sotterranee legate all'esecuzione degli scavi presso il depuratore o all'infiltrazione di sostanze inquinanti durante le attività di scavo;*
- *possibili sversamenti accidentali di sostanze inquinanti potenzialmente interferenti con le falde sotterranee;*
- *aumento della torbidità della colonna d'acqua di mare in corrispondenza del tratto coinvolto dalle operazioni di posa della condotta sottomarina.*

Acque sotterranee

CONSIDERATO che nella SNT il proponente afferma che con riferimento alle acque sotterranee, *il bacino interessato è l'ITR19MPCS03 "Monte Pecoraro", relativamente al quale il monitoraggio regionale ha rilevato negli anni 2014-2019 uno stato chimico scarso.*

CONSIDERATO che nell'elaborato Relazione geologica si afferma che si può segnalare la presenza di falda ad una profondità di circa 5,00 m dal p.c. in prossimità dell'Aeroporto "Falcone- Borsellino" e ad una profondità di circa 3,00 m dal p.c. in prossimità del litorale della Piana di Carini.

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che *Le acque profonde possono essere impattate in termini di qualità da parte di sversamenti accidentali, che potrebbero potenzialmente percolare in falda, i quali sono tuttavia eventi rari e che possono essere rapidamente gestiti senza comportare un impatto ambientale significativo. Anche gli eventuali scarichi idrici per le attività legate al cantiere (usi civili, acque di aggotamento, meteoriche se raccolte in quanto ricadenti su pavimentazioni destinate a impianti di cantiere) possono comportare un potenziale impatto sull'ambiente idrico. Tuttavia verrà garantita la conformità degli scarichi secondo il d.lgs.152/06 e ss.mm.ii. e la conformità agli allacci in fognatura per usi civili. Le acque derivanti dalle attività di cantiere non compatibili con gli scarichi in acque superficiali/fognatura o contaminate verranno gestite come rifiuti e allontanate dal cantiere.*

Fase di esercizio

Tale componente ambientale risulta potenzialmente impattabile dai seguenti fattori:

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *infiltrazioni in ambiente sotterraneo che possono costituire un impatto potenziale sulle acque sotterranee in termini di qualità, legate a precipitazioni meteoriche o delle acque di processo, possibili perdite dalle nuove vasche realizzate, agli stoccaggi delle sostanze chimiche di processo;*
- *Presenza dello scarico a mare;*
- *Presenza di tubazioni interrato che attraversano corpi idrici.*

Da sottolineare che la realizzazione di una rete per la raccolta delle acque reflue e di un impianto di depurazione provoca evidentemente effetti positivi sulla qualità delle acque superficiali, soprattutto marine e sotterranee, in termini di riduzione dei rischi di inquinamento rispetto alla situazione preesistente di scarichi diffusi non depurati.

Acque marine

CONSIDERATO che nella SNT il proponente afferma che *Uno stato chimico scarso caratterizza anche le acque costiere, il cui stato ecologico risulta invece buono.*

Fase di cantiere

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che per la posa della nuova condotta sottomarina di circa 1500 m di lunghezza *La torbidità delle acque marine a causa della movimentazione dei sedimenti, qualora non vengano adottate opportune misure di confinamento della stessa, potrebbe rappresentare un impatto medio.*

Misure di mitigazione: *Per quanto attiene agli impatti sulla componente acqua, con particolare riferimento alla qualità delle acque superficiali, gli impatti vengono ridotti grazie all'organizzazione dei lavori presso il depuratore (che prevedono il mantenimento delle sezioni di pretrattamento). Effettuando lo scavo subacqueo con la tecnica del dragaggio "meccanico" mediante l'impiego di benna/grappo ecologico a taglio lineare, è possibile rimuovere i sedimenti senza creare dispersione di inquinanti nell'acqua della zona in cui si opera. Inoltre, la delimitazione (25 m a destra e 25 m a sinistra) del corridoio di scavo con apposite panne galleggianti "anti torbidità", permetterà di contrastare e contenere la dispersione degli eventuali residui in galleggiamento. Tali misure abbattano sensibilmente l'impatto arrecato.*

Fase di esercizio

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che *Nello stato attuale, il depuratore di Carini scarica a mare le acque trattate tramite due condotte sottomarine di lunghezza complessiva circa 2780 m, al termine delle quali sono posti dei diffusori alla quota batimetrica di -43 m s.l.m. ...omissis... In considerazione della portata scaricata, della progettazione della tubazione di scarico e della presenza del diffusore terminale, non sono previsti impatti legati alla presenza fisica dello scarico.*

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 5** del PII che al fine di ridurre a 2,0 mg/l il valore atteso allo scarico e garantire nel corpo idrico ricevente uno stato ambientale tra "elevato" e "buono", chiede di prevedere l'inserimento nella filiera depurativa di trattamento di una sezione di abbattimento del fosforo. il proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, afferma che nella filiera di trattamento sarà inserita la fase di defosfatazione con dosaggio di cloruro ferrico nel comparto biologico che garantirà per il fosforo un limite in uscita inferiore a 2,0 mg/l.

VALUTATO che la criticità n. 5 è stata superata;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 9** del PII, sul rispetto dei parametri della tabella 7 della L.R. 27/1986 da parte del refluo trattato dal depuratore di Carini, che chiede di chiarire quali presidi ambientali

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

siano previsti nel caso di un fuori servizio prolungato oltre le 24 h e di definire un piano di intervento per scongiurare potenziali impatti significativi sulle biocenosi sensibili (*Posidonia oceanica*) presenti nel tratto costiero prossimo al tracciato della condotta sottomarina, nonché sugli habitat e le specie della ZSC ITA020047 Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo e AMP Capo Gallo-Isola delle Femmine, il proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, ritiene che lo scenario di “emergenza” simulato (interruzione di 24 ore) sia cautelativo e in linea con gli standard generalmente adottati per valutare gli impatti determinati da possibili malfunzionamenti di impianti di depurazione. Difatti una durata di 24 ore è in generale sufficiente per consentire l'intervento delle squadre operative e risolvere le problematiche generatesi nell'impianto o in parti di esso. Si aggiunge, inoltre, che tutte le apparecchiature avranno una riserva installata in campo che potrà essere attivata in caso di problemi su quella titolare. Inoltre, saranno installati sistemi di controllo e monitoraggio del funzionamento dell'impianto che potranno avvertire in tempo reale di eventuali malfunzionamenti per consentire un rapido intervento del personale. Oltre quanto riportato sopra, non sono previsti ulteriori presidi ambientali in caso di malfunzionamento superiore alle 24 ore.

VALUTATO che la criticità n. 9 è stata superata;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 22** del PII, che chiede di produrre un Piano di Manutenzione sia per l'impianto di depurazione di Carini che per gli impianti sollevamento/pretrattamento, che preveda opportuni interventi in caso di fermo impianto, il proponente afferma che il Piano di manutenzione sarà prodotto in fase di progetto esecutivo in conformità all'art. 38 del DPR 207/2010. Per quanto concerne un eventuale fermo impianto, si rimanda a tutte le misure preventive già descritte in riscontro all'osservazione n.9. In caso, remoto, di necessità di un fermo impianto totale sarà attivata la seguente procedura: Qualora, per un qualsiasi motivo, si debba procedere al fermo totale dell'impianto, dopo la grigliatura grossolana vi è il by-pass generale dell'impianto a sfioro o tramite l'apertura della paratoia verticale di by-pass dopo aver eseguito il fermo della coclea di sollevamento. A tali manovre seguono la chiusura delle paratoie di immissione alle vasche e lo spegnimento di tutte le macchine in esercizio. Si provvede inoltre allo svuotamento di tutte le vasche in esercizio. Il RU predispone la comunicazione di fermo impianto, da inviare alle autorità competenti, per il tempo strettamente necessario al ripristino dell'impianto. Tale procedura viene attivata anche per fermi parziali dell'impianto su linee fondamentali per il rispetto dei limiti allo scarico.

VALUTATO che la criticità n. 22 è stata parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale;

Acque meteoriche

CONSIDERATO che nell'elaborato Relazione geologica si afferma che nel territorio esaminato il drenaggio superficiale è quello naturale delle incisioni, che in genere è poco sviluppato pur consentendo un rapido deflusso delle acque. La maggior parte delle acque subsuperficiali è comunque a carattere stagionale e si esaurisce non molto dopo il cessare dell'evento meteorico.

L'implementazione di un sistema diverso dall'attuale, che preveda la separazione fra acque meteoriche ed acque di falda è ritenuta estremamente onerosa da un punto di vista sia tecnico che economico, sia perché in tal caso occorrerebbe rimuovere circa 350 griglie dei pozzetti esistenti e sostituirle con dei chiusini per evitare l'ingresso delle acque meteoriche nella rete esistente di drenaggio, sia perché sarebbe necessario realizzare, per tutte le viabilità dell'impianto (circa 900 m), una nuova linea fognaria, la quale, stante la presenza della rete di drenaggio esistente nonché altre tubazioni, dovrebbe essere realizzata a un'elevata profondità di posa e con numerosi sollevamenti di rilancio, ricorrendo peraltro a lavorazioni sotto falda. Per tali motivi, si ritiene di non modificare la gestione attuale delle acque meteoriche. Considerata l'espansione del depuratore, si prevede un aumento del rischio di sversamenti all'interno dei piazzali, con un conseguente impatto negativo

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

risultante medio legato alla gestione delle acque meteoriche e di lavaggio. Con riferimento alla qualità delle acque superficiali in senso più esteso, il progetto comporta un notevole impatto positivo grazie alla raccolta delle acque reflue ed all'ampliata capacità di trattamento del depuratore. Si ricorda infatti che il progetto risulta necessario per risolvere la procedura di infrazione europea. Riguardo alla qualità delle acque profonde Non sono previsti impatti.

Misure di mitigazione: Si prevede la realizzazione di nuovi drenaggi nella zona di carico e scarico dei fanghi disidratati, dove risulta maggiore il rischio di inquinamento, con invio in testa all'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia del relativo piazzale. Tale misura, focalizzandosi sull'area maggiormente critica, consente di ridurre sensibilmente il possibile impatto legato alla gestione delle acque meteoriche, a fronte di oneri più sostenibili. A tal riguardo, nella nota di riscontro alle osservazioni mosse da ARPA Sicilia, il proponente afferma che *oltre alle prescrizioni riportate nel parere ARPA, si propongono i seguenti accorgimenti per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento:*

- a) verrà predisposto un sistema di lavaggio ruote per tutti i mezzi in accesso all'area dell'impianto di depurazione;*
- b) saranno individuati i percorsi carrabili indispensabili per la raccolta dei fanghi e dei grigliati da parte dei mezzi carrabili, in tali percorsi sarà effettuata un trattamento delle acque meteoriche ai sensi di legge;*
- c) qualora, per esigenze gestionali, fosse necessario l'accesso occasionale dei mezzi pesanti in aree ove non sia stato realizzato il trattamento delle acque meteoriche sarà definita una procedura specifica di accesso (lavaggio ruote, etc.).*

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 10** del PII che chiede

a) una descrizione dettagliata dell'intero sistema di convogliamento e trattamento delle acque di prima pioggia, di seconda pioggia e di dilavamento tetti, con particolare riferimento alle aree di raccolta dei fanghi e del grigliato;

b) una descrizione del tipo di pavimentazione prevista;

c) la planimetria del suddetto sistema di convogliamento con indicazione dei percorsi per la raccolta dei fanghi e dei grigliati da parte dei mezzi carrabili e delle aree interdette alla circolazione di mezzi motorizzati;

d) una descrizione della procedura di accesso occasionale dei mezzi pesanti in aree ove non sia stato realizzato il trattamento delle acque meteoriche, finalizzata a garantire che sulle suddette superfici non possano essere sversate o depositate sostanze pericolose o potenzialmente in grado di recare pregiudizio alla qualità del corpo idrico recettore (mare Tirreno).

e) In considerazione della potenziale contaminazione delle acque della falda sotterranea nell'area del depuratore di Carini si dovrà valutare di prevedere nel PMA prodotto anche il monitoraggio delle acque sotterranee nell'area dell'impianto di depurazione di Carini, tramite apposito pozzetto piezometrico.

Si chiede inoltre di chiarire l'aspetto della gestione delle acque di prima e seconda pioggia delle aree delle stazioni di sollevamento/pretrattamento di Terrasini e Cinisi, il proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, afferma che:

All'interno delle aree ove è previsto il transito dei mezzi per la raccolta fanghi e grigliati sarà realizzata una nuova linea fognaria di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali che recapiterà le stesse verso un manufatto in progetto di accumulo e sollevamento. Tale manufatto sarà composto da due volumi separati:

– Una vasca di accumulo ove saranno stoccate le acque di prima pioggia (precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante) con la relativa stazione di pompaggio che invierà le acque in testa al ciclo depurativo;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

– Una vasca ove saranno installate le pompe per il rilancio alla rete esistente di smaltimento delle acque dei piazzali con recapito nel mare. Saranno veicolate a questa vasca solamente le acque eccedenti quelle di prima pioggia. La pavimentazione esistente sarà ripristinata ...omissis... In allegato è presente la planimetria del sistema di convogliamento con indicazione dei percorsi per la raccolta dei grigliati e dei fanghi. Le prescrizioni di dettaglio che conterrà la procedura di accesso sono le seguenti:

- Installazione di cartellonistica con indicazione dei divieti di accesso alle aree interdette al traffico dei mezzi pesanti;*
- Impianto lavaruote mobile da posizionare in corrispondenza dei possibili varchi verso aree interdette in caso di accesso occasionale di mezzi;*
- In caso vi sia la necessità di transito di mezzi pesanti con carichi potenzialmente inquinanti saranno presenti mezzi e personale per l'eventuale bonifica (funzione del materiale inquinante trasportato) in caso di sversamento eccezionale.*

Il PMA sarà integrato con il monitoraggio delle acque sotterranee dell'impianto di Carini.

Per quanto concerne il sollevamento "Porto" di Terrasini, il cassonetto di raccolta del grigliato è all'interno di un fabbricato dedicato pertanto non vi sono aree esterne oggetto di possibile contaminazione. Le acque meteoriche della viabilità esterna saranno pertanto inviate al recettore.

Per quanto concerne il sollevamento di Molinazzo nel comune di Cinisi, si provvederà alla raccolta delle acque di pioggia e l'invio al sollevamento di progetto nel tratto di viabilità prospiciente le vasche esistenti del depuratore. Si rappresenta infatti che il sedime dell'impianto si sviluppa per una lunghezza di circa 270 m per questioni legate all'accessibilità del sito (ingresso su due viabilità opposte), pertanto si interverrà solamente sul tratto (circa 100 m) ove sono presenti le vasche.

VALUTATO che la criticità n. 10 è stata superata;

SUOLO

Fase di cantiere

CONSIDERATO che nell'elaborato "SIA - Valutazione Impatti" il proponente afferma che *Tale componente ambientale risulta potenzialmente impattabile dai seguenti fattori: costruzione delle opere civili entro e fuori terra, che possono comportare variazioni nell'assetto dei carichi statici o dinamici insistenti sul terreno e comprometterne pertanto la stabilità. ...omissis... La demolizione di alcuni manufatti e la realizzazione di altri, così come i movimenti terra, comportano delle minime variazioni in termini di carichi cui il terreno si trova sottoposto, la cui verifica è comunque oggetto di specifico studio.*

Misure di mitigazione: *...omissis... gli impatti residui su suolo e sottosuolo dovuti alla realizzazione delle nuove strutture sono annullati per effetto della scelta di opportuni sistemi di protezione e sostegno degli scavi e di sottofondazione.*

FLORA E FAUNA

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che:

Fase di cantiere

Tale componente ambientale risulta potenzialmente impattabile dai seguenti fattori:

- le emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera per effetto dei lavori in cantiere che possono creare disturbo alla fauna (in particolar modo alla fauna avicola);

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- le emissioni di odori dalle varie fasi del cantiere
- l'emissione di rumori dai macchinari in funzione nel cantiere che possono creare disturbo alla fauna in generale;
- lo scarico delle acque e dei reflui vari, che possono creare disturbo alla fauna, alla flora e alle biocenosi.

Fase di esercizio

In riferimento a tale componente ambientale che risulta potenzialmente impattabile da fattori, quali per esempio, le emissioni di gas inquinanti, odori, rumori (legate alle attività dell'impianto) e alle varie fasi del processo, lo scarico delle acque e dei reflui vari, il proponente ritiene che:

- Vegetazione - Non sono previsti impatti.
- Flora - Non sono previsti impatti.
- Fauna - sarà disturbata a causa delle emissioni di contaminanti, odori e rumori; il relativo impatto risulta tuttavia basso in quanto si tratta di un'area dove è già presente un depuratore e non un'area naturale. Analoghe considerazioni valgono per l'avifauna, che risulterà inoltre leggermente impattata dalla presenza stessa dell'impianto, considerata la maggiore vicinanza fra avifauna e ambienti antropici. Non sono previsti impatti ai danni dell'ittiofauna. Per quanto attiene un possibile disturbo in termini di nuovi fonti di luminosità, si osserva che il progetto non prevede l'inserimento di nuove sorgenti, possibili fonti di luminosità.
- L'interferenza con la rete ecologica considera l'intersezione con le greenways costituite dal recupero funzionale e naturalistico della rete delle trazzere individuate dal Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Palermo. Durante la fase di esercizio non sono previsti impatti, in quanto non si introducono manufatti elevati in aree vergini.

CONSIDERATO che nello SIA - Quadro Ambientale il proponente afferma che *Da quanto espresso dalle Carte Forestali e dai vari Piani redatti dalla Regione Sicilia si può affermare che ai sensi delle L.R. 16/96 e della L. 227/01 non sussistono interferenze tra l'area di progetto e le aree sottoposte a vincolo boschivo.*

CONSIDERATO che nella SNT il proponente afferma che *Da un punto di vista di uso del suolo, le opere interessano per la maggior parte zone urbanizzate. Per alcuni tratti le condotte di adduzione interessano zone agricole, da sottolineare che in ogni caso le condotte saranno posate sul sedime delle strade esistenti e quindi non coinvolgeranno direttamente le colture (per lo più agrumeti).*

CONSIDERATO che nell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale" - Quadro programmatico, riguardo ai territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, il proponente afferma che *Le opere di progetto non interferiscono con aree adibite alla produzione di tali prodotti, pertanto non risulta alcuna interferenza.*

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che il progetto si concentra sull'area attualmente occupata dal depuratore e lungo i tracciati stradali, senza comportare perdite di aree a copertura vegetale. Con riferimento alle aree agricole sottoposte a vincolo di tutela individuate dal PRG di Cinisi, si ricorda che le condotte di progetto risultano prossime ad alcune aree agricole sottoposte a vincolo, presso le quali deve essere verificata la presenza di alberi di ulivo. A tal proposito, si evidenzia come le condotte di progetto correranno lungo le strade già esistenti, pertanto senza possibilità di interferire con gli alberi di ulivo eventualmente presenti nelle aree verdi. Sebbene il progetto non interferisca direttamente con specie arboree ed arbustive di pregio, le emissioni del cantiere (soprattutto in termini di polveri) possono comportare un lieve impatto negativo nei confronti della vegetazione circostante, comunque limitato nel tempo e non tale da causare effetti duraturi od irreversibili.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Considerato l'ambiente antropico nel quale si inserisce il progetto, l'impatto nei confronti della fauna terrestre si configura come minimo, e legato essenzialmente alle lavorazioni di cantiere foriere di emissioni di polveri e rumore; analoghe considerazioni si hanno relativamente all'avifauna, la quale, risultando maggiormente presente anche in ambienti antropizzati, sarà lievemente disturbata anche dall'ingombro stesso del cantiere e dalle operazioni di allestimento e smantellamento. In maniera similare, l'ittiofauna verrà disturbata dalle lavorazioni di cantiere legate alla realizzazione della nuova condotta di scarico.

Tali impatti si configurano comunque come temporanei e privi di effetti secondari a lungo termine.

Per quanto attiene un possibile disturbo in termini di nuovi fonti di luminosità, si osserva che durante la fase di cantiere non si prevede alcuna illuminazione, non essendo previste lavorazioni notturne.

L'interferenza con la rete ecologica considera l'intersezione con le greenways costituite dal recupero funzionale e naturalistico della rete delle trazzere individuate dal Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Palermo. Il progetto tuttavia non introduce nuove barriere od interruzioni ai corridoi ecologici ed alla rete naturale. L'impatto si configura pertanto come nullo.

Misure di mitigazione:

- minimizzazione aree cantiere e scelta di aree poco vegetate, nonché minimizzazione dei tagli arborei, con effetto di ridurre l'impatto residuo sulla vegetazione, sulla flora. Tale impatto risulta comunque minimo anche in considerazione del fatto che il cantiere interesserà quasi interamente aree interne e suoli già destinati all'utilizzo tecnologico e non vi sarà pertanto l'eliminazione di elementi di pregio in tal senso;
- scelta di fasce orarie adeguate per i lavori e revisioni mezzi con idonee marmitte silenziate, con effetto di minimizzare l'impatto residuo sulla fauna. Le misure di mitigazione delle azioni di cantiere che saranno attuate per ridurre gli impatti sulla componente acqua (uso di ecobenna e panne antitorbidità), contrastando in modo efficace i fenomeni di risospensione e intorbidimento della colonna d'acqua, si riflettono sulle biocenosi marine e permettono di affermare che le praterie di *P. oceanica* presenti nell'area non subiranno alcun effetto dalle attività di cantiere connesse allo scavo della trincea ed al posizionamento della condotta sottomarina.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 14** del PII, che chiede di chiarire se e dove sia prevista la rimozione di specie vegetali, il Proponente, nella documentazione prodotta in riscontro al PII, afferma che gli unici tratti di rete fognaria che interessano aree verdi sono alcuni tratti presso l'abitato di Villagrazia di Carini. In particolare si è reso necessario prevedere un breve tratto (circa 60 metri) di rete fognaria nera su un terreno di proprietà privata, per consentire il recapito dei reflui dalla rete fognaria in arrivo su Via Germania fino ad un sollevamento che consentirà il recapito verso Via Cusumano/Via Finaita. Su tale terreno sono presenti alcuni ulivi, tuttavia il tracciato di progetto è stato definito in modo da evitarne la rimozione. Sono inoltre previsti alcuni tratti di fognatura nera da posarsi in aree verdi incolte adiacenti alla ex ferrovia, per una lunghezza complessiva di circa 1200 metri. Su alcune di queste aree si renderà necessario il taglio della vegetazione, tuttavia si tratta prevalentemente di specie arbustive e vegetazione spontanea che da un primo esame non sembrano rivestire carattere di pregio. Verrà comunque effettuata una ulteriore verifica in fase di progettazione definitiva-esecutiva.

VALUTATO che la criticità n. 14 è stata superata parzialmente e, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 15** del PII, che chiede di dare evidenza degli esiti di tale verifica lungo il tracciato delle condotte della presenza di alberi di ulivo o di altre specie arboree ed arbustive di pregio e di prevedere eventuali opportune misure di mitigazione, il Proponente, nella documentazione di riscontro al PII, afferma che si rimanda alla risposta all'osservazione 14. Relativamente alle misure di mitigazione dell'impatto nei confronti delle specie arboree adiacenti ai tratti di cantiere, si ritengono efficaci le "misure generali di mitigazione del cantiere" già presenti nel §2.5.1 del SIA_4_Valutazione Impatti.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e VALUTATO che per i tratti di fognatura nera da posarsi in aree verdi incolte adiacenti alla ex ferrovia, per una lunghezza complessiva di circa 1200 metri, per i quali si renderà necessario il taglio della vegetazione, il proponente in fase di progettazione definitiva-esecutiva dovrà produrre uno studio per la caratterizzazione delle specie arbustive e vegetazione spontanea nell'area di intervento in oggetto, prevedendo eventuali consequenziali misure di mitigazione;

VALUTATO che la criticità n. 15 è stata superata parzialmente e, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 16** del PII, riguardante l'esistente barriera vegetale dell'impianto di depurazione di Carini che chiede di fornire informazioni sulle opere a verde esistenti nell'impianto di Carini, con l'indicazione di tutte le specie utilizzate nonché del sesto di impianto, il proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, riporta uno specifico approfondimento dedicato alla vegetazione presente nelle immediate adiacenze del depuratore di Carini, con relativa planimetria. Il depuratore oltre ad essere incassato all'interno di una concavità del terreno, risulta schermato da una fascia perimetrale composta prevalentemente di Arecaeae (palme), disposte secondo un sesto di impianto regolare lungo il lato sud e ovest e di vegetazione maggiormente composita lungo il lato nord. Altre Arecaeae sono piantumate all'interno dell'area del depuratore, disposte secondo uno schema regolare. Tali esemplari verranno mantenuti in essere dal progetto. Il vialetto di ingresso all'impianto risulta delimitato da una fitta siepe. Le aree circostanti sono caratterizzate da vegetazione arbustiva spontanea tipica della zona.

CONSIDERATO e VALUTATO che per i tratti di fognatura nera da posarsi in aree verdi incolte adiacenti alla ex ferrovia, per una lunghezza complessiva di circa 1200 metri, per i quali si renderà necessario il taglio della vegetazione, il proponente in fase di progettazione definitiva-esecutiva dovrà relazionare sulla caratterizzazione delle specie arbustive e vegetazione spontanea nell'area;

VALUTATO che la criticità n. 16 è stata superata;

Rischio Sismico

La Classificazione sismica Regionale riporta gran parte della Regione Siciliana a moderata pericolosità (84% dei Comuni). L'area di progetto rientra di questa percentuale, ossia in Zona sismica 2, Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti. I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (ag) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni. ...omissis... Con la Deliberazione di Giunta Regionale 24 febbraio 2022, n. 81 recante "Aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale della Sicilia. Applicazione dei criteri dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 aprile 2006, n. 3519.", è stato condiviso l'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della regione Sicilia la cui proposta è stata predisposta dal DRPC Sicilia in conformità alla nota 17 febbraio 2022, n. 8080 e relativi atti acclusi. ...omissis... In particolar modo il Comune di Terrasini, Cinisi e Carini ricadono in zona 2.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 29** del PII, che chiede che per la realizzazione di opere in aree sismiche, dovrà essere acquisito il Nulla osta del Genio civile di Palermo, il Proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, afferma che il nulla osta del Genio civile potrà essere acquisito solo all'atto della redazione della progettazione esecutiva.

VALUTATO che, *ope legis*, il proponente dovrà acquisire il parere della competente Soprintendenza del Mare;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VALUTATO che la criticità n. 29 è ritenuta superata;

PAESAGGIO

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che:

Fase di cantiere

Tale componente ambientale risulta potenzialmente impattabile dai seguenti fattori: la presenza di elementi fuori terra dei cantieri (gru, baracche, escavatori, ecc) che possono alterare le caratteristiche del paesaggio ed interagire con vincoli pianificatori o di tutela, seppur in un limitato arco temporale; lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti o dei terreni di scavo, che possono creare disturbo allo skyline attuale; l'impianto di depurazione delle acque reflue di Carini è realizzato entro un'ampia depressione ottenuta abbassando di circa 10 m il piano di campagna con vantaggio paesaggistico delle aree circostanti. Dall'esterno risulta visibile un muro di circa 5 metri; l'impianto risulta ben mascherato da una barriera vegetale di sufficiente altezza e spessore lungo l'area perimetrale. Essendo tutti i fattori perturbativi considerati temporalmente limitati alla sola durata della cantierizzazione si è valutato l'impatto associato a questa fase come negativo basso. Un impatto negativo è legato alla presenza di vincoli, in quanto il depuratore oggetto di espansione interferisce inevitabilmente con aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Si osserva a tal proposito che il vincolo paesaggistico si applica ope legis a causa della collocazione del depuratore: la reale valenza dell'area di progetto, già caratterizzata dalla presenza del depuratore, è minima.

Misure di mitigazione: Per quanto attiene all'impatto residuo sul paesaggio si evidenzia come l'impianto sia già comunque abbastanza schermato e inserito in un contesto antropizzato, senza carattere di particolare rilevanza paesaggistica.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio, l'impatto delle opere interrato (tubazioni e manufatti in pozzetto) risulta nulla. Risultando le opere interferenti con aree sottoposte a vincolo paesaggistico, viene presentata alla Soprintendenza richiesta per l'autorizzazione paesaggistica e nella stessa sede viene avviato il confronto per stabilire eventuali modalità per garantire un inserimento ottimale delle opere previste. Sebbene si sia in area sottoposta a vincolo paesaggistico, considerato lo scarso pregio e l'elevato livello di antropizzazione dell'area, durante la funzionalità delle opere non è prevista l'insorgenza di alcun impatto.

PATRIMONIO CULTURALE

CONSIDERATO che dallo SIA - Valutazione Impatti, in merito alla fase di cantiere si evince quanto segue: Tale componente ambientale risulta potenzialmente impattabile dai seguenti fattori: danneggiamento dei beni archeologici da parte dei mezzi in opera nel cantiere nella fase di scavo, con riferimento sia all'ambiente terrestre che marino. Tale componente ambientale risulta potenzialmente impattabile dalla presenza di tubature in prossimità di un sito di interesse archeologico, con riferimento sia all'ambito terrestre che marino. Il presente progetto è accompagnato da un'indagine di archeologia preventiva (VIARCH, redatta da archeologo qualificato), la quale definisce il livello di rischio circa la possibilità di effettuare ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori in oggetto e fornisce istruzioni operative specifiche in merito alle modalità di tutela di eventuali evidenze archeologiche non ancora note, adeguatamente agli indici di rischio individuati. La VIARCH ha visto inoltre la produzione di una Carta del Potenziale e del rischio Archeologico.

Valutazione archeologica "lato terra"

Sia per la fase preistorica e protostorica che ellenistico-romana e per la fase tardo-antica e l'età Medievale, *dalla ricognizione non sono emersi manufatti databili a questi periodi ma le aree risultano sottoposte a vincoli archeologici come anche indicato sul P.P.T.R. della Regione Siciliana e dall'art. 142, lett.m del Dlgs. 42/04.* In base alle analisi effettuate per i tre periodi storici individuati, il livello di rischio individuato per l'area oggetto di studio è medio/alto (valore 2), in quanto non risulta interessata da rinvenimenti archeologici ma dalla presenza di numerosi siti limitrofi alle aree interessate dal progetto. Riguardo alla Carta del potenziale e



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

del rischio archeologico: per le aree indagate si attribuisce valore numerico 6, che corrisponde al grado di potenziale archeologico del sito Medio: indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale. Tale valore attribuisce un grado di rischio medio al progetto. Allo stesso tempo l'impatto accertabile è Medio, in quanto il progetto investe le aree indiziate o le sue immediate prossimità. Quindi l'esito della valutazione è positivo. *Con riferimento alla convenzione utilizzata nel presente studio di impatto ambientale, si assegna un livello di impatto pari a 2, ossia medio, alle lavorazioni che potenzialmente potrebbero impattare i beni archeologici.*

Valutazione archeologica "lato mare"

Sia per la fase preistorica e protostorica che per la fase ellenistico-romana e per la fase tardo-antica e l'età Medievale, dalla ricognizione e dalle indagini strumentali non sono emersi manufatti databili a questi periodi né tantomeno l'area risulta sottoposta a vincolo archeologico come indicato sul P.P.T.R. della Regione Siciliana e dall'art. 142, lett. m del Dlgs. 42/04. Sulla base dei risultati delle analisi effettuate *Il rischio archeologico legato all'ambiente marino risulta pertanto nullo.*

Riguardo alle misure di mitigazione, *considerato il potenziale pregio dell'area, permane un impatto negativo medio, sebbene sia in corso un confronto con la Soprintendenza ai Beni Artistici e Culturali al fine di stabilire le strategie per la gestione ottimale del rischio.*

PRODUZIONE DI RIFIUTI

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che:

In fase di cantiere si prevede di demolire:

- Le strutture metalliche dei capannoni previsti per la chiusura del sistema e la cattura dell'aria dell'impianto, che versa in condizioni dismesse e non funzionali;
- Vasche in calcestruzzo;
- Pavimentazione stradale, realizzata in lastre di calcestruzzo.

Per quanto riguarda i rifiuti da costruzione e demolizione il progetto prevede la produzione di rifiuti speciali non pericolosi, riconducibili ai seguenti codici:

Denominazione	CER
Legno, vetro, plastica	17 02
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	17 03 01*
Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	17 03 02
Ferro e acciaio	17 04 05
Cavi, impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose	17 04 10*
Cavi, diversi di quelli di cui alla voce 170410	17 04 11
Materiali isolanti diversi da quelli delle voci 170601 e 170603	17 06 04
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	17 06 03*
Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	17 09 03*
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	17 09 04
Macerie da demolizione	17 01 07 / 17 09 04
Rifiuti urbani non differenziati	20 03 01

CONSIDERATO e VALUTATO che, riguardo ai rifiuti prodotti in fase di esercizio e manutenzione dell'impianto di Carini, il proponente afferma che, gli impatti residui nel confronto del territorio risultano lievi e legati ad un aumento dei rifiuti prodotti, conseguentemente alla maggiore attività dell'impianto. La gestione



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

del depuratore verrà improntata in maniera tale da ottimizzare i flussi di mezzi da e verso l'impianto per il conferimento dei prodotti necessari e l'allontanamento dei rifiuti prodotti. I rifiuti da fango e pretrattamenti verranno smaltiti dalla ditta "Rubino srl" fino al momento del collaudo e della consegna dell'impianto al gestore o ad altre ditte locali. Si stima una produzione massima pari a circa 25 m³/d di fanghi che sarà smaltita quotidianamente nei periodi di maggiore produzione (estate) e con minore frequenza (sino a un minimo di tre volte a settimana) nei restanti periodi dell'anno.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 12** del PII, che chiede di chiarire per l'impianto di depurazione di Carini, i codici EER relativi al materiale stoccato e i quantitativi, le aree di stoccaggio e i tempi di permanenza del grigliato e delle sabbie nei cassoni scarrabili; per gli impianti di sollevamento/pretrattamento Porto e Molinazzo, i codici EER, le modalità di gestione, i quantitativi stimati, le aree e i tempi di permanenza del materiale stoccato nei cassoni scarrabili ed i siti autorizzati dove verranno smaltiti gli stessi. il proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, afferma che:
- per quanto concerne l'impianto di Carini si prevedono i seguenti rifiuti:

1) Codice: "19 08 05 – Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane" – Quantità giornaliera stimata: 7 t/d corrispondente a 25 m³/d – Stoccaggio: cassone scarrabile all'interno di un locale deodorizzato (Manufatto F4) – Tempi di permanenza: si ipotizza un ricambio giornaliero o al massimo ogni due giorni con invio in discarica;

2) Codice: "19 08 01 – Residui di vagliatura" – Quantità giornaliera stimata: 2.0 m³/d – Stoccaggio: Raccolta della produzione giornaliera all'interno di un locale deodorizzato (Manufatto C1) e successivo stoccaggio dei big bag o dei cassoni scarrabili in un'area già attualmente dedicata a tale scopo – Tempi di permanenza: si ipotizza un invio dei big bag o dei cassoni scarrabili a discarica mediamente ogni mese;

3) Codice: "19 08 02 – Rifiuti da dissabbiamento" – Quantità giornaliera stimata: 4 m³/d – Stoccaggio: Raccolta della produzione giornaliera all'interno di un locale deodorizzato (Manufatto C3) e successivo stoccaggio dei cassoni scarrabili in un'area già attualmente dedicata a tale scopo – Tempi di permanenza: si ipotizza un invio dei cassoni scarrabili a discarica mediamente ogni mese.

I big bag o cassoni scarrabili contenenti il grigliato o le sabbie saranno stoccati in un piazzale dedicato in conformità alla pratica attuale:

Per quanto concerne l'impianto di sollevamento di Porto si prevedono i seguenti rifiuti:

1) Codice: "19 08 01 – Residui di vagliatura" – Quantità giornaliera stimata: 0,30 m³/d – Stoccaggio: big bag all'interno di un locale deodorizzato – Tempi di permanenza: si ipotizza un ricambio ogni tre giorni – Siti di smaltimento: attualmente sono smaltiti presso la discarica di Trapani in contrada Borranea;

Per quanto concerne l'impianto di sollevamento di Molinazzo si prevedono i seguenti rifiuti:

1) Codice: "19 08 01 – Residui di vagliatura" – Quantità giornaliera stimata: 0,30 m³/d – Stoccaggio: big bag all'interno di un locale deodorizzato – Tempi di permanenza: si ipotizza un ricambio ogni tre giorni – Siti di smaltimento: attualmente sono smaltiti presso la discarica di Trapani in contrada Borranea.

CONSIDERATO che per la fase di esercizio e manutenzione dell'impianto di depurazione di Carini nonché per gli impianti di sollevamento/pretrattamento Porto e Molinazzo, il proponente chiarisce le modalità di gestione, i codici EER, i quantitativi stimati, le aree di stoccaggio e i tempi di permanenza relativi al materiale stoccato ed i siti autorizzati dove verranno smaltiti gli stessi fino alla consegna dell'impianto al gestore o ad altre ditte locali;

CONSIDERATO e VALUTATO che sia per l'impianto di depurazione di Carini che per gli impianti di sollevamento di Molinazzo e Porto il Proponente afferma che i dati forniti relativi alla quantità di rifiuti prodotti in fase di esercizio e manutenzione fanno riferimento alle pratiche attuali e in considerazione del potenziamento dell'impianto di Carini, il proponente dovrà chiarire se le quantità indicate siano quelle attese per la configurazione di progetto;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VALUTATO che la criticità n. 12 è stata superata parzialmente e, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale;

TERRE E ROCCE DA SCAVO

CONSIDERATO che nel Piano di Utilizzo prodotto il proponente afferma che il progetto prevede la realizzazione di scavi per la posa di nuove condotte e per la realizzazione di nuovi comparti del depuratore oggetto di ampliamento. Parte del volume di scavo verrà riutilizzato in sito per i necessari rinterri. Dalle analisi svolte, i terreni sono risultati per la maggior parte dei casi conformi ai limiti della colonna B di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs.152/06, ovvero idonei al riuso in siti ad uso Commerciale e Industriale, compatibili con opere lineari su sedi stradali, quali il caso in questione. È stato riscontrato un superamento dei limiti di colonna B solamente in un caso, nel terreno superficiale (0-1m) del sondaggio S1 effettuato nel comune di Terrasini per il parametro Arsenico. Il terreno afferente a tale sondaggio andrà gestito con un flusso separato e conferito a discarica; risulta pertanto escluso dal presente Piano di Utilizzo. Il presente Piano di Utilizzo considera solamente i volumi per i quali il progetto prevede il riuso per i rinterri presso il medesimo sito di scavo. Le eccedenti volumetrie verranno conferite a sito esterno, previa opportuna caratterizzazione, che potrà essere un impianto di recupero o smaltimento oppure un altro sito di riuso, coerentemente con le evidenze analitiche; I volumi di scavo attesi sono i seguenti:

- Scavi nuovo collettore: 37.172 m³;
- Scavi nuove tubazioni a Villagrazia: 99.765 m³;
- Scavi ampliamento depuratore di Carini: 4.800 m³;

per un totale di circa 141.737 m³.

Trattasi di scavi su strada, da realizzarsi tramite tecnologie tradizionali. Il progetto prevede il riutilizzo di parte dei volumi scavati, ai fini di rinterro delle opere di progetto, nello specifico:

- Rinterri presso nuovo collettore: 6.994 m³;
- Rinterri presso nuove tubazioni a Villagrazia: 49.904 m³;
- Rinterri presso ampliamento depuratore di Carini: 3.400 m³;

per un totale di circa 60.298 m³.

Non sono previsti siti di deposito intermedio in attesa di utilizzo presso siti diversi da quello di riuso e produzione. Le aree di stoccaggio temporaneo, comunque posizionate lungo le aree di scavo, verranno individuate dagli elaborati di cantierizzazione. Gli stoccaggi sono in ogni caso ridotti alle minime tempistiche necessarie per il successivo invio a destino finale. Considerato che il Piano prevede il riutilizzo presso il medesimo sito di produzione delle terre e rocce da scavo, il trasporto avverrà tramite camion all'interno delle aree di cantiere, seguendo i percorsi dettati dalla viabilità del cantiere.

Misure di Mitigazione: Le eccedenze rispetto ai volumi necessari in sito per rilevati e rinterri, saranno inviate ad opportuno impianto. Gli stoccaggi sono quindi ridotti alle minime tempistiche necessarie per il successivo invio a destino finale. Tale modalità di gestione del materiale di risulta permette di ridurre gli impatti legati alla movimentazione del materiale. Gli eventuali materiali depositati in cantiere come rifiuti prima dell'invio a discarica, saranno opportunamente posati su teli impermeabili di separazione con il suolo (ovvero su aree pavimentate) e dotati di telo di copertura per escludere qualsiasi fonte di contaminazione; verrà inoltre indicato con idonea cartellonistica il riferimento al codice CER del rifiuto, il volume e la descrizione delle caratteristiche principali del rifiuto. I materiali di risulta dagli scavi compatibili ai sensi del DPR 120/17 e del D.Lgs.152/06 verranno utilizzati in sito per i rinterri necessari, minimizzando di fatto i quantitativi da allontanare dal cantiere. Con riferimento ai materiali di risulta dalle demolizioni, verrà data preferenza al recupero in idoneo impianto, nel rispetto delle normative ambientali nazionali ed europee.

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che le operazioni di scavo riguardano anche i fondali marini, ai fini della posa della nuova condotta di scarico.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 13** del PII, che chiede di indicare i siti per lo smaltimento/recupero del volume eccedente delle terre e rocce da scavo non riutilizzato in sito, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, afferma che sulla base delle evidenze analitiche, il progetto prevede le modalità gestionali illustrate di seguito:

- Riutilizzo in sito del terreno risultato conforme alla colonna B, per effettuare i rinterrati previsti dal progetto; a tal proposito, considerato che il progetto interessa la pubblica viabilità, è stato redatto e trasmesso agli Enti il Piano di Utilizzo (RS06REL0018A0.Pia), nel corso del presente procedimento di VIA;
- Conferimento a discarica del terreno superficiale afferente al sondaggio S1 nel comune di Terrasini, da gestirsi con un flusso separato, in considerazione del superamento riscontrato per il parametro Arsenico;
- Riutilizzo presso altro sito esterno del terreno conforme a colonna B e A, previa individuazione di sito idoneo, o alternativamente invio ad impianto di recupero o smaltimento dello stesso. Nel rispetto delle indicazioni europee e nazionali (D.Lgs.152/06), l'invio a smaltimento si configura quale ultima opzione, nell'ottica di massimizzare le possibilità di riutilizzo e recupero.
- Invio a recupero o smaltimento, previa caratterizzazione analitica, dei materiali di risulta dalle demolizioni dei manufatti presso il depuratore e dallo scotico del manto stradale esistente.

Per la localizzazione delle cave e discariche presenti nei pressi dell'area di intervento, si rimanda al § 3 dell'elaborato SIA_Quadro Ambientale. Preliminarmente all'avvio dei lavori andrà verificata l'eventuale presenza di altri progetti per i quali sia richiesto l'approvvigionamento di materiali entro colonna B o A e la disponibilità da parte delle cave e impianti presenti ad accogliere i materiali di risulta.

Il §6 del SIA_Quadro Progettuale e il §2.1.3 del SIA_Valutazione Impatti verranno integrati con riferimento a quanto sopra indicato.

CONSIDERATO che al § 3 dell'elaborato SIA_Quadro Ambientale il proponente riporta l'elenco delle discariche attive e in divenire mentre nell'elaborato Piano di utilizzo viene indicata tra quelle più prossime al sito oggetto di studio all'interno dei confini comunali di Palermo, la discarica in località Bellolampo a più di 5 Km di distanza dall'area di studio, ma non vengono individuati univocamente i siti di conferimento per il recupero del volume eccedente delle terre e rocce da scavo non riutilizzato in sito;

VALUTATO che la criticità n. 13 è stata superata parzialmente e, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale;

SALUTE

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che:

Fase di cantiere

Tale componente ambientale risulta potenzialmente impattabile dai seguenti fattori:

- *tutti i fattori di impatto relativi alla fase di cantiere, in quanto recano potenziale disturbo alla popolazione;*
- *le emissioni di sostanze inquinanti e di odori prodotti dai cantieri, che possono essere avvertiti e respirati dalla popolazione;*
- *le emissioni di rumore dai macchinari operanti nel cantiere che possono creare disturbo alla popolazione;*
- *la rimozione delle strutture esistenti e la costruzione delle opere di progetto che possono comportare fermi impianto e riduzione dell'efficienza dell'impianto di depurazione, con effetti anche sulla balneazione;*
- *la fase di cantiere comporterà anche impatti positivi legati all'aumento dell'occupazione.*

...omissis... Il cantiere comporta inevitabilmente un certo disturbo in termini di qualità della vita, specialmente per quanto attiene la posa delle nuove condotte presso le aree abitate, a causa delle emissioni



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

di polveri e rumore. Tale impatto si configura come temporaneo, limitato alla durata del cantiere in corrispondenza delle diverse aree nelle quali verrà suddiviso, e completamente annullabile al termine dello stesso. Nei pressi del depuratore, considerata la posizione incassata e la distanza dalle attività antropiche, il disturbo alla qualità della vita è minimo. D'altro canto, l'avvio e sviluppo dei lavori rappresenta un impatto positivo in termini di occupazione, in quanto costituisce un'occasione di impiego di Imprese e professionisti, oltre a movimentare tutti i servizi a supporto del cantiere stesso e dei lavoratori ivi impiegati (fornitori di materiali e fornitori di servizi quali ristorazione e ospitalità).

Misure di mitigazione: *Le misure prese per ridurre gli impatti in termini di emissioni atmosferiche e di rumore si riflettono in mitigazioni a favore della popolazione e salute umana, la quale vede inoltre un impatto positivo legato all'aumento dell'occupazione.*

Fase di esercizio

Tale componente ambientale risulta potenzialmente impattabile dai seguenti fattori:

- *le emissioni di sostanze inquinanti e di odori dai processi, che possono essere avvertiti e respirati dalla popolazione;*
 - *le emissioni di rumore dai macchinari dell'impianto, che possono creare disturbo alla popolazione;*
- ...omissis... Per quanto attiene all'emissione di inquinanti, odori e rumore, considerata la distanza fra depuratore e recettori, e la posizione schermata dello stesso, non sono previsti impatti significativi. ...omissis... La funzionalità dello stesso comporterà invece un impatto notevolmente positivo, conseguente ad una gestione maggiormente efficace delle acque reflue, che risulterà conforme ai requisiti di livello europeo.*

RADIAZIONI

CONSIDERATO che nell'elaborato SIA Valutazione Impatti il proponente afferma che *non verranno trattate le Radiazioni ed il Clima, in quanto sulla base dell'analisi dei fattori di impatto, si ritiene di poter escludere impatti da parte del progetto nei confronti di tali componenti.*

RISCHIO INCENDI

I comuni oggetto di indagine ai fini del progetto appartengono, insieme a Balestrate, Borghetto, Giardinello, Montelepre, Partinico e Trappeto, al distretto Palermo 2 il quale occupa una superficie di 29623.34 ha con un totale di aree boscate pari a 3229, di aree protette di 6694.2 e un totale di superficie forestale in aree protette di 1926.3. Per la categorizzazione in classi di rischio il distretto Palermo 2 ricade in classe 1 sia per rischio 3 che per rischio 5, ovvero nel primo caso incendi di limitata superficie e relativamente sporadici e nella seconda incendi sporadici di limitata superficie e di minima incidenza sul territorio.

RISCHIO INCIDENTI

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che:

Fase di cantiere

In fase di cantiere eventuali rischi legati al fattore "gravi incidenti" possono consistere in:

- Rischi per gli addetti ai lavori, dovuti alla presenza e al movimento di macchinari di grandi dimensioni;
- Vicinanza a Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR); nel comune di Carini se ne contano 3, legati allo stoccaggio di GPL.

Tali aspetti verranno approfonditi nei rispettivi elaborati previsti dalla normativa in materia di sicurezza, che consentiranno di minimizzare il rischio. Relativamente al fattore "calamità", viene considerato il rischio legato a cambiamento climatico, alluvioni, incendi, terremoti. A tal proposito, si segnala l'interferenza con alcune aree ad elevata pericolosità geomorfologica ed aree a vincolo idrogeologico per quanto riguarda la posa delle nuove condotte (interferenze marginali); relativamente ad incendi, alluvioni, terremoti, non sono emerse particolari fragilità. Se ne deduce pertanto un impatto basso.

Misure di mitigazione: *L'impatto nei confronti del progetto è minimizzabile grazie allo studio dedicato che verrà svolto nelle successive fasi progettuali in merito alla gestione della sicurezza nel cantiere (Piano di Sicurezza e Cantierizzazione).*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Fase di esercizio

Tale componente ambientale risulta potenzialmente impattabile dai seguenti fattori:

- il trasporto dei rifiuti da trattare in impianto;
- il trasporto dei rifiuti prodotti in impianto a discarica/impianti idonei al trattamento;
- transiti di mezzi interni al depuratore;
- possibilità di manutenzione delle condotte interrato e temporanea chiusura di tratti di strada con temporanei disagi alla viabilità.

Per quanto riguarda il rischio di gravi incidenti rispetto ai quali il progetto si configura quale possibile bersaglio, si osserva che la presenza di rifiuti e di reagenti chimici stoccati all'interno dell'area di impianto unitamente alla movimentazione dei materiali di risulta dei processi depurativi (fanghi da disidratazione, sabbie e materiale grigliato da trattamenti primari), comportano potenziali impatti legati alla dispersione di residui nocivi e problemi igienico-sanitari, di seguito descritti.

Nel caso in esame, il problema della dispersione di sostanze nocive si presenterà all'interno dell'impianto principalmente nelle zone di deposito dei rifiuti e durante il passaggio dei mezzi di trasporto degli stessi (rifiuti extra fognari, fanghi prodotti durante il trattamento delle acque reflue), nonché in corrispondenza dello stoccaggio dei reagenti chimici utilizzati nei processi. In particolare le frazioni più leggere contenute nei materiali solidi possono venire trasportate dal vento creando problemi ambientali ed alle volte funzionali nelle aree circostanti.

Un notevole impatto igienico-sanitario, nelle fasi di gestione di un impianto di trattamento, è causato dai rischi infettivi diretti, indiretti e dai rischi tossici.

E' necessario distinguere due categorie di soggetti potenzialmente esposti. La prima categoria di soggetti, costituita dai cittadini residenti nelle immediate vicinanze del sito o dai lavoratori che frequentano come posto di lavoro le attività commerciali e industriali presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto, estremamente scarsa in numero, si prevede sia esposta indirettamente a rischi per la salute umana e solo in casi di emergenze. I pericoli per la salute umana interessano in modo diretto i lavoratori operanti all'interno dell'impianto e rappresentano il rischio più rilevante. Per quanto riguarda la vulnerabilità del progetto rispetto alle calamità naturali, si ritiene che il depuratore ampliato non costituisca un bersaglio più fragile rispetto al depuratore attuale. Si attribuisce un impatto negativo basso in considerazione dell'interferenza da parte di alcune nuove condotte con alcune aree ad elevata pericolosità geomorfologica e aree a vincolo idrogeologico.

RISORSE NATURALI

Per quanto attiene al consumo di risorse, ci si aspettano dei consumi leggermente maggiori rispetto all'attuale. È previsto l'uso delle seguenti materie prime:

- carburanti, gas ed altri combustibili liquidi;
- prodotti chimici (alluminato di sodio per la defosfatazione chimica, poliettilita in emulsione per trattamento fanghi, ipoclorito di sodio per impieghi sanitari);
- energia;
- acqua;
- altri materiali di consumo.

Il consumo di carburanti sarà legato sostanzialmente all'utilizzo dei mezzi per la movimentazione dei materiali e per le autovetture a disposizione del personale di gestione.

All'impianto vengono utilizzate diverse sostanze chimiche, a servizio delle varie unità di processo e per le attività di manutenzione. Si sottolinea in ogni caso che l'adozione di processi evoluti e la corretta e attenta gestione consentono di contenere al minimo tali consumi.

Per altri materiali di consumo si possono prevedere quei materiali che vengono consumati per il normale funzionamento dell'impianto. Il consumo della risorsa idrica è legato alle necessità delle operazioni di costruzione delle opere: bagnatura del cantiere per evitare sollevamento polveri, utilizzo di acqua per le



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

operazioni di scavo, lavaggio mezzi d'opera, produzione di calcestruzzo, etc.. Questo è un impatto che perdurerà per tutta la fase di cantiere. Per l'esercizio del depuratore verrà consumata risorsa idrica.

Misure di mitigazione: ...omissis... *i potenziali effetti negativi sul turismo e sulla balneazione legati ai fermi impianto in fase di costruzione delle opere, sono mitigati grazie allo studio particolareggiato delle fasi di cantiere e la scelta idonea del periodo di intervento. L'ottimizzazione dei materiali e delle lavorazioni di cantiere consente inoltre una riduzione nel consumo di risorse.*

Acque

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 11** del PII, che chiede di chiarire meglio le ragioni della mancata concessione dell'autorizzazione e, in ogni caso, di valutare nell'attuale progetto il riutilizzo delle acque successive al trattamento, sempre nel rispetto dei limiti di legge, il proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, conferma che allo stato attuale è previsto che l'impianto di depurazione scarichi a mare secondo i limiti di legge e non è pertanto previsto il riutilizzo delle acque.

RICHIAMATO quanto previsto in merito al riutilizzo dell'acqua dal Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020, entrato in vigore il 26 giugno 2023, dall'articolo 12, paragrafo 1, della Direttiva 91/271/CEE sulle acque di reflue urbane, a fini irrigui in agricoltura, nonché dall'art. 99 del TUA.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente non chiarisce in modo adeguato le ragioni della mancata autorizzazione nè valuta nell'attuale progetto la possibilità di riutilizzo almeno parziale delle acque successive al trattamento, in modo da evitare l'utilizzo intensivo dell'acqua potabile;

VALUTATO che la criticità n. 11 non è stata superata e, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale;

VIABILITÀ

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che:

Fase di cantiere

Tale componente ambientale risulta potenzialmente impattabile dai seguenti fattori:

- tutti i fattori di impatto relativi alla fase di cantiere, in quanto producono movimento di mezzi per il trasporto dei materiali di cantiere e interferenza con la viabilità ordinaria.
- La necessità di occupare temporaneamente il suolo stradale per la posa delle tubazioni;

Le interferenze fra il tracciato delle nuove condotte e la rete stradale esistente.

Relativamente a ciò, si ritiene di poter stimare un impatto basso, in quanto buona parte del terreno di scavo verrà reimpiegata in sito, riducendo i viaggi necessari per l'allontanamento dello stesso. La posa delle condotte al di sotto della rete stradale attuale (per quanto riguarda sia il collettore sia la fognatura di Villagrazia), comporterà la necessità di bloccare il traffico nelle aree di cantiere e di deviarlo presso le circostanti. Il tracciato delle nuove tubazioni di progetto risulta interferente con viabilità particolari quali la ferrovia e l'autostrada. In particolare: Sono previsti 2 attraversamenti della linea ferroviaria Palermo-Aeroporto, in merito ai quali è in corso un confronto con RFI – Rete Ferroviaria Italiana per la valutazione congiunta dell'interferenza e l'identificazione delle modalità maggiormente consone per la realizzazione dell'attraversamento; L'autostrada verrà attraversata in 2 punti dalle nuove condotte fognarie (tramite TOC – Trivellazione Orizzontale Controllata e spingitubo); anche lo scarico dal depuratore incrocerà l'autostrada, tramite TOC. La parte a terra della condotta di scarico sottomarina in uscita dal depuratore di Carini prevede inoltre l'attraversamento mediante tecnologia "micro-tunneling" dell'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo per una lunghezza di circa 60 m. *Considerate le modalità di realizzazione degli attraversamenti, l'impatto risultante è valutato minimo.*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Misure di mitigazione: *Anche l'impatto residuo sulla viabilità, sui trasporti e le infrastrutture è ridotto con la scelta ottimale dei flussi di trasporto e approvvigionamento del cantiere e degli orari per gli stessi trasporti, oltre che grazie alla programmazione degli interventi di interrimento delle nuove condotte ed allo studio di percorsi alternativi e temporanei per la viabilità alterata.*

Fase di esercizio

La gestione del depuratore verrà improntata in maniera tale da ottimizzare i flussi di mezzi da e verso l'impianto per il conferimento dei prodotti necessari e l'allontanamento dei rifiuti prodotti. Le operazioni di manutenzione verranno programmate previo confronto con i gestori delle viabilità eventualmente interessate (autostrada, ferrovia, strade comunali), segnalando opportunamente e con congruo avviso in caso di necessità di interruzione temporanea del traffico.

IMPATTO ECONOMICO-SOCIALE

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che:

Fase di cantiere

Tale componente ambientale risulta potenzialmente impattabile dai seguenti fattori:

- danneggiamento dei beni materiali da parte dei mezzi in opera nel cantiere;
- temporaneo danneggiamento visivo per presenza di mezzi da cantiere in prossimità, o danneggiamento agli stessi;

Il progetto non prevede impatti ai danni dei beni immobili. Nei tratti di posa delle tubazioni nei pressi della costa, nonché presso lo scarico a mare, la presenza del cantiere disturberà la funzione turistica e di balneazione dell'area. Il cantiere comporta ingenti necessità in termini di uso di risorse quali energia elettrica per le attrezzature, carburante per i mezzi, acqua per le lavorazioni da realizzarsi, durante l'intera esistenza dello stesso. A tali fasi va però associato anche un impatto positivo sul sistema socio-economico dovuto sostanzialmente alle possibilità di occupazione e impiego create dal cantiere.

Fase di esercizio

Tale componente ambientale risulta potenzialmente impattabile dai seguenti fattori: Fattori positivi risultanti dalla migliore gestione delle acque reflue. L'ampliata funzionalità del depuratore e la gestione delle condotte interrate comportano un impatto positivo basso in termini di aumento dell'occupazione.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il progetto è corredato da un Piano di Monitoraggio Ambientale che tratta le attività di monitoraggio previste per tutte le fasi dell'opera:

- *Ante operam (AO) – fase precedente la cantierizzazione e fasi preliminari di cantierizzazione, precedenti alla costruzione delle opere di progetto;*
- *In Corso d'opera (CO) - periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera:*
 - *allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera; o rimozione e smantellamento del cantiere;*
 - *ripristino dell'area di cantiere;*
- *Post operam (PO) – periodo che include le fasi di esercizio ed eventuale dismissione dell'opera:*
 - *prima dell'entrata in esercizio dell'opera (pre-esercizio),*
 - *esercizio dell'opera,*
 - *eventuale dismissione dell'opera.*

I monitoraggi della fase PO dovranno essere concordati con gli Enti preposti al controllo, anche in relazione ai risultati dei monitoraggi condotti nelle fasi precedenti.

CONSIDERATO che nel PMA prodotto si afferma che *Le componenti ambientali oggetto di monitoraggio sono le seguenti:*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Aria: monitoraggio delle emissioni in atmosfera con verifiche analitiche presso il punto di uscita del sistema di trattamento aria – presso l'impianto e presso i sollevamenti con pretrattamento Porto e Molinazzo;

Acque superficiali: monitoraggio delle emissioni in ambiente acquatico con verifica del rispetto dei limiti allo scarico a mare – presso lo scarico dell'impianto;

Rumore: monitoraggio delle emissioni acustiche – presso l'impianto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il PMA prodotto prevede anche il monitoraggio dell'ecosistema marino costiero, in fase CO e PO, con particolare riferimento alla qualità della colonna d'acqua ed allo status delle biocenosi potenzialmente interessate dalla presenza e dallo scarico della condotta sottomarina.

CONSIDERATO e VALUTATO che il PMA prodotto è stato revisionato recependo le indicazioni dell'ARPA Sicilia.

VALUTATO che il PMA prodotto dovrà prevedere anche il monitoraggio delle acque sotterranee nell'area dell'impianto di depurazione di Carini, tramite apposito pozzetto piezometrico;

EFFETTO CUMULO

CONSIDERATO che il depuratore di Carini si colloca in un'area industriale, negli elaborati di progetto non viene effettuata una opportuna valutazione dell'impatto cumulativo potenziale con altri progetti/interventi/attività nell'area di un chilometro che possano produrre impatti simili sulle matrici ambientali suolo, aria e acque.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 21** del PII, che chiede di valutare l'effetto cumulo del depuratore con altri progetti esistenti e/ o approvati nel raggio di 1 km sulle matrici ambientali aria, suolo e acqua, il proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, afferma che In virtù delle considerazioni illustrate di seguito, si ritiene di poter escludere l'insorgere di impatti di cumulo sia in fase di cantiere che di esercizio:

- Con riferimento alla fase di cantiere, possibili impatti potrebbero essere determinati da eventuali altri cantieri presenti nell'area, relativamente al consumo di risorse, al traffico indotto, al disturbo alla circolazione, ad emissioni di polveri o rumori, che si rifletterebbero in maggiori disturbi nei confronti della biodiversità e della popolazione locale. Tale criticità risulta prevenibile dettagliando le attività di cantiere in modo da non risultare interferenti e sovrapposti con altri cantieri eventualmente presenti nell'area, come espresso al § 2.5.
- Con riferimento alla fase di esercizio, va considerato che il depuratore si colloca nell'area di sviluppo industriale di Carini, dove sono presenti altri impianti (fonderie, carpenteria metallica, industrie metalmeccaniche, aziende che producono fili e cavi elettrici, ecc..) che producono impatti sulle matrici ambientali suolo, aria e acqua. Tale situazione si ritiene già rappresentata nella descrizione delle matrici ambientali presentata nella Parte III del SIA.

Si osserva inoltre che il progetto consiste nell'adeguamento e potenziamento di un impianto di depurazione attualmente già esistente, andando peraltro ad introdurre degli impatti netti positivi rispetto lo scenario attuale: la realizzazione di sistemi di trattamento aria consentirà di ridurre il carico odorigeno attualmente gravante; il collettamento a trattamento di maggiori quantitativi di reflui rappresenterà un impatto positivo nei confronti della componente acqua; le opere verranno realizzate senza comportare l'occupazione di nuove aree. Non si ritiene pertanto che il progetto possa comportare impatti negativi tali da rappresentare criticità in cumulo con la situazione circostante. Si rimanda al § 3.5 per il dettaglio sulle misure virtuose adottate dal progetto. "L'assenza di impatti netti negativi verrà inoltre ulteriormente verificata tramite le modellazioni di maggior dettaglio descritte nelle controdeduzioni di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3.

VALUTATO che la criticità n. 21 è stata superata;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

AUTORIZZAZIONE EX ART. 109 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.

CONSIDERATO che il Proponente, con nota acquisita al prot. DRA n. 40756 del 01.06.2022, nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha provveduto ad attivare la procedura di autorizzazione di cui all'art. 109 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., trasmettendo la "Relazione Ex Art. 109 D.Lgs 152/06", elaborata ai sensi del D.M. del 24 gennaio 1996, con riferimento all'Allegato B/2 "Interventi comportanti movimentazione di materiali in ambito marino (posa di cavi e condotte, costruzione di moli etc), e con integrazione dei parametri analitici per classificare la qualità sedimenti sulla base delle indicazioni fornite dal DM 173/2016 al fine di individuare eventuali destinazioni d'uso alternative alla reimmersione nella trincea di escavo;

CONSIDERATO che *Il Golfo di Carini è interessato, soprattutto in periodo autunnale, da un intenso flusso turistico, principalmente alimentato da insediamenti privati (secondo case per le vacanze) e da alberghi dislocati lungo quasi tutto il tratto costiero, con particolare incidenza lungo la costa sottesa alla baia di Carini ...omissis... I centri abitati più significativi, unitamente alle abitazioni private e non che si trovano nell'entroterra e lungo la linea di costa, scaricano senza alcun trattamento i reflui urbani nel tratto costiero in oggetto, alimentando evidenti processi di inquinamento. Di un certo rilievo sono gli insediamenti produttivi che insistono nell'entroterra. In particolare i settori di attività interessati sono: fonderie, carpenteria metallica, industrie metalmeccaniche, aziende che producono fili e cavi elettrici, distillerie. Le acque reflue non trattate di queste attività possono risultare potenzialmente pericolose, potendo determinare stati di tossicità ambientale da metalli pesanti e da elevata concentrazione di composti organici.*

CONSIDERATO che *le due condotte di scarico esistenti risultano non utilizzabili, pertanto attualmente lo scarico dell'effluente depurato avviene, si presume, sotto-costa. In virtù di quanto sopra e in difformità al D.I.P., nel presente progetto è stato previsto il completo rifacimento della condotta di allontanamento a mare, compreso il sollevamento, con un nuovo tracciato che si discosta da quello delle condotte esistenti per evitare interferenze con la prateria di posidonia.*

CONSIDERATO che dall'elaborato "Relazione ex art. 109 D.Lgs. 152/2006" si evince che la nuova condotta sottomarina dell'impianto di depurazione di Carini:

- scaricherà i reflui depurati sulla costa tirrenica nel settore centrale del Golfo di Carini (PA), tra P.ta Raisi e Isola delle Femmine;
- interesserà un'area di intervento lunga 1.635 m e una superficie di circa 36 ha, tra 4 m e 42 m di profondità.
- consisterà di una nuova tubazione in acciaio DN700 (sp. 10 mm) di lunghezza pari a circa 1500 m di cui circa 1300 m sono dotati di rivestimento in gunita e di un tronco diffusore non gunitato di lunghezza pari a circa 200 m, a partire dalla batimetrica -30 m.s.m.;

CONSIDERATO che *La condotta sottomarina risulta completamente interrata dalla costa fino alla profondità di 20 m, con uno spessore di ricoprimento minimo pari ad almeno 2.0 m, in modo da garantirne la copertura anche in occasione di eventi meteo marini particolarmente intensi e di connessi fenomeni erosivi; nel tratto successivo, laddove le sollecitazioni indotte dal moto ondoso risultano essere più contenute, la condotta risulta solo parzialmente interrata fino a fuoriuscire del tutto in corrispondenza della batimetrica -26.0 m.s.m. circa (corrispondente ad uno sviluppo di circa 1150 m di condotta) e restare semplicemente poggiata sul fondale marino fino alla batimetrica -30.0 m.s.m. (ulteriori 150 m). Fino a tale profondità, corrispondente ad uno sviluppo di circa 1300 m, la condotta in acciaio DN700 è dotata di rivestimento in gunita di spessore 10 cm; ...omissis... si prevede che le tubazioni vengano adeguatamente protette ad es. nei confronti degli urti con ancore o ev. corpi morti; si prevede di porre in opera superiormente alle tubazioni appositi materassi di protezione costituiti da blocchetti di cls tra loro interconnessi e collegati da una rete di*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

cavi di nylon. I materassi, di larghezza 6.00 m, risultano poggiati sulle tubazioni e, data la loro flessibilità, si adagiano su di esse fino a ricoprirle del tutto adattandosi a qualsiasi condizioni di fondale (ad es. in presenza di asperità localizzate).

CONSIDERATO che *A partire dalla profondità di 30 m e fino alla sezione terminale imbasata alla -35.0 m.s.m., è ubicato il tronco diffusore costituito da una condotta in acciaio DN700 non gunitato e posto anche esso integralmente fuori terra e ricoperto da materassi; ...omissis... di sviluppo pari a circa 200 m ed è dotato di n. 10 ugelli diffusori DN200 posti ad interasse 20 m. ...omissis... . Lungo il tronco diffusore, ai lati della condotta in acciaio, si prevede l'installazione di apposita protezione del manufatto nei confronti dell'azione di trascinarsi dovuta ad eventuali reti a strascico; ...omissis... costituita da un cavo metallico ancorato a blocchi di cls e mantenuto in sospensione da boette in materiale plastico che ne garantiscono il sollevamento dal fondo. Lungo l'intero sviluppo della condotta in acciaio DN700 (gunitato o non gunitato), si prevede di dotare le tubazioni di apposite fasce metalliche, poste ad opportuno interasse, aventi la funzione di anodi sacrificali, allo scopo di assicurarne la protezione catodica.*

MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI LAVORI

CONSIDERATO che *Le tubazioni sottomarine verranno poste in opera prevalentemente mediante impiego di mezzo marittimo (motopontone galleggiante) ...omissis... Le condotte, caricate sul mezzo da banchina portuale limitrofa (porto di Palermo), verranno assemblate a bordo a stringhe di 24 m costituite da n. 2 barre da 12 m tra loro saldate; le stringhe sono dotate alle estremità di n. 2 flange, girevole quella lato monte e fissa quella a valle. Le stringhe verranno via via affondate in mare mediante la gru montata sul pontone e successivamente giuntate al tronco di tubazioni già posto in opera ad opera di personale subacqueo specializzato (O.T.S.). Prioritariamente alla posa in opera delle tubazioni, lungo il tratto in cui è previsto l'interramento totale o parziale della condotta (e cioè fino alla profondità di 26 m circa), verrà eseguito lo scavo sottomarino fino alla quota di progetto; al fine di minimizzare i fenomeni di intorbidimento delle acque innescati dalla movimentazione delle sabbie del fondale marino ...omissis... Si prevede di effettuare lo scavo subacqueo con la tecnica del dragaggio "meccanico" mediante l'impiego di benna/grappo ecologico (cosiddetta "ecobenna"), in modo da rimuovere i sedimenti senza creare dispersione di inquinanti nell'acqua della zona in cui si opera. ...omissis... La benna sarà azionata da un escavatore a fune installato sul pontone, auto elevante o parzialmente auto elevante (...). Si prevede di delimitare il corridoio di scavo mediante apposite panne galleggianti "antitorbidità". ...omissis... opportunamente ancorate al fondo e fissate ad un sistema di galleggianti in superficie, onde contenere la dispersione degli eventuali residui in galleggiamento. Le panne utilizzate, saranno del tipo impermeabile all'acqua ed ai solidi in sospensione; esse saranno costituite da un galleggiante in poliuretano espanso collegato ad un telo in PVC irrigidito con adeguata carpenteria metallica collegata sulle due facce con catene ai corpi morti d'ancoraggio ...omissis... Si prevede di operare giornalmente "a sezione finita" e cioè di eseguire per intero le operazioni di escavo, posa e rinterro delle stringhe di tubazioni nella stessa giornata o, al più, nell'arco di due giornate consecutive di buone condizioni meteo marine ...omissis... per tutto il tratto di lunghezza pari a circa 1150 m lungo il quale è previsto che le tubazioni siano totalmente o parzialmente interrate nel fondale marino, si prevede di posare in opera n. 1 stringa nell'arco di n. 2 giorni lavorativi (12 m/giorno) (in totale circa n. 100-120 giorni lavorativi). Lungo il successivo tratto di sviluppo pari a circa 350 m che comprende anche il tronco diffusore, le operazioni di posa in opera risultano più semplici, dal momento che la condotta è prevista poggiata sul fondale e ricoperta da materassi; per tale tratto, che non richiede l'esecuzione di scavi e rinterri, si può prevedere un avanzamento di n. 1 stringa da 24 m al giorno, per un totale di 15-20 giorni lavorativi. Complessivamente, quindi, si possono stimare 120-150 giorni lavorativi per la posa dell'intera condotta sottomarina, le cui lavorazioni potranno essere eseguite esclusivamente in buone condizioni meteo marine.*

CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che *Indagini strumentali mediante sistemi acustici ad alta risoluzione (SSS, MBS e SBP) e rilievi ROV di verità mare, profili verticali lungo la colonna d'acqua dei principali parametri fisico chimici e trofici, analisi microbiologiche e prelievi di sedimenti per analisi fisico-chimiche, biologiche e microbiologiche (macroinvertebrati bentonici) sono state eseguite sul tracciato alternativo, che insiste su fondali sabbiosi ad Est dell'attuale condotta sottomarina, dalla batimetria -5m fino alla profondità di 42m. Inoltre, attraverso immersioni con OTS in due stazioni a -15m e -30 m, sono state effettuate in situ osservazioni, misure e prelievi di materiale biologico sulla prateria di Posidonia presente nell'area e potenzialmente interessata alle azioni di progetto.*

Caratteristiche granulometriche e morfo-batimetriche del fondale

Il rilievo Multibeam dell'area indagata evidenzia un fondale che degrada con regolarità e lentamente verso il largo, con una pendenza dalla batimetria -4,5 alla batimetria -42 m pari a $2,29^\circ$ (...). L'analisi di profili SBP evidenzia che la copertura di sabbie con spessore di almeno 3 m lungo tutto il profilo. Il fondale evidenzia una prevalente copertura sabbiosa settore centrale del Golfo di Carini e la composizione dei sedimenti è prevalentemente calcarea con una notevole componente organogena soprattutto nei sedimenti grossolani. ...omissis... L'analisi granulometrica evidenzia sabbie fini discretamente classate in prossimità della costa. Verso il largo prevalgono sabbie grossolane e ghiaiose, prive della componente pelitica, a causa dell'effetto di dilavamento esercitato dalle correnti di fondo che insistono nell'area.

Caratterizzazione fisica, chimica, microbiologica ed eco-tossicologica dei sedimenti

La caratterizzazione chimico-fisica e biologica dei sedimenti, oggetto della richiesta di autorizzazione all'immersione in mare (ex art.109 D. Lgs. 152/06), è stata effettuata a gennaio 2022 su campioni superficiali (strato di indagine 0-50 cm) prelevati con benna Van Veen nelle stesse stazioni di campionamento individuate per le indagini fisico chimiche lungo la colonna d'acqua (...). L'analisi granulometrica dei campioni di sedimento prelevati sulle stazioni di fondo mobile individuate per la caratterizzazione delle biocenosi associate ha mostrato la prevalenza della componente sabbiosa ($2\text{mm} > x > 0,125\text{mm}$) con percentuali della frazione limo/argilla compresa tra 2,3% nella stazione 1 e 7,7-11% nelle altre stazioni di campionamento (...). Le analisi chimiche effettuate hanno consentito di terminare le quantità di tutti i composti elencati nella tabella dell'Allegato tecnico al DM 173 del 2016. ...omissis... Non sono stati riscontrati livelli di contaminanti chimici pericolosi. Gli unici superamenti dei limiti soglia previsti dalla normativa vigente, riguardano i livelli di Piombo (Pb) che presentano valori di poco superiori al valore soglia nelle stazioni 2, 3 e 4. ...omissis... sulle batimetriche -15 m, -25 m e -35 m. Tutti i parametri igienico-sanitarie esaminati rientrano nei limiti di legge previsti dal DM 30 marzo 2010 e DPR 470/82, relativi alla qualità delle acque di balneazione. ...omissis... Ad eccezione degli enterococchi intestinali nella stazione Carini 3, nessuno dei campioni analizzati evidenzia significativi livelli di contaminazione antropica. ...omissis... I test ecotossicologici sui sedimenti prelevati dall'area di immersione sono stati condotti sulle seguenti tre specie test selezionate secondo il DM 173/2016:

- 1) *Vibrio fisheri*;
- 2) *Artemia sp*;
- 3) *Phaeodactylum tricornutum*.

...omissis... I risultati delle analisi chimico-fisiche e biologiche dei sedimenti risultano compatibili con le finalità del progetto e rappresentano la fase di bianco per il confronto con le successive analisi da condurre durante le successive fasi come previsto dal Piano di Monitoraggio Ambientale.

Caratterizzazione della colonna d'acqua

In prossimità della costa si osserva un marcato carico inquinante, soprattutto intorno a Torre Muzza, dove si registra una diffusa presenza di CT con evidenti superamenti dei limiti tabellari ed elevate concentrazioni di clorofilla "a" e fosforo totale. ...omissis... Le caratteristiche chimico-fisiche della colonna d'acqua sono state



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

rilevate in sito con sonda multiparametrica durante le attività di caratterizzazione preliminare dell'area. ...omissis... L'analisi dei parametri chimico-fisici lungo la colonna d'acqua, rilevati a gennaio-febbraio 2022, non evidenzia segni di criticità. In particolare, la colonna d'acqua si presenta in circolazione (omeotermia) e la temperatura è compresa tra 14,4°C e 14,9°C. I valori di conducibilità e salinità oscillano rispettivamente tra 55.937-56.817 μ S e 37,1‰ e 37,8 ‰. L'ossigeno disciolto mostra valori tra 7,8-9,0 mg/l; conseguentemente la concentrazione di clorofilla fitoplanctonica, indicatore di produzione primaria, non supera 0,2 μ l. I valori del Disco Secchi dell'Indice di Torbidità (TRBX), compresi rispettivamente tra 13,5-16 m e 2,55-2,80, evidenziano un contributo altamente significativo (75%-85%) del particellato inorganico minerale in sospensione non vivente sulla trasparenza della colonna d'acqua.

Fanerogame marine

CONSIDERATO che nella Relazione relativa alle attività di monitoraggio condotte a gennaio 2022, riguardo alla caratterizzazione e mappatura preliminare delle biocenosi dei fondali interessati dalla posa della condotta sottomarina, si afferma che *Il canale sabbioso, potenzialmente idoneo ad ospitare la nuova condotta di scarico del depuratore consortile di Carini (...), evidenzia una larghezza di circa 780 m a -30 m, di 480 m a -35 m e di 370 m a -40 m. A ponente del canale di sabbia si individua la prateria di Posidonia su matte (...), mentre a levante del canale si rinvencono fondali rocciosi in parte ascrivibili a comunità fotofile di substrato e coralligeno, ambedue a vitalità ridotta (...). Al margine orientale del tracciato, intorno alla batimetrica di -15 m, si rileva un piccolo affioramento roccioso di circa 1.200 m², dove sono state documentate colonie sparse di Posidonia oceanica (...). ...omissis... al limite orientale dell'area (...), dove sono presenti colonie sparse di P. oceanica (...), e Cymodocea nodosa tra 10 e 21 m di profondità (...). Le caratteristiche di resilienza maggiore della C. nodosa rispetto alla P. oceanica, tuttavia non consentono il raggiungimento di elevate percentuali di ricoprimento e densità nell'area di indagine. ...omissis... La ridotta densità nell'area di indagine del prato a Cymodocea nodosa può essere un indice di uno stato di regressione, dovuto tanto a eventi di disturbo cronico quanto alle caratteristiche sedimentologiche ed idrodinamiche insite nell'area. Pertanto, l'assenza virtuale del prato a Cymodocea nodosa ha indirizzato verso l'approfondimento delle caratteristiche strutturali e fenologiche della prateria a Posidonia oceanica in due stazioni ...omissis... In particolare, la stazione posta alla batimetrica di -15 m si insedia su substrato duro al limite orientale del tracciato alternativo della condotta sottomarina (...). La stazione a -30 m di profondità è localizzata invece al limite occidentale del canale (...). La prateria di Posidonia oceanica si presenta discontinua nella stazione a -15 m e parzialmente continua in quella a -30 m. Il substrato di impianto è costituito da matte (-30 m) e roccia (-15 m). I valori di copertura di Posidonia oceanica sono comprese tra 5%-15% nella stazione a -15 m, dove si evidenzia un certo disturbo, e tra 80%-90% nella stazione a -30m. Non è stata osservata la presenza di alghe alloctone. In nessuna delle stazioni esaminate è stata rilevata la presenza di Cymodocea nodosa. ...omissis... Secondo la classificazione di Giraud (1977), le densità rilevate identificano una prateria da densa/rada (classe II/III) a -15 m, e una prateria rada/molto rada (classe III/IV). Utilizzando una classificazione che considera anche la profondità (Pergent et al., 1995), la prateria a -15 m è classificata DN=Densità Normale, mentre quella a profondità maggiore (-30 m) è classificabile come DSS=Densità Sub-normale Superiore. Entrambe le classificazioni adottate confermano lo stato di buona qualità della prateria nelle due stazioni. I valori medi dei principali parametri fenologici e di macroripartizione (densità) evidenziano (...) che il numero medio di foglie per fascicolo fogliare è compreso tra 5,6 e 6,3 rispettivamente nelle stazioni a -30 m e -15 m. ...omissis... Sulla base di dati raccolti in campo e calcolati in laboratorio, sono stati elaborati una serie di indici ecologici ...omissis... I risultati sullo stato di qualità della prateria che colonizza le suddette stazioni rappresenteranno un riferimento nella fase cantiere e di esercizio della nuova condotta sottomarina. ...omissis...*

Biocenosi marine

L'area individuata per la posa della condotta sottomarina è caratterizzata da fondali sabbiosi ascrivibili alle "Biocenosi delle sabbie fini ben calibrate" fino alla profondità di circa 26m. Più in profondità e fino al limite dell'area rilevata (42m), sotto l'influenza di correnti di fondo prevalgono invece le "Biocenosi delle sabbie

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

grossolane". In 4 stazioni localizzate lungo il tracciato della condotta alle batimetriche -5m, -15m, -25m e -35m, sono stati riscontrati in tutto 283 esemplari di organismi macrozoobentonici. Questi...omissis...sono stati attribuiti a 44 differenti taxa: 22 di policheti; 12 di molluschi; 9 di crostacei; 1 di echinodermi. La distribuzione dei popolamenti marini macrozoobentonici riscontrati nei substrati mobili dell'area di studio, come atteso, risulta essere strettamente legata alla granulometria dei substrati in loco. Si tratta in ogni caso di popolamenti animali caratterizzati da un numero di specie piuttosto esiguo. Ciò, con buona probabilità, in conseguenza delle selettive condizioni idrodinamiche (correnti e moto ondoso) insistenti nell'area, che generalmente inducono ad un naturale impoverimento del numero di specie presenti. I policheti, oltre ad essere presenti con il maggior numero di taxa, sono risultati gli organismi numericamente più abbondanti, rappresentando ben il 52% degli organismi macrozoobentonici riscontrati; gli altri due macrogruppi maggiormente rappresentati nei campioni prelevati sono i molluschi (26%) ed i crostacei (21%). Decisamente meno abbondanti sono gli echinodermi (1%). ...omissis... Il calcolo degli indici ecologici e l'applicazione del software "AMBI: AZTI Marine Biotic Index" (6.0) hanno permesso di evidenziare come sull'ambiente naturale dell'area marina soggetta alla presente indagine insistano moderati fenomeni di disturbo - di origine antropica e/o naturale - soprattutto nella porzione più vicina alla costa, relativamente all'intera area sottoposta ad indagine. Inoltre, relativamente all'Elemento di Qualità Biologica "Macroinvertebrati Bentonici", la qualità ambientale dell'area marina presa in considerazione varia da "moderata" ad "elevata", man mano che ci si sposta dalla costa verso il largo. L'ecosistema bentonico dell'area non sembra essere attualmente particolarmente compromesso da eventuali effetti dovuti ad attività antropiche.

Verifica di stabilità della condotta

CONSIDERATO che, nell'elaborato Relazione tecnica condotta di scarico sottomarina, il proponente afferma che *In tale fase preliminare della progettazione, ai fini delle verifiche di stabilità della condotta sottomarina di progetto, si è fatto riferimento ai risultati ottenuti dallo studio meteomarinario elaborato a cura di DHI; tali risultati sono relativi alle condizioni ondose estreme di largo che risultano tipicamente più gravose in termini di altezza e periodo oltre di angolo di incidenza rispetto a quelle sottocosta. Nelle successive fasi di progettazione definitiva- esecutiva saranno dettagliate le verifiche di stabilità per i diversi tronchi della tubazione sottomarina col grado di approfondimento commisurato al livello progettuale. ...omissis... Dall'esame dei risultati riportati nelle tabelle precedenti si evince che, per ciascuna delle condizioni ondose considerate, le verifiche di stabilità sono sempre soddisfatte ...omissis...*

Verifica della diffusione in mare dei reflui

CONSIDERATO che, nell'elaborato Relazione analisi della diffusione in mare dei reflui condotta di scarico sottomarina, si afferma che *Nello specifico, lo studio riguarda l'individuazione delle dinamiche di dispersione in mare dell'effluente recapitato al largo dalla condotta sottomarina, con l'obiettivo principale di verificare la trascurabilità degli effetti dello scarico in corrispondenza di due aree sensibili: l'intera fascia litoranea di Carini, che nei mesi estivi costituisce importante presidio turistico per la balneazione, ed alcuni habitat marini che sono stati appositamente mappati e censiti (...). L'analisi modellistica è stata condotta mediante l'applicazione del codice di calcolo tridimensionale MIKE 3. ...omissis... per il presente studio, è stato utilizzato il modello di circolazione del Mare Mediterraneo disponibile nell'ambito del Servizio Europeo CMEMS (Copernicus Marine Environment Monitoring Service)omissis... Le simulazioni sono state effettuate per quattro scenari (uno per ogni stagione) realistici di medio- lungo periodo (circa 20 giorni ciascuno), selezionati come rappresentativi di condizioni medie stagionali.. ...omissis... Per la scelta dei mesi di riferimento è stata effettuata un'analisi climatologica per il tratto di mare interessato che tenesse conto dei due fattori preponderanti per le dinamiche dispersive dell'effluente: le condizioni termiche lungo la colonna d'acqua (...) ed il regime di circolazione locale (...). ...omissis...*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che *Nella fase di esercizio le azioni di progetto potenzialmente in grado di determinare un impatto sulle biocenosi, sulla biodiversità e sulle condizioni igienico-sanitarie del tratto costiero sono sostanzialmente collegate allo scarico delle acque reflue trattate attraverso il diffusore posizionato nel tratto terminale della condotta sottomarina. Il tronco diffusore (non gunitato) di lunghezza pari a circa 200m, è posato su fondale sabbioso dalla batimetrica -30 m.s.m. fino alla batimetrica -35 m. La portata media delle acque reflue trattate nel periodo estivo è di 340 l/s, mentre quella di picco corrisponde nello stesso periodo stagionale a 770 l/s. È stata effettuata una modellazione della diffusione degli inquinanti in corrispondenza del rilascio in mare del refluo trattato per la verifica del rispetto della tabella 7 della L.R. 27/1986, simulando scenari di scarico medio (normale funzionamento dell'impianto) e anomalo (malfunzionamento dell'impianto), quest'ultimo simulato con una carica di 500.000 UFC/100ml per 24 ore. ...omissis... La graficazione delle biocenosi è stata limitata a quelle considerate sensibili (Posidonia oceanica e Cymodocea nodosa).*

La modellazione ha avuto esito positivo con riferimento a tutti gli scenari stagionali analizzati, ad eccezione del parametro "fosforo" che ha evidenziato una possibile criticità ambientale relativa al parametro "fosforo" solo nel periodo autunnale (...), limitatamente alle acque di fondo. In particolare, il rilascio in mare di un refluo trattato con il parametro fosforo ad una concentrazione di 10 mg/l comporterebbe nella stagione autunnale un potenziale rischio di innesco di processi di eutrofizzazione, considerato che la simulazione stima, in prossimità del fondo e per una superficie relativamente vasta che interessa anche comunità bentoniche sensibili (prateria di Posidonia), uno stato ambientale "sufficiente" (...), e che il fosforo è considerato il principale fattore limitante la crescita degli organismi fotosintetici nelle acque. È stata, pertanto, effettuata una ulteriore modellazione della diffusione degli inquinanti in corrispondenza del rilascio in mare, limitatamente alla stagione autunnale, del refluo trattato con il parametro "Fosforo" al fine di verificare uno scenario di scarico medio ad una concentrazione di fosforo di 2 mg/l (...), invece dei 10 mg/l previsti in precedenza. La simulazione stima l'assenza di effetti rilevabili alla scala utilizzata negli scenari di scarico medio in superficie e a metà colonna d'acqua (...) e uno stato ambientale tra "elevato" e "buono" evidenziato da corone di influenza ad una distanza massima di poche decine di metri dal diffusore (...). Pertanto, lo scarico delle acque reflue trattate dell'impianto consortile di depurazione sito in C.da Ciachea (comune di Carini), non avrà effetti significativi sulle biocenosi presenti nel tratto marino costiero prossimo al tracciato della condotta sottomarina. Inoltre, gli scenari simulati sia dello scarico medio che dello scarico anomalo in periodo estivo (...) ed autunnale (...) non evidenziano alcuna criticità per le acque di balneazione (linea tratteggiata di colore bianco). In particolare, la simulazione dello scarico anomalo evidenzia che le concentrazioni di E.coli tornano gradualmente sotto i valori soglia (i.e., 500 UFC/ml) su tutta l'area interessata dalle corone di influenza, circa 15 ore dopo il ripristino delle condizioni di scarico medio. Infine le simulazioni sia dello scarico medio che dello scarico anomalo, limitando sostanzialmente le corone di influenza dei parametri analizzati al settore centro orientale del Golfo di Carini, escludono potenziali impatti sugli habitat e le specie presenti nell'AMP Capo Gallo-Isola delle Femmine che ospita a levante del Golfo di Carini il SIC ITA020047 Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo. Complessivamente se ne deduce un impatto minimo.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) - Livello II - Fase appropriata

CONSIDERATO che le opere di progetto interessano potenzialmente le seguenti aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000: la ZSC ITA 020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello, la ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina, la ZSC ITA 020047 Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo, la ZSC ITA 020005 Isola delle Femmine, la ZSC ITA 020023 Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana e la ZSC ITA020009 Cala Rossa e Capo Rama;

CONSIDERATO che il Proponente, con nota acquisita al prot. DRA n. 40756 del 01.06.2022, nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ss.mm.ii., ha provveduto ad attivare la procedura di Valutazione di Incidenza (Livello - I screening) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., trasmettendo successivamente anche un nuovo avviso al pubblico e la Scheda screening VINCA, con nota acquisita in data 07.06.2022 al prot. DRA n. 41751 e prot. DRA n. 42039.

VISTI l'elaborato Screening di incidenza e l'allegato Format di supporto proponente screening di cui all'All. 2 al D.A. 36/GAB del 14 febbraio 2022 con cui il Proponente analizza le possibili incidenze del progetto sugli habitat e le specie animali e vegetali dei siti;

CONSIDERATO e VALUTATO che, in riferimento alla **criticità n. 17** del PII, secondo la quale, alla luce delle informazioni acquisite, permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere una incidenza significativa su specie e habitat della Rete Natura 2000, per cui si prosegue nell'ambito della Valutazione di incidenza Appropriata (livello II della VINCA). A corredo si allega Format Valutatore (Allegato 3), previsto ai sensi del DA ARTA n. 36/2022, il proponente ha provveduto all'integrazione procedimentale richiesta, con il documento di Valutazione di incidenza Appropriata (livello II della VINCA), giusta documentazione integrativa di cui al prot. DRA n. 90276 del 13/12/2023 e al prot. DRA n. 90823 del 15/12/2023.

VALUTATO che la criticità n. 17 è stata superata;

VISTI i seguenti Piani di Gestione dei siti Natura 2000 interessati dalle opere di progetto:

- Piano di gestione dei "Monti di Palermo e Valle del fiume Oreto", approvato con Decreto n. 602 del 26/06/2009, strumento di gestione di riferimento per la ZSC ITA 020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello, la ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina e la ZSC ITA 020023 Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana;
- Piano di gestione dei "Promontori del Palermitano e Isola delle Femmine", approvato con Decreto n. 563 del 16/08/2010, strumento di gestione di riferimento per la ZSC ITA 020005 Isola delle Femmine,
- Piano di gestione di "Cala rossa e Capo Rama", approvato con Decreto n. 655 del 30/06/2009 e poi aggiornato con DDG n. 401 del 17.05.2016, strumento di gestione di riferimento per la ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama.

CONSIDERATO e VALUTATO che ad oggi non risulta ancora adottato il Piano di Gestione della Z.S.C. Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo (ITA020047), per cui ai sensi del DM 10.06.2022 di istituzione del sito, gli obiettivi e le misure di conservazione sono quelli approvati con decreto n. 137 dell'8 settembre 2021 della Capitaneria di Porto di Palermo, ente gestore pro tempore dell'Area Marina Protetta Capo Gallo - Isola delle Femmine.

VISTI gli Standard Data Form relativi ai siti Natura 2000 interessati.

Localizzazione e inquadramento territoriale

CONSIDERATO che nel SIA- Quadro Ambientale aggiornato il Proponente afferma che le opere di progetto non ricadono all'interno di siti protetti della Rete Natura 2000.

CONSIDERATO che nel Format di supporto screening di V.INC.A trasmesso il Proponente afferma che *le situazioni di maggiore prossimità fra il progetto e le aree protette riguardano solamente condotte e pozzetti, i quali comunque risultano sempre separati dalle aree protette da delle infrastrutture stradali in ambiente già antropizzato; per le nuove stazioni di sollevamento la distanza minima è di 500m (...).*

CONSIDERATO che le situazioni di maggiore prossimità fra le opere di progetto e le aree protette riguardano:

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- la **ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama**: la dismissione dell'esistente sezione di pretrattamenti, localizzata in località Praiola a Terrasini a 65 m ad est di distanza dalla ZSC, la realizzazione di uno scolmatore interrato (nei pressi del pozzetto di confluenza della fognatura esistente, sempre ad una distanza di 65 m) e la realizzazione di una nuova condotta per lo scarico dello scolmatore, che si raccorderà al punto di scarico sottocosta esistente, che si trova a 30 m dal confine orientale della ZSC. Il sollevamento "Porto", nel quale sono previste delle sezioni di pretrattamento, si localizza a 500 m di distanza in direzione est. La distanza che separa l'area di cantiere dalla ZSC si compone di un ambiente già antropizzato, con presenza di edifici e strade.
- la **ZSC ITA 020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello**: la realizzazione della Rete fognaria di Villagrazia di Carini comprende le tubazioni di via Canada che arrivano fino ad una distanza di 30 m dal perimetro della ZSC, mentre nella soprastante via Egitto la distanza è di poco superiore. La distanza che intercorre fra l'area di posa delle tubazioni e l'area protetta è già caratterizzata da elementi antropici (strade asfaltate, abitazioni, linee elettriche aeree).
- la **ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina**: la realizzazione della rete fognaria di Villagrazia di Carini a distanza di circa 150 m e le opere di adeguamento del Depuratore di Carini a circa 1,5 km.
- la **ZSC ITA 020023 Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana**: la realizzazione delle condotte e delle opere di adeguamento del depuratore di Carini, a distanza di circa 1,5 km;
- la **ZSC ITA 020005 Isola delle Femmine**: la realizzazione della condotta sottomarina e delle opere di adeguamento del depuratore, per le quali si rilevano rispettivamente distanze di circa 1,3 km e 2 km;
- la **ZSC ITA 020047 Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo**: la realizzazione della condotta sottomarina la cui testa di scarico si colloca a circa 1,3 km di distanza.

Dati di riferimento dei Siti Natura 2000

CONSIDERATO che nel Format di supporto screening di V.INC.A trasmesso il Proponente afferma di aver consultato i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 interessati;

CONSIDERATO e VALUTATO che, a seguito delle osservazioni espresse dal WWF - Italia ONLUS, il Proponente ha provveduto a revisionare il SIA e l'elaborato Screening di incidenza, aggiornando i dati relativi all'area del sito natura 2000 ZSC ITA02009 "Cala rossa e Capo Rama", oggi esteso 200 ha, e al Piano di Gestione approvato con DDG n. 401 del 17.05.2016.

Caratteristiche dei Siti natura 2000

CONSIDERATO che, nell'elaborato "Screening di incidenza", il Proponente afferma che:

*Il sito ZSC ITA 020009 di "Cala Rossa e Capo Rama" si estende complessivamente per una superficie di circa 200 ettari e ricade nel territorio comunale di Terrasini (Palermo). Essa include la Riserva naturale di Capo Rama con le sue suggestive falesie costiere che si estendono fino a Cala Rossa, rimaste fortunatamente indenni dall'antropizzazione spinta che ha interessato il territorio. Altresì compresa risulta buona parte dell'ampio terrazzo che si estende nella parte soprastante le rupi. Dal punto di vista geologico si tratta di substrati riferiti all'intervallo compreso tra il Mesozoico ed il Quaternario. La morfologia della linea di costa assai frastagliata ed alquanto suggestiva, caratterizzata da varie forme policrome e cavità naturali messe a nudo dai marosi - quali la Grotta Grande e la Grotta dei Palombi -, oltre a scogliere e faraglioni intagliati che lasciano intuire le vicissitudini geologiche cui sono state sottoposte nel tempo. Il paesaggio vegetale risente notevolmente delle intense utilizzazioni del passato e degli incendi. Le scogliere sono colonizzate da aspetti di vegetazione alofila, mentre nella parte soprastante si rinvengono lembi di vegetazione di macchia a *Chamaerops humilis* e *Pistacia lentiscus*, talora alternata ad aspetti ad *Euphorbia dendroides*. Si rilevano altresì altre aree colonizzate dalla prateria xerofila ad *Hyparrhenia hirta* e dai praterelli terofitici a dominanza di *Stipa capensis*, lasciando spazio verso l'interno agli agrumeti ed alle aree edificate. Particolarmente interessanti risultano i lembi di macchia residuale a *Quercus calliprinos* segnalati per la stessa area. Il promontorio di Capo Rama svolge anche un importante ruolo come rotta di migrazione e luogo*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

di sosta degli uccelli in primavera ed autunno. Relativamente alla gestione di tale sito, si considera il Piano di Gestione "Cala Rossa e Capo Rama", GURI n.93 del 21.4.2017.

*Il sito **ZSC ITA 020021 "Montagna Longa, Pizzo Montanello"** corrisponde a un biotopo di rilevanza naturalistico-ambientale e paesaggistico, il quale ricade nei territori dei comuni di Cinisi, Terrasini, Carini, Giardinello e Montelepre. L'area ricade nell'ambito della parte occidentale dei cosiddetti "Monti di Palermo", dove si estende complessivamente per circa 4748 ettari, includendo i rilievi che si sviluppano sopra Punta Raisi, in particolare la dorsale di Monte Pecoraro. Il paesaggio vegetale risente notevolmente delle intense utilizzazioni del passato, nonché degli incendi che si verificano quasi annualmente, per cui i versanti si presentano in genere alquanto denudati e monotoni, seguendo una fisionomia assai comune a quella degli altri rilievi calcarei della fascia costiera della Sicilia nord- occidentale. Domina incontrastata la prateria secondaria ad *Ampelodesma*, formazione floristicamente impoverita dal perpetrarsi dell'azione del fuoco; negli stessi ambiti sono stati talora effettuati impianti forestali artificiali, attraverso l'utilizzo di conifere estranee al territorio (generi *Pinus*, *Cupressus*, ecc.), anch'essi peraltro intaccati dagli incendi. Assai sporadici risultano nel complesso le aree forestali naturali, generalmente a distribuzione pressoché puntiforme. La stessa area è prevalentemente da riferire alle seguenti serie di vegetazione: Olivastro (*Oleo-Euphorbio dendroidis sigmetum*), sulle cenge e le creste rocciose più aride (versante sud); Leccio (*Rhamno-Quercio ilicis sigmetum pistacietoso terebinti*, *Pistacio-Quercio ilicis sigmetum* e *Aceri campestris-Quercio ilicis sigmetum*), tutte pioniere sui substrati rocciosi calcarei, ma in situazioni più fresche, dove si localizzano in differenti situazioni ecologiche; *Quercia virgiliana* (*Oleo-Quercio virgilianae sigmetum*), sui suoli profondi ed evoluti. Ai succitati sigmeti sono altresì da aggiungere varie altre microgeoserie legate a condizioni edafiche particolari, come nel caso delle pareti rocciose, delle aree detritiche, ecc. Esso risulta inoltre un sito dalla rilevante ricchezza faunistica. L'area risulta essere interessata da un rilevante flusso migratorio sia in primavera che in autunno. E' da considerare un sito nevralgico della rotta di migrazione che interessa la Sicilia nord-occidentale.*

Relativamente alla gestione di tale sito, si considera il Piano di gestione "Monti di Palermo e Valle del Fiume Oreto", decreto n. 602 del 26/06/2009.

*In parte sovrapposto a tale sito si trova l'area **ZPS ITA 020049 "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina"** di rilevante importanza faunistica. L'area denota un notevole interesse floristico-fitocenotico, in particolare per quanto concerne le comunità rupicole, nel cui ambito è rappresentato un elevato numero di specie vegetali endemiche e/o di rilevante interesse fitogeografico. Le espressioni di vegetazione forestale sono quasi del tutto assenti, denotando in alcuni casi caratteri di relittualità. Lungo le aree detritiche dei versanti costieri sono presenti alcuni lembi di lecceto, oltre a residuali lembi di carrubbeti e frassineti. La dorsale montuosa compresa denota un'elevata ricchezza faunistica, con numerose specie di rapaci stanziali o migratrici. L'area risulta essere altresì interessata da un rilevante flusso migratorio, sia in primavera che in autunno, rappresentando un sito nevralgico della rotta di migrazione che interessa la Sicilia nord-occidentale.*

Relativamente alla gestione di tale sito, si considera il Piano di gestione "Monti di Palermo e Valle del Fiume Oreto", decreto n. 602 del 26/06/2009.

*A maggiori distanze si trova l'area **ZSC ITA 020023 di "Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana"**. Si tratta di un'area di notevole interesse faunistico, floristico-fitocenotico e paesaggistico che si estende per circa 6090 ettari, interessando i comuni di Capaci, Isola delle Femmine, Torretta e Palermo, e ricadendo nell'ambito della parte occidentale dei cosiddetti "Monti di Palermo".*

*Infine sulla costa si trova il sito **SIC ITA 020047 di "Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo"** territorio che ricade all'interno dei comuni di Palermo e di Isola delle Femmine e che comprende un'ampia estensione di mare aperto ed una isola (Isola delle Femmine o Isola di Fuori) nominata sito **ZSC ITA 020005 di "Isola delle Femmine"**. L'isolotto appartiene amministrativamente all'omonimo comune di Isola delle Femmine, e rientra fra le riserve naturali orientate previste dalla legge regionale 98/81. Sorge a circa 300 metri dalla costa e rappresenta un'emergenza di calcari mesozoici stratificati, profondamente erosi nel tempo dalla concomitante azione eolica e dall'azione delle mareggiate. L'Isola culmina a 35 m s.l.m., presentando un*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

profilo conico, con la parete a nord assai ripida e la restante parte che degrada lievemente verso la costa. Trattasi di un biotopo di particolare interesse naturalistico, localizzato ai margini di un'area alquanto antropizzata. Il sito è utilizzato da uccelli migratori per soste temporanee; vi nidifica una colonia di un centinaio di coppie di Gabbiano reale mediterraneo.

RILEVATO dal PdG relativo al Sito ITA 020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello, che sono presenti tra gli habitat prioritari (*) di interesse comunitario i “*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei TheroBrachypodietea (cod. 6220)*”, mentre tra le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE si segnala la presenza di animali mammiferi, quali i pipistrelli *Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros*, di anfibi della specie *Testudo hermanni*, e di piante della specie *Dianthus rupicola*, *Leontodon sicus* e *Ophrys lunulata*.

RILEVATO dal PdG “Promontorio di Palermo e Isola delle Femmine” relativo al Sito ITA ZSC ITA020005 “Isola delle Femmine”, che vengono individuati tra gli habitat di interesse comunitario elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE le “*Scogliere (cod. 1170)*”, mentre tra le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE si rileva la presenza di uccelli della specie *Calandrella brachydactyla*, *Calonectris diomedea* e *Falco peregrinus Tunstall*.

Aree Naturali Protette

CONSIDERATO che il progetto interessa anche le seguenti aree protette elencate nazionali e regionali:

- EUAP 0555: Area naturale marina protetta Capo Gallo – Isola delle Femmine (nazionale)
- EUAP 0876: Riserva naturale integrale Grotta dei Puntali (regionale);
- EUAP 1122: Riserva naturale integrale Grotta di Carburangeli (regionale);
- EUAP 1133: Riserva naturale orientata Isola delle Femmine (regionale);

CONSIDERATO che, in particolare, gli interventi di realizzazione della rete fognaria nel comune di Carini ricadono all'interno di due aree naturali protette, Riserve naturali integrali ai sensi della L.R. 14/88, Grotta di Carburangeli e Grotta dei Puntali, nelle quali le uniche attività antropiche consentite sono quelle ai fini della ricerca scientifica;

Riserva naturale integrale Grotta di Carburangeli

CONSIDERATO che nello SIA- Quadro Ambientale aggiornato il Proponente afferma che *La Grotta di Carburangeli costituisce un delicato ambiente di grande valore paleontologico, paleontologico, biologico, archeologico e speleologico e vi è stata istituita, perciò, la Riserva integrale omonima, al fine di conservarne nella propria integrità l'ambiente naturale. La sua formazione è da ricollegare - come nel caso delle numerose altre cavità presenti nella Piana di Carini i cui terreni sono costituiti da rocce prevalentemente carbonatiche - alle forti variazioni del livello del mare che, nel Quaternario, hanno interessato per intero il bacino del Mediterraneo. I continui spostamenti della linea di riva e le conseguenti immersioni ed emersioni dei terreni hanno generato una serie di processi geomorfologici e, in particolare, intensi e continui fenomeni di erosione e dissoluzione dei terreni ad opera del moto ondoso del mare (erosione marina) e della circolazione delle acque meteoriche (fenomeni carsici) sino ad originare i complessi e, spesso, vasti reticoli di gallerie sotterranee. Alla Grotta di Carburangeli - posta su di un vasto terrazzo marino a quota 22 m s. l. m. a Nord-ovest di Carini - si accede mediante tre ingressi ubicati a breve distanza l'uno dall'altro, che immettono, attraverso alcuni passaggi orizzontali, alle gallerie più interne il cui sviluppo complessivo è di circa 400 metri. La lenta percolazione delle acque vi ha generato una straordinaria varietà di concrezioni, tipiche delle cavità carsiche - stalattiti, stalagmiti, colonne dalle più diverse forme e colorazioni – che fanno di questa cavità uno degli esempi più significativi di carsismo sotterraneo in Sicilia. Oltre ad alcuni piccoli animali cavernicoli, (insetti, crostacei, ragni, molluschi) che compiono il proprio ciclo vitale nelle grotte, durante il periodo estivo, la cavità ospita una consistente colonia di Vespertione maggiore, un grosso pipistrello la cui apertura alare*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

raggiunge i 40 cm. Si tratta di animali estremamente vulnerabili e a rischio di estinzione a causa del disturbo arrecato dalle attività umane alle colonie durante il periodo riproduttivo ed alla contaminazione ambientale e, perciò, rigorosamente protette da direttive dell'Unione Europea. Lo studio e la conservazione della colonia presente nella grotta costituisce una delle principali finalità di gestione della Riserva. L'Ente Gestore risulta essere l'Associazione Legambiente Sicilia. ...omissis... le tubazioni di progetto interessano la zona B1 e la proiezione della cavità sotterranea della Grotta di Carburangeli. ...omissis... l'art. 4, comma 1, lettera n del D.D.G. n. 655 del 04/06/2003: "all'interno della zona B1 è vietato eseguire movimenti di terreno, salvo che per motivi connessi ad attività consentite dal presente regolamento. La realizzazione di scavi, opere interrato, pozzi, perforazioni, movimenti di terreno e opere sotterranee è sottoposta al preventivo nulla osta dell'ente gestore per verificare l'integrità degli ambienti sottostanti". Con riferimento al Piano di Sistemazione della Riserva Naturale approvato con il citato D.D.G. n. 655 del 04/06/2003, che individua nella diffusa urbanizzazione e nelle non corrette modalità di smaltimento dei reflui una delle principali forme di degrado che incidono negativamente sulla riserva naturale, si evidenzia come lo stesso evidenzi tra le misure più urgenti la "realizzazione della rete fognaria per servire gli immobili esistenti all'interno della zona B e B1". Al fine di una maggiore tutela nei confronti della Grotta di Carburangeli, il presente progetto si accompagna con uno studio e indagini di dettaglio per la determinazione dello spessore roccioso compreso tra il piano di campagna e la cavità sottostante e con una analisi geotecnica riguardante i tratti di attraversamento della riserva naturale e delle aree contigue e di altre cavità alla stessa connessa.

Riserva naturale integrale Grotta dei Puntali

CONSIDERATO che nello SIA- Quadro Ambientale aggiornato il Proponente afferma che *Generata dai processi erosivi dell'acqua marina e dalla dissoluzione operata dai lenti processi carsici, la Grotta dei Puntali si apre nella roccia calcarea mesozoica delle falde di Monte Pecoraio, a circa 90 metri s.l.m.. Nonostante la forte antropizzazione che ha interessato il territorio della Piana di Carini, l'area circostante l'ingresso della grotta conserva alcuni elementi arborei ed arbustivi che, in qualche modo, rendono l'idea di quello che doveva essere, in passato, il rigoglio di queste terre. La cavità, il cui ingresso è poco visibile dall'esterno, ha uno sviluppo prevalentemente orizzontale di circa 160 metri ed è impostata su due diversi livelli collegati da alcuni pozzi, impreziositi da stalattiti a foglia di enormi "puntali". La grotta, laddove regna la più assoluta oscurità, è sede della più popolosa colonia di Chiroteri della Sicilia occidentale. A partire da circa 60 metri dall'ingresso, infatti, convivono ben sei specie di pipistrelli, alcune delle quali in forte calo numerico in Italia e gravemente minacciate e, perciò, presenti nelle "liste rosse". Si tratta del Rinolfo maggiore, la cui apertura alare raggiunge i 38 cm, del Rinolfo minore, del Miniottero e di tre Vespertilionidi: il maggiore, il più grosso del genere Myotis, il Vespertilione di Blyth e il Vespertilione di Capaccini. Il resto della fauna cavernicola è caratterizzata dalla presenza di vari tipi di ragni, fra cui Tegenaria cerruti. ...omissis... alcune nuove tubazioni di progetto risultino prossime alla stessa, sebbene non direttamente interferenti. In considerazione dell'ambiente già antropizzato di contesto, e della tipologia di opere e di cantiere ad esse connesso, oltre alla non diretta interferenza fra opere e grotte, non si identificano possibili impatti.*

CONSIDERATO che parte degli interventi di realizzazione della rete fognaria nel comune di Carini risultano ricadere a distanza di 30 m circa dall'area del Sito Natura 2000, ZSC ITA 020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello e a distanza di 150 m dalla ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina;

RILEVATO dal geoportale che parte del tracciato della rete fognaria nel territorio di Villagrazia di Carini ricade parzialmente all'interno della zona B dell'area della Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali, in prossimità di un'area caratterizzata dalla presenza di Oliveti (codice Corine Land Cover: 223), all'interno di un'area identificata come pietra da guado, unità funzionale della Rete ecologica siciliana ed entro i confini dell'I.B.A. 155 "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina";

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e VALUTATO che tutte le specie di chiroteri, in quanto mammiferi di "interesse comunitario", risultano incluse nell'allegato D del D.P.R. 357/1997 e che la Legge ne sancisce la protezione, disponendo norme di tutela sia degli esemplari che dei loro rifugi, anche sotto il profilo sanzionatorio, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), L. 157/1992;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 18** del PII, che chiede di informare del procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 23 comma 4) e dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'ente gestore della Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali, il Gruppo di Ricerca Ecologica Sicilia, ai fini del rilascio del nulla-osta ex legge 394/1991 nonché del parere preventivo endoprocedimentale di cui al DA 36/2022, il proponente nella documentazione prodotta in riscontro alle criticità del PII, afferma che si prende atto e sarà informato l'ente gestore della Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente, con documentazione acquisita al prot. DRA n. 90276 del 13/12/2023 e al prot. DRA n. 90823 del 15/12/2023, ha provveduto a riscontrare la criticità n. 18, integrando lo Studio di Valutazione di incidenza Appropriata (livello II della VINCA);

VISTA la nota prot. DRA n. 91140 del 18/12/2023 con cui il Serv 1 comunica la reiterazione della fase di pubblicazione di cui al comma 5 dell'art. 27-bis del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per avvio nuova consultazione conseguente all'acquisizione di documentazione integrativa e richiesta pareri enti gestori di cui all'allegato 1 del da n. 237/gab del 29.06.2023, inserendo tra i destinatari anche il Gruppo di Ricerca Ecologica Sicilia;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dovrà acquisire preventivamente da parte dell'ente gestore della Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali, il Gruppo di Ricerca Ecologica Sicilia il nulla-osta ex legge 394/1991;

VALUTATO che la criticità n. 18 è stata superata;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 19** del PII, che chiede di produrre una planimetria con sovrapposizione delle opere di progetto e della cavità sotterranea della Riserva, al fine di valutare la potenziale interferenza con l'integrità dell'ipogeo della grotta nonché con la fauna associata, con particolare riferimento alla chiroterofauna, prevedendo eventuali opportune misure di mitigazione del disturbo, il Proponente, nella documentazione prodotta in riscontro al PII, riporta una sovrapposizione fra le opere di progetto e la perimetrazione della riserva naturale, come è stata fornita dall'Ente Gestore, il quale ha riferito di non essere in possesso della perimetrazione dello sviluppo della cavità sotterranea.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente non prevede opportune misure di mitigazione del disturbo nelle aree interessate dai lavori;

VALUTATO che la criticità n. 19 non è stata superata e, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale;

Area marina protetta Capo Gallo – Isola delle Femmine

CONSIDERATO che, nell'elaborato Screening di incidenza, si afferma che *L'Ente Gestore è la Capitaneria di Porto di Palermo. I fondali antistanti l'area costiera protetta di Capo Gallo e Isola delle Femmine ospitano una grande varietà di forme di vita. Muovendosi sulle rive rocciose è possibile osservare il marciapiede (o trottoir) a vermeti; si tratta di una vera e propria "struttura vivente" che si sviluppa lungo la costa a formare una sorta di mensola naturale, emergente con la bassa marea dovuta all'azione di piccoli molluschi della specie Dendropoma petraeum. Le conchiglie di tali animali, cementificandosi strettamente tra loro, creano una colonia ininterrotta che accrescendosi dà vita a una piattaforma calcarea che ricorda quella delle barriere coralline (reef). I "reef" a vermeti ospitano una ricca e variegata flora e danno rifugio ad*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

un'altrettanto varia, piccola, fauna. Le alghe brune del genere Cystoseira ammantano il margine esterno del marciapiede, e testimoniano, insieme ad esso, il buono stato di salute delle acque. ...omissis... La ricca fauna ittica comprende parecchie specie stanziali che popolano la zona sottocosta (come i saraghi, gli scorfani e i coloratissimi labridi). Cernie, corvine e murene popolano numerosi gli anfratti dei fondali rocciosi. Non mancano i pesci di passo come i dentici e il barracuda mediterraneo (Sphyræna sphyræna) chiamato dai pescatori Aluzzo. La vita vegetale comprende complesse comunità algali ma trova la sua massima espressione nella presenza della Posidonia oceanica;...omissis... I posidonieti dell'area si presentano con un buon grado di conservazione e la loro interessante struttura li rende particolarmente degni di tutela (nei fondali a ponente di Capo Gallo si può osservare un interessante e non comune posidonieto su roccia). Il coralligeno (associazione che caratterizza i fondi rocciosi di una certa profondità) e gli ambienti delle numerose grotte sommerse e semisommerse completano l'elenco degli habitat marini di grande valore presenti nel sito. ...omissis... La fauna marina pelagica, particolarmente presente per le correnti e la posizione geografica, comprende parecchi rappresentanti del regno animale, a cominciare da forme di vita semplici e planctoniche, come le bellissime meduse Cotyloriza tuberculata e Rhizostoma pulmo (polmone di mare); fino ad arrivare ai più grandi vertebrati pelagici come le ricciole, i tonni e persino rettili (Caretta caretta) e mammiferi marini (Tursiops truncatus, Stenella coeruleoalba) che occasionalmente possono incrociare a largo della costa.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 20** del PII, che chiede di acquisire il parere della Capitaneria di Porto di Palermo, ente gestore dell'Area marina Protetta di "Capo Gallo - Isola delle Femmine", con la nota prot. n. 37702 del 12.07.2023, acquisita al prot. DRA n. 53157 del 12/07/2023 è stato acquisito agli atti il parere con cui la Capitaneria di porto, in qualità di ente gestore della AMP "Capo Gallo - Isola delle Femmine" nonché del sito ZSC ITA0200047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo", su parere tecnico di supporto emesso da ARPA ha confermato che "In relazione a quanto sopra, alla luce delle precisazioni del proponente e considerati gli impatti poco significativi che, sulla base degli elaborati prodotti, sembrerebbero esserci sulla ZSC di che trattasi, in linea con le conclusioni espresse da ARPA Sicilia con la nota citata al paragrafo 2, lo scrivente ritiene, per quanto di competenza in questa fase, che non sussistano altre questioni preliminari ed ostative al prosieguo del procedimento, restando in attesa di conoscere le determinazioni dell'organo valutatore preposto (C.T.S.) presso codesto Assessorato, che vorrà in particolare valutare la scelta del proponente di non produrre, in questa fase di screening, una carta biocenotica della zona ovest della ZSC, nonché quella di utilizzare i valori medi di portata per lo studio del modello di diffusione dei reflui depurati."

VALUTATO che la criticità n. 20 è stata superata;

VALUTATO che, in relazione a quanto evidenziato dall'ARPA Sicilia, si ritiene necessaria in fase di progettazione esecutiva la redazione di una carta biocenotica dei fondali della zona ovest della ZSC ITA0200047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo", ai fini del monitoraggio dello stato degli habitat e delle specie dei fondali dell'area in oggetto;

Riserva naturale Orientata Isola delle Femmine

CONSIDERATO che, nell'elaborato Screening di incidenza, si afferma che *La Riserva naturale Orientata Isola delle Femmine è stata istituita nel 1997 dalla Regione Siciliana e gestita dalla Lipu dal 1998. L'isola è un punto strategico durante le migrazioni: su di essa si fermano infatti, per riprendere le forze prima di ripartire, specie come il Cormorano, l'Airone cenerino, il Martin pescatore e la Garzetta o numerosissimi piccoli passeriformi, alcuni dei quali anche nidificanti, come il Codirosso spazzacamino, la Cappellaccia e la Cutrettola, oltre ai rapaci delle aree circostanti quali la Poiana ed il Falco pellegrino. Oltre alle diverse specie di uccelli, sono poi presenti la Lucertola campestre, il Biacco, il Coniglio selvatico, numerose coloratissime farfalle come l'Icaro e la Zigena insieme a diversi coleotteri. La zona di riserva marina*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

comprende alcuni tra i fondali più interessanti che circondano l'isola, la cui principale caratteristica è data proprio dalla varietà di ambienti.

Caratteristiche del progetto

CONSIDERATO che, riguardo ai potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto, nel Format di Supporto screening di V.INC.A trasmesso, il Proponente afferma che in fase di cantiere sono previsti:

- la temporanea occupazione di suolo;
- scavi al fine di collocare le condotte di collettamento della rete raccolta reflui e altri scavi presso il depuratore;
- aree di cantiere e stoccaggio di durata maggiore all'interno dell'area del depuratore esistente. Altre aree di durata limitata verranno individuate per la posa delle condotte (il cantiere proseguirà per successivi allestimenti e smantellamenti che seguiranno l'interrimento delle nuove condotte);
- l'uso di pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento di terra e mezzi pesanti, nonché di mezzi marittimi.

CONSIDERATO che nel Format di Supporto screening di V.INC.A trasmesso il Proponente afferma che per la realizzazione del progetto non sono previsti:

- livellamenti o interventi di spietramento su superfici naturali;
- l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area;
- il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali;
- occupazione permanente di suolo in fase di esercizio.

CONSIDERATO che, nel Format screening, riguardo alla presenza di elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica, il Proponente afferma che *le opere si inseriscono in contesto antropizzato e risultano separate dalle aree protette da infrastrutture stradali e aree abitate. ...omissis...*

Effetti cumulativi

CONSIDERATO che il Proponente non valuta l'effetto cumulo potenziale con eventuali altri piani o progetti incidenti sui Siti natura 2000 interessati;

Incidenza delle opere di progetto e valutazione del livello di significatività sui siti Natura 2000

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio di incidenza afferma quanto segue:

ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama

fase di cantiere

- acque marine: poichè non saranno realizzate opere a mare, gli impatti previsti nei confronti dell'ambiente marino saranno brevi, transitori (limitati a qualche ora) per l'allaccio della condotta di progetto ai pretrattamenti esistenti e non significativi. La configurazione di progetto comporterà un evidente miglioramento rispetto allo stato attuale, il quale vede lo scarico a mare di reflui non sufficientemente trattati.
- polveri e rumori: l'area di progetto e la ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama risultano separate dalla presenza di una strada asfaltata (lungomare Peppino Impastato). Sulla base delle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatte dalla Provincia di Firenze (Deliberazione di Giunta Provinciale N. 213 del 03/11/2009), considerando una distanza dal bersaglio non inferiore a 65m e una durata del cantiere di 45 giorni, viene stimato un rateo di emissioni polverulente pari a 236 g/h, che definisce un impatto non significativo per cui non risultano necessarie ulteriori azioni di gestione dello stesso.

- rumori e vibrazioni, considerata la presenza della interposta strada e l'ambiente antropizzato in cui si inserisce il cantiere, oltre alla limitata durata dello stesso, non sono attesi impatti significativi.

fase di esercizio



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

I composti inorganici dell'azoto e del fosforo nel tratto costiero interessato non mostrano nel complesso concentrazioni significativamente elevate (Convenzione ARPA Sicilia – CISAC_UNIPA). La risposta trofica, espressa in termini di concentrazione di clorofilla "a", mostra valori sempre inferiori a 0,5 g/l nel corso di tutte le campagne idrologiche. I valori dell'Indice Trofico (TRIX) sono compresi tra 1,7 e 4,1 e collocano 11 campioni su 12 in classe 1 (stato elevato). Solo 1 campione ricade in classe 2 (stato buono) durante la stagione invernale.

L'Indice di Torbidità (TRBIX) mostra valori medi compresi tra 1,8 e 3,2; il valore massimo (3,2) si rileva in estate. La trasparenza al disco di Secchi oscilla tra 14 e 18 metri. Tenuto conto dei bassi valori di clorofilla "a" rilevati nel tratto costiero, i valori di TRBIX sono da mettere in relazione con una significativa quantità di particolato non vivente in sospensione.

Con riferimento all'habitat 1120* prioritario di cui all'Allegato A al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., la prateria di *Posidonia oceanica* presente nel tratto costiero si caratterizza per una distribuzione a chiazze, si impianta su roccia e ricopre circa il 56% (687 ha) dell'area di mare compresa tra la linea di costa e la batimetrica dei -50m (fonte: Ministero dell'Ambiente Italiano – Sezione S.I.D.I.M.A.R. e Convenzione ARPA Sicilia – CISAC_UNIPA). Il limite inferiore è di tipo progressivo su fondo roccioso a profondità di 31-39 metri e sono presenti digitazioni su fondo sabbioso alla profondità di 39 metri. Nel complesso i valori di densità dei fasci fogliari identificano la prateria nella classe a densità "normale". L'analisi lepidocronologica che copre l'intervallo temporale 1995-2006, per numero medio di foglie prodotte annualmente e allungamento e produzione media annuale dei rizomi, evidenzia valori in accordo con quelli medi rilevati in Mediterraneo.

La condotta sottomarina, posata nel fondale antistante il punto di scarico dello scolmatore del Nodo Praiola e attualmente utilizzata per l'allontanamento di reflui parzialmente trattati (grigliatura), si trova al margine della prateria di *Posidonia oceanica*. Il diradamento delle chiazze di *Posidonia oceanica* e la conseguente riduzione dei valori di copertura della prateria rispetto a quanto osservato nel 2001 sono probabilmente dovuti agli effetti dello scarico, continuo negli anni, di acque nere solo parzialmente trattate (grigliatura). L'intervento in progetto nel Nodo Praiola, interrompendo lo scarico continuo di acque nere parzialmente trattate (grigliatura) e prevedendo, solo in tempo di pioggia, l'immissione nella condotta sottomarina e lo scarico in mare della portata eccedente cinque volte la portata nera, ridurrà notevolmente i volumi immessi nel corpo idrico recettore, incidendo in modo significativo e positivo, anche a seguito dell'effetto diluizione, sulla qualità delle acque dell'ambiente marino interessato, comportando nel tempo il recupero naturale delle biocenosi preesistenti, come la prateria di *Posidonia oceanica* o, se necessario e utile, anche attraverso interventi di "rigenerazione attiva". Infine, considerato che lo scarico in mare di acque diluite potrà verificarsi solo durante gli eventi di pioggia, virtualmente assenti in Sicilia durante la stagione estiva, l'intervento proposto avrà ulteriori riflessi positivi sulla balneabilità dell'area.

ZSC ITA 020047 Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo e ZSC ITA020005 Isola delle Femmine

Fase di cantiere

in virtù delle misure di mitigazione adottate durante la posa delle tubazioni sottomarine (dragaggio meccanico mediante l'impiego di benna/grappo ecologico e apposite panne galleggianti e nel transitorio (organizzazione delle attività di cantiere volta a minimizzare i possibili impatti sull'ambiente marino), è ragionevole dedurre, anche sulla base dei dati di letteratura scientifica, che il potenziale processo di interrimento che potrebbe interessare la prateria di *Posidonia oceanica*, determinato dalla deposizione dei sedimenti che saranno portati in sospensione a seguito delle attività di scavo e posa in opera della condotta, non produrrà alcuna incidenza significativa negativa sulla prateria di *Posidonia oceanica* che si insedia nella baia di Carini e, a maggior ragione, sull'habitat prioritario 1120 che si insedia nella ZSC TA 020047 Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo, distante circa 2 km, ed in generale sulla vitalità e qualità dei bersagli biologici presenti nel contesto ambientale interessato.

Fase di esercizio

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Al fine di valutare l'eventuale impatto legato allo scarico di acque reflue non trattate dell'impianto di depurazione di Carini, che potrebbe verificarsi in condizioni di guasti/malfunzionamenti e/o fermo impianto prolungato, sono state effettuate modellazioni sullo scenario di "emergenza" (condizioni di scarico anomalo per una durata di 24 ore), che hanno dimostrato la non sussistenza di impatti significativi. Si aggiunge, inoltre, che tutte le apparecchiature avranno una riserva installata in campo che potrà essere attivata in caso di problemi su quella titolare e che saranno installati sistemi di controllo e monitoraggio del funzionamento dell'impianto che potranno avvertire in tempo reale di eventuali malfunzionamenti per consentire un rapido intervento del personale. Al fine di valutare lo scarico di acque reflue trattate dell'impianto di depurazione di Carini sulla prateria di *Posidonia oceanica* antistante la baia e su habitat e specie dei siti ZSC ITA 020047 Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo e ZSC ITA020005 Isola delle Femmine, mediante opportuna modellistica numerica è stata simulata la dispersione a mare dell'effluente scaricato dalla nuova condotta sottomarina in progetto a servizio dell'impianto di depurazione consortile di Carini (PA), per quattro scenari (uno per ogni stagione) realistici di medio-lungo periodo (circa 20 giorni ciascuno), selezionati come rappresentativi di condizioni medie stagionali.

I risultati conseguiti mostrano che le concentrazioni nel corpo idrico di tutti gli indicatori considerati sono tali da non avere alcun effetto sugli habitat marini che insistono nella fascia litoranea di Carini e nella ZSC ITA0200047 Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo. In particolare, la maggior parte dei risultati mostra concentrazioni al di sotto dei valori di riferimento normativo, ossia relative ad uno stato qualitativo elevato. In alcuni casi tali valori di riferimento vengono superati in zone circoscritte al diffusore della condotta, senza pertanto indurre effetti sui suddetti habitat. Le modellazioni effettuate dimostrano quindi che il refluo depurato, immesso nel corpo idrico recettore mediante condotta marina dotata di diffusore terminale, non determina alcun impatto potenziale sulla qualità delle acque e sulle biocenosi del Sito Natura 2000 ZSC ITA0200047 Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo.

Conseguentemente, è possibile escludere anche potenziali effetti cumulativi sulle matrici ambientali causati da attività prodotte nella vicina Area di Sviluppo Industriale di Carini (fonderie, carpenteria metallica, industrie metalmeccaniche, distillerie etc.). Infine, tenuto conto I) della distanza della ZSC ITA 020047 Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo e della ZSC ITA020005 Isola delle Femmine dall'impianto consortile di Carini, dalla condotta sottomarina e dal diffusore, II) dei livelli di trattamento delle acque reflue nell'impianto a terra, III) della portata del refluo trattato, IV) dei risultati del modello di dispersione a mare dell'effluente scaricato dalla condotta sottomarina in progetto, V) degli interventi di mitigazione proposti, VI) dell'abbattimento del fosforo nell'impianto che consentirà un valore atteso allo scarico di 2,0 mg/l, al fine di garantire nel recettore finale uno stato ambientale tra "elevato" e "buono", si escludo, sia in fase di cantiere che di esercizio, i seguenti significati effetti indiretti delle azioni di progetto:

- Scalzamento o seppellimento della prateria nelle immediate vicinanze della condotta, dovuto alle interferenze generate dalla condotta stessa nei confronti delle correnti e del trasporto solido.
- Diminuzione della qualità ecosistemica per perdita di habitat prioritario *Posidonia* 1120.
- morte di piante di *Posidonia oceanica* per diminuzione della trasparenza delle acque (effetto diretto, per il materiale in sospensione, ed effetto indiretto, per l'aumento del fitoplancton), per diminuzione della salinità per effetto della miscelazione di acque dolci e/o per immissione di sostanze tossiche e/o nutrienti.
- Degrado e perdita degli habitat costieri dovuto allo sversamento di reflui di scolo non trattati e conseguente diminuzione della qualità ecosistemica.

ZSC ITA 020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello (30 m) e ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina (150 m)

La distanza fra le aree protette e le nuove stazioni di sollevamento risulta sempre maggiore rispetto i 700 metri e sono interposte attività antropiche (strade, abitazioni, attività), che schermano di fatto la percezione della stazione di sollevamento dall'area protetta. mentre i depuratori di "Porto" e "Molinazzo" sono localizzati a distanze di alcuni km.

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Analoghe considerazioni si hanno con riferimento alla ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina, per la quale le distanze risultano inoltre maggiori. In merito alla localizzazione delle aree di servizio al cantiere, a Villagrazia di Carini sono state identificate 5 aree utilizzate per il deposito temporaneo dei materiali di scavo e per lo stoccaggio di tubazioni e materiali di costruzione (i.e. pozzetti prefabbricati, chiusini, pezzi speciali, raccordi), nonché per il posizionamento dei servizi igienici (WC chimici). Le aree di servizio più vicine alle zone SIC/ZPS sono le due aree situate lungo via Berlinguer, situate ad una distanza di circa 200 metri e 320 metri rispettivamente dalle aree di Rete Natura 2000. Pur non prevedendo un impatto sulle aree di Rete Natura 2000 (data la notevole distanza e le attività a basso impatto a cui sono adibite le aree di servizio), si avrà accortezza di eseguire i lavori in queste aree in periodi tali da minimizzare ogni potenziale impatto.

Fase di cantiere

Durante l'esecuzione dei lavori, sebbene il cantiere non risulti direttamente interferente con le aree protette, risulta fondamentale valutare gli eventuali impatti (diretti o indiretti) che lo stesso potrebbe avere sulle aree protette. A tal fine, si ritengono maggiormente significativi quegli impatti (quali vibrazioni, rumori e polveri) che possono diffondersi ad una certa distanza rispetto le aree interessate da lavorazioni.

- Rumore e vibrazioni: Per analizzare la rumorosità potenzialmente prodotta dalle attività di cantiere, si è scelto cautelativamente di valutare la situazione più gravosa, selezionando le operazioni maggiormente rumorose previste nell'organizzazione del cantiere (demolizione, scavo e sbancamento, predisposizione del pacchetto stradale, asfaltatura del manto stradale). livelli sonori equivalenti in dB(A) delle varie macchine da cantiere vengono reperiti nella "Banca dati³ schede di potenza sonora", realizzata da CPT-Torino e cofinanziata da INAIL-Regione Piemonte, in applicazione del comma 5-bis, art.190 del D.Lgs. 81/2008, e nella Banca Dati⁴ sviluppata in collaborazione fra il Centro per la Formazione e Sicurezza in edilizia della provincia di Avellino e l'INAIL, "Abbassiamo il rumore nei cantieri edili", edizione 2015. Iniziando il calcolo ad una distanza di 50m e terminandolo a 400m, si ottengono valori variabili fra i 74.2 dB ed i 56.2 dB. Con riferimento alle vie maggiormente prossime all'area protetta (via Egitto e via Canada), per le quali le distanze dal perimetro dell'area protetta variano fra 30 e 250 m, si stimano livelli acustici superiori ai 60dB per un massimo di 10 giorni per ciascuna via (vedasi § 4.6.4). Nelle aree interne del sito protetto, i livelli acustici risulteranno ulteriormente inferiori. Alla luce dei calcoli effettuati, non si prevedono impatti legati alla componente rumore e vibrazioni.

- Polveri: Per la stima di tali emissioni (con specifico riferimento al PM10) e la valutazione del loro impatto sono state considerate le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatte dalla Provincia di Firenze (Deliberazione

di Giunta Provinciale N. 213 del 03/11/2009). I metodi di valutazione proposti nelle linee guida provengono principalmente da dati e modelli dell'US-EPA AP-42 "Compilation of Air Pollutant Emission Factors".

Le attività produttrici di polveri che verranno considerate nell'ambito della presente valutazione sono:

- Scotico e sbancamento del materiale;

- Movimentazione del materiale: carico, scarico, formazione cumuli;

Nel complesso le attività dell'area producono un'emissione media oraria di PM 10 di circa 236 g/h; il dettaglio è riportato nella Tabella successiva:

Alla luce delle valutazioni effettuate si ritiene l'impatto legato alle polveri non significativo, e non si ravvisa la necessità di monitoraggi.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Fase di esercizio

Con riferimento alla fase di esercizio, nei pressi dell'area protetta il progetto in esame si limita a inserire delle tubazioni per la raccolta dei reflui. Tali tubazioni saranno interrato e non potranno pertanto comportare alterazioni rispetto lo stato attuale dell'area. Non si ravvisa pertanto l'insorgenza di impatti significativi.

Nulla osta/autorizzazioni/pareri rilasciati dagli Enti gestori

Riserva Naturale Grotta dei Puntali

CONSIDERATO e VALUTATO che parte della rete fognaria in progetto ricade nell'area della Riserva Naturale Grotta dei Puntali, a distanza di 30 m circa dall'area del Sito Natura 2000, ZSC ITA 020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello e a distanza di 150 m dalla ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina;

CONSIDERATO e VALUTATO che la Riserva Naturale Grotta dei Puntali si sovrappone parzialmente all'area dei Siti Natura 2000, ZSC ITA 020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello e ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina;

VALUTATO che, ai sensi dell'art. 23 comma 4) e dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'ente gestore della Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali va informato dell'avvio del procedimento, ai fini del rilascio del nulla-osta ex legge 394/1991 e del parere preliminare di cui al punto 6 dell'Allegato 1 al DA n. 36 del 2022;

Riserva Naturale Grotta di Carburangeli

CONSIDERATO che parte degli interventi della rete fognaria nel comune di Carini si collocano all'interno della Riserva Naturale Integrale Grotta di Carburangeli;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 218/rn/car del 21/07/2022, acquisita al prot. D.R.A. n. 55530 del 25/07/2022, l'Associazione Legambiente, n.q. di Ente gestore della Riserva Naturale Integrale Grotta di Carburangeli, ha espresso un parere preliminare di massima, affermando *che il progetto in esame è in via generale compatibile con le finalità istitutive della riserva naturale ma necessita di inderogabili integrazioni ed approfondimenti di carattere tecnico/conoscitivi per il rispetto delle disposizioni regolamentari. Il parere finale di competenza dello scrivente Ente Gestore verrà reso successivamente all'acquisizione delle citate modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO e VALUTATO che, con nota acquisita al prot. D.R.A. n.80586 del 07/11/2022, il Proponente ha riscontrato la richiesta, da parte dell'Ente gestore, Legambiente, di integrazioni ed approfondimenti di carattere tecnico/conoscitivi per il rispetto delle disposizioni regolamentari.

PRESO ATTO che con la nota prot. n. 416/rn/car del 04/09/2023, acquisita al prot. DRA n. 65588 del 04/09/2023, l'associazione **Legambiente**, n.q. di Ente Gestore della Riserva Naturale Grotta di Carburangeli, ai sensi dell'art. 4 - comma 1 - lettera n. del D.A. n. 288/44 del 16/05/1995, ha rilasciato il Nulla Osta favorevole con le seguenti condizioni/prescrizioni:

- tutti gli scavi per la realizzazione delle trincee destinate alla collocazione delle tubazione della rete fognaria previste lungo la strada Statale 113 e lungo la via Carbolangi, nei tratti ricadenti all'interno della riserva naturale Grotta di Carburangeli, dovranno essere realizzati attraverso l'utilizzo di mezzi le cui vibrazioni non devono in alcun modo compromettere la stabilità e l'integrità dei sottostanti ambienti ipogei. A tal fine la Direzione dei lavori, prima dell'esecuzione dei suddetti lavori, dovrà comunicare alla direzione della riserva l'elenco dei mezzi che verranno impiegati con attestazione in ordine alle vibrazioni prodotte;
- dovrà provvedersi all'allaccio alla realizzanda della rete fognaria di tutti gli immobili ricadenti all'interno della zona B e B1 della riserva naturale;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- le tubazioni della rete fognaria dovranno essere poste ad una profondità tale da escludere ogni danneggiamento o impatto negativo sui sottostanti ambienti ipogei, prevedendo ove necessario tratti a pressione per superare le aree più critiche con condotte di diametro più ridotto e poste ad una profondità inferiore. Per le stesse finalità si dovrà provvedere alla realizzazione/collocazione di opportuni manufatti di protezione (es. diaframmi di rigidi di protezione e di ripartizione dei carichi; tubo camicia; pozzetti a tenuta, idonee impermeabilizzazioni ecc.), anche al fine di scongiurare il rischio di diffusione dei reflui ed inquinamento degli ambienti ipogei in caso di guasti e/o rotture delle condotte;
- prima del riempimento delle sezioni di scavo, si dovrà procedere al collaudo per la verifica della tenuta idraulica dell'impianto;
- il monitoraggio della qualità delle acque di stillicidio che interessano lo sviluppo ipogeo tutelato dovrà essere ampliato prevedendo due piezometri (e non 1 come attualmente previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale - cfr. elab. RS06SIA0003I2.SIA), la cui collocazione dovrà essere concordata con l'Ente Gestore in relazione ai due distinti tratti di condotta che potenzialmente interessano la cavità (strada Statale 113 e via Carbolangi);
- i prelievi a tantum AO dovranno essere effettuati prima dell'inizio di qualunque lavoro, mentre la prevista durata di due anni dei prelievi PO dovrà decorrere dalla messa in funzione delle condotte;
- successivamente alla chiusura delle opere, l'obbligo di monitoraggio per gli anni a seguire sarà onere del gestore della rete;
- i periodi di prelievo dei campioni per i monitoraggi AO e PO ed il set dei parametri da rilevare dovranno essere concordati con lo scrivente Ente Gestore d'intesa con l'ARPA Sicilia anche in funzione degli andamenti meteo climatici;

CONSIDERATO che il depuratore di Carini scaricherà le acque reflue depurate attraverso una condotta sottomarina la cui testa dista circa 2.200 metri dalla Riserva naturale orientata Isola delle Femmine;

Riserva naturale orientata Isola delle Femmine

PRESO ATTO che non è pervenuto alcun parere da parte dell'Ente gestore della Riserva naturale orientata Isola delle Femmine, la LIPU;

Area marina Protetta di "Capo Gallo - Isola delle Femmine"

RILEVATO dal Geoportale che la testa della condotta di scarico delle acque reflue depurate si colloca nella baia di Carini a distanza di circa 1300 metri dal perimetro dell'Area marina Protetta di "Capo Gallo - Isola delle Femmine" e della ZSC ITA 020047 Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 45667 del 19.08.2022, acquisita al prot. DRA n. 69495 del 26/09/2022, la Capitaneria di Porto di Palermo, n.q. di Soggetto gestore pro-tempore dell'Area marina Protetta di "Capo Gallo - Isola delle Femmine" ha rappresentato di non aver potuto esitare il proprio parere nel termine abbreviato e perentorio di quindici giorni, così come richiesto, ai sensi dell'art. 18 bis comma 2 ter) della legge n. 233 del 29 dicembre 2021, in quanto il predetto parere comporta uno studio di carattere tecnico relativamente alla incidenza che i reflui potrebbero eventualmente avere sull'Area Marina Protetta.

VISTA la nota della Capitaneria di Porto di Palermo prot. n. 1610 del 10.01.2023, acquisita al prot. DRA n. 1291 del 10.01.2023, di richiesta integrazione della documentazione presentata dal soggetto proponente con una ulteriore valutazione di screening sulla specifica tematica di interesse di questo Ente Gestore" al fine di "poter esprimere, in maniera compiuta, il parere richiesto".

VISTA la nota, acquisita al prot. D.R.A. n.5700 del 30/01/2023, con la quale il Proponente trasmette documentazione integrativa in riscontro alla richiesta formalizzata dalla Capitaneria di Porto con nota prot. DRA n. 1291 del 10.01.2023.

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e VALUTATO che per le Valutazioni di Incidenza che riguardano i Siti Natura 2000 ricadenti anche parzialmente in un'area naturale protetta nazionale, istituita ai sensi della L. 394/91, l'Autorità competente esprime il parere, sentito l'ente gestore dell'area naturale protetta, quale ente gestore della ZSC ai sensi del DM 17 ottobre 2007.

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 37702 del 12.07.2023, acquisita al prot. DRA n. 53157 del 12/07/2023, la Capitaneria Porto di Palermo, nella qualità di ente gestore pro tempore della A.M.P. "Capo Gallo – Isola delle Femmine", in ordine al parere preliminare richiesto ai fini del paragrafo 6 dell'allegato 1 al Decreto Assessoriale 036/GAB, afferma che *...omissis... alla luce delle precisazioni del proponente e considerati gli impatti poco significativi che, sulla base degli elaborati prodotti, sembrerebbero esserci sulla ZSC di che trattasi, in linea con le conclusioni espresse da ARPA Sicilia con la nota citata al paragrafo 2, lo scrivente ritiene, per quanto di competenza in questa fase, che non sussistano altre questioni preliminari ed ostative al prosieguo del procedimento...omissis...;*

ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama

CONSIDERATO che la nuova condotta dello scolmatore del Nodo Praiola nel comune di Terrasini si raccorderà al punto di scarico esistente sottocosta, che si trova a distanza di 30 m dal confine orientale della ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama.

RILEVATO da questa CTS (fonte: Ministero dell'Ambiente Italiano - Sezione SI.DI.MAR. - Anno 2001), che il fondale, a circa 60 m di distanza dal punto in cui è previsto lo scarico dello scolmatore del Nodo Praiola di Terrasini, risulta colonizzato da praterie a *Posidonia oceanica*, habitat 1120* prioritario di cui all'Allegato A al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 99 del 22/07/2022, acquisita al prot. D.R.A. n. 55876 del 26/07/2022, il WWF Italia, n.q. di Ente gestore della Riserva Naturale Orientata Capo Rama, afferma che *le informazioni contenute negli elaborati di progetto sono risultate insufficienti; ritenuto importante, per una valutazione complessiva ed esaustiva, considerare tutte le criticità e le minacce che possono avere incidenze negative sul sito Natura 2000 - riportate nel Piano di Gestione e aggiornate nel Formulario Standard del 2019 - e tutte le azioni di conservazione, come previsto dalla normativa vigente in materia di verifica preliminare dell'incidenza sui Siti, di P/P/P/VA; atteso il fatto che vi sono possibili incidenze negative dirette e/o indirette sul sito e le determinazioni assunte non sono su basi né scientifiche né certe e obiettive, ...omissis... esprime parere negativo per il progetto di cui in oggetto.*

CONSIDERATO che nella nota di riscontro puntuale alle osservazioni mosse dal WWF Italia, il Proponente afferma che *il livello di dettaglio di codesta fase progettuale non consente di fornire le informazioni riguardanti le tempistiche dei lavori che verranno sviluppati nel progetto definitivo-esecutivo.*

Coerenza con Piani di Gestione dei Siti Natura 2000

PdG dei Monti di Palermo e Fiume Oreto

RILEVATO che tra le minacce/pressioni/criticità evidenziate nel PdG sono inclusi gli interventi che prevedono la realizzazione di opere di infrastrutturazione idraulica (ad esempio fognature, impianti di sollevamento, condotte, serbatoi, etc). Le minacce riguardano essenzialmente la realizzazione del tracciato quando questa avviene in aree a elevata naturalità o valenza naturalistica. Tali interventi possono comportare effetti, più o meno rilevanti, di frammentazione degli habitat, oltre che a un degrado degli aspetti paesaggistici del contesto. Inoltre **l'emissione di rumori può determinare significativi effetti di disturbo, soprattutto in fase di cantiere, in relazione alla presenza di aree di interesse avifaunistico particolarmente sensibili**, con conseguente alterazione delle abitudini alimentari, di riposo e di riproduzione di particolari specie.

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RILEVATO che tra gli Obiettivi di gestione e salvaguardia degli habitat e delle specie esistenti del PdG è inclusa la prevenzione dei processi di sottrazione della biodiversità e la protezione attiva dei sistemi ecologici e delle componenti ambientali, soprattutto se si trovano in uno status di alterazione limitato o assente.

PdG Promontorio di Palermo e Isola delle Femmine

RILEVATO che tra le minacce/pressioni evidenziate nel PdG Promontorio di Palermo e Isola delle Femmine sono inclusi:

- l'inquinamento dell'acqua, che costituisce una criticità soprattutto per le seguenti specie: *Falco peregrinus*; *Calonectris diomedea*; *Myotis myotis*; *Rhinolophus ferrumequinum*.
- l'accumulo degli idrocarburi sulla fascia intertidale, fenomeno diffuso lungo tutto il litorale dell'ambito e altamente nocivo anche per il marciapiede a vermetidi.

PdG Cala Rossa e Capo Rama

RILEVATO che tra le minacce/pressioni evidenziate nel PdG sono inclusi l'**inquinamento dello specchio di mare antistante la falesia** e le discariche abusive e abbandono di rifiuti ed inerti. *Il problema delle acque va comunque considerato parallelamente a quello delle acque reflue il cui progetto dell'impianto di depurazione è stato delocalizzato, proprio perché ricadeva nel SIC in C.da Cala Rossa.*

RILEVATO che tra gli obiettivi specifici evidenziati nel PdG Cala Rossa e Capo Rama sono inclusi i seguenti:

- *Garantire la tutela delle specie ornitiche marine migratrici e stanziali di interesse comunitario*
- *Salvaguardare la rete trofica marina per sostenere le specie ornitiche marine migratrici e stanziali di interesse comunitario.*

CONSIDERAZIONI e VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il progetto riguarda il "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA);

CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento si localizza nella costa nord-occidentale della Regione Sicilia, e nello specifico nei Comuni di Terrasini, Cinisi e Carini, in provincia di Palermo.

CONSIDERATO che attualmente i comuni interessati dal progetto sono destinatari di un provvedimento di sanzione da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea in ordine all'applicazione dell'art. 3 della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, in quanto:

- i reflui del comune di Terrasini vengono scaricati in difformità ai limiti imposti dal TUA all'interno dell'area sensibile del Golfo di Castellamare, presentando criticità nell'impianto di trattamento di I livello con sistema di sollevamento sottomensionato per la rete fognaria mista proveniente dal centro urbano. Lo scarico mediante condotta sottomarina di acque reflue parzialmente trattate da parte degli scolmatori su habitat e specie della ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama, con particolare riferimento alla prateria di *Posidonia oceanica*.
- i reflui di Cinisi vengono scaricati direttamente in mare tramite una condotta sotto costa.
- il comune di Carini nella zona dell'abitato ovest di Villagrazia risulta privo di copertura fognaria, con soltanto il 72% dei reflui prodotti recapitati alla rete fognaria, in violazione dell'articolo 3 della Direttiva 91/271 e l'impianto di depurazione consortile risulta inadeguato e insufficiente a soddisfare i limiti di legge per lo scarico delle acque reflue. Inoltre, le due condotte di scarico dell'esistente



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

depuratore di Carini esistenti risultano non utilizzabili, pertanto attualmente lo scarico dell'effluente depurato avviene presumibilmente sotto costa.

VALUTATO che, in merito alle esistenti condotte sottomarine di allontanamento dalla linea di costa in dotazione ai due impianti di pretrattamento di Terrasini e Cinisi, il proponente dovrà fornire informazioni riguardo al loro stato attuale di manutenzione;

VALUTATO che, per quanto riguarda le esistenti condotte di scarico degli impianti di Carini, Cinisi e Terrasini per i quali non è previsto l'utilizzo né la dismissione, il proponente dovrà a) trasmettere una mappa con la localizzazione dei tracciati (GIS), b) fornire informazioni su tipologia di materiali (con particolare riferimento alla presenza eventuale di cemento amianto), stato di manutenzione, anno della messa in posa/servizio, c) descrivere puntualmente le ragioni della mancata dismissione e d) valutare l'impatto ambientale potenziale del loro mantenimento in sito e/o l'opportunità di una loro inertizzazione;

CONSIDERATO che, al fine di garantire il superamento della non conformità dei tre agglomerati alla Direttiva Comunitaria 91/271/CE, viene proposto un intervento che comprende i seguenti macrointerventi:

- realizzazione di una dorsale principale di circa 17.5 km (comprendente anche nuovi sollevamenti "N" e "G" nel Comune di Cinisi ed "I" nel Comune di Carini), per il collettamento dei reflui provenienti dai comuni di Terrasini, Cinisi e Carini presso l'impianto di depurazione di Carini;
- realizzazione di circa 66,5 km di rete fognaria presso la frazione di Villagrazia nel comune di Carini;
- riconversione dei due impianti di depurazione esistenti a Terrasini e Cinisi rispettivamente in stazione con funzione di sollevamento e scolmo delle portate eccedenti in tempo di pioggia (Terrasini - Località Praiola) e in impianto di sollevamento e pretrattamento (Cinisi - Località Molinazzo);
- adeguamento impianto di pretrattamento e sollevamento (Porto) in area portuale a Terrasini;
- adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione esistente nel comune di Carini;
- realizzazione di nuova condotta di scarico a mare dell'impianto di depurazione esistente nel comune di Carini.

CONSIDERATO che l'intervento è di competenza del Commissario Straordinario Unico per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane D.P.C.M. 11 Maggio 2020 (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea n. C-565/10, C251/17, C-85/13 e procedure di infrazione 2014/2059 e 2017/2181), D.P.C.M. del 11/05/2020;

CONSIDERATO che, per quanto dichiarato dal proponente, la linea civile dell'esistente impianto di depurazione di Carini è stata dimensionata per circa 115.000 A.E. ma attualmente vi afferiscono reflui per un numero di AE inferiore;

CONSIDERATO che, tenendo conto dei contributi degli abitanti residenti, stabili, giornalieri e fluttuanti, i dati previsionali forniti negli mostrano che il carico di reflui complessivo relativo a tutti i comuni afferenti al presidio depurativo è di 157.249 AE per lo scenario estivo e di 89.796 A.E. per quello invernale;

VALUTATO che il proponente dovrà chiarire quale è la potenzialità del futuro impianto di depurazione di Carini;

CONSIDERATO e VALUTATO che, secondo quanto indicato nell'ultima autorizzazione allo scarico dell'impianto consortile di Carini da parte del DRAR, giusto D.D.G. n. 287 del 15/03/2011, attualmente in attesa di rinnovo, i reflui depurati dovranno rispettare i seguenti limiti allo scarico:

Linea Civile:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Tab. 1 dell'Allegato 5 della parte terza del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per i parametri BOD5, COD e SST; in ogni caso la percentuale di abbattimento non deve essere inferiore al 80% per BOD5, 75% per il COD e 90% per i SST;
- Tab. 3 dell'Allegato 5 della parte terza del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per i rimanenti parametri;
- il limite massimo relativo al parametro "Escherichia coli" non deve superare il valore di 5.000 UFC/100ml

Linea industriale:

- Tab. 3 dell'Allegato 5 della parte terza del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per i rimanenti parametri;
- il limite massimo relativo al parametro "Escherichia coli" non deve superare il valore di 5.000 UFC/100ml
- Nell'eventualità che la linea industriale tratti anche "acque reflue di natura civile" i reflui depurati dovranno rispettare i limiti più restrittivi delle Tab. 1 e 3 dell'Allegato 5 della parte terza del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

CONSIDERATO e VALUTATO che, per garantire la continuità del processo depurativo durante l'esecuzione dei lavori, la proposta progettuale prevede che:

- impianto di depurazione consortile di Carini: per tutta la durata dei lavori i reflui saranno sottoposti al trattamento di grigliatura e dissabbiatura, in quanto sarà mantenuta in funzione la sezione di pretrattamenti già esistente, l'intervento sui sedimentatori primari esistenti sarà realizzato tra gli ultimi in modo che possano rimanere attivi per un periodo pari ad almeno due terzi della durata dei lavori.
- impianto di depurazione "Porto" di Terrasini: le sezioni di pretrattamento verranno mantenute in funzione durante i lavori e successivamente dismesse funzionalmente.
- impianto di depurazione "Molinazzo" di Cinisi: si provvederà ad eseguire innanzitutto quelle opere che non interferiscono col funzionamento dell'impianto. Successivamente, a meno di un breve transitorio, si assicurerà almeno la grigliatura del liquame in arrivo.

VALUTATO che il proponente dovrà definire più dettagliatamente la tempistica del periodo transitorio per gli impianti di Carini, Porto e Molinazzo e, al fine di ridurre ulteriormente l'impatto arrecato, dovrà prevedere l'installazione di un impianto provvisorio compatto che assicuri almeno la grigliatura, dissabbiatura e disoleatura, dimensionato sulle portate attuali, da dismettere soltanto al termine dei lavori, una volta entrato in funzione il nuovo impianto;

VALUTATO che il proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà acquisire il nulla osta e/o parere da parte del servizio Demanio Trazzerale;

VALUTATO che il proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà acquisire la deroga ai limiti acustici vigenti per eventuali superamenti dei limiti di emissione di rumore durante la fase di cantiere.

VALUTATO che il proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà acquisire da parte del Dipartimento Regionale dell'acqua e dei Rifiuti - Servizio 1;

- l'autorizzazione allo scarico dei reflui depurati degli impianti di depurazione di Carini, Terrasini e Cinisi
- l'autorizzazione provvisoria allo scarico per la durata dei lavori e il successivo avvio a regime degli impianti, ai sensi dell'art. 40 L.R. 27/86 e dell'art. 124 d.lgs. 152/06, secondo quanto disposto dal D.A. n. 3 del 08/02/2019 e n. 1 del 9 febbraio 2022;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda gli strumenti urbanistici dei comuni interessati dalle opere di progetto, il proponente non evidenzia incompatibilità con le opere previste dal progetto;

CONSIDERATO e VALUTATO che, in virtù dei poteri di deroga in capo al Commissario Straordinario Unico sanciti dall'art. 10 del DL 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014,

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

n. 116, l'approvazione del progetto da parte del Commissario Straordinario Unico comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;

VALUTATO che, ove previsto dalle norme, dovrà essere acquisito il provvedimento di approvazione della variante allo strumento urbanistico;

CONSIDERATO e VALUTATO che, per la realizzazione delle opere all'interno delle fasce di rispetto degli impianti di depurazione, anche in relazione ai potenziali recettori ivi presenti, dovrà essere acquisita specifica deroga ai sensi dell'art. 46 Legge Regionale n. 27/86 alla fascia di rispetto da parte del Servizio 1 – Servizio Idrico integrato, dissalazione e sovrambito Dipartimento Acqua e Rifiuti;

CONSIDERATO che, in merito al vincolo paesaggistico, facendo riferimento alle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con D.A. del 21 maggio 1999 su parere favorevole reso dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 30 aprile 1996, le opere di progetto ricadono all'interno dell'Ambito 4 del PTPR, definito come "Area dei rilievi e delle pianure costiere del Palermitano", interessando territori costieri, corsi fluviali nei Comuni di Terrasini e Carini, aree di interesse archeologico e territori vincolati ai sensi della L. 29 giugno 1939, n. 1497 (bellezze naturali) e ai sensi dell'Art. 134 a) del D.Lgs.42/2004 (immobili e beni di interesse pubblico);

CONSIDERATO che, riguardo ai beni archeologici, il proponente ha prodotto:

- una Relazione di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, parte a terra, con esito della valutazione positivo.
- una Relazione di valutazione preventiva interesse archeologico, parte a mare, con esito della valutazione Negativo.

CONSIDERATO che, riguardo alle aree di interesse archeologico, il proponente ha attivato la procedura di VIARCH con riferimento sia alle aree terrestri che marine;

CONSIDERATO e VALUTATO che è stato acquisito il parere favorevole con condizioni da parte della Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Palermo.

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto riguarda le aree di interesse archeologico parte a terra, il proponente dovrà ottemperare alle prescrizioni del parere della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali;

VALUTATO che, per le opere in progetto relative alla posa della condotta sottomarina, il proponente dovrà acquisire il parere della Soprintendenza del Mare;

CONSIDERATO che, l'area di progetto, ricompresa nei bacini 040 "Area Territoriale tra il bacino del Fiume Oreto e Punta Raisi" e 041 "Area Territoriale tra Punta Raisi e il bacino del Fiume Nocella" presenta le seguenti interferenze con aree censite dal PAI:

- La costa di Terrasini dalla quale partirà il nuovo collettore è interessata da fenomeni di dissesto attivi (cod. 0461-6TE-001, 0461-6TE-002, 0461-6TE-010);
- la nuova rete di Villagrazia di Carini interseca aree a pericolosità geomorfologica P4 molto elevata, passando in adiacenza ad edifici a rischio R4 molto elevato. Anche la costa di Terrasini è interessata da aree P4.
- nei pressi dell'estremità occidentale il nuovo collettore interferisce con il sito di attenzione idraulica costruito attorno al torrente Furi; il depuratore di Carini risulta marginale all'area P3 a Pericolosità idraulica elevata relativa al torrente Ciachea, ma ad essa non sovrapposto.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- risultano alcune interferenze fra le aree delimitate dal PAI e il tracciato delle nuove condotte ma essendo tuttavia interrate, gli interventi risultano consentiti previa verifica di compatibilità, nel rispetto delle Norme di Attuazione del PAI (DP n.09/AdB del 06.05.2021, GURS n.22 del 21.05.2021).
- per gli interventi in progetto che comportano l'attraversamento di alcuni fossi e la posa di tubazioni a meno di dieci metri dagli argini, il progetto dovrà ottenere l'autorizzazione idraulica da parte dell'Ente competente.
- alcuni interventi interessano alcuni geositi;
- Non risultano interferenze con aree a rischio da esondazione.

CONSIDERATO che, nella nota prot. n. 17117 del 07.07.2023, acquisita al prot. DRA n. 55756 del 20/07/2023, l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia comunica l'avvio procedimento di diniego (art. 3, l.r. n. 07/2019 e ss.mm.ii.);

CONSIDERATO e VALUTATO che, nell'elaborato RS06REL0025A0 Riscontro osservazioni Autorità di Bacino, il Proponente fornisce puntuale riscontro alle osservazioni dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico e, per quanto riguarda le modalità di risoluzione delle potenziali interferenze delle opere di progetto con aree censite dal P.A.I. e con gli elementi lineari del reticolo idrografico, richiede il rilascio dell'Autorizzazione Idraulica Unica (A.I.U.);

CONSIDERATO e VALUTATO che alla documentazione di riscontro del Proponente alle osservazioni dell'AdB, di cui al prot. DRA n. 84880 del 21.11.2023, non è seguito nei termini amministrativi previsti dalla Legge (L. 241 del 1990) alcun provvedimento di diniego da parte dell'AdB;

VALUTATO che il Proponente dovrà acquisire l'Autorizzazione Idraulica Unica (A.I.U.) di cui al R.D. 523/1904 da parte dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;

CONSIDERATO che il territorio in esame rientra nella Zona 2 (sismicità media).

VALUTATO che il proponente dovrà acquisire preventivamente il parere dell'Ufficio del Genio Civile competente per territorio per la realizzazione di opere in aree sismiche;

CONSIDERATO e VALUTATO che, ove previsto per legge, per gli aspetti antincendio occorrerà acquisire il parere di competenza ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011;

CONSIDERATO che gli interventi da eseguirsi risultano ricadere parzialmente in aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923;

VALUTATO che il proponente preventivamente dovrà acquisire il parere del Comando del Corpo Forestale dell'Ispettorato Ripartimentale di competenza territoriale;

VALUTATO che, per gli interventi che risultano ricadere in parte all'interno e in parte nella fascia di rispetto di aree boscate ai sensi L.R. 16/96 art. 4, il proponente dovrà preventivamente acquisire il parere del Dipartimento Regionale delle Foreste;

CONSIDERATO e VALUTATO che, in merito ai vincoli relativi alle aree naturali tutelate, l'area di progetto risulta ricadere:

- all'interno dei confini dell'area B di Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali, all'interno della Riserva Naturale Grotta di Carburangeli;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- all'esterno della Riserva naturale orientata Isola delle Femmine e dell'Area naturale marina protetta Capo Gallo – Isola delle Femmine (a circa 1 km di distanza)
- all'esterno (a circa un 1,5 km di distanza) dalla Riserva Naturale Orientata Capo Rama;
- entro i confini dell'I.B.A. 155 "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina";
- all'esterno, in prossimità delle seguenti aree della Rete Natura 2000:
 - la ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama (a 30 m di distanza dal confine)
 - la ZSC ITA 020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello (a distanza di 30 m dal confine).
 - la ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina (a circa 1,5 km dal confine).
 - la ZSC ITA 020023 Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana (a circa 1,5 km dal confine);
 - la ZSC ITA 020005 Isola delle Femmine (a circa 2 km dal confine);
 - la ZSC ITA 020047 Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo (a circa 1,3 km di distanza dal confine).

CONSIDERATO e VALUTATO che le acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione di Carini verranno recapitate attraverso una nuova condotta sottomarina in un tratto di mare antistante l'AMP Capo Gallo – Isola delle Femmine (a circa 1 km di distanza) e i siti natura 2000 ZSC ITA 020005 Isola delle Femmine (a circa 2 km dal confine) e ZSC ITA 020047 Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo (a circa 1,3 km di distanza dal confine);

TENUTO CONTO del fatto che le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva Habitat hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 37702 del 12.07.2023, acquisita al prot. DRA n. 53157 del 12/07/2023, la Capitaneria Porto di Palermo, ente gestore pro tempore della A.M.P. "Capo Gallo – Isola delle Femmine" nonché ente gestore dei due siti Natura 2000 parzialmente sovrapposti ad essa, su parere tecnico di supporto emesso da ARPA, si è espressa in ordine al parere preliminare richiesto ai fini del paragrafo 6 dell'allegato 1 al Decreto Assessoriale 036/GAB, affermando che non sussistono questioni preliminari ed ostative al prosieguo del procedimento;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto non comporterà minacce alle specie e agli habitat tutelati dai Siti della Rete Natura 2000 e dalle Riserve Naturali interessate in quanto:

- per quanto riguarda i potenziali impatti con le ZSC ITA 020047 Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo e ITA 020005 Isola delle Femmine, nonché con l'AMP Capo Gallo- Isola delle Femmine gli impatti relativi alle acque marine si ritengono non significativi in quanto:

- la condotta di scarico del depuratore di Carini dista circa 1,3 km dalle suddette aree naturali tutelate;
- in fase di esercizio post-operam, il ciclo depurativo del depuratore di Carini prevede l'inserimento nella filiera il trattamento dell'intera portata addotta all'impianto di Contrada Ciachea con membrane per ultrafiltrazione e anche con un sistema di defosfatazione chimica che garantirà sempre nel corpo idrico recettore uno stato ambientale tra "elevato" e "buono";
- sono state condotte modellazioni numeriche di diffusione dei reflui depurati sui valori medi di portata che hanno confermato che la soluzione proposta non ha effetti significativi sull'ambiente marino;
- sono previsti sistemi di sicurezza e ridondanze impiantistiche;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- in caso di malfunzionamenti non facilmente risolvibili nel sistema di valle è prevista la disalimentazione della dorsale e l'attivazione degli scarichi di emergenza del sollevamento presso il porto di Terrasini e dei due impianti di pretrattamento di Terrasini e Cinisi, dotati di condotte sottomarine di allontanamento dalla linea di costa.
- è prevista una campagna di monitoraggio ambientale;

- per quanto riguarda potenziali impatti con le acque marine antistanti la ZSC ITA 020009 Cala Rossa e Capo Rama, gli scarichi dei reflui nelle acque marine di Terrasini entreranno in funzione soltanto in caso di emergenza del sistema a valle e in tempo di pioggia, in corrispondenza del nodo Praiola per le portate eccedenti cinque volte la portata nera (30 m di distanza) direttamente sulla costa, e in corrispondenza del nodo "Porto" (500 m di distanza) attraverso una condotta sottomarina di allontanamento dalla linea di costa, nel caso di portate eccedenti tre volte quella nera dopo il pretrattamento di grigliatura dell'impianto.

- per quanto riguarda i potenziali impatti con la ZSC ITA 020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello, la ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina, la ZSC ITA 020023 Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana e la ZSC ITA 020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello, si rileva che la realizzazione della rete fognaria di Villagrazia di Carini si pone all'esterno di detti siti natura 2000, ad una distanza di minima 30 m dal loro perimetro e con interposti elementi antropici (strade asfaltate, abitazioni, linee elettriche aeree); dal punto di vista paesaggistico non si rilevano impatti post-operam in quanto le condotte fognarie sono interrate;

RITENUTO che le migliori prestazioni depurative attese nella configurazione di progetto e l'ottemperanza alle condizioni ambientali disposte dal presente parere consentiranno la riduzione dell'inquinamento dello specchio acqueo rispetto alla situazione attuale, in coerenza gli indirizzi di gestione indicati dal Pdg dei Siti natura 2000 interessati.

CONSIDERATO che per gli interventi di realizzazione della rete fognaria nel comune di Carini che ricadono all'interno di due aree naturali protette, Riserve naturali integrali ai sensi della L.R. 14/88, Grotta di Carburangeli e Grotta dei Puntali, nelle quali le uniche attività antropiche consentite sono quelle ai fini della ricerca scientifica, si **PRENDE ATTO** che per quanto riguarda i potenziali impatti degli interventi di progetto con le aree tutelate:

- con nota prot. n. 416/rn/car del 04/09/2023, acquisita al prot. DRA n. 65588 del 04/09/2023, l'associazione Legambiente, n.q. di Ente Gestore della Riserva Naturale Grotta di Carburangeli, ai sensi dell'art. 4 - comma 1 - lettera n. del D.A. n. 288/44 del 16/05/1995, ha rilasciato il Nulla Osta favorevole con condizioni/prescrizioni;
- con nota prot. n. 37702 del 12.07.2023, acquisita al prot. DRA n. 53157 del 12/07/2023, la Capitaneria Porto di Palermo, nella qualità di ente gestore pro tempore della A.M.P. "Capo Gallo – Isola delle Femmine", in ordine al parere preliminare richiesto ai fini del paragrafo 6 dell'allegato 1 al Decreto Assessoriale 036/GAB, afferma che *...omissis... alla luce delle precisazioni del proponente e considerati gli impatti poco significativi che, sulla base degli elaborati prodotti, sembrerebbero esserci sulla ZSC di che trattasi, in linea con le conclusioni espresse da ARPA Sicilia con la nota citata al paragrafo 2, lo scrivente ritiene, per quanto di competenza in questa fase, che non sussistano altre questioni preliminari ed ostative al prosieguo del procedimento...omissis...*;
- non risulta agli atti il parere nè il NO dell'ente gestore della Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali, seppure lo stesso sia stato informato dell'avvio del procedimento, ai fini del rilascio del nulla-osta ex legge 394/1991 e del parere preliminare di cui al punto 6 dell'Allegato 1 al DA n. 36 del 2022;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente non ha valutato l'impatto ambientale prodotto dalle vibrazioni;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dovrà ottemperare alle prescrizioni dei relativi NO rilasciati da parte degli Enti gestori delle aree protette;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VALUTATO che, in riferimento alle potenziali interferenze con gli ambienti ipogei della Riserva Grotta dei Puntali, il proponente dovrà dimostrare che:

- tutti gli scavi nei tratti ricadenti all'interno della riserva naturale siano realizzati attraverso l'utilizzo di mezzi le cui vibrazioni non compromettano la stabilità e l'integrità dei sottostanti ambienti ipogei;
- le tubazioni della rete fognaria vengano poste ad una profondità tale da escludere ogni danneggiamento o impatto negativo sui sottostanti ambienti ipogei, prevedendo ove necessario tratti a pressione e/o opportuni manufatti di protezione (es. diaframmi di rigidi di protezione e di ripartizione dei carichi; tubo camicia; pozzetti a tenuta, idonee impermeabilizzazioni ecc.) al fine di scongiurare il rischio di diffusione dei reflui e il conseguente inquinamento degli ambienti ipogei in caso di guasti e/o rotture delle condotte;
- prima del riempimento delle sezioni di scavo, si proceda al collaudo per la verifica della tenuta idraulica dell'impianto;
- si procederà al monitoraggio della qualità delle acque di stillicidio con almeno un piezometro; la collocazione del piezometro e i termini del monitoraggio dovranno essere concordati con l'Ente Gestore della Riserva eventualmente d'intesa con l'ARPA Sicilia;

VALUTATO, conclusivamente, che si ritiene che il progetto in oggetto non abbia incidenza significativa sui siti Natura 2000 nè sulle Riserve naturali interessati;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dovrà acquisire da parte dell'ente gestore della Riserva Naturale Integrale Grotta dei Puntali, il Gruppo di Ricerca Ecologica Sicilia il nulla-osta ex legge 394/1991;

CONSIDERATO e VALUTATO che, in merito al potenziale effetto cumulo, con riferimento alla fase di cantiere il proponente propone di differire le attività di cantiere rispetto ad altri cantieri eventualmente presenti nell'area, mentre per la fase di esercizio, poichè l'impianto di depurazione è già esistente, all'interno di un'area di sviluppo industriale dove sono presenti altri impianti, si ritiene che la soluzione di progetto più performante possa comportare impatti positivi rispetto alla soluzione attuale;

CONSIDERATO e VALUTATO che, relativamente alla componente atmosfera, sia per la fase di cantiere che di esercizio sono previsti opportuni sistemi di contenimento e abbattimento delle emissioni di gas inquinanti e di polveri per impedirne la diffusione in atmosfera;

CONSIDERATO che il proponente propone i seguenti sistemi di rimozione delle **emissioni odorigene**:

- per l'impianto di Carini: per le sorgenti maggiormente odorigene è previsto il convogliamento delle emissioni presso un sistema di trattamento tramite una combinazione tra un Biotrikling ed un bioscrubber, che scaricherà tramite un camino;
- Per gli impianti di sollevamento e pretrattamento Molinazzo a Cinisi e Porto a Terrasini si prevedono sistemi di confinamento e l'invio dell'aria esausta ad appositi impianti di trattamento;

CONSIDERATO che è stato prodotto uno studio modellistico previsionale delle ricadute odorigene al suolo dei tre impianti di depurazione, che fornisce informazioni riguardo a:

- Quantificazione delle emissioni rilasciate allo stato attuale;
- Quantificazione delle emissioni rilasciate con la configurazione di progetto;
- Caratterizzazione meteo-diffusiva dell'area degli impianti;
- Simulazione modellistica mediante modello CALPUFF delle concentrazioni che insistono sull'area di progetto;
- individuazione delle possibili sorgenti di emissione di aerosol e odori da parte delle aree degli impianti;
- Valutazione dei risultati in relazione ai limiti normativi vigenti.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e VALUTATO che è stata prodotta adeguata planimetria relativa agli impianti con indicazione delle distanze tra le sorgenti di emissione dell'aria esausta ed i recettori più vicini;

CONSIDERATO che per quello che riguarda la componente odorigena il proponente ha fatto riferimento ai valori limite previsti dal DGP Trento Del. 1087;

CONSIDERATO che dallo studio modellistico previsionale delle ricadute odorigene al suolo dei tre impianti di depurazione si evince che:

- per lo stato di fatto si ottengono dei valori di ricaduta di odore abbastanza elevati negli impianti di Carini e Cinisi dove diversi recettori presentano valori superiori alle soglie indicate dal DGP Trento Del. 1087, mentre per la modesta emissione di Terrasini non si registrano valori critici.
- per lo stato di progetto, le concentrazioni attese risultano decisamente più basse sui recettori portando ad una conformità dei valori rispetto al succitato DPG;

CONSIDERATO e VALUTATO che, vista la capacità di trattamento prevista, l'impianto dovrà essere autorizzato alle emissioni in atmosfera provenienti dalla linea fanghi da parte della Regione o della provincia, come previsto dall'art. 269 del D. Lgs. 152/2006, dall'art. 3 comma 3 del D.A. 175/GAB del 09/08/2007 e dalla Circolare 27 luglio 2009, n. 58348;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda l'impatto da **rumore**, nella configurazione di progetto le macchine particolarmente rumorose saranno sostituite con altre più performanti e gli altri macchinari responsabili delle maggiori emissioni acustiche saranno localizzati all'interno di un edificio o all'aperto, con cabina di insonorizzazione, nel rispetto della normativa acustica (D.P.R. 01/03/91; legge n. 447/95 e ss.mm.ii.).

CONSIDERATO che il proponente produce un apposito studio con modellazione matematica per la valutazione previsionale di impatto acustico per il progetto, per l'impianto di depurazione di Carini e le due stazioni di sollevamento di Terrasini (Porto) e di Cinisi (località Molinazzo), che individua le possibili sorgenti di rumore sia nella configurazione attuale che di progetto e i potenziali ricettori delle emissioni. Analizzando i risultati delle valutazioni previsionali in riferimento allo stato di fatto, si può constatare il rispetto dei limiti di legge imposti dalla normativa per gli impianti di Carini e di Cinisi, sia per il periodo diurno che notturno, mentre per l'impianto di Terrasini si constatano diversi valori superiori ai limiti previsti dalla normativa. Relativamente alla fase di esercizio post operam i risultati non rilevano criticità rispetto ai recettori prossimi ai tre impianti. Per la fase di cantiere si rilevano, invece, diverse criticità per tutti i siti dei tre impianti, soprattutto negli impianti a ridosso delle aree urbane di Cinisi e Terrasini, per cui il proponente sottolinea la durata limitata della fase di demolizione, la più impattante, e considera la possibilità di richiedere la deroga dei limiti acustici per le attività cantieristiche;

VALUTATO che in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà fornire informazioni circa la tipologia di destinazione e la regolarità urbanistica degli edifici potenziali ricettori entro la fascia di rispetto degli impianti di sollevamento/pretrattamento dei comuni di Terrasini e Cinisi;

CONSIDERATO e VALUTATO che, relativamente alla componente **bioaerosol**, si ritiene che, in ragione del previsto confinamento e del trattamento dell'aria esausta delle sezioni potenziali sorgenti di aerosol, nonché dell'installazione di una rete di diffusori a bolle fini sul fondo delle vasche, non siano previsti impatti negativi da diffusione del bioaerosol nell'ambiente circostante, come confermato dagli studi prodotti che mostrano una riduzione dei valori comunque già bassi anche allo stato di fatto;

CONSIDERATO che riguardo ai potenziali impatti sulle **acque**:

- per le Acque sotterranee, caratterizzate da uno stato chimico scarso, si segnala la presenza di falda idrica ad una profondità di circa 5,00 m dal p.c. in prossimità dell'Aeroporto "Falcone- Borsellino" e ad una profondità

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - "Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare" (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

di circa 3,00 m dal p.c. in prossimità del litorale della Piana di Carini; il proponente afferma che gli sversamenti accidentali in fase di esercizio, che potrebbero potenzialmente percolare in falda, sono eventi rari che possono essere rapidamente gestiti senza comportare un impatto ambientale significativo così come gli eventuali scarichi idrici per le attività legate al cantiere;

- per le Acque marine, caratterizzate da uno stato chimico scarso, in fase di cantiere il progetto prevede apposite misure di mitigazione, quali l'adozione di una benna ecologica e di panne galleggianti per ridurre la torbidità delle acque e in fase di esercizio del depuratore di Carini il trattamento delle acque reflue con membrane per ultrafiltrazione e con un sistema di defosfatazione chimica, nonché l'utilizzo di presidi ambientali nel caso di un fuori servizio prolungato di 24 h e di sistemi di controllo e monitoraggio del funzionamento dell'impianto, nonché l'attuazione di un Piano di manutenzione;

- per le Acque meteoriche il progetto prevede la realizzazione di nuovi drenaggi nella zona di carico e scarico dei fanghi disidratati, dove risulta maggiore il rischio di inquinamento, con invio in testa all'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia del relativo piazzale dell'impianto di depurazione di Carini. Inoltre, all'interno delle aree ove è previsto il transito dei mezzi per la raccolta fanghi e grigliati sarà realizzata una nuova linea fognaria di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali che recapiterà le stesse verso un manufatto di accumulo e sollevamento: le acque di prima pioggia verranno inviate in testa al ciclo depurativo mentre per le acque eccedenti quelle di prima pioggia è previsto il rilancio alla rete esistente di smaltimento delle acque dei piazzali con recapito nel mare. Inoltre è stato fissato un protocollo per l'accesso dei mezzi e il PMA sarà integrato con il monitoraggio delle acque sotterranee dell'impianto di Carini.

Per quanto concerne il sollevamento "Porto" di Terrasini, il cassonetto di raccolta del grigliato è all'interno di un fabbricato dedicato pertanto non vi sono aree esterne oggetto di possibile contaminazione per cui le acque meteoriche della viabilità esterna saranno pertanto inviate al recettore.

Per quanto concerne il sollevamento di Molinazzo nel comune di Cinisi, si provvederà alla raccolta delle acque di pioggia e l'invio al sollevamento di progetto nel tratto di viabilità prospiciente le vasche esistenti del depuratore.

CONSIDERATO e VALUTATO che, relativamente alla componente acque, in ragione delle misure di mitigazione messe in campo e delle condizioni ambientali adottate, gli impatti da inquinamento in fase di cantiere possono essere considerati non significativi;

CONSIDERATO e VALUTATO che a regime il funzionamento del nuovo depuratore potenziato comporterà effetti positivi sulla qualità delle acque superficiali rispetto alla situazione attuale;

VALUTATO che, riguardo al sistema di convogliamento delle acque di pioggia descritto dovrà essere descritto il tipo di pavimentazione previsto;

CONSIDERATO che, in ordine all'utilizzo della tecnologia MBR e alla presenza a valle della sezione di disinfezione del depuratore Carini di una specifica linea di trattamento di affinamento dei reflui a fini del riuso in agricoltura e di un impianto di sollevamento con relativa condotta premente per convogliare i liquami affinati in una vasca di carico di un esistente comprensorio irriguo nel territorio di Carini, il proponente afferma che il riuso in agricoltura non è mai stato autorizzato dall'Autorità competente e che il progetto prevede lo scarico a mare secondo i limiti di legge anche se, in presenza di un utilizzatore, potrebbe essere valutato il raggiungimento dei limiti per il riutilizzo ai sensi del DM 185/2003;

VALUTATO che le crescenti pressioni cui sono sottoposte le risorse idriche determinano scarsità d'acqua e deterioramento della sua qualità. In particolare, i cambiamenti climatici, le condizioni meteorologiche imprevedibili e le siccità stanno contribuendo in misura significativa all'esaurimento delle riserve di acqua dolce dovuto all'agricoltura e allo sviluppo urbano, ed è quindi indispensabile, anche alla luce delle più recenti indicazioni comunitarie (da ultimo si veda: Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Consiglio, del 25 maggio 2020, recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua), prevedere il riutilizzo delle acque già oggetto di depurazione, in conformità anche all'art. 99 del TUA;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente non chiarisce in modo adeguato le ragioni della mancata autorizzazione ai fini dell'utilizzo irriguo ai sensi del DM 185/2003, nè valuta nell'attuale progetto la possibilità di riutilizzo almeno parziale delle acque successive al trattamento, sempre nel rispetto dei limiti di legge, a titolo di esempio, per il controlavaggio delle membrane del comparto MBR e/o per l'irrigazione delle aree verdi di pertinenza del depuratore di Carini, in modo da evitare l'utilizzo intensivo dell'acqua potabile;

CONSIDERATO che riguardo ai potenziali impatti su **flora e fauna**:

- il progetto prevalentemente si concentra sull'area attualmente occupata dal depuratore e lungo i tracciati stradali esistenti, senza comportare perdite di aree a copertura vegetale. Con riferimento alle aree agricole sottoposte a vincolo di tutela individuate dal PRG di Cinisi, dove le condotte di progetto correranno lungo le strade già esistenti, presso le quali deve essere confermata la presenza di alberi di ulivo, l'interferenza riguardante le emissioni di polveri in fase di cantiere sarà di lieve entità in quanto limitata nel tempo e contenuta per via delle misure di mitigazione previste. Per i tratti di rete fognaria che interessano aree verdi presso l'abitato di Villagrazia di Carini, in cui sono presenti alcuni ulivi, il Proponente si impegna a definire un tracciato di progetto che ne eviti la rimozione, mentre in corrispondenza delle aree verdi incolte adiacenti alla ex ferrovia, in cui si renderà necessario il taglio della vegetazione, ad un primo esame essa consiste prevalentemente di specie arbustive e vegetazione spontanea non di pregio.

- Considerato l'ambiente antropico nel quale si inserisce il progetto, l'impatto nei confronti della **fauna** terrestre e marina si configura come minimo, e temporaneo, legato essenzialmente alle emissioni di polveri e rumore e di acque non trattate nel periodo di transizione e di avvio del nuovo sistema depurativo, mentre non sono attesi disturbi di tipo luminoso.

VALUTATO che per i tratti di fognatura nera da posarsi in aree verdi incolte adiacenti alla ex ferrovia, per una lunghezza complessiva di circa 1200 metri, per i quali si renderà necessario il taglio della vegetazione, il proponente in fase di progettazione definitiva-esecutiva dovrà produrre uno studio per la caratterizzazione delle specie arbustive e vegetazione spontanea nell'area di intervento in oggetto, prevedendo eventuali consequenziali misure di mitigazione;

CONSIDERATO che il proponente ha fornito una descrizione delle comunità fito-zoobentoniche esistenti nell'area di movimentazione dei sedimenti per la posa della condotta di scarico del depuratore di Carini, con l'identificazione delle biocenosi più importanti, con particolare riferimento alla eventuale presenza di praterie di fanerogame marine, corredata da una mappa delle biocenosi e ha caratterizzato i materiali da movimentare sotto l'aspetto fisico, chimico e microbiologico;

VALUTATO che, in merito ai sedimenti marini da movimentare per la posa della nuova condotta di scarico a servizio del depuratore di Carini, il proponente dovrà fornire una stima dei volumi di escavazione dei sedimenti e relativa planimetria dell'area di escavo;

VALUTATO che, relativamente agli interventi che comportano l'interferenza con alcuni corsi d'acqua (l'attraversamento di alcuni fossi e/o la posa di tubazioni a meno di dieci metri dagli argini in corrispondenza del Vallone del Ponte e del Vallone delle Grazie a Carini, del Torrente Furi a Terrasini e del fosso Ciachea a Carini), il progetto dovrà prevedere il ripristino di tutte le aree di cantiere con un progetto complessivo di riqualificazione naturalistica delle aree ripariali. In riferimento agli interventi previsti in alveo il progetto dovrà prevedere tecniche di ingegneria naturalistica con componente vegetale viva;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e VALUTATO che è stato prodotto il “Piano di Gestione dei materiali terre e rocce di scavo” ai sensi del D.P.R. 120/2017, prevedendo una produzione di terre e rocce da scavo in quantità superiori a seimila metri cubi (cantieri di grandi dimensioni);

CONSIDERATO e VALUTATO che, secondo quanto stimato dal proponente, a fronte di un totale di circa 141.737 m³ di terre scavate, si prevedono rinterri del terreno risultato conforme alla colonna B per un totale di circa 60.298 m³, mentre per il rimanente volume si ipotizza il conferimento a discarica del terreno superficiale afferente al sondaggio S1 nel comune di Terrasini, in considerazione del superamento riscontrato per il parametro Arsenico, il riutilizzo presso altro sito esterno del terreno conforme a colonna B e A, previa individuazione di sito idoneo, o alternativamente invio ad impianto di recupero o smaltimento dello stesso quale ultima opzione e invio a recupero o smaltimento, previa caratterizzazione analitica, dei materiali di risulta dalle demolizioni dei manufatti presso il depuratore e dallo scotico del manto stradale esistente;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente riporta l'elenco delle discariche attive mentre nell'elaborato Piano di utilizzo viene indicata tra quelle più prossime al sito oggetto di studio all'interno dei confini comunali di Palermo la discarica in località Bellolampo a circa 5 Km di distanza dall'area di studio, ma non vengono individuati univocamente i siti di conferimento per il recupero del volume eccedente delle terre e rocce da scavo non riutilizzato in sito;

VALUTATO che, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, per le quali non si evidenziano livelli di contaminazione superiori ai limiti di legge, devono essere conferite prioritariamente ad impianti di recupero;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente indica le tipologie di rifiuti che stima di produrre in fase di cantiere e i relativi i codici EER;

CONSIDERATO e VALUTATO che, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., i materiali prodotti in fase di cantiere dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero;

VALUTATO che, in fase di progettazione esecutiva, dovranno essere definite le modalità ed i tempi di gestione dei rifiuti prodotti in fase di cantiere, ed indicati i siti di conferimento autorizzati;

CONSIDERATO e VALUTATO che sia per l'impianto di depurazione di Carini che per gli impianti di sollevamento di Molinazzo e Porto il proponente afferma che i dati relativi alla quantità di rifiuti prodotti in fase di esercizio fanno riferimento alle pratiche attuali;

VALUTATO che, in considerazione del potenziamento dell'impianto di Carini, il proponente dovrà chiarire se le quantità di rifiuti stimate per la fase di esercizio e manutenzione siano quelle attese per la configurazione di progetto;

CONSIDERATO che dal punto di vista **paesaggistico** l'impianto di depurazione di Carini è completamente depresso sotto la quota del circostante piano di campagna;

CONSIDERATO e VALUTATO che è stato trasmesso il Piano di Monitoraggio ANTE-CORSO-POST avente come oggetto le seguenti componenti ambientali:

- Aria: monitoraggio delle emissioni in atmosfera con verifiche analitiche presso il punto di uscita del sistema di trattamento aria – presso l'impianto e presso i sollevamenti con pretrattamento Porto e Molinazzo;
- Acque superficiali: monitoraggio delle emissioni in ambiente acquatico con verifica del rispetto dei limiti allo scarico a mare – presso lo scarico dell'impianto di Carini;
- Rumore: monitoraggio delle emissioni acustiche – presso l'impianto.

Commissione Tecnica Specialistica – CP1981 - PA_022_RIF0011 - “Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare” (PA) – CUP: J29B19000000006



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Ecosistema e ambiente marino, con particolare riferimento alla qualità della colonna d'acqua (Indice Trofico TRIX ed Indice di Torbidità TRBIX) ed allo status delle biocenosi potenzialmente interessate dalla presenza e dallo scarico della condotta sottomarina (stato di salute della *Posidonia oceanica*, macrozoobenthos, caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti), in corrispondenza del punto di scarico;

CONSIDERATO e VALUTATO che il PMA prodotto è stato revisionato dal proponente recependo le indicazioni dell'ARPA Sicilia;

VALUTATO che il PMA prodotto dovrà essere revisionato includendo anche il monitoraggio:

- delle acque sotterranee nell'area dell'impianto di depurazione di Carini, tramite apposito pozzetto piezometrico;

- della qualità delle acque di stillicidio che interessano lo sviluppo ipogeo (attraverso piezometri), in riferimento alle potenziali interferenze con gli ambienti ipogei delle Riserve Grotta dei Puntali e Grotta Carburangeli;

CONSIDERATO e VALUTATO che, riguardo alla esistente barriera verde di mascheramento dell'impianto di Carini, è stata indicata la tipologia delle specie vegetali, il sesto di impianto;

VALUTATO che dovrà trasmesso un Cronoprogramma di dettaglio dei lavori;

VALUTATO che dovrà essere trasmesso un Piano di Manutenzione dei tre impianti di depurazione, comprensivo delle condotte di scarico a mare;

VALUTATO che alcune criticità espresse dalla CTS nel Parere Istruttorio Intermedio n.16/2023 del 15/03/2023 non sono state chiarite, ma si ritiene che le stesse possano essere superate attraverso le condizioni espresse nel presente parere;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente resta onerato dell'acquisizione di ogni altra autorizzazione, concessione, licenza, parere, nulla osta e assenso, comunque denominato, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

VALUTATO conclusivamente che per il Progetto di "*Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare*" (PA) gli impatti ambientali non sono significativi tenuto conto delle misure previste nello Studio Impatto Ambientale e delle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale Tutto ciò
VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime

parere favorevole di compatibilità ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., parere positivo sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.m.ii. e parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per il progetto "*Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare*" (PA)

a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione ambientale	n. 1
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase propedeutica la progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali relativi alle condotte di adduzione e di scarico
Oggetto della prescrizione	in merito alle esistente condotta di adduzione al depuratore di Carini e alle condotte sottomarine di allontanamento dalla linea di costa a servizio dei due impianti di Terrasini e Cinisi, il proponente prima della progettazione esecutiva, dovrà fornire informazioni riguardo al loro stato attuale di manutenzione e nel caso di criticità relative al loro funzionamento dovrà porre in essere gli eventuali opportuni interventi di manutenzione straordinaria con apposito progetto;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase propedeutica la progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	n. 2
Macrofase	Ante Operam
Fase	progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Cronoprogramma
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmesso un cronoprogramma di dettaglio dei lavori da cui si evinca una sequenza temporale degli interventi che: - preveda l'invio dei reflui di Cinisi e Terrasini al depuratore di Carini in un momento successivo al raggiungimento dell'equilibrio microbiologico all'interno delle vasche del nuovo impianto di Carini. - limiti il più possibile l'interferenza con i periodi di maggior sensibilità o di riproduzione delle specie faunistiche presenti all'interno o in prossimità dei siti Natura 2000; - preveda il differimento del periodo della deroga allo scarico dei reflui dalla stagione balneare, riducendo il più possibile la durata della stessa deroga;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	progettazione esecutiva



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	Ante Operam
Fase	progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Allo scopo di riducendone l'impatto sulle acque e sugli habitat marini, per il periodo transitorio in cui gli interventi di progetto comporteranno una riduzione della capacità depurativa (9 mesi) dell'impianto di Carini, il progetto dovrà prevedere opportune misure di mitigazione, quali per esempio l'installazione di un impianto provvisorio compatto, dimensionato sulle portate attuali, da dismettere soltanto al termine dei lavori, una volta entrato in funzione il nuovo impianto o altro sistema che assicuri almeno la grigliatura, dissabbiatura e disoleatura dei reflui da sversare.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il progetto esecutivo dovrà fornire informazioni su: - la potenzialità esatta del futuro impianto di depurazione di Carini; - il tipo di pavimentazione prevista nell'area di pertinenza del depuratore di Carini;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali Condotte esistenti
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda le condotte di scarico non oggetto di rimozione, il proponente dovrà a) trasmettere una mappa con la localizzazione dei tracciati (GIS), b) fornire informazioni su tipologia di materiali (con particolare riferimento alla presenza eventuale di cemento amianto), stato di manutenzione, anno della messa in posa/servizio, c) descrivere puntualmente le ragioni della mancata dismissione e d) valutare l'eventuale impatto ambientale potenziale del loro mantenimento in sito e/o l'opportunità di una loro inertizzazione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	n. 6
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Ambiente fluviale
Oggetto della prescrizione	Relativamente agli interventi che comportano eventualmente l'interferenza con alcuni corsi d'acqua (l'attraversamento di alcuni fossi e/o la posa di tubazioni a meno di dieci metri dagli argini in corrispondenza del Vallone del Ponte e del Vallone delle Grazie a Carini, del Torrente Furi a Terrasini e del fosso Ciachea a Carini), il progetto dovrà prevedere il ripristino di tutte le aree di cantiere con un progetto complessivo di riqualificazione naturalistica delle aree ripariali. In riferimento agli interventi previsti in alveo il progetto dovrà prevedere tecniche di ingegneria naturalistica con componente vegetale viva.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotto il Piano di Manutenzione dei tre impianti di depurazione (Carini, Cinisi e Terrasini), comprendendo anche le opere attinenti le condotte sottomarine;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA SICILIA

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali (aree verdi)
Oggetto della prescrizione	Per i tratti di fognatura nera da posarsi in aree verdi incolte adiacenti alla ex ferrovia, per i quali è previsto il taglio della vegetazione, il proponente dovrà produrre uno studio per la caratterizzazione delle specie arbustive e della vegetazione spontanea nell'area di intervento in oggetto,



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

	prevedendo, laddove necessario, eventuali consequenziali misure di mitigazione;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali (risorsa idrica)
Oggetto della prescrizione	il Proponente dovrà chiarire in modo adeguato le ragioni della mancata autorizzazione ai fini dell'utilizzo irriguo ai sensi del DM 185/2003, e valutare nell'attuale progetto la possibilità di riutilizzo almeno parziale delle acque successive al trattamento, sempre nel rispetto dei limiti di legge, a titolo di esempio, per il controlavaggio delle membrane del comparto MBR e/o per l'irrigazione delle aree verdi di pertinenza del depuratore di Carini, in modo da evitare l'utilizzo intensivo dell'acqua potabile;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	Ante operam



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Gestione delle terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017 prodotto andrà validato da ARPA Sicilia. Le terre e rocce da scavo che dalle indagini eseguite risultano riutilizzabili dovranno essere conferite prioritariamente ad impianti di recupero piuttosto che a discarica, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/200.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti relativi alla movimentazione dei sedimenti (art 109)
Oggetto della prescrizione	In merito ai sedimenti marini da movimentare per la posa della nuova condotta di scarico a servizio del depuratore di Carini, il proponente dovrà fornire una stima dei volumi di escavazione dei sedimenti e relativa planimetria dell'area di escavo della trincea;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	n. 12
Macrofase	Ante operam



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva dovranno essere definite le modalità, i tempi di gestione dei rifiuti prodotti in fase di cantiere (che dovranno essere differenziati, collocati all'interno di appositi cassoni/contenitori e conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) ed i siti di conferimento autorizzati per i rifiuti e quelli per il recupero del volume eccedente delle terre e rocce da scavo non riutilizzato in sito; Riguardo alle quantità di rifiuti stimate per la fase di esercizio e manutenzione andrà chiarito se siano quelle attese per la configurazione di progetto; I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e manutenzione dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	n. 13
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Gestione aree di cantiere (sversamenti accidentali)
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di intervento per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo durante la fase di cantiere, in modo che possano essere adottati i provvedimenti necessari a scongiurare tutte le possibilità di inquinamento del suolo e delle acque.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia

Condizione ambientale	n. 14
------------------------------	--------------



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali relativi alle condotte fognarie in area di Riserva Grotta dei Puntali
Oggetto della prescrizione	In riferimento alle potenziali interferenze con gli ambienti ipogei della Riserva Grotta dei Puntali, il proponente dovrà dimostrare che: <ul style="list-style-type: none">• tutti gli scavi nei tratti ricadenti all'interno della riserva naturale siano realizzati attraverso l'utilizzo di mezzi le cui vibrazioni non compromettano la stabilità e l'integrità dei sottostanti ambienti ipogei;• le tubazioni della rete fognaria vengano poste ad una profondità tale da escludere ogni danneggiamento o impatto negativo sui sottostanti ambienti ipogei, prevedendo ove necessario tratti a pressione e/o opportuni manufatti di protezione (es. diaframmi di rigidi di protezione e di ripartizione dei carichi; tubo camicia; pozzetti a tenuta, idonee impermeabilizzazioni ecc.) al fine di scongiurare il rischio di diffusione dei reflui e il conseguente inquinamento degli ambienti ipogei in caso di guasti e/o rotture delle condotte;• prima del riempimento delle sezioni di scavo, si proceda al collaudo per la verifica della tenuta idraulica dell'impianto;• sia previsto il monitoraggio della qualità delle acque di stillicidio con almeno un piezometro; la collocazione del piezometro e i termini del monitoraggio dovranno essere concordati con l'Ente Gestore della Riserva eventualmente d'intesa con l'ARPA Sicilia;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	GRESicilia, nq di Ente gestore della Riserva Grotta dei Puntali

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	Ante operam e Corso d'opera
Fase	Fase progettazione esecutiva - Fase di Cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Oggetto della prescrizione	Il Proponente in relazione alla richiesta di deroga per il superamento in fase di cantiere dei limiti di scarico, dovrà rispettare il cronoprogramma dei lavori previsto in progetto. Nel caso di eventi non previsti dovrà dare immediata comunicazione indicando adeguate motivazioni. Si ritiene in ogni caso che la proroga dei termini temporali indicati non potrà essere superiore a 30 giorni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - fase di cantiere
Ente vigilante	Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti
Enti coinvolti	

Condizione ambientale	n. 16
Macrofase	Ante operam -Corso d'opera- Post Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva- In fase di cantiere - In fase esercizio;
Ambito di Applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) presentato dovrà essere validato e attuato in accordo con ARPA Sicilia, considerate le valutazioni e condizioni del presente parere, sia per quanto riguarda la scelta delle componenti (odori, rumore, acque), che per la definizione dei punti, della durata, della modalità delle attività di monitoraggio e della frequenza di restituzione dei dati relativi a ciascuna componente, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Il PMA dovrà considerare i recettori presenti con particolare riferimento alle componenti odorogenea e rumore. In fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà fornire le informazioni relative alla tipologia di destinazione urbanistica degli edifici potenziali ricettori presenti entro la fascia di rispetto degli impianti di sollevamento/pretrattamento dei comuni di Terrasini e Cinisi;</p> <p>Il PMA prodotto dovrà essere revisionato includendo anche il monitoraggio delle acque sotterranee nell'area dell'impianto di depurazione di Carini, tramite apposito pozzetto piezometrico;</p> <p>Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA Sicilia.</p>



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva- In fase di cantiere - In fase esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia

Condizione ambientale	n. 17
Macrofase	Ante Operam - Corso Operam - Post Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva - in fase di cantiere - In fase esercizio
Ambito di Applicazione	Monitoraggio ambientale ecosistema marino
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia, il Monitoraggio Ambientale per le componenti ecosistema e ambiente marino verificando gli eventuali effetti ed impatti sull'ecosistema marino costiero durante la fase di cantiere e di esercizio dell'impianto di depurazione, con particolare riferimento alla qualità della colonna d'acqua (Indice Trofico TRIX ed Indice di Torbidità TRBIX) ed allo status delle biocenosi potenzialmente interessate dalla presenza e dallo scarico della condotta sottomarina (stato di salute della <i>Posidonia oceanica</i>, macrozoobenthos, caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti), in corrispondenza del punto di scarico.</p> <p>Il Monitoraggio Ambientale dovrà definire punti, durata, frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>In fase di progettazione esecutiva, il proponente dovrà provvedere alla redazione e alla trasmissione di una carta biocenotica dei fondali della zona ovest della ZSC ITA0200047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo", ai fini del monitoraggio dello stato degli habitat e delle specie dei fondali dell'area in oggetto;</p> <p>Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA Sicilia.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva - in fase di cantiere - In fase esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 18
------------------------------	--------------



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Misure di tutela dell'ambiente idrico e delle biocenosi marine
Oggetto della prescrizione	<p>Durante la fase di cantiere della posa del cavo il proponente dovrà adottare apposite misure di tutela per le biocenosi e le acque marine:</p> <ul style="list-style-type: none">- durante lo stazionamento delle imbarcazioni all'interno o nei pressi di aree in cui sono presenti praterie di <i>P. oceanica</i>, occorrerà utilizzare mezzi navali dotati di sistemi di ancoraggio ad alta efficienza con cavi tessili galleggianti, pianificare il posizionamento delle ancore, eventualmente selezionando zone intramatte o aree già compromesse;- eseguire il più possibile le operazioni di collegamento e posizionamento sul fondo delle strutture fuori dalla prateria e comunque ad opportuna distanza da ecosistemi sensibili.- Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione proposte negli elaborati progettuali relativamente ai lavori in mare e adottati gli accorgimenti e le modalità operative finalizzate a limitare l'area della superficie di fondo interessata da operazioni di movimentazione e tali da contenere la dispersione e il trasporto di sedimenti nell'ambiente circostante facendo riferimento alle migliori tecnologie disponibili, nel rispetto di quanto previsto nel "Manuale per la movimentazione di sedimenti marini" (APAT-ICRAM, 2007) e nel Manuale e Linee Guida ISPRA 169/2017.- evitare lo sversamento di inquinanti e non impiegare lubrificanti, fluidi idraulici e additivi, o macchine che utilizzano sistemi di fluidificazione del sedimento e sottoporre a verifica dello stato di conservazione e della conformità alle norme in materia di inquinanti tutti i macchinari utilizzati per le operazioni;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Capitaneria di Porto competente

Condizione ambientale	n. 19
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di Applicazione	Ripristino aree di cantiere



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della entrata in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana